EDIZIONE DEL LUNEDI' — EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 95 Numero 159

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

STAMPA SERA

Lunedì 8 - Martedì 9 Luglio 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm. altezza-colonna (fun. 450) posiz. o date prestab. aum. 30% - Finanz. Legali L. 500 (fun. 600) il mm. - Necrologi L. 300, partecipaz. L. 350 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (fun. 1200) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; *Egitto pias 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 43; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris 18; Jugoslavia dinari 80; *Libano p. l. 30; *Libia pias 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1,10; *Spagna pts. 7; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 60; *Turchia L. t. 1,25; *U.S.A. cents 35

S'apre alla Camera il dibattito sulla fiducia al governo Leone

Nessun dubbio sul risultato della votazione prevista per giovedì
Prenderanno la parola, a eccezione di Nenni, i capi di tutti i partiti

Roma, lunedì mattina.

Nel pomeriggio di oggi, lunedì, comincia alla Camera il dibattito sulla fiducia al governo Leone (il Ministero ha già avuto la maggioranza al Senato venerdì scorso). Fino ad ora, gli oratori iscritti sono due: un democristiano, Belotti, e un valdostano, Gex. Ma interverranno, ad eccezione di Nenni che rimarrà assente e non intende prendere la parola a nome del suo partito fino al congresso di ottobre, tutti i leaders. Interverranno non tanto per trattare del governo Leone quanto per dibattere, pubblicamente, dalla più prestigiosa delle tribune politiche, delle responsabilità, degli impegni, dei doveri di ciascuno. Parleranno del passato, delle ragioni per cui si tentò di dare vita a un governo di centro-sinistra presieduto dall'on. Moro e delle cause per le quali il tentativo è fallito; e questo deve servire ad avviare il discorso per l'avvenire, per la ripresa di ottobre dopo la «pausa inquieta» consentita dal ministero Leone.

Al Senato ciascuno aveva sondato il terreno incerto dell'atteggiamento degli amici e degli avversari; alla Camera, da domani, comincia la vicenda del rilancio di una formula che rimane, per i democristiani, i socialisti, i socialdemocratici e i repubblicani, la sola formula valida nell'attuale legislatura.

E' da questo dibattito, e dalle circostanze particolari che lo accompagnano, che si attende di vedere su quali basi può avvenire il rilancio, e se non vi sono limiti che prima non c'erano, e se i socialisti si sentono, come si spera, impegnati a ritrovarsi uniti nella corrente maggioritaria, e se in seno alla democrazia cristiana le crisi e le polemiche dei giorni scorsi non alimentino riserve nuove o non inducano a imprevisti irrigidimenti.

Tre giorni di discussione, fino al voto, già scontato, previsto per giovedì: troppe cose, non ancora tutte chiarite, sono accadute in queste ultime settimane e troppo importante è l'occasione perché il dibattito possa riuscire sereno. A destra e all'estrema sinistra, e per certi aspetti in alcuni settori della stessa dc, non si dispera di poter fare in modo che, tra le denunce delle responsabilità passate e le prospettive di ripresa per ottobre, sia possibile rendere meno sicura la volontà di «riuscire» dei leaders di centro-sinistra. La destra si affida alla delicatezza della posizione in cui si trova Moro dopo il rifiuto oppostogli dai socialisti, i comunisti guardano alle difficoltà che attraversano i socialisti e preannunciano un'offensiva in grande stile che non risparmierà, come fa intendere l'Unità, il Capo dello Stato, al quale vengono velatamente attribuiti indebiti interventi e non leciti collegamenti con alcuni gruppi democristiani. Si parlerà del «ricatto delle nuove elezioni», cui, secondo Nenni, le «forze di destra» avevano pensato fissando anche la data, il 29 aprile.

Verità, insomma, con grande energia tentato di dividere la democrazia cristiana in maniera da rendere impossibile a Moro di controllare unitariamente il partito e, così, di tenerlo fermo a favore del centro-sinistra. E' un dibattito delicatissimo: ogni mossa, ogni rivendicazione, ogni passo minacciano di determinare crisi più profonde in seno al partito socialista e di turbare l'equilibrio interno democristiano: e, forse, i pericoli maggiori vengono dalle contraddizioni che rimangono in seno allo stesso schieramento di centro-sinistra e dalla necessità, cui nessuno sfugge, di chiarire a proprio vantaggio le cose e le responsabilità per il passato.

In realtà, ogni partito si sente in istato di accusa: i democristiani, per le «manovre della destra» e il ricatto elettorale di cui parlava l'Avanti! di stamane; i socialisti, per la loro incapacità di decidere; i socialdemocratici, per l'ambizione, che viene loro attribuita, di favorire una scissione nel psi; i repubblicani, ai quali viene rimproverato di essersi spostati verso la dc. E, poi, vi sono le questioni esplosive degli uomini, delle supposte preclusioni per il governo di centro-sinistra, dei supposti impegni per Fanfani e per La Malfa, impegni dai quali in seno alla democrazia cristiana vi sono gruppi che traggono materia di scandalo.

Di questo si parlerà nei prossimi tre giorni. Il voto è scontato e il governo Leone è fuori causa; ma, con la prospettiva di riannodare i fili di un discorso interrotto e per il bisogno di riepilogare la situazione politica italiana, comincia a Montecitorio un difficile, approfondito, forse drammatico esame di coscienza delle forze politiche.

Michele Tito

Il progetto per la tutela della denominazione dei vini

Roma, lunedì mattina.

(c. s.) Subito dopo il voto di fiducia della Camara, l'on. Leone convocherà una riunione del Consiglio dei ministri. C'è infatti una «scadenza» alle viste: l'approvazione del decreto avente valore di legge ordinaria per la tutela della denominazione di origine dei vini. La delega concessa dal Parlamento al governo il 16 marzo per quattro mesi scade infatti il 16 luglio. La proposta del decreto, elaborata dagli uffici competenti del Ministero dell'Agricoltura, riguarda la definizione delle denominazioni di origine dei vini in relazione alla provenienza da uve di particolari vigneti, alla qualificazione geografica e alla denominazione merceologica, e la disciplina relativa al riconoscimento, in modo da assicurare un'efficace tutela di tali denominazioni.

Il decreto prevede anche l'istituzione di appositi albi dei vigneti nelle zone di produzione dei mosti e vini, particolari forme per la disciplina della produzione, del confezionamento, del commercio e della detenzione delle uve, dei mosti e dei vini, nonché norme per delimitare le zone produttive.

La necessità di una urgente approvazione del decreto da parte del Consiglio dei ministri italiano viene richiesta dai produttori nazionali, preoccupati del progetto di legge comunitario sulle denominazioni di origine dei vini di prossima approvazione, che rischia di porre la produzione vinicola italiana di fronte alla concorrenza francese.

Oltre il previsto l'inchiesta dell'austero Lord Denning

Nei pasticci per il caso Profumo altri due (e forse tre) ministri

D'uno di essi vi sarebbe addirittura una foto, in «atteggiamento compromettente», con l'ex duchessa di Argyll, già condannata per i clamorosi adulteri - Si tratterebbe del finora anonimo animatore dei ricevimenti organizzati dal dott. Ward - Un altro ministro ancora in carica sarebbe compreso nella schiera degli amanti della Keeler - Oggi Scotland Yard riceverà il nastro magnetico su cui la ragazza incise le sue prime scottanti confessioni - Ivanov riuscì a fotografare documenti tratti dalla borsa di Profumo?

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì mattina.

L'imbarazzante attenzione di Lord Denning, cui Macmillan ha affidato l'inchiesta giudiziaria segreta sullo scandalo Profumo, è ora appuntata su tre altri ministri che direttamente o indirettamente sarebbero implicati.

Il People affermava ieri che sulla scrivania di Lord Denning giacciono fotografie di due di questi ministri. Una sarebbe stata estratta dal copioso carteggio del divorzio dei duchi di Argyll; essa — lascia intendere il People — ritrarrebbe il ministro con la duchessa in «atteggiamento compromettente».

L'altra verrebbe da Cliveden, la proprietà di Lord Astor, e proverebbe che la Keeler fu amica di un altro membro del gabinetto Macmillan, oltre Profumo.

Sul terzo ministro circolerebbero solo voci, non convalidate né smentite. Dei tre uomini politici naturalmente non si fa per ora il nome, sebbene ad uno di essi si accenni piuttosto apertamente in Fleet Street, il quartiere giornalistico londinese. A parere del People non è lontano il giorno in cui, sia pure «con discrezione», i tre ministri verranno dimessi dalle loro cariche.

Di una connessione tra il divorzio dei duchi di Argyll e lo scandalo Profumo si era già parlato l'altro ieri. Lord Denning nel corso della sua inchiesta, avrebbe appurato che un ministro tuttora in carica si troverebbe immischiato in entrambe le spiacevoli vicende.

Sebbene teoricamente il compito di Lord Denning sia soltanto di stabilire se la relazione tra Profumo e la Keeler (amante altresì dell'addetto all'ambasciata sovietica di Londra Ivanov) abbia danneggiato la sicurezza dello Stato, egli non si può esimere dall'approfondire i misteri della «dolce vita» inglese e far luce sulla corruzione e la depravazione che sembrerebbe annidarsi nelle alte sfere.

Si dice a Londra che la sconosciuta figura del ministro ancora in carica e già amante di Lady Argyll, sia stata dominante per «spirito d'iniziativa» nei turpi ricevimenti delle «squillo» d'alto bordo, cui taluni testimoni hanno più volte accennato nell'istruttoria contro il dott. Ward. A questo ministro e ad uno dei suoi colleghi avrebbe fatto riferimento anche la Keeler nel racconto autobiografico inciso sui nastri d'un registratore dal suo ex rappresentante legale Robin Drury.

Sul News of the World, la Keeler afferma che tale registrazione fu effettuata a tradimento, mentre essa era sotto l'effetto di droghe ed eccitanti: «Quando feci quella registrazione, ero alquanto brilla ed in preda agli effetti di uno stimolante che mi venne somministrato a mia insaputa. Non saprei dire ora cosa fosse vero e cosa fosse falso. Non ricordo cosa dissi in quel registratore. Vorrei risentire il nastro per giudicare come stanno le cose».

Questo singolare «documento orale» fu preparato durante il processo contro l'ex amante giamaicano della Keeler, il cantante negro Gordon, all'inizio del mese scorso. Da esso sarebbero emersi non soltanto particolari disgustosi sulla vita della modella, ma anche rivelazioni sensazionali a proposito del cantante, della «dolce vita» inglese e di Ivanov.

Per quel che riguarda il Gordon, parrebbe che sia stato condannato ingiustamente. Egli fu giudicato colpevole di avere assalito e percosso la Keeler; in realtà la severa bastonatura sarebbe stata impartita alla ragazza da qualcun altro. Chi? Non lo si sa.

Potrebbe essere stato un lenone cui essa si era ribellata, un agente sovietico o qualcuno che voleva impedirle di deporre in tribunale. Questo episodio è stato confermato da John Marshall, fratello di Paula Marshall, l'amica e ospite della Keeler. Va rammentato che proprio sui gradini della casa di Paula Marshall avvenne l'aggressione.

Il People ha indicato anche un secondo testimone, il negro giamaicano Peter Comacchio, cui Gordon si era appellato, ma che Scotland Yard non era riuscita a trovare. Costui però non dice niente. Le rivelazioni sulla «dolce vita» contenute sul nastro riguardano lo spaccio di stupefacenti, i ricatti e gli ambigui ruoli di persone molto in vista nell'inestricabile groviglio tra prostituzione e spionaggio.

A proposito di Profumo e Ivanov, la Keeler nella medesima registrazione racconterebbe un caso gravissimo. E cioè che Ivanov tentò, con il suo aiuto, di estorcere informazioni all'ex ministro della Guerra; e addirittura che taluni documenti furono tolti dalla borsa di Profumo, fotografati e poi rimessi al loro posto. Ciò sarebbe accaduto durante uno dei convegni amorosi tra la Keeler e Profumo.

Quest'ultima notizia era già stata diffusa sabato dall'Evening Standard: il giornale scrisse che fu una donna a rivelarlo per prima, sotto l'azione del siero della verità. A rigor di logica questa donna dovrebbe essere Christine Keeler, completamente dominata dalla droghe. Se l'episodio fosse vero, lo scandalo Profumo sarebbe forse giunto al suo punto critico.

Qualcosa di più preciso e attendibile in merito a questo ormai famoso nastro magnetico lo si saprà probabilmente nei prossimi giorni. Esso infatti sarà oggi consegnato a Scotland Yard da Robin Drury, il cittadino canadese che si professa ex «business manager» della Keeler. Invano lo stesso Drury aveva tentato nei giorni scorsi di vendere il nastro al settimanale «News of the World» per 20 mila sterline, cioè 35 milioni di lire.

i. e.

La duchessa di Argyll contro la quale il marito ha recentemente vinto il clamoroso processo per adulterio. Tra gli «amici» dell'aristocratica scozzese, sembra vi sia stato anche un ministro ancora in carica (Telefoto)

Il medico-protettore Stephen Ward che sarà processato per lenocinio (Telefoto)

Il dott. Ward impersonerà se stesso in un film

Londra, lunedì mattina.

Il Sunday Telegraph annuncia che il dottor Stephen Ward ha accettato la proposta di impersonare se stesso nel film, di prossima realizzazione, sulla vita di Christine Keeler.

Il medico (accusato di prossenetismo, rimesso in libertà provvisoria mercoledì, dietro versamento di una cauzione di 3000 sterline) riceverà come compenso il 5 per cento dei proventi del film.

Eccezionale servizio d'ordine

Misure di sicurezza a Buenos Aires in occasione delle elezioni. Le forze di polizia presidiano gli edifici pubblici e i punti strategici della capitale. Nella foto, soldati di guardia sulla soglia di un ufficio telefonico (Telefoto)

Gli argentini hanno votato: inquieta attesa del responso

I peronisti avrebbero deposto scheda bianca per protesta contro i generali, che minacciano d'impedire con la forza un eventuale ritorno dei «descamisados» al potere - Il nuovo presidente, 192 deputati, e 46 senatori saranno designati in un secondo tempo dai «grandi elettori» nominati nella consultazione di ieri

Nostro servizio particolare

Buenos Aires, lunedì matt.

In un clima di pesante tensione, reso ancora più evidente dal massiccio impiego di ingenti forze di polizia e di reparti armati, gli argentini si sono recati ieri alle urne per rispondere all'angoscioso interrogativo che pesa sul futuro del paese: proseguimento di una (più o meno velata) forma di democrazia o ritorno al peronismo.

Gli iscritti a votare nei [illegible] seggi elettorali sparsi in tutto l'immenso territorio della Repubblica Argentina — che si estende dalla provincia subtropicale di Misiones, fino alle desolate lande antartiche della Terra del Fuoco — sono oltre 11 milioni e mezzo.

Le operazioni di voto, sorvegliate da oltre 70 mila soldati dell'esercito coadiuvati da decine di migliaia di agenti in divisa e in borghese, hanno avuto inizio alle otto di domenica, corrispondenti alle 12 ora italiana. L'affluenza degli elettori, piuttosto esigua durante la prima parte della mattinata, è andata aumentando nelle prime ore del pomeriggio.

Il ministro degli Interni, Osiris Villegas, ha diramato ieri sera un comunicato nel quale si afferma che «la calma regna sovrana in tutto il paese. Non si segnalano disordini mentre i cittadini esercitano il loro diritto civico».

Come è noto, l'attesa [...] ne è stata in forse sino a poche ore prima dell'insediamento degli uffici elettorali: è una «ripetizione» delle elezioni generali [...] lo scorso anno, che furono caratterizzate dalla sorprendente affermazione dei seguaci dell'ex dittatore Juan Perón.

A seguito della vivace opposizione dei militari (gli stessi che, deposto Peron, si battono per la completa esclusione da ogni attività politica dei «descamisados») i risultati elettorali, secondo una prassi che rispettava assai poco la costituzione, furono annullati. Con la nuova chiamata alle urne, gli elettori debbono scegliere fra una rosa di nove candidati, l'uomo che si insedierà alla «Casa rosada» rimpiazzando l'attuale presidente provvisorio José Maria Guido. Si tratterà però di una elezione indiretta. Il nuovo presidente, nonché 192 deputati, 23 governatori e 46 senatori, saranno scelti da un ristretto gruppo di «grandi elettori». Questi ultimi, nominati attraverso la consultazione popolare di ieri, si riuniranno nella capitale il prossimo 31 luglio per procedere alla elezione del presidente e delle altre cariche dello stato. Il nuovo governo dovrà entrare in carica (rivoluzioni permettendo) il 12 ottobre di quest'anno.

Allo stato attuale delle cose, ogni previsione sui risultati che sortiranno dalle urne appare estremamente difficile. I seguaci di Peron e del deposto presidente Arturo Frondizi aderenti al «Fronte nazionale e popolare» — che gode del potente appoggio della confederazione generale del lavoro — hanno fatto già sapere che avrebbero votato scheda bianca, rischiando con la loro astensione la condanna ad una lieve pena detentiva e ad una forte ammenda, previste dalle leggi elettorali che rendono obbligatorio il voto nelle elezioni politiche.

I filo-peronisti, per motivare la loro astensione, affermano che i militari — nemici giurati di Peron — non esiterebbero a ricorrere ad un'azione di forza qualora il responso delle urne non giungesse loro gradito. In altri termini, sempre secondo i filo-peronisti, le attuali elezioni sarebbero inficiate dall'implicita minaccia dei militari.

Tre dei nove candidati presidenziali appaiono più favoriti alla luce degli sviluppi delle ultime ore. I pronostici si dividono, più o meno equamente, fra il generale Pedro Eugenio Aramburu, presidente del governo interinale che restò in carica per due anni dopo la cacciata di Peron, avvenuta nel 1955 e leader attuale del partito conservatore); Arturo Illia (un medico che dirige l'unione civica dei radicali popolari), e Oscar Alende (exgovernatore della provincia di Buenos Aires e candidato per la unione civica dei radicali intransigenti).

Alle spalle dei tre vi sono Alfredo Palacios per il partito socialista argentino; Alfredo Orgaz per i socialdemocratici; Horacio Sueldo per i democristiani; Justo Leon Bengoa, per il movimento di fronte nazionale; Emilio Olmos, per la federazione dei partiti di centro, e Juan Castro per il partito d'azione nazionale.

A questi vanno aggiunti due «outsiders»: Vicent Solano Lima, un battagliero uomo politico che uccise un giornalista in un duello rimanendo poi assolto in fase di processo giudiziario, e il generale Juan Carlo Ongania, che capeggiò la rivolta del settembre 1962 la quale significò la fine del predominio dei militari nella politica del paese all'indomani della deposizione di Frondizi.

Le urne sono state chiuse ieri sera alle 19. I primi risultati dello spoglio delle schede sono previsti per stamane.

a. p.

Erhard definisce «difficili» le controversie con la Francia

MONACO, lunedì sera.

Parlando brevemente al congresso della sezione bavarese del partito cristiano democratico tedesco, il vicecancelliere tedesco Ludwig Erhard ha dichiarato che tra Francia e Germania esistono «difficili controversie».

«Non è un segreto che non siamo riusciti a metterci d'accordo», ha aggiunto Erhard riferendosi alla recente visita di De Gaulle. Egli ha precisato che l'ostacolo maggiore è rappresentato dalla politica agricola.

CARBONI-NAFTA SHELL TERMOSHELL
L'EPOCA MIGLIORE PER I VOSTRI ACQUISTI
chiesa
Piazza Baldissera 3 (Stazione Dora) TORINO Tel. 271.946 - 289.918 Tel. 287.493 - 287.494

CRONACA CITTADINA

La madre, davanti al groviglio dei veicoli, era stata colta da un presentimento

Giunge in auto sul luogo dove è avvenuta una sciagura e viene a sapere con orrore che la morta è sua figlia

Fra Ciriè e Nole: la ragazza (15 anni) era con il fratello sulla sua motocicletta nuova - In un sorpasso avventato cade a terra e una macchina la schiaccia - Altro episodio: ad Ozegna un giovane industriale di Rivarolo, al ritorno da una festa, muore schiacciato sotto la sua automobile uscita di strada

Anche questa domenica le strade sono state congestionate da un traffico spaventoso, indescrivibile, e sono accaduti numerosi incidenti con un doloroso bilancio di morti e feriti. La sciagura più impressionante è avvenuta alla periferia di Ciriè, sulla strada per Nole, ed è costata la vita ad una ragazza di 15 anni, Lidia Chiriotto, abitante nella nostra città in via Monginevro 46 bis con i genitori ed il fratello Roberto.

Tutta la famiglia si era recata in gita a Chiaves e, dopo avere trascorso parte del pomeriggio in questa località della Valle di Lanzo, verso le cinque si metteva sulla via del ritorno. I genitori di Lidia viaggiavano sulla loro «600»; la guidava il padre, Remo, meccanico specializzato alle officine Chiantelassa. Con i coniugi Chiriotto era anche un giovane, amico dei loro figlioli.

Lidia e suo fratello, invece, erano in motocicletta; li seguiva, pure in moto, un loro amico: Cataldo Pavone, di 18 anni, abitante in via Lancia 21, che sul sellino posteriore aveva una ragazza. Roberto Chiriotto, che non ha ancora compiuto 18 anni, aveva comprato la motocicletta una decina di giorni fa.

Lidia Chiriotto, 15 anni

Ieri al ritorno i Chiriotto trovavano la strada ingolfata da una gran quantità di automobili. Il padre doveva mettersi in colonna e procedere a passo d'uomo. Roberto, spazientito, si spostava sulla sinistra e cominciava a superare le macchine una dopo l'altra, imitato dall'amico Cataldo Pavone. I signori Chiriotto li vedevano scomparire. I giovani avevano già guadagnato un vantaggio di alcune centinaia di metri sulla «600» quando improvvisa accadeva la sciagura.

Da direzione opposta a quella dei motociclisti arrivava una «600» guidata dal dott. Carlo Felisso, abitante nella nostra città in corso Regina Margherita 165. Roberto Chiriotto in un attimo comprese di trovarsi in una situazione drammatica perché non poteva spostarsi sulla destra: non c'era spazio, la colonna delle macchine era compatta. In quegli attimi angosciosi forse ha pensato di trovare scampo frenando e, contemporaneamente, sterzando sulla sinistra per uscire di strada.

I testimoni, infatti, hanno detto di avere visto la motocicletta impennarsi in avanti verso il prato ed i due giovani, sbalzati di sella, volare in aria. Roberto è finito oltre il fosso. Sua sorella, invece, è piombata sull'asfalto proprio dinanzi all'auto che stava arrivando. L'automobilista non ha fatto in tempo a frenare e la povera ragazza è finita sotto le ruote. Cataldo Pavone, che aveva evitato per un soffio di schiantarsi contro la moto dell'amico, è stato il primo a portare soccorso ai due feriti. Non si è perso tempo a caricarli su un'automobile che li ha portati all'ospedale di Ciriè.

Poco dopo sul luogo della sciagura arrivavano i coniugi Chiriotto. Vedendo molta gente ferma la signora sbiancava in volto ed esclamava: «E' accaduto un incidente. E' Roberto! ». Scendeva e, angosciata, si precipitava verso la folla. «E' morta una ragazza» diceva la gente. In quel momento la donna riconosceva la moto del figlio e, con un grido straziante si accasciava in deliquio fra le braccia del marito. Remo Chiriotto risaliva in macchina e andava all'ospedale di Ciriè. Arrivava appena in tempo per vedere Lidia spirare. Gli davano notizie del figlio: non aveva ferite gravi, ma era in stato di choc.

Riccardo Favero, 21 anni

Più tardi, facendosi forza, il signor Chiriotto riportava la moglie a Torino. La povera signora era sconvolta, schiantata dal dolore; era necessario chiamare un medico.

Lidia Chiriotto era una ragazza intelligente e volenterosa. Si era diplomata con un anno di anticipo alla scuola commerciale; poi aveva frequentato un corso di stenodattilografia e si era impiegata in un ufficio commerciale.

— L'altra sciagura mortale è accaduta alla periferia di Ozegna. Ne è stato vittima un giovane industriale, Riccardo Favero, di 21 anni, abitante a Rivarolo in via Reineri 1. Il Favero, studente del [illegible] anno di Economia e Commercio, è comproprietario della ditta Cominfer, che ha sede a Torino in via Argentera 44, con i fratelli Cesare di 30 anni, Arnaldo di 28 e Annamaria di 35.

Nel marzo scorso gli compravano una Volkswagen. Il giovane ne era felice. Gli piaceva la velocità, ma era prudente e sabato pomeriggio voleva acquistare le cinture di sicurezza. Ma non ne ebbe il tempo. La sera partecipò con amici ad una festicciola a Balcu. Dopo la mezzanotte decideva di tornare a casa. Lo seguivano, su una «1100», gli amici Adolfo e Giovanni Castagna, figli di un industriale di Rivarolo, e lo studente in medicina Marco Stoppani di 21 anni, abitante a Baldissero Torinese.

Il Favero accelerò e superò gli amici che lo persero di vista. Qualche minuto dopo essi videro, con sorpresa, che li stava di nuovo superando: per gioco il giovane, dopo averli distanziati, si era nascosto in uno slargo oscuro della strada, aveva atteso il loro passaggio e li aveva nuovamente inseguiti. Dopo il secondo sorpasso sparì.

Giunti sul rettilineo per Rivarolo i Castagna, preoccupati per non avere più visto il loro amico, decidevano di tornare indietro e, presso il cimitero di Ozegna, facevano una drammatica scoperta: la Volkswagen era nel prato, poco lontano dal muro del camposanto. Si precipitavano accanto alla macchina e vedevano che il Favero v'era schiacciato sotto. I fratelli Castagna sollevavano l'auto, lo Stoppani traeva di sotto il giovane che era inanimato e, con l'aiuto degli altri due, lo adagiava sulla «1100». Poi a tutta velocità raggiungevano l'ospedale di Rivarolo. Ma ormai non v'era più nulla da fare: il povero giovane era spirato durante il percorso.

L'incidente non ha avuto testimoni. Si ritiene che il Favero abbia sbandato in curva: perso il controllo della macchina, è uscito di strada sulla sua sinistra abbattendo un palo della luce, un paracarro ed una grossa pietra miliare.

— Una bambina di 4 anni, Loredana Moccioni, abitante con la madre in via Tenivelli 30 a Moncalieri (suo padre, brigadiere dei carabinieri, è attualmente in servizio in un paese presso Vercelli) è stata investita da un'auto. Medicata dapprima all'ospedale Santa Croce, è stata successivamente trasferita alla clinica neurochirurgica del prof. Bolsi e ricoverata con prognosi riservata. E' in stato di choc e si sospetta che abbia lesioni interne e che si sia fratturato il cranio.

L'incidente è accaduto alle nove e mezzo in corso Savona, all'incrocio con via Tiro a Segno. La piccola era condotta a passeggio dalla signora Giovanna Boccardo, di 68 anni, che aveva con sé anche un altro bambino — Gianni Elia, di 5 anni — ed un cane. La mamma di Loredana è ammalata e già altre volte la Boccardo si è presa cura della piccola.

Ad un tratto piombava sul gruppo la «600» guidata dall'impiegato Giuseppe Garatto, 24 anni, abitante a Torino in via Chiesa della Salute 30. Loredana veniva scaraventata alcuni metri lontano, il cane era ucciso.

La signora Moccioni è stata informata della disgrazia soltanto nella tarda mattinata: nessuno aveva il coraggio di darle la dolorosa notizia. Poiché è in attesa di un altro bambino, i vicini di casa hanno giudicato che fosse opportuno che a comunicargliela fosse un medico.

Dopo l'ordine di sequestro del Ministero

Si cerca in farmacia il vaccino proibito

Finora non è stata trovata in città nessuna fiala del preparato antidifterico incriminato

Anche a Torino e in provincia si cercano le fiale del vaccino antidifterico «S. V. 16», una partita di circa 80 mila dosi di cui il ministero della Sanità ha ordinato il sequestro. Il provvedimento — come comunicato da La Stampa di ieri — è stato deciso in seguito a gravi inconvenienti provocati nel maggio scorso a Corbetta, un comune nei pressi di Magenta: quattordici bambini, ai quali era stata praticata la vaccinazione antidifterica con un preparato prodotto in Inghilterra, erano stati colpiti da paralisi agli arti. Le autorità sanitarie hanno prelevato alcuni campioni; i primi esami avrebbero accertato la presenza di tossina difterica libera che ha provocato i casi di «paralisi violante». Si suppone che il quantitativo regolarmente controllato e approvato, siano state abusivamente aggiunte altre fiale, quelle che hanno avuto conseguenze nocive.

Mentre si attende l'esito definitivo delle analisi all'Istituto superiore di Sanità, il Ministero ha inviato telegrammi ai medici provinciali disponendo il ritiro dell'intera partita di vaccino.

«*Le ricerche sino ad ora* — ha detto il prof. Neri dell'ufficio medico provinciale — *sin finora l'esito è confortante: nei depositi di Torino non abbiamo trovato alcuna fiala di questa partita. L'ordine dei farmacisti è stato tempestivamente avvertito. Anche l'amministrazione provinciale, che fornisce il vaccino ai comuni per la profilassi obbligatoria, non ha mai acquistato il preparato "S. V. 16", distribuito in Italia nel 1961. Non esiste, dunque, alcun motivo di allarme*». I controlli, tuttavia, proseguiranno in questi giorni in ogni farmacia della città e della provincia.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+26,6
MINIMA	+18,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +24,0; press. 743,4; umid. 64%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo variabile. Temperatura stazionaria. Temperatura a Casale: massima +27,4, min. +16,8, media +13,2.

Farmacie aperte stamane

Con servizio continuato dalle 8,30: via P. Giuria, 8; c. Fiume, 4; v. Reggio, 1; v. Garibaldi, 39; c. Belgio, 180; v. Orfane, 20; v. Nizza, 65; v. Cibrario, 88; c. Brescia, 47; v. Nizza, 181; c. Vitt. Emanuele, 76; p. della Vittoria, 39; v. S. Tommaso, via Bertola; v. G. Giolitti, 8 bis; v. Di Nanni, 71; v. Vanchiglia, 30; c. U. Sovietica, 46; c. Peschiera, 295; v. Sacchi, 4; corso Francia, 1; p. Carlina, 15; corso G. Cesare, 112; c. Sebastopoli, 143; v. Berthollet, 10.

Inoltre dalle ore 9: via Milano 11; v. Saredello 198; c. Vitt. Emanuele 31; v. Nizza 16; via Monginevro 214; v. Romani 3; v. N. Fabrizi 103; v. al Boschi 3; c. Racconigi 90; p. Paleocapa; c. Duca degli Abruzzi 68; c. San Maurizio 33; p. Respighi 2; via San Secondo 60; v. Maria Vittoria 3; v. G. Dina 75; v. Livorno 2; c. Cernaia 44; v. Po 4; v. Garibaldi 13; strada di Settimo 53; v. Cortemilia 1; v. Cibrario 33 bis; v. Madama Cristina 78; v. Scala 1.

Clamoroso episodio nella notte in via Madama Cristina

Riesce a catturare il ladro che l'ha preso a randellate

Il portinaio ferito alla fronte da formidabili colpi di scopa - Il complice, che faceva da palo, è fuggito - Avevano tentato di svaligiare un alloggio

Ieri notte, alle 24, il signor Rocco Lombardo, 32 anni, rientrando a casa, in via Madama Cristina 74, incontrava nell'androne un giovane sconosciuto. Insospettito, invece di ritirarsi a letto, rimaneva ad osservarlo da un finestrino che dà sulle scale. Verso l'una lo sconosciuto veniva raggiunto da un altro individuo, poi, davanti al portone si fermava una macchina e i due cominciavano a trasportare al primo piano dove si trova l'appartamento della signora Margherita Beltramo un cric, una seghetta per metalli, un piede di porco e altri attrezzi da scasso.

Il Lombardo aspettava ancora una mezz'oretta tendendo l'orecchio, poi, sentendo dei rumori strani dal pianerottolo, e non vedendo più nessuno, usciva sulle scale mettendosi a urlare. Quasi subito un'ombra gli passava davanti velocissima dileguandosi in strada. L'altro ladro cercava invece di fuggire scavalcando il muro che dà nel cortile della casa vicina. Qui, richiamato dalle urla lo aspettava il portinaio Giuseppe Apoca, 66 anni, armato di un manico di scopa. Lo scassinatore non si lasciava intimorire. Scansato un primo colpo abbrancava la scopa e a sua volta calava formidabili fendenti sulla testa dell'Apoca. Tra i due si ingaggiava una lotta furibonda. Alla fine il portinaio, resistendo alla gragnuola dei colpi riusciva ad afferrare il ladro per il collo e non lasciava la presa finché, richiamati dalle urla accorrevano in suo aiuto altre persone. Poco dopo il malvivente veniva consegnato agli agenti della Volante: si chiama Emilio Capolo, 18 anni, corso Racconigi 122. Del complice, fuggito al primo allarme, non c'era più traccia.

Il portinaio Apoca

Fidanzati all'ospedale intossicati da cibi guasti

Due fidanzati sono stati ricoverati al Maria Vittoria per intossicazione alimentare. Sono il rappresentante Giovanni Tedone, 26 anni, corso Orbassano 260 e Maria Maggi, 22 anni, via Sansovino 98 interno 50. L'altra sera, all'uscita dal cinema, si erano recati in un ristorante.

Nella notte si sono sentiti male: ieri, verso mezzogiorno, la ragazza ha telefonato preoccupatissima al fidanzato, e, insieme, si sono recati all'ospedale.

Rapina un francese e la Stradale lo blocca

Accompagna un turista verso Volpiano anziché al Moncenisio, poi gli punta un coltello e lo deruba

Un turista francese — Angel Marie Novella, nato in Corsica, residente a Méry-sur-Oise — è stato rapinato da un giovane conosciuto a Porta Nuova. Sulla via del ritorno in Francia al termine delle ferie si era fermato a Torino; viaggiava sulla sua Citroën DS: intendeva pernottare e ripartire in mattinata. Fermò il diciottenne Rocco di Nunzio per informazioni, poi si mise a chiacchierare. Il Novella cercava un albergo o una pensione — che non costasse troppo, precisò però — perché era rimasto con pochi soldi.

Il Di Nunzio gli propose la pensione dove abita a Settimo. Partirono in macchina, parlarono con la padrona: ma proprio non c'era posto. Il Novella decise allora di riprendere il viaggio e chiese al Di Nunzio di indicargli la strada per il Moncenisio. Questi salì in vettura, ma prese la strada per Volpiano: aveva deciso di rapinare l'occasionale amico. In un punto solitario tirò fuori un coltello e lo puntò alla gola del compagno.

Il Novella fu pronto: strappò di mano il coltello al Di Nunzio e spaccò la lama. Ma il giovane ebbe un'immediata reazione. Mise la mano sotto la giacca e fingendo di stringere un'arma impose al francese di fermare la macchina. Questa volta il Novella era veramente spaventato: il Di Nunzio gli frugò nelle tasche, si impadronì di novemila lire; aprì le valigie, mise alcuni oggetti, prese ancora l'orologio e gli occhiali da sole.

Quindi obbligò il Novella a ripartire, dirigendolo verso Chivasso. Ma pochi chilometri dopo la strada è bloccata dalla polizia stradale; gli agenti ricercano un'auto rubata, fermano tutti i veicoli. Il francese scende di corsa gridando. Gli agenti si precipitano verso l'auto in tempo per bloccare il Di Nunzio che sta per scappare. Portato a Chivasso il Novella racconta quanto gli è accaduto; il Di Nunzio è arrestato mentre il francese, riavuto indietro quanto gli è stato preso, può ripartire per la Francia.

Ustionato al viso

Il ventitreenne Giulio Settimo, abitante in via Ozanam 21, è stato vittima di un incidente mentre controllava il radiatore della sua auto. Nel togliere il tappo è stato investito da un getto di acqua bollente che gli ha ustionato tutta la faccia. Soccorso, è stato portato all'ospedale Agnelli di Pinerolo e ricoverato con prognosi riservata.

Senza sapere nuotare era entrato nelle acque gelide del torrente

Nella Stura: due ore a tu per tu con la morte aggrappato ad una roccia in mezzo ai vortici

Dal ponte di Robassomero un passante scorge la drammatica scena e avverte i carabinieri - Pronto intervento dei vigili del fuoco di Torino: l'uomo viene salvato con una laboriosa manovra di funi

E' giunta la salvezza: un vigile si avvicina allo scoglio dove si trova il Chicchi

Per oltre due ore un giovane ha lottato contro la morte aggrappato ad uno scoglio flagellato dalle impetuose acque della Stura. Ferito in più parti del corpo, insensibile al freddo, ha resistito con la forza della disperazione sino all'arrivo dei pompieri accorsi da Torino. Se avesse lasciato la presa sarebbe stato travolto dalla corrente e risucchiato dai gorghi che in quel punto sono molto pericolosi. Ora è all'ospedale di Ciriè: i medici gli hanno riscontrato un forte choc, ferite e contusioni alla schiena e al capo giudicandolo guaribile in una settimana.

Protagonista della paurosa avventura è stato il trentaduenne Italico Chicchi, operaio disoccupato, nato a Paciano (Perugia) e residente a Ciriè in via Lanzo 32. Per sfuggire al caldo, il giovane ieri pomeriggio verso le 15 aveva inforcato il ciclomotore dirigendosi verso la Stura, oltre il ponte di Robassomero.

Giunto in prossimità del torrente aveva indossato il costume da bagno inoltrandosi quindi imprudentemente nell'acqua gelida. Il Chicchi non solo era accaldato ma non sa nuotare. In queste condizioni egli si esponeva a due gravissimi pericoli: la congestione e l'annegamento.

Non conosceva la violenza delle acque della Stura. Pensava di poter tenersi in equilibrio sfruttando una fila di massi che emergono a una decina di metri dalla riva. Invece, com'era prevedibile e quasi inevitabile, ad un tratto scivolò sulla superficie viscida, perse l'equilibrio e venne travolto dai vortici.

In quel punto l'acqua è particolarmente insidiosa; poco distante c'è uno sbarramento ed uno scivolo. Il Chicchi dibattendosi cercava di stare a galla e di aggrapparsi ai massi contro i quali veniva sbattuto dalla corrente. Nei ripetuti urti riportò, come abbiamo detto, ferite e varie contusioni. Quando ormai sembrava perduto riuscì fortunosamente ad aggrapparsi ad uno sperone di roccia che affiorava. Con le mani scorticate serrò la presa e cominciò ad invocare soccorso richiamando l'attenzione di un passante che transitava sul ponte di Robassomero.

Italico Chicchi

Costui diede l'allarme ai carabinieri di Ciriè che chiesero l'intervento dei vigili del fuoco di Torino. L'equipaggio partito dalla caserma di corso Regina impiegò poco più di quaranta minuti a giungere sul posto dove intanto si erano raccolte centinaia di persone che dal ponte e dalle rive della Stura incoraggiavano a gran voce il giovane a resistere.

Issando scale e lanciando funi i pompieri riuscivano a raggiungere il malcapitato sullo scoglio ed a trarlo a riva. La laboriosa manovra di salvataggio è stata salutata da fragorosi applausi del pubblico che ha seguito con il cuore in gola la paurosa vicenda.

Il giovane, toccata la riva, ha mormorato con un filo di voce: «Appena in tempo, appena in tempo». Era violaceo per la lunga permanenza nell'acqua gelida, tremava per la paura, sanguinava dalle molte ferite. Una avventura finita alla meno peggio.

I problemi dei mutilati e degli invalidi civili

Oltre 600 mutilati e invalidi civili aderenti alla Lanmic (Libera associazione nazionale dei mutilati e invalidi civili) si sono riuniti ieri mattina al teatro Carignano per discutere i problemi della categoria. Al convegno sono intervenuti l'assessore Enrico, gli onorevoli Curti, Savio e Sulotto e altre autorità.

Il presidente nazionale dell'associazione, Alvido Lambrilli, ha tenuto la relazione ufficiale. In Italia i mutilati e invalidi civili sono 3 milioni, circa 130 mila in provincia di Torino. L'anno scorso il Parlamento ha approvato una legge per il loro inserimento nel mondo del lavoro che stabilisce il collocamento obbligatorio presso le imprese pubbliche e private e l'amministrazione dello Stato.

Quali sono le attuali esigenze della categoria? «*I principali obiettivi che l'associazione si propone di raggiungere in questa legislatura* — ha detto Lambrilli — *sono la pensione o l'assegno vitalizio a tutti gli invalidi irrecuperabili, assegno alle famiglie con minori a carico, assegno di incollocabilità per coloro che rimangono disoccupati involontariamente, oltre a scuole specializzate con classi differenziali e centri per il recupero fisico*».

Prima della riunione i mutilati e gli invalidi, alcuni dei quali in carrozzella, sono sfilati in corteo dalla piazzetta Reale fino a piazza Carignano.

Devastato l'alloggio dell'assessore Tettamanzi da svaligiatori: il bottino è di tre milioni

Il «colpo» fra mezzogiorno e le 15, mentre la professoressa era a pranzo fuori casa - Gli ignoti si sono accaniti con un coltello sui mobili

In pieno giorno i ladri hanno svaligiato ieri l'alloggio dell'assessore comunale alla pubblica istruzione, professoressa Maria Tettamanzi, al decimo piano di un elegante palazzo in corso Lione 35. Il furto è stato compiuto in un'ora in cui molti inquilini della casa erano fuori per la gita domenicale oppure a tavola per il pranzo.

La signora Tettamanzi, quasi tutte le domeniche, va a pranzare al ristorante con il marito prof. Angelo, insegnante di chimica, e i figli Juanita, Erminia, Natalia e Alessandro. Ieri poco dopo mezzogiorno l'intera famiglia è andata in auto in Valsusa ad una festa con amici. Sono tornati poco dopo le 15.

La porta dell'appartamento era chiusa, nessuna traccia all'esterno lasciava supporre un'incursione dei ladri. Appena entrata, però, uno spettacolo desolante ha accolto la signora Tettamanzi. Nell'alloggio regnava un enorme disordine. Tutti gli armadi erano spalancati, i cassetti aperti, lenzuola, coperte, vestiti sparsi sul pavimento.

I ladri hanno aperto l'uscio con una chiave falsa poi si sono accaniti all'assalto di ogni mobile. Per aprire i cassetti si sono serviti di un tagliacarte a foggia di pugnale ed hanno devastato armadi e scrivanie con accanimento.

La prof. Tettamanzi mostra un portagioie svuotato

L'alloggio si compone di nove locali, nessuno è stato risparmiato. I malviventi si sono spinti anche nello studio dell'assessore ed hanno frugato dappertutto, quasi cercassero qualche documento nascosto. Hanno portato via tre spille con brillanti ed altri preziosi per un valore di tre milioni, 16 mila lire in contanti e monete d'argento per 70 mila lire. Hanno lasciato titoli ed assegni non facilmente esigibili.

Il furto è stato subito denunciato all'ufficio di notturna della Questura ed un funzionario è accorso per le prime indagini. E' probabile che i ladri abbiano lasciato impronte digitali che li potrebbero tradire. Ciò che stupisce in polizia è l'accanimento mostrato nel compiere il furto, una specie di furia selvaggia che non sembrerebbe dettata soltanto dalla fretta e dal timore di essere scoperti. Molti mobili sono stati brutalmente danneggiati con il tagliacarte. Un furto per vendetta? L'ipotesi non trova conferma. La signora Tettamanzi, napoletana della dc, si dedica con passione e competenza ai problemi della scuola e da 12 anni è assessore alla pubblica istruzione.

Si è aperto il congresso delle scuole calzaturiere

Dirigenti e allievi delle scuole calzaturiere si sono riuniti ieri pomeriggio all'Unione Industriale per l'inaugurazione del loro V congresso internazionale. Vi partecipano circa [illegible] delegati di undici nazioni: Italia, Francia, Inghilterra, Belgio, Svizzera, Austria, Svezia, Finlandia, Pakistan, India e Ghana. Dopo un breve saluto dell'assessore cav. Enrico, il direttore della scuola comunale per calzaturieri cav. Franceschi ha detto che il congresso intende «aggiornare e ampliare i programmi in base alla consultazione fra i vari tipi di scuola, ovvero studiare, risolvere nuovi problemi tecnici».

Commemorati al colle del Lis i 2000 caduti partigiani

Al colle del Lis sono stati commemorati ieri i duemila partigiani che caddero combattendo contro i nazi-fascisti nelle Valli di Lanzo, Susa, Sangone e Chisone. Attorno al monumento si sono raccolti i gonfaloni di una ventina di comuni delle Valli piemontesi, il gonfalone di Cremona accompagnato da una delegazione di consiglieri comunali, familiari dei caduti, rappresentanze delle formazioni partigiane e delle associazioni combattentistiche, autorità ed esponenti politici.

I sacerdoti cattolici, israeliti e valdesi hanno celebrato riti religiosi. La toccante cerimonia si è conclusa con il discorso ufficiale del sen. Passoni il quale, dopo aver ricordato i sacrifici che tutto il popolo sostenne per riconquistare la libertà, ha rivolto ai giovani un appello affinché sappiano esserne degni.

MOSTRA DEL BAROCCO PIEMONTESE
Palazzo Reale - Palazzo Madama
Orario: 9,30 - 12,30; 15 - 22
Palazzina di Stupinigi 10-12; 14,30-19
Ingresso L. 300. Ridotti L. 150 per le tre Sedi

LE CASCINE
RISTORANTE
Stupinigi - telef. [illegible]
ORCH. ALBERT BOYS
All'organo Hammond il M° Masulli

BRUNO - Giardino Belle Arti
Visitate il più bello e confortevole «dehors» del Valentino
Tutte le sere concerto e ballo
ORCH. LANFRANCO
cant. VASQUEZ e FRANCO FRANCHI

SAN GIORGIO
Al Valentino - Telefono 682-181
Ristorante pranzi ricevimenti
Alla «Taverna del castello»
Ore 21: Ristorante dancing
Complesso «Baby Minda»

TEATRI E RITROVI

Prenot. posti - ai saloni La Stampa e Roma ecc. - v. Bertola, tel. 53-118

Teatro Carignano: domani ore 21,30 per il settimo incontro internaz. di cori universitari continuo Yale, Oslo, Sofia, Aberystwyth. **Teatro Giardini Reali:** Riposo. Dall'11 al 14 luglio «Giochi per Claudio» di Seneca.

Alcione: Rivista A. Cecchetini - V. d'Alberti; 16,15 - 21,15.

Al Florida Club (p. Solferino, t. 42.852): il compl. Marjolino. **Bruno:** 21 Lanfranco-Vasquez. **Chalet:** 21 I Casanova ansidresa. **Gay Esitve:** Riposo.

Chez Louis (Tomm. 1): aria cond. **Gran Italia:** 21 Attrazioni internaz.

Auguisco Estivo (Mone. 145): 21. **Al Bagatelle Evariste's Club** (str. Cavoretto 3, t. 678-676): giardini, terrazze, fresco. Aria condizionata. **Anaconda Estivo Rist.** Gong. Ingr. v. Calabria (Martinotto), t. 290-821. **Caprice** (Sacchi 16) aria cond.; 21. **El Patio:** Prossima apertura. **Lido Whisky** (c. Moncalieri 122, tel. 697-036): ore 21; fest. 10-21. **Villa Gay** (Moncalieri 55): riposo. **Whisky a Gogo** - Piscina del Sole. **Whisky Notte** (via Gotto, telef. 857-963): aria condizionata.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galatea (Viale 51): Egon Schiele - 1890-1918 - 1ª mostra in Italia. **Galleria Gissi** (p. Solferino 2): Mostra selettiva Maestri Pittura Contemporanea. **La Bussola** (via Po 9): Mostra di fine stagione. **Promotrice Belle Arti** - Valentino, 121ª mostra arti figurative. Orario 10 - 12; 16 - 19.

Museo del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I pirati del cielo» con O. W. Fischer, Sonja Ziemann, Peter Van Eyck. Platea L. 500. **Astor:** «Tizzico di follia» Danny Kaye, Mai Zetterling technicolor. Ingresso L. 500. **Corso:** «L'uomo che visse il suo cadavere» tech. M. Craig, B. Bates. Ingresso L. 500. **Cristallo:** «Avventuriero di Hong Kong» tec. sc. Clark Gable, S. Hayward. Ingr. 500. Apert. 15. **Doria:** Chiusura estiva. **Ideal:** «L'oro dei Caraibi» John Payne, Arlene Dahl. Ingresso normale L. 500. Apert. ore 15. **Lux:** «Dagli urti alla bandiera rossa». Segue documentario su Giovanni XXIII. Ingresso L. 300. **Nazionale:** «Tamburi lontani» tech. Gary Cooper. Platea L. 500. **Reposi:** «Il più corto il appartiene» Marlon Brando. Teresa Wright. Ingr. norm. L. 500. Ap. 15. **Romano:** «Uno sconosciuto nel mio letto» Christian Marquand (aria condiz.). Pomeriggio L. 500. **Vittoria:** «Frontiere dell'odio» con Ray Milland, Hedy Lamarr, technicolor. Ingresso L. 500.

Alfieri: «Balorette in canna» W. Campo, B. Carrol. **Ariston:** chiusura estiva. **Arlecchino:** «Omicidio al Green Hotel» Terry Thomas, E. Sykes. Ingresso norm. L. 300. Ap. 15. **Augustus:** «Lo spettro» Peter Baldwin, Barbara Steele, tec. Vietato minori anni 18. Platea L. 400. **Capitol:** «Uccidete alle 7» con Grant Williams, E. Knight. **Metropol:** «La donna degli altri è sempre più bella» Tognazzi, Vianello, W. Chiari. Vietato 14. **Torino:** «Il colore della pelle» Jean Sorel, Christian Marquand, Antonella Lualdi. Apert. ore 15.

Alessandra: «Rififi a Tokyo» con Karl Boehm, Barbara Lass. **Faro:** «Rififi a Tokyo» con Karl Boehm, Barbara Lass. **Fiamma:** «Il criminale» con Jack Palance, Yvonne Furneaux. **Hollywood:** «Giorni senza fine» F. Mark, Ben Gazzara, L. Bello. **Massimo:** «Russia sotto inchiesta» technicolor, scope. **Orfeo:** «Per favore non toccate le vecchiette» technicolor, con Peter Alexander, J. Shober. **Principe:** «Giorni senza fine» con Fredrick Mark, Ben Gazzara. **Statuto:** «Russia sotto inchiesta» technicolor, scope.

Adriano: «Passaporto falso» Eddie Constantine, Barbara Laage. **Alcione:** «Congo vivo» Riv. A. Cecchetini-F. d'Alberti; 16,15-21,15. **Alpi:** «La donna di notte» scope, technicolor. Vietato min. 16. **La Perla:** «La casa del peccato» Dawn Addams, Jean Servais. **Regina:** «I dominatori».

Asti: «Il vento del Sud» R. Salvatori, C. Cardinale. Apert. 14. **Milano:** «Ciclone dei Caraibi» «La diva Schneider». Apert. 10. **Olimpia:** «Fratelli pescatori» tec. **Po:** «L'agguato delle 100 frecce» con Linda Darnell. **P. Nuova:** «Carosello» tech. e «I vampiri per accidente». Ap. 10. **S. Felice:** «Mostro che uccide».

Esperia: «Giulio Cesare contro i pirati» techn. G. Rojo, A. Lane. **Giardino:** «Meraviglie di Aladino». **Mirafiori:** «Atollo K» Crik-Crok. **Vinaggio:** «Pascoli dell'odio» E. Flynn, Heflin, De Havilland.

Eliseo: Chiuso per lavori. **Frejus:** «I 3 volti del Grl. Ombra» Jack Hawkins, Gio Scala. **Nuovo:** «Cavaliere inconsiste». **S. Paolo:** «Una piatta tranquilla». **Artisti:** «Congo vivo» Forzetti. **Belgio:** «Gialli E. Wallace n. 5». **Cavalier:** «Ammutinati di Saint-Ivo» sc. G. Montgomery, Roland. **Eridano:** «Spada magica» techn. **Grugno:** «Furia bianca». **V. Veneto:** «Totò Diabolicus».

Astra: «Gli avventurieri» Errol Flynn, Olivia De Havilland. **Bernini:** «I diavoli alati» con John Wayne, technicolor. **Eliseo:** «Furia del West». **Massaua:** «I magnifici 7» techn. Yul Brynner, Eli Wallach. **Odeon:** «Stanlio e Ollio alla riscossa» S. Laurel, O. Hardy. **Star:** «Quello che spara per primo» J. P. Belmondo, Altariba. **Adua:** «Soldati a cavallo» Wayne.

Aurora: «Esterina» Carla Gravina, Domenico Modugno. **Brescia:** Momento selvaggio V. H. **Eri-Dan:** «Sparviero dei Caraibi». **Falchera:** «Villaggio dei dannati». **Fortino:** «L'oro dei 7 santi». **Mafer:** «Signora di lusso» Russell. **Nord:** «Pastasciutta nel deserto» G. Ralli, V. Venantini. **Palcoscena:** «Meravigliosa mamma tel.» **Sociale:** Chiuso per ferie. **Zenit:** «Crociera delle tigri» tech.

Cabiria: «Conte di Montecristo» tech. L. Jourdan, Y. Furneaux. **Colosseo:** «La trappola di ghiaccio» di W. Disney, technic. **Continental:** «Il grande e Mister Piumo» tech. C. Ford, H. Lange. **Flora:** «Emozioni e risate» Charlie Chaplin, Crik e Crok. **Italia:** «Lo sceriffo scalzo» techn. scope, Elvis Presley. **Moderno:** «Berberi della legione» «Gatti, amori in allegria». **Piemonte:** «La spia in doppio» tech. J. Hogan, J. Kenney. **S. Carlo:** «Colpo segreto di D'Artagnan» tech. M. Noël, Marshall. **Spezia:** «Comandante Jim» Wayne.

Diana: «Ventilatore misterioso». **Dora:** «Vietato». **Roma:** «Casablanca» I. Bergman.

Alba: «L'abisso della violenza». **Ambra:** «La lama del Dott. Bancroft» technic. Kieron Moore. **Apollo:** «L'ammazzagiganti» tech. K. Mathews, J. Meredith. **Lucento:** «I gialli di E. Wallace». **Latracia:** «La città prigioniera» David Niven, Lea Massari. **Splendor:** «Femmine di lusso» Tognazzi, Chiari, C. Chabrol.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Apollo, Ambrosio, Arlecchino, Augustus, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Corso, Continental, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Flora, Italia, Italiano, Massimo, Metropol, Nord, Nuovo Romano, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma, Splendor, Star, Statuto. - Mostra del Barocco Piemontese (biglietti ridotti 50% all'Enal).

Storie del divismo

Preoccupazione di Lana

Un proverbio californiano dice: «Testa matta cuore d'oro» e lo tirarono fuori, a suo tempo, per Lana Turner, la quale, pur adorando suo marito Lex Barker (Tarzan), lo martirizzava. Come aspetto del suo cuore d'oro, Lana si preoccupava della sua salute: così, all'indomani del suo film *La montagna gialla* lei domandò al loro medico:

— Dottore, che cosa è preferibile per i nervi di mio marito? L'Oceano o le Montagne Rocciose?

Il dottore che la conosceva bene, dopo una breve riflessione, rispose:

— Ecco, Lana, sarebbe preferibile che voi andiate all'Oceano e lui sulle Montagne Rocciose. O viceversa.

Non ama le donne

Chi non ama le donne è Orson Welles. In blocco, beninteso. Al dettaglio, viceversa, anche a prescindere da tre mogli (Rita Hayworth, Lea Padovani e Paola Mori) ne fa largo consumo perché, dice lui, «non posso farne a meno». Come categoria, Orson Welles pensa che una volta esisteva la donna ideale (per l'uomo), in quanto ridotta in schiavitù si rassegnava a fare ciò che l'uomo pretendeva da lei. Oggi la donna «ha tutti i diritti, ella può votare, ella è indipendente, ma ella non sa mai ciò che vuole realmente. Le donne impediscono ogni conversazione. Ciò data dal giorno in cui furono affrancate. Esse dovevano restare schiave. Le donne sono stupide, ne conosco delle meno stupide ma lo sono tutte».

Giulio Cesare battuto!

«La venerazione popolare che circonda la vedetta di cinematografo e l'estasi appassionata dei suoi pellegrini, sono uno degli spettacoli più commoventi, insieme con l'arrivo del "Giro di Francia" al Parco dei Principi, che possa offrirci il mondo moderno. Io spero che ci sia dato almeno una volta di poter assistere all'apparizione sui Campi Elisi di una grande vedetta femminile venuta a presiedere la presentazione di gala del suo ultimo film. Cesare, rientrante trionfalmente a Roma dopo la conquista delle Gallie vide minor gente ai suoi piedi». (X)

Belmondo k.o. sua sorpresa

Il 19 aprile 1963 Jean-Paul Belmondo ricevette un pugno da un agente di polizia soprannominato «Carnera» e cadde, egli disse, dall'altezza del suo metro e 80, restando k.o. Accolto all'ospedale, mormorò tristemente:

— Di solito, gli agenti di polizia mi domandano autografi per i loro nipotini...

Importanza dell'età

«Nancy Holloway — scrive *Point de vue* — cantante di *rock* americana che fa delle belle serate a Parigi, dichiara: "Nel mio mestiere, quand'uno non ha 18 anni, è fregato. Io ho dunque deciso di avere 18 anni a partire da oggi e di conservare quest'età per alcuni anni". E soggiunge: "D'altronde è da quasi 18 anni che io ho avuto 18 anni..."».

Un colpo un po' rude

James Dougherthy, quando era marito di Marilyn Monroe, fece un viaggio a Sciangai e non appena di ritorno negli Stati Uniti, prima che lei se lo aspettasse, le telefonò da lontano dicendole semplicemente: «Sono io». Rispose dolcemente la voce di Marilyn: «Ah, sei tu *William*? Come stai?». «Per un uomo che sia *James*, sentirsi chiamare *William* — scriverà poi l'uomo nelle sue memorie — *fu un colpo un po' rude*».

Favola d'oggi

Forse, nel secolo venturo, qualche vecchia nonna racconterà ai suoi nipoti: «C'era una volta, tanti anni fa, una celebre coppia di artisti cinematografici, lui e lei, che si amavano. Ma lui era sposato e non poteva dividersi. Allora la coppia tirò avanti per molto tempo con un po' di adulterio, ma lei voleva il suo uomo tutto per sé. L'incomoda moglie, per lasciarlo libero, voleva da lui più di seicento milioni di lire, e lui non le aveva o gli seccava versarle. Allora lei che era più potente di lui, lo fece scritturare in un certo film proprio per quel tanto necessario a tacitare la moglie, e così fu. Lei e lui si chiamavano Liz Taylor e Richard Burton».

Note caratteristiche di G. G.

Greta Garbo ritorna al cinematografo, pare. Per coloro che ne hanno perduto memoria (o non ne hanno mai saputo nulla) ricordiamo: il suo nome vero è Greta Gufstavson, fu via via soprannominata la «Sfinge», l'«Enigma», la «Malamata», la «Malvestita», la «Malcalzata», il «Viso lunare del secolo», ma, soprattutto, la «Divina». Ebbe tra le sue braccia attori eccezionali come Nils Alster, John Gilbert, John Barrymore, George Brent, Fredric March, Ramon Novarro, Herbert Marshall, Robert Taylor, Charles Boyer, Clark Gable. Prese fuoco abbastanza per John Gilbert, sicché sembrava dovesse sposarlo, ma senza fretta. Egli si stancò di aspettare e sposò un'altra donna. Greta lo incrociò di lì a qualche tempo e stringendo gli occhi come fanno i miopi, mormorò: «Mi domando che cosa ho trovato in lui. Forse era un bel giovane». Come amore non ebbe molta fortuna nemmeno con il direttore d'orchestra Leopold Stokowsky, né andò chissà che meglio con Gaylord Hauser, il celebre dietetico, anche se, dietro suo suggerimento, lei accettò di bere succo di carota, lei che adora *champagne* e *vodka*. Le domandammo un giorno se era felice. Lei rispose: «Felice? Che cosa significa ciò? Io non l'ho mai saputo». Di sicuro moltissime donne sarebbero state strafelici, prendendo, oltre stipendi favolosi, trecentomila dollari per film.

Celebrità

Il compositore greco Manos Hatzidakis è diventato improvvisamente ricco e quindi anche celebre per la canzone *Ragazzi del Pireo*, riprodotta su almeno venti milioni di dischi. Gli hanno domandato se, per lo meno in Grecia, egli era già conosciuto prima di questa canzone. Risposta:

— Conosciutissimo, ma per un altro titolo. Quello di detenere il record dei tagli di corrente, per mancato pagamento del canoni elettrici...

Anna la pensa così

«Anna Magnani — scrive Paul Giannoli — ha vissuto con il suo paese il tempo della disperazione, poi quello del crollo di ogni dignità umana, poi quello dei desideri umani e della disoccupazione... Nel cinema italiano di oggi ella vaga un po' come una regina i cui sudditi hanno modernizzato il palazzo. Ella non riconosce più nulla. Le hanno cambiato l'Italia sotto il naso. Ella cerca ancora delle storie di "terra e di sangue" e urta contro uomini gelidi che trovano i loro soggetti fra i neuro-psichiatri». Così, vorrebbe «abbandonare tutto e ritirarsi in campagna fra i suoi cani». E dice: «Che cos'è il cinematografo alla nostra epoca? Un universo di festivals, di cannibalismo, è tra le mani di alcuni imbecilli che hanno inventato "l'incomunicabilità" e la "alienazione" e che annoiano il pubblico». Costoro «hanno tutto messo in equazioni e le equazioni sono delle sbarre che delle belve come la Magnani non sopportano: "Perchè io funzioni bene, debbo sentirmi circondata dal calore dei cuori. Oggi, negli 'studi' non ci sono che dei cervelli, allora ho freddo, ho paura"». E Anna dice pure: «Io non ho paura d'invecchiare, a condizione che il mio cervello non invecchi. Io accetto le rughe sul mio viso, perché ho ben approfittato della vita quando non ne avevo. Ma se mi venissero delle rughe all'interno, che orrore!».

Dittatura

«... Quando leggo un romanzo sono solo. Posso arrossire, perchè mi sento denudato e capito; posso rubare ed uccidere in combutta coi cattivi e poi punirli in combutta coi buoni; e poi rileggere e vergognarmi di ogni cosa o rallegrarmene; son tutti fatti miei e nessuno mi vede. Invece al cinema, l'intimità è condivisa in modo che non sarebbe concepibile [illegible] nelle case più tolleranti. E di nuovo: quando leggo un romanzo, non ho bisogno di guardare i personaggi, siamo già al secondo stadio della conoscenza, quando chi è brutto pare bello e chi pareva splendido è diventato brutto. Nel film invece, tutto è fatto per me, con una tal mancanza di riguardo per il mio gusto, o per il mio diritto di [illegible] dare una faccia a nessuno, che mi pare di vivere sotto a una dittatura. (*Niccolò Tucci*)

Antonio Antonucci

POLEMICHE IN FRANCIA QUASI COME AL TEMPO DI DREYFUS

Si tratta della sorte di un cane sepolto in una tomba di famiglia

E' lecita ed ammissibile l'inumazione di una bestiola domestica nel sacro recinto di un cimitero? - I giuristi sono di parere discorde ed i giudici han detto di no - Ma il pubblico (a grande maggioranza, oltre l'80 per cento dei partecipanti al referendum) si è schierato a favore della tesi che esclude ogni ipotesi di profanazione nel dar sepoltura, in un cimitero comunale, al tradizionale «amico dell'uomo»

Parigi, luglio.

Nel cimitero di Artigues-de-Lussac, — un piccolo comune della Gironda — i signori Biois avevano ottenuto, in concessione perpetua, i pochi metri quadrati di terreno che potevano occorrere per edificarvi la tomba di famiglia. Il sepolcreto era ultimato da tempo e tutti i loculi predisposti per sé e per i familiari, dal sig. Biois, erano, fortunatamente, ancora vuoti, allorché il 1° febbraio 1959, veniva a morte Félix, il cagnolino che i coniugi Biois avevano allevato con infinite cure.

D'accordo, il sig. Biois e la moglie, decisero di dar sepoltura al cagnolino nella tomba di famiglia. Essi non ignoravano, forse, che l'art. 274 del Code rural prescrive che i piccoli animali domestici debbano essere interrati in una fossa a 100 metri dall'abitato, ricoperti di una coltre di terra dello spessore di almeno un metro, anche quando esista, nella località, un recinto apposito per l'inumazione delle bestiole. Sennonché i coniugi Biois non ignoravano, altresì, che nessuna eccezione era stata sollevata, in passato, contro il desiderio espresso, in punto di morte, da taluni di veder sepolte, accanto alle loro spoglie, le ceneri del cane al quale si erano affezionati e che [illegible] ad essi premorto.

Né i coniugi Biois ignoravano l'uso antico e corrente, costante e generale, di porre nella bara o nel sepolcro del defunto, gli oggetti che gli erano più cari: la spada e le decorazioni, nel caso del militare; il cofre, contenente i ricordi della sua vita avventurosa, nel caso di una coquette, di una mondana. Perché, adunque, le spoglie di Félix non potevano trovare sepoltura nella tomba di famiglia dei suoi padroni? Fu così che il sig. Biois, non appena deciso, in accordo con la moglie, di far inumare Félix nella tomba di famiglia, si affrettò ad informarne il sindaco di Artigues-de-Lussac, per averne l'autorizzazione.

Il sindaco si commosse: costituiva un raro esempio di attaccamento alla bestiola che aveva amorosamente allevato, la disperazione da cui il sig. Biois era stato colto alla sua morte. Il suo desiderio di onorare in eterno il ricordo di Félix, meritava comprensione e rispetto. E il sindaco, verbalmente, accordò l'autorizzazione perché il cagnolino fosse sepolto nella tomba di famiglia. Così l'inumazione, che ha dato luogo, come vedremo, a tante dispute, avvenne. Fu il becchino stesso del comune a compiere la tumulazione, cui presenziarono solo i coniugi Biois.

Poiché nessun altro assistette all'eccezionale rito, se ne può dedurre che l'ordine pubblico non ha potuto subire, in tale circostanza, alcuna turbativa. Sennonché, in un piccolo paese, le cose non tardano a sapersi. E, subitamente, nel volgere di una notte, presero a divampare le polemiche pro e contro l'inumazione di Félix nel sacro recinto del cimitero comunale. Il sindaco fu impressionato dall'impetuoso corso delle polemiche; si consigliò con uomini di legge, rimeditò sull'autorizzazione che aveva accordato sotto la spinta del sentimento, e il 4 febbraio, decise di tornare sui suoi passi.

La sua lettera — invito o intimazione che [illegible] — rimase senza risposta, così come rimase senza seguito una sollecitatoria del mese appresso. Di animo mite, poco incline ai litigi e poco disposto, anche, a prendersi dei grattacapi, il sindaco attese pazientemente, per più di sei mesi, che il sig. Biois facesse quanto gli era stato ingiunto di fare. Infine, stanco di attendere, irritato per l'atteggiamento del sig. Biois, premuto, fors'anche, dall'opinione pubblica che vedeva nella sepoltura data a Félix una profanazione del cimitero (e una protesta in tal senso aveva ottenuto l'adesione di tutti i capi-famiglia del paese) il sindaco emanò, il 13 ottobre 1959, un'ordinanza in cui ingiungeva al sig. Biois di esumare, entro quindici giorni, le spoglie.

Invece di obbedire all'ukase, il sig. Biois imboccò la via del contenzioso amministrativo. Impavido ed agguerrito, egli si rivolse al tribunale amministrativo di Bordeaux sostenendo che il sindaco non poteva revocare, con un tratto di penna, l'autorizzazione data verbalmente, e chiedendo, di conseguenza, che fosse dichiarata nulla ed illegale l'ordinanza 13 ottobre con cui si disponeva l'esumazione delle spoglie di Félix. Da questa scesa in campo del sig. Biois, è nata la vicenda giudiziaria che si va dispiegando, ormai, da quattro anni, ed i cui aspetti van facendo scorrere fiumi di inchiostro, sommuovendo larghi strati dell'opinione pubblica, mettendo a rumore il mondo dei cinofili, ma, anche, quello assai meno passionale dei giuristi, i quali han trovato, nella vicenda, abbondanti motivi di discussione circa i principi che devono regolare la polizia dei cimiteri; i diritti dei proprietari di sepolcreti; la revocabilità delle autorizzazioni accordate verbalmente e — come sottolinea un commentatore, il consigliere E. P. Luce — même la situation des animaux dans le droit.

E' lecito ed ammissibile dar sepoltura ad un cane nel sacro recinto di un cimitero comunale? Per il grande pubblico, tutte le questioni sollevate dalla movimentata storia di Félix si riassumevano — e si riassumono tuttora — in questo interrogativo. I giuristi che hanno espresso il loro parere sono apparsi divisi; due correnti, pro e contro, in pratica equivalenti. Ma nel referendum indetto da un settimanale parigino, lo schieramento del pubblico a favore di Félix, a favore del sig. Biois, che si ostina a voler tenere il suo cagnolino nella tomba di famiglia, è stato massiccio, imponente: oltre l'80 per cento. E, questo, mentre ad Artigues-de-Lussac si accentuava la ribellione contro la iniziativa del sig. Biois e, nei negozi, erano messe in vendita curiose cartoline a colori, d'intonazione manifestamente umoristica.

Ora, per venire al merito della causa intrapresa dal sig. Biois presso il tribunale amministrativo di Bordeaux, bisognerà dir subito che il ricorso del sig. Biois è stato respinto: legalissima, per i giudici, la revoca della autorizzazione accordata verbalmente; legalissima, altresì, la ordinanza con cui il sindaco aveva ordinato l'esumazione di Félix. Per il tribunale, l'autorizzazione di seppellire un cane nella tomba di famiglia doveva considerarsi viziata da una nullità così patente e radicale da indurre a far considerare questo atto come inesistente. Il Consiglio di Stato, cui il sig. Biois si è ora appellato contro la decisione del tribunale di Bordeaux, è stato dello stesso parere, con più autorità ha detto che il sindaco non solo aveva il potere di revocare la autorizzazione data verbalmente, ma aveva l'obbligo legale di farlo.

Il sig. Biois dovrà, dunque, decidersi ad esumare le spoglie di Félix? E' quello che il pubblico si chiede e che i cinofili paventano. Il sig. Biois è deciso ad andare avanti: egli ha mezzi per affrontare ed opporsi alla molteplicità dei giudizi che possono incombergli, anche in sede penale, per le contravvenzioni nascenti dalla sua inadempienza alla ingiunzione del sindaco. Ma il sindaco di Artigues-de-Lussac, ove abbia a perdere la pazienza, potrà far procedere d'ufficio all'esumazione di Félix. I giuristi lo escludono. La movimentata storia di Félix si protrarrà, ancora, per anni: le spoglie del cagnolino rimarranno nella tomba di famiglia dei suoi padroni ed il chiasso intorno a questa eccezionale vicenda non si placherà: darà luogo, invece, sia pure in tono e proporzioni ridotte, al rinfocolarsi di polemiche e dissensi, come è avvenuto per altre clamorose vicende. E, a questo proposito, c'è chi si richiama al processo Dreyfus.

Francesco Argenta

Mentre tentava di attraversare l'Atlantico

Annegato alle Azzorre il «navigatore solitario»

I suoi resti sono stati rinvenuti ieri; la morte risale ad oltre un mese fa - La piccola imbarcazione con la quale si era avventurato sull'oceano è stata frantumata da una tempesta sugli scogli

Nostro servizio particolare

LISBONA, lunedì mattina.

I resti mortali di René Lescombes, il «navigatore solitario» francese partito il 31 marzo scorso da Pointe-à-Pitre a bordo di una leggera imbarcazione, sono stati trovati ieri sulle rocce della parte orientale della isola dei Fiori, nelle Azzorre.

Il valente navigatore francese, che intendeva attraversare l'Oceano Atlantico da solo, è evidentemente stato colto da una violenta tempesta che deve avere scaraventato la piccola «Mille bornes», un natante lungo metri 7,50 e largo metri 2,80, sulle scogliere dell'isola. Il rinvenimento della piccola imbarcazione è avvenuto casualmente ad opera di alcuni pescatori i quali, mentre aggiravano l'isola dei Fiori, hanno scorto in una piccola baia all'entrata della quale ci sono numerosissimi scogli a fior d'acqua, i relitti di un natante.

Calata in mare una scialuppa, una decina di uomini vi prendeva posto e si dirigeva verso la spiaggia. Nella piccola, frastagliata baia dove l'acqua era molto calma, i soccorritori scorgevano diverse parti di una imbarcazione. Sulle rocce altri legni. Incastrato tra due scogli il corpo di un uomo in avanzato stato di decomposizione. Mentre alcuni uomini provvedevano a rimuovere quei poveri resti, altri rinvenivano una piccola cassetta a tenuta stagna. Apertala, trovavano alcuni documenti, che permettevano di identificare il naufrago in René Lescombes, il «navigatore solitario» le cui imprese marinare sono note a tutto il mondo.

Ora i poveri resti del Lescombes sono stati portati a Fayal, il capoluogo delle Azzorre. Egli era originario di Arcachon e per anni ha fatto parlare di sé per le sue imprese temerarie. A bordo di imbarcazioni di fortuna, che egli soleva definire «pot au noir» (situazione non molto chiara, ma soprattutto rischiosa) il navigatore soleva trascorrere le sue vacanze per i vari isolotti al largo di Arcachon.

Nel marzo scorso René Lescombes, sebbene tutti lo sconsigliassero, aveva deciso di intraprendere la traversata dell'Oceano Atlantico a bordo dell'imbarcazione a vela «Mille bornes» che aveva acquistato recentemente. Partito il 31 marzo da Pointe-à-Pitre, aveva detto a tutti che sarebbe stato di ritorno entro il 15 giugno.

Tale viaggio, che doveva effettuarsi da ovest verso est, gli era già riuscito nel senso inverso e con la medesima imbarcazione, un natante metà a vela e metà a motore. Fatte le necessarie provviste, René Lescombes aveva lasciato il porto salutato da numerosi amici. Dal 31 marzo al 27 maggio nessuna notizia si era avuta del «navigatore solitario». Il 27 maggio il piroscafo greco «North Princess» incrociò il «Mille bornes» a nord-est delle Isole Azzorre.

L'incidente che deve essergli costata la vita è avvenuto pertanto fra il 27 maggio e i primi di giugno, data questa alla quale si è fatta risalire.

Andrea Delaire

Il navigatore solitario Lescombes che ha trovato la morte durante una bufera (Tel.)

Al processo per il "giallo" di via Monaci

Uno dei difensori di Fenaroli ritiene nulla l'intera istruttoria

Secondo l'avv. De Cataldo, nel procedimento adottato per intercettare le conversazioni telefoniche dei principali protagonisti della vicenda non sono state rispettate le norme di legge

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì mattina.

Con molta curiosità si attende di vedere in quale modo la difesa di Giovanni Fenaroli giocherà una delle carte più serie e suggestive che abbia a propria disposizione: quella riguardante lo strano procedimento adottato per intercettare le conversazioni telefoniche delle persone direttamente o indirettamente implicate nella vicenda.

I presupposti di codesto argomento sono stati prospettati con molta abilità dall'avv. De Cataldo, difensore, con l'avv. Augenti, del principale imputato. Egli ha lumeggiato una questione il cui interesse va al di là dell'importanza che può avere ai fini dell'attuale processo, toccando un problema generale di viva attualità: l'esigenza che gli accertamenti di polizia giudiziaria e le istruttorie si svolgano nel rispetto delle stesse norme che furono introdotte nei Codici dopo l'entrata in vigore della Costituzione. Sono norme che, ideate nell'intento di garantire i diritti degli imputati, hanno anche indubbia utilità pratica perché, quando sono bene applicate, possono giovare al successo delle indagini.

All'inizio delle indagini per il «giallo» di via Monaci, ha ricordato l'avv. De Cataldo, il capo della polizia giudiziaria, dott. Macera, chiese al giudice istruttore, dott. Modigliani, l'autorizzazione a intercettare le comunicazioni dei telefoni dell'abitazione e dell'ufficio di Giovanni Fenaroli, e di Anna, Gaetano e Luigi Martirano. Con decreto in data 20 settembre 1958, il dott. Modigliani autorizzò a «intercettare o incidere su nastro magnetico» le conversazioni. Secondo l'articolo 227 del Codice di procedura penale, la polizia avrebbe dovuto trasmettere al magistrato tutto il materiale raccolto mediante le intercettazioni, materiale che avrebbe dovuto essere incluso fra i documenti di causa. Ciò non avvenne: la polizia gettò nei suoi archivi le intercettazioni senza informare nessuno.

Soltanto al principio del processo di primo grado, il 7 febbraio 1961, i difensori seppero dell'esistenza delle intercettazioni e chiesero di poterle consultare. Il 16 febbraio la squadra mobile, inviando alla Corte un primo blocco di 237 intercettazioni (seguito il 21 febbraio da un secondo blocco di altre 200 conversazioni), comunicò che il controllo degli apparecchi telefonici era stato compiuto non già mediante l'incisione su nastro magnetico, come aveva disposto il decreto del magistrato, ma con «cuffia di ascolto». A questo punto si pone un interrogativo: con quale tecnica compilarono le loro «relazioni» gli addetti all'ascolto? Stenografarono le conversazioni, o, come c'è motivo di supporre, ne sunteggiarono liberamente il senso?

C'è di più: con un decreto del 1° dicembre, il giudice autorizzò anche intercettazioni a Milano sugli apparecchi delle famiglie Ghiani e Inzolia, ma del materiale raccolto attraverso quei controlli non è rimasta traccia.

La tesi dell'avv. De Cataldo è che, essendo stato omesso il deposito in cancelleria di atti fondamentali delle indagini, con la conseguenza che i difensori non poterono consultarli, l'intera istruttoria è nulla. Egli sostiene che ci si trova di fronte a una questione non solo di forma, ma anche e soprattutto di sostanza: se i difensori avessero potuto consultare in tempo quelle intercettazioni, sarebbero stati in grado di recare un proprio contributo alla istruttoria, prima che «certe storture nell'interpretare i fatti si fossero ossificate».

Quale sia la più grossa «stortura», il lettore ha già intuito: la convinzione che ideatore del delitto sia stato Giovanni Fenaroli. Indipendentemente dalle illazioni che ne trarranno i difensori, è fuori dubbio che l'autorità della istruttoria sarebbe ben maggiore, se le intercettazioni telefoniche fossero state compiute nel rispetto delle norme di legge. La stessa Accusa avrebbe potuto avvantaggiarsene e forse ora non sarebbero avvolti nella nebbia dell'incertezza molti punti importanti del processo: ad esempio: il «sicario» a Roma ha avuto un basista? Quali furono esattamente i commenti del rag. Egidio Sacchi, nei giorni immediatamente successivi al delitto?

Furio Fasolo

Cerimonia a Riva Trigoso

Il Vescovo di Chiavari ha benedetto il mare

Riva Trigoso, lunedì mattina.

(b.) Nel corso di una suggestiva cerimonia, è stata consegnata ieri il «Laude d'oro» (una artistica riproduzione aurea di una antica imbarcazione ligure) all'amm. di squadra Francesco Baslini, comandante in capo del dipartimento militare marittimo dell'alto Tirreno. Il vescovo di Chiavari, mons. Marchesani, dopo una messa celebrata sulla spiaggia, ha impartito la benedizione al mare; mentre gli equipaggi di tre dragamine salutavano con salve di fucileria, è stata gettata in mare una corona d'alloro a ricordo dei marinai caduti. L'on. Filippo Guerrieri ha tenuto l'orazione ufficiale. Il «Laude d'oro» è stato consegnato all'ammiraglio Baslini e al dr. Attilio Corte, presidente della azienda autonoma di soggiorno di Sestri Levante.

Suggestiva marcia notturna al santuario di Caravaggio

Treviglio, lunedì mattina.

(p.) Rinnovando una secolare tradizione, nel corso della notte fra sabato e domenica qualche centinaio di giovani di Soncino si sono recati a piedi fino al celebre santuario della Madonna di Caravaggio. La singolare manifestazione si è conclusa al tempio dopo quasi 21 chilometri di marcia a passo sostenuto, fatta al chiarore delle fiaccole.

Baule L. 3.590 - Baule L. 4.990

AVOGADRO - VIA PO 55 UNICA SEDE

vendita ad esaurimento di tutta la merce

MESE DELLA VALIGIA

SCONTI AI DIPENDENTI FIAT

VALIGIE cuoio L. 6590; canapa L. 3690; tessuto 2290; vilpelle L. 2890, nylon L. 1490; soffietto 5580; pergamena L. 1790; armadio 3980.

BAULI koffer L. 6290; lamiera L. 7500; baule armadio.

BORSE paglia e cesti grandi L. 260-390; scarpiera L. 1590; tutti i tipi da L. 890 in più.

Completi viaggio maquillage L. 1590; necessaire lire 490; 24 ore L. 2390; sottobraccio L. 290

Solo qualche esempio di prezzo su migliaia di articoli

Tutta Torino viaggerà con VALIGIE BORSE - BAULI **AVOGADRO**

Una scoperta rivoluzionaria sui CAPELLI BIANCHI

Che cos'è il fotopigmento?

Oggi mostrarsi giovani è una necessità. Dovunque vogliono facce giovanili.

Questa tendenza generale che una volta era ignota, ha obbligato moltissime persone anziane a occuparsi a fondo dei loro capelli bianchi. — Un tempo quasi si mascheravano con colorazioni: poi apparvero brillantine varie d'aiuto più o meno efficace.

Solo oggi il problema può ritenersi veramente risolto, grazie alla scoperta del fotopigmento.

Il capello bianco non è un pelo che possa sopportare sostanze violente. Il segreto consiste nel rieducarlo a colorarsi da solo. — E è qui che entra in azione il fotopigmento.

Il fotopigmento viene provocato con notevole intensità dalle sostanze contenute nella brillantina Ragazzoni. Il prodotto più scientifico e razionale che esista per ridare ai capelli bianchi il colore giovanile.

Un incomparabile vantaggio della brillantina vegetale Ragazzoni è che, mentre ricolora il capello, lo rinforza e lo rende più morbido, soffice, appunto per la dolcezza del procedimento il quale è così progressivo e naturale che nessuno può «accorgersene». Anche la persona più austera può così in pochi giorni, cominciare a ringiovanire tranquillamente.

La brillantina Ragazzoni non macchia, si dà come una brillantina normale, lascia i capelli magnificamente soffici e brillanti.

La nuova confezione con speciale stillagocce rende ancor più semplice e perfetta l'applicazione.

Richiedetela presso le profumerie oppure a RAGAZZONI, Cannaregio 80 E, Venezia, inviando L. 500 (confezione con stillagocce).

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Acquario, quadrato a Nettuno, congiunzione a Saturno, sestile con Giove; Venere in sestile a Urano. Concordia e affari ben avviati. Nel campo delle amicizie le soddisfazioni non mancheranno. Tipi Acquario, Bilancia e Gemelli.

Acquario - *Lavoro*: viaggiate ed agite. Potrete entrare in contatto con gente d'affari. E' bene però dominare il carattere e trattare con diplomazia. *Vita affettiva*: [illegible]. *Salute*: controllate l'alimentazione.

Bilancia - *Lavoro*: soluzioni facili. Troverete pareri opposti in chi vi circonda, [illegible]. *Vita affettiva*: non date retta ai mormorii. Vasta possibilità di conquistare. *Salute*: ricupero di forze. Buona disposizione d'umore.

Gemelli - *Lavoro*: accumulerete diversi problemi confusi e traballanti. Prendete di petto le questioni più urgenti e traete da esse le opportune conclusioni. *Vita affettiva*: riconciliazione con la persona che da tempo si è allontanata. *Salute*: piccole noie reumatiche. Non saranno superflue tutte le cautele.

Messaggi stellari per i tipi dell'**Ariete**: uno spostamento sarà costruttivo. Con il vostro prossimo dimostratevi conciliante e non lunatici. **Toro**: la suscettibilità sia eliminata dal vostro programma: essa è un ostacolo al progresso. **Cancro**: le fatiche saranno sufficienti per stancarvi, perciò moderatevi affinché le risorse siano bastevoli anche per altri momenti. Invito vantaggioso. **Leone**: mettete da parte i sentimentalismi ed agite al più presto; se indugiate non avrete più possibilità di ricupero. Difficoltà per la salute. Controllatevi tramite uno specialista. **Vergine**: una piccola debolezza avrà le sue conseguenze. Arrivi inattesi. Chiamata urgente, ma inutile. **Scorpione**: riconciliazione opportuna e costruttiva. Quando meno ve l'aspettate vi chiederanno denaro. **Sagittario**: fortuna e tentativi coronati da successo per l'azzardo. Osservazioni preziose. **Capricorno**: trionfo, vittoria e rivincita sugli avversari. Sogni profetici. **Pesci**: vantaggi e sicurezza. Salute instabile e colpi d'aria. Vita affettiva tiepida.

T. Palamidessi

Le donne nel processo Mastrella

Anche l'amante sarebbe responsabile?

La tesi della difesa: Anna Maria Tomaselli non sapeva che il denaro ricevuto proveniva da fonte illecita - L'avvocato l'ha descritta come una giovane donna sfortunata negli affetti

Nostro servizio particolare

Terni, lunedì mattina.

«Anna Maria Tomaselli è entrata in questa vicenda per sbaglio. L'unico suo torto è stato quello di aver avuto una relazione con Cesare Mastrella: ma si può condannare a 10 anni e sei mesi di reclusione una donna che ha avuto una relazione con un uomo il quale ha sottratto danaro allo Stato?»: questo si è chiesto al termine della sua arringa l'avv. Gastone Caristra, difensore di Anna Maria Tomaselli, la donna di Isola Liri che riuscì a trovare le chiavi del cuore di Mastrella, mettendo in pericolo il matrimonio dell'ispettore-miliardo, e riuscì a far allentare i «cordoni della borsa» all'uomo che poi, sia pure involontariamente la doveva trascinare sul banco degli imputati.

Più che una protagonista, Anna Maria Tomaselli è stata una comprimaria di questo lungo processo dinanzi ai giudici del tribunale di Terni. Gli elementi a suo carico, quelli cioè che la indicano quale complice di Mastrella, sono labili. Secondo l'accusa, la donna che aveva occasione di vedere l'ispettore una volta alla settimana avrebbe dovuto necessariamente raccogliere le confidenze del funzionario disonesto con il quale aveva una relazione sentimentale. Evidentemente per il dott. Elio Siggia, Anna Maria Tomaselli, una giovane e bella donna, doveva preoccuparsi della provenienza del danaro che il suo amante al termine di ogni colloquio settimanale le lasciava in quel certo cassetto del comò. Anna Maria Tomaselli — insiste l'Accusa — aveva conosciuto Mastrella in un periodo difficile quando cioè il funzionario lavorava a Roma e poteva contare soltanto sul suo stipendio, per semplice curiosità quindi avrebbe dovuto chiedere all'amante da dove provenivano quei danari non contentandosi delle giustificazioni che Mastrella dava e cioè che vinceva al Totocalcio. E' una tesi che questa mattina è stata contrastata dal difensore della giovane donna il quale ha affermato che Anna Maria Tomaselli era all'oscuro dell'attività dell'amante, e non era nemmeno quella ragazza avida di denaro e di lusso indicata dall'accusatore.

Particolarmente violento è stato l'intervento dell'avv. Gastone Caristra sulla ipotesi, avanzata dal P.M. secondo cui Anna Maria Tomaselli, al corrente della provenienza illecita del danaro, avrebbe «ricattato» l'ispettore.

Cinquanta o sessanta milioni: questa la somma che Mastrella, secondo un calcolo approssimativo, avrebbe speso per la sua amica dalla quale avrebbe avuto anche una bambina che conta ormai otto anni. Il difensore ha descritto la ragazza, che ha seguito piangendo l'arringa, come una donna sfortunata negli affetti, che ebbe la ventura di incontrare sulla sua strada Cesare Mastrella, l'uomo che l'ha trascinata in una vicenda della quale si sente estranea.

Per la imputazione di favoreggiamento, già esclusa dal P.M. che ha chiesto l'assoluzione per questo reato, con formula piena, il difensore ha sostenuto la insussistenza del reato, ribadendo che la ragazza si limitò a dare ospitalità all'amante come era solita fare.

Il difensore ha concluso la sua fatica chiedendo l'assoluzione con formula piena per la sua assistita, accusata di aver concorso con Mastrella sia nel peculato, sia nelle malversazioni.

Gino Giorgi

Ieri in un cantiere presso Cuneo

Salvano un folgorato con due ore di flessioni

Colpito da una scarica mentre lavorava su un'antenna, un giovane elettricista si è riavuto grazie alla respirazione artificiale praticatagli ininterrottamente dai compagni

Dal nostro corrispondente

Cuneo, lunedì mattina.

Un giovane elettricista veniva abbattuto da una scarica di corrente elettrica, il ventiquattrenne Vito Oddone, deve la vita all'abnegazione dei compagni di lavoro che per due ore gli hanno praticato ininterrottamente la respirazione artificiale fino a quando il folgorato non si è ripreso.

Il drammatico episodio è avvenuto ieri, poco prima di mezzogiorno, in un cantiere edile in frazione Ronchi. L'Oddone si trovava su un palo intento alla riparazione di un impianto elettrico, quando inavvertitamente toccava un filo percorso dalla corrente a 380 volt rimanendo folgorato. Il corpo non precipitava al suolo perchè il giovane era trattenuto all'antenna dalla cintura di sicurezza, ma i compagni si avvedevano egualmente della disgrazia perchè l'Oddone aveva reclinato il capo fra le spalle abbattendosi all'indietro fuori dei sensi. Lo sventurato veniva calato a terra e immediatamente i suoi amici iniziavano la respirazione artificiale, avvicendandosi nel flettergli ritmicamente le braccia sul torace per riattivare l'azione dei polmoni.

Nel frattempo qualcuno telefonava ai vigili del fuoco che inviavano sul posto un'autoambulanza. A turno i compagni di lavoro hanno continuato a praticare la respirazione artificiale al pericolante, proseguendola nell'autoambulanza ed anche quando la lettiga è giunta al pronto soccorso del nostro ospedale.

Dopo circa due ore l'Oddone ha mostrato i primi segni di ripresa e i medici potevano infine dichiarare l'infortunato fuori pericolo. I sanitari hanno detto che solo il tempestivo intervento dei compagni di lavoro ha consentito di salvare la vita al giovane Oddone.

n. m.

Due giovani incensurati

Arrestati i rapinatori della coppia di Belgirate

Milano, lunedì mattina.

Due rapinatori, Salvatore Ventimiglia di 26 anni, nativo di Tripoli e abitante a Cascina Amata (Milano), e Pericle De Giuli, anch'egli di 26 anni, nativo di Bagnolo Po (Rovigo) e abitante a Castelletto Senago (Milano), sono stati arrestati.

Una coppia di turisti francesi aveva denunciato alla questura di Novara di essere stata affrontata, la sera del 28 giugno scorso, da due sconosciuti durante una passeggiata nei giardini pubblici di Belgirate sul Lago Maggiore. I due rapinatori, uno armato di pistola e l'altro di coltello, avevano sottratto alla signora una borsa contenente 60 mila franchi pesanti e alcuni preziosi. Quindi si erano allontanati a bordo di un'auto. In seguito alla segnalazione della questura di Novara, i funzionari della Squadra mobile di Milano accentrarono i loro sospetti sul Ventimiglia. Fermato, respinse ogni addebito, ma quando nella sua abitazione fu trovata una pistola scacciacani dalle caratteristiche denunciate dai due francesi, finì col confessare. Egli precisò inoltre di avere compiuto la rapina con un certo «Pereppe», poi identificato per il De Giuli. Arrestato anche il De Giuli, venne accertato che i due avevano adoperato per la rapina una «Taunus» rubata, sulla quale avevano applicato la targa di un'altra automobile, rubata a Como, e nella quale avevano anche trovato una borsa contenente 130 mila lire.

Il Ventimiglia ha reso noto un altro particolare. Compiuta la rapina in danno dei due turisti francesi, egli aveva estratto il denaro dalla borsa della signora, gettandola quindi in un campo. Appreso poi dai giornali che la borsa conteneva anche alcuni gioielli, si era fatto condurre con un'altra automobile nella stessa località per recuperarli: ma della borsa non v'era più alcuna traccia. Il Ventimiglia e il De Giuli, che risultano incensurati, sono stati denunciati per rapina aggravata a mano armata.

Molte sono già state rilasciate

Cento persone «fermate» per gli attentati di Palermo

Palermo, lunedì mattina.

Con l'impiego di numerosi reparti di agenti di P.S. e di carabinieri continuano senza sosta le operazioni di «setacciamento» della città e dei paesi del circondario, per scoprire gli autori degli attentati di domenica scorsa.

Secondo le poche notizie trapelate — le forze dell'ordine mantengono il massimo riserbo anche su quest'ultima fase della «operazione antimafia» — un centinaio di persone sarebbero state fermate per accertamenti, ma molte di esse, dopo il primo interrogatorio, sarebbero state rilasciate.

Come già è avvenuto qualche giorno fa, ieri notte carabinieri ed agenti di P.S. non si sono limitati alle perquisizioni domiciliari di pregiudicati e di tipi sospetti della città, dei paesi di Villabate, Misilmeri, Corleone e le borgate ed i casolari dell'intera zona già altre volte setacciata. Sono stati istituiti infatti parecchi posti di blocco stradali, in cui sono stati controllati i documenti di tutti gli automobilisti di passaggio. Proficue inoltre perquisizioni domiciliari, nel corso delle quali sono state anche requisite armi e munizioni.

Si è tenuto intanto ad Agrigento, nella sala del Consiglio comunale, un dibattito sul tema: «Una politica contro la criminalità». L'iniziativa è stata presa dalla delegazione provinciale dei gruppi giovanili della democrazia cristiana. Alla manifestazione sono intervenuti dirigenti giovanili dei vari partiti e dirigenti provinciali dei partiti, autorità e cittadini. Ha aperto i lavori il giudice dott. Cesarone, magistrato del tribunale di Agrigento, che ha analizzato il fenomeno della criminalità e quello della mafia sotto gli aspetti delinquenziali, sociali, psicologici ed umani, prospettando anche alcuni possibili rimedi.

Sono intervenuti nella discussione dirigenti dei vari partiti. I lavori sono stati conclusi con l'invio di un telegramma al presidente della Commissione di inchiesta sulla mafia nel quale si plaude all'iniziativa, e si augura una felice e positiva riuscita dell'opera della Commissione. E' stato anche costituito un comitato cittadino con l'incarico di proseguire nello studio del problema della mafia e di preparare materiale da presentare alla Commissione parlamentare di inchiesta.

Una gioielleria svuotata dai ladri a Verona

Verona, lunedì mattina.

Un furto di preziosi è stato compiuto, la scorsa notte, in una oreficeria di via Mantovana, alla periferia meridionale della città. I ladri, dopo aver infranto la vetrina del negozio, di proprietà del signor Antonio Bonetti, si sono impadroniti di tutti i gioielli che vi erano esposti e sono quindi fuggiti con un'auto che attendeva poco distante con il motore acceso.

Il proprietario dell'oreficeria — che abita sopra il negozio — messo in allarme dal rumore dei vetri infranti si è affacciato alla finestra della camera da letto, ma ha fatto appena in tempo a vedere l'auto allontanarsi in direzione di Sommacampagna.

Aveva visto la morte in auto

Salvatosi da un grave incidente automobilistico, il dott. John Wink, di Davenport, viaggia a bordo della sua macchina con accanto uno scheletro di plastica, macabro mònito a sè e agli altri (Telefoto)

Sulla spiaggia di Torvajanica

L'attore John Barrymore trascorre una breve vacanza a Torvajanica insieme alla moglie Gaby Palazzolo e alla loro piccola Blyt (Telefoto)

Impressionante disgrazia a Chiavari

Stritolati dal treno a un passaggio a livello

Le vittime sono due milanesi, un uomo e una donna, giunti in Riviera per fissare un alloggio - Stavano recandosi alla spiaggia; appena transitato un convoglio si sono inoltrati sui binari non avvedendosi che stava arrivando un «merci»

Chiavari, lunedì mattina.

Due milanesi giunti a Chiavari per fissare un alloggio onde trascorrere con i familiari un mese di ferie, han trovato la morte ieri sotto un treno merci, mentre stavano imprudentemente attraversando un passaggio a livello con le sbarre abbassate.

Il tragico episodio è avvenuto alle 14.35. I due, il chimico dott. Mario Discacciati, di 27 anni, residente a Milano in via Canonica 22, e la governante Giulia Peris, di 40 anni, abitante a Milano in via Macedonio Melloni 6, diretti alla spiaggia, giunti al passaggio a livello di via Argiroffo, trovate le sbarre abbassate, sostavano in attesa che transitasse il treno, un accelerato diretto a Genova.

Appena questo fu passato, senza aspettare che le sbarre si alzassero, i due avanzavano sui binari. In quel momento sopraggiungeva sull'altro binario il treno merci 8145 diretto a La Spezia. Invano il macchinista ha posto mano ai freni: l'investimento era ormai inevitabile. Il corpo dell'uomo è stato lanciato lontano quindici metri, fra i due binari, quello della donna a otto metri di distanza, presso la scarpata. La loro morte è stata istantanea.

I due cadaveri, con autoambulanza della Croce Rossa, sono stati trasportati all'obitorio presso il cimitero urbano.

Purtroppo tali incidenti sono abbastanza frequenti nella zona. I passaggi a livello, data l'importanza della linea, sono chiusi ben sedici ore su ventiquattro, ed è piuttosto diffusa l'abitudine di non sostare prima che si rialzino le sbarre. Per ovviare a tale pericolosa abitudine, si è costruito un sottopassaggio che porta direttamente dall'Aurelia sul lungomare, e un secondo è in fase avanzata di realizzazione. Ancora più pericolosa è la situazione nelle vicine Lavagna e Cavi, dove, nello spazio di un chilometro, tre passaggi pedonali presso altrettanti cancelli ferroviari sono addirittura senza sbarre. L'ultimo investimento ferroviario in quella zona risale a circa un mese fa.

Ucciso dal direttissimo nell'interno di una galleria

Tragica fine d'un bagnante ad Albisola - La vittima è di Spigno Monferrato

Savona, lunedì mattina.

(n. s.) Un giovane ha perso ieri la vita nell'interno di una galleria ferroviaria. Verso le ore 16.30, l'apprendista meccanico Federico Baristeni, di 19 anni, nato a Spigno Monferrato e residente ad Albisola Superiore, ed altri quattro giovani suoi amici, si dirigevano a piedi, in costume da bagno, verso una spiaggetta che, per abbreviare la strada, si raggiunge anche passando per la galleria ferroviaria Pescetto.

I cinque si trovavano precisamente nell'interno della galleria quando, a forte velocità, sopraggiungeva da Celle Ligure il direttissimo Genova-Ventimiglia.

Di corsa i giovani cercavano di raggiungere il cunicolo che immette nella spiaggia ma, mentre quattro di essi riuscivano nell'intento, il Baristeni veniva raggiunto dal convoglio. Investito in pieno dallo spostamento d'aria, il giovane veniva sbattuto con violenza contro la parete della galleria, decedendo all'istante per la frattura della base cranica.

Dopo le constatazioni di legge, la salma è stata trasportata all'obitorio del cimitero di Albisola.

Suicida sotto il treno

Milano, lunedì mattina.

Un uomo di 55 anni, Enrico Radaelli, si è fatto travolgere ieri da un treno. Il Radaelli, avvicinatosi alle sbarre di un passaggio a livello, alla periferia della città, ha atteso l'arrivo di un convoglio e, prima che qualcuno potesse trattenerlo, si è slanciato contro la motrice che, travolgendolo, lo ha trascinato per alcune decine di metri. Il macchinista del treno, accortosi dell'intenzione dell'uomo, ha azionato la «rapida», ma senza esito. Il Radaelli è morto poco dopo. Non si conoscono le cause del suicidio.

Un treno in manovra tampona un altro convoglio

Milano, lunedì mattina.

Un treno merci in manovra nella stazione di Arcore, sulla linea ferroviaria Milano-Lecco, ha investito ieri, per cause non ancora accertate, la coda di un altro «merci», in sosta.

In seguito all'urto, quattro carri sono usciti dai binari ed hanno bloccato il traffico per alcune ore. Nessuna persona è rimasta ferita, ma i danni materiali sono notevoli.

Una serie di disgrazie sulle strade affollate per le gite domenicali

Sette feriti nei pressi di Savona in due tremendi scontri fra auto

Fra le vittime sono due coniugi di Carmagnola e padre e figlioletto di Cortemilia - A Cuneo: contadina uccisa da una macchina mentre attraversa la rotabile - A Vicoforte di Mondovì: moribondo un motociclista schiantatosi in un camion - Due torinesi feriti presso Tenda nella vettura finita contro la parete rocciosa

Savona, lunedì mattina.

(s.) Sulla via Aurelia, ieri mattina, una macchina condotta da Pasquale Lenzi di 38 anni, abitante a Genova-Cornigliano via S. Francesco d'Asti, e sulla quale viaggiavano pure Luciano Spadini, di 33 anni, e Antonio Vito Lacascia di 38 anni, anch'essi abitanti a Cornigliano, si dirigeva da Finale verso Savona quando, in una curva nei pressi di Spotorno, veniva a collisione, per cause sconosciute, con un'altra macchina, condotta da Giuseppe Durando di 47 anni, che aveva al fianco la moglie Assunta Fissore di 38 anni, residenti a Carmagnola, via S. Francesco di Sales 74, che proveniva dalla direzione opposta. In soccorso dei cinque viaggiatori rimasti feriti, accorrevano alcuni automobilisti di passaggio che provvedevano a farli trasportare all'ospedale di Savona: il Durando è stato ricoverato con prognosi di due mesi per ferite al viso, frattura del piede sinistro, del bacino e del femore sinistro oltre a choc traumatico; il Lenzi era giudicato guaribile in un mese per grave contusione al ginocchio sinistro, ferite al viso, frattura del piede destro e della mano destra. Lo Spadini ed il Lacascia hanno avuto una prognosi di venti giorni ciascuno per ferite varie, mentre la Fissore ne avrà per una decina di giorni.

Padre e figlio sono rimasti feriti in un incidente avvenuto a Savona. Carlo Dessino, di 44 anni, e suo figlio Claudio di 8, residenti a Cortemilia in via Dante 18, percorrevano in macchina via Tardy Benech diretti verso l'autostrada Savona-Ceva quando, ad un incrocio, venivano investiti da un'altra macchina. Per l'urto la vettura del Dessino veniva scaraventata ad alcuni metri di distanza. Padre e figlio, prontamente soccorsi, erano portati all'ospedale di Savona dove venivano giudicati guaribili in un mese ciascuno per ferite varie.

Cuneo, lunedì mattina.

(m.) Un'anziana contadina, la sessantacinquenne Anna Mattio, residente in frazione Santa Croce di Cervasca, è rimasta uccisa ieri sera, travolta da una «1100». Il mortale incidente è avvenuto poco dopo le 19 sulla Cuneo-Caraglio, nei pressi della frazione Confreria. La Mattio attraversava la carreggiata tenendo la sua bicicletta per mano, quando era investita, per cause imprecisate, dall'autovettura guidata dal quarantanovenne Antonio De Maria, abitante a Cuneo, in piazza Europa 11. La povera contadina, trascinata per alcuni metri e poi scaraventata contro un palo della linea telefonica, moriva sul colpo.

Mondovì, lunedì mattina.

(c.) Un operaio di Vicoforte, Giovanni Garelli di trentasei anni, ha riportato gravissime ferite in un incidente verificatosi ieri mattina, poco dopo le 8, sulla statale 28, in regione Gandolfi. Il Garelli viaggiava a bordo della propria motocicletta diretto a Mondovì e si accingeva a superare un camion quando l'autista di quest'ultimo rallentava: l'operaio, preso alla sprovvista, si schiantava contro la parte posteriore dell'automezzo, riportando gravissime ferite alla testa, per cui era ricoverato con prognosi riservatissima alla clinica Bosio di Mondovì. E' in condizioni disperate.

Sanremo, lunedì mattina.

(m. r.) Un grave incidente è avvenuto ieri alle 17,30 presso Saorge, vicino al confine di Tenda. Una Fiat targata To 512638, guidata dal sergente maggiore dell'esercito Giuseppe De Filippis, dimorante a Venaria, andato in Francia per fare una gita, mentre tornava verso la frontiera ha slittato in una curva andando prima a sbattere contro il parapetto che sovrasta il torrente Roja, poi è sbandata sulla sinistra andando a schiantarsi contro la roccia della montagna. Sulla vettura, oltre al De Filippis, si trovava la signorina Antonia Tango. I due venivano estratti dai rottami gravemente feriti. Malgrado le contusioni toraciche e al capo riportate, il De Filippis, che non aveva perduto conoscenza, chiedeva di essere trasportato ad un ospedale di Torino assieme alla sua compagna.

Varallo Sesia, lunedì mattina.

(z.) Tre gitanti di Varese sono stati protagonisti ieri di un pauroso incidente stradale. Nel tardo pomeriggio una macchina Renault guidata dall'impiegato Marco Brambilla, di 27 anni, che viaggiava in compagnia della madre Giannina Palmerini, di 54 anni e della nonna Elvira Giudici, di anni 78, stava percorrendo la statale proveniente dall'Alta Valsesia quando, in un rettilineo poco dopo l'abitato di Quarona, per cause imprecisate, ma probabilmente per malore del conducente, sbandava e, divelto un paracarro, si rovesciava nel prato sottostante. Prontamente soccorsi, dei tre viaggiatori soltanto la Palmerini ha dovuto essere trasportata all'ospedale di Varallo dove i medici le hanno riscontrato la frattura della scapola destra, la sospetta frattura di alcune costole, contusioni ed escoriazioni in varie parti del corpo. Il Brambilla e la Giudici sono invece rimasti miracolosamente illesi.

Alessandria, lunedì mattina.

(c.) Nei pressi di Casalnagrasso, sobborgo di Alessandria, la «1100» guidata dal trentatreenne Pietro Sacchi, da Voghera, ha tamponato ieri per motivi imprecisati un autotreno targato TO condotto dall'autista Germano Zerbone, anni 31, con a fianco il fratello Nazareno, 35 anni, entrambi residenti ad Albenga. Costoro sono rimasti illesi mentre il Sacchi è stato portato gravemente ferito all'ospedale di Tortona, e ricoverato con prognosi di tre mesi per frattura del femore, della clavicola, del braccio destro e altre lesioni.

Ad un incrocio di via Venti Settembre, in città, la motocicletta condotta dal manovale Mario Gabban, 35 anni, è venuta a collisione, nel pomeriggio di ieri, con un'«Appia». Il Gabban, scaraventato ad alcuni metri di distanza, ha riportato una grave lesione cranica e stato commotivo.

Acqui, lunedì mattina.

(p.) Mentre percorreva in bicicletta la provinciale per Ovada, nelle vicinanze di Melazzo, dove abita, un ragazzo di 8 anni, Massimo Brancia, a causa di un improvviso sbandamento ha perso il controllo del velocipede. Dopo avere urtato un paracarro, il ragazzo, sbalzato di sella, è finito sull'asfalto riportando fratture varie. E' stato ricoverato con prognosi di quaranta giorni all'ospedale civile di Acqui.

Novi Ligure, lunedì mattina.

Una «Fiat 600» guidata da Domenico Cerrato, anni 45, residente a Serravalle Scrivia, impiegato bancario, percorreva ieri la statale Genova-Torino. Giunta all'altezza della «Carbonifera», a causa di un improvviso malore del conducente, sbandava e, dopo aver abbattuto due paracarri, finiva nel fossato. Il Cerrato, trasportato all'ospedale «San Giacomo», vi è stato ricoverato avendo riportato ferite in varie parti del corpo, una contusione lombo-sacrale e choc traumatico.

Vercelli, lunedì mattina.

(n.) Tre feriti si sono avuti in un incidente avvenuto ieri sera lungo la Vercelli-Trino, all'altezza del paese di Costanzana. Per ragioni non ancora chiarite si sono scontrati una motocicletta guidata da certo Gaetano Serrantino, di anni ventiquattro, abitante a Vercelli e sulla quale si trovava pure il padre Salvatore, di anni 58, ed un ciclomotore alla cui guida era la quarantunenne Teresa Botti, abitante a Trino. Lo scontro è stato particolarmente violento. I tre, finiti sull'asfalto, sono stati poi trasportati da un'automobile di passaggio presso l'ospedale della nostra città, dove sono stati ricoverati per varie ferite.

Milano, lunedì mattina.

La polizia è alla ricerca di un automobilista che, investito un ragazzo, si è allontanato senza soccorrerlo. Il ragazzo, condotto all'ospedale infantile, vi è stato ricoverato con profonde ferite alla testa e la frattura di un femore. Giudicato con prognosi riservata e senza che se ne conoscessero le generalità, il ragazzo è stato poi identificato quando i genitori si sono recati all'ospedale. Si tratta di Adriano Cisini, di 13 anni, abitante in via Forze Armate, la stessa strada in cui è stato investito.

Nocera Inferiore, lunedì matt.

Un bambino di sette anni, Antonio Serrentino, è stato investito ed ucciso, in circostanze non ancora accertate, in una strada della località Spinola di Nocera Superiore, da una «Giulietta». L'auto è stata abbandonata sul posto dal conducente, che è subito fuggito. Egli è stato poi identificato; si tratta di Francesco Carratura di 27 anni, di Mercato Sanseverino.

Trento, lunedì mattina.

(a.) Una motocicletta guidata dal ventenne Franco Eccel, con a bordo un suo amico, Rinaldo Caser di 21 anni, ha investito a Trento l'ottantenne Giovanni Zaninelli che stava attraversando il Lungadige Leopardi. Il vecchio è morto sul colpo per le gravi ferite riportate. La moto si è rovesciata e i due giovani, sbalzati pesantemente sull'asfalto, hanno riportato gravi ferite.

Un'altra sciagura mortale è avvenuta alle porte di Mezzolombardo, dove un autotreno carico di cemento ha investito e travolto il ciclista Albino Vettori di 34 anni, che, finito sotto le ruote del rimorchio, è rimasto orribilmente maciullato.

Pesaro, lunedì mattina.

Il turista austriaco Hans Sebering, di 70 anni, residente ad Innsbruck, è deceduto in seguito ad un incidente stradale avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri alla periferia di Pesaro. Sembra che il Sebering stesse attraversando la statale adriatica allorchè è stato investito da una «Giulietta Sprint» guidata da Orlando Longarini, di 24 anni, residente in frazione Calcinelli di Fano. L'anziano austriaco è stato sbalzato sul cofano della macchina, ne ha sfondato il parabrezza e quindi è piombato pesantemente a terra. Trasportato all'ospedale S. Salvatore di Pesaro, è deceduto un'ora dopo.

Tre arresti per un furto di sette milioni a Roma

Roma, lunedì mattina.

Alcuni agenti della Squadra Mobile hanno scoperto ed arrestato i responsabili di un furto con destrezza di quasi sette milioni di lire. Il 26 giugno scorso, il dott. Rutolini, cassiere presso l'ufficio calcolo ores del Ministero delle Finanze, fu derubato da due uomini a bordo di una motocicletta della somma di 6 milioni e 970 mila lire in contanti, prelevata poco prima alla Tesoreria provinciale e destinata al pagamento degli stipendi agli impiegati.

Organizzatore del furto è risultato l'usciere dello stesso ufficio, Oscar Ferrari, di 42 anni, il quale è stato arrestato insieme ai due autori materiali, Edmondo Pagnotta, di 18 anni, e Mario Cinquatti, di 44 anni.

INFINITI PROGRAMMI DI LAVAGGIO CON LA SUPERAUTOMATICA Zoppas

se volete come volete quando volete decidete voi i tempi e le temperature dei lavaggi

5 Kg. di carico effettivo

Secondo il tipo di biancheria, secondo il grado di sporco, se volete, potete programmare a quali temperature e per quanto tempo preferite che la macchina lavori. Dopo uscite pure: la Superautomatica farà tutto da sè, silenziosa, accurata, perfetta! Chiedete una dimostrazione al vostro rivenditore: la Superautomatica Zoppas sarà certamente vostra.

IERI ZOPPAS • OGGI ZOPPAS • TUTTO ZOPPAS • SOLO ZOPPAS

Improvvisa sortita per le vie di Roma

Il Papa esce dal Vaticano per visitare il card. Micara

L'ottantaquattrenne cardinale, Vicario di Roma, abita sul corso Vittorio Emanuele, a pochi minuti d'auto dal Palazzo Apostolico - Paolo VI riceve un gruppo di giovani greco-ortodossi, esortandoli ad «appuntare uno sguardo intelligente e penetrante alla verità religiosa» di Roma

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, lun. matt.

Paolo VI è uscito ieri dal Vaticano per la terza volta in soli diciassette giorni di Pontificato: si è recato al Palazzo della Cancelleria apostolica per fare visita al vecchio cardinale Clemente Micara, Vicario di Roma. Lo storico edificio, nel quale il porporato ha la sua abitazione, si trova in corso Vittorio Emanuele, ad un chilometro di distanza da piazza San Pietro.

Paolo VI, che viaggiava nella Mercedes scoperta che fu di Giovanni XXIII, ha impiegato pochi minuti a percorrere il breve tragitto, all'andata e al ritorno. Lasciato il Vaticano alle 17,20, alle 18,05 già vi faceva ritorno, dopo essere rimasto una mezz'oretta nello studio dell'ottantaquattrenne cardinale Micara. Il segretario del porporato, mons. De Marchi, ha poi dichiarato che si è trattato di «una visita di affezione» che il Papa ha voluto fare al Vicario della sua diocesi. E tutti sanno che quest'ultimo, in occasione dell'ultimo conclave, non fece mistero delle sue preferenze per Giovanni Battista Montini, tanto che soltanto poche ore dopo l'elezione del nuovo Papa fu udito il cardinale Spellman, Arcivescovo di New York, esclamare con tono di soddisfazione, rivolto allo stesso Micara: «Eminenza, abbiamo fatto come Lei ha ordinato».

E' stato notato che in questa sua sortita dal Vaticano Paolo VI dà carattere di privatezza ancor superiore a quella già familiare al suo diretto predecessore. Ieri, ad esempio, è stato accompagnato dal suo solo segretario particolare mons. Macchi, che sedeva di fronte a lui nella medesima macchina. Nessun altro accompagnava il Papa. L'automobile era scortata da una dozzina di agenti motociclisti. Questi montano ormai di servizio in permanenza in piazza San Pietro, per essere pronti in qualsiasi momento a fronteggiare l'eventualità di un'uscita improvvisa del Pontefice.

Oltre che affacciarsi, come aveva fatto altre volte, alla finestra della sua biblioteca privata al secondo piano del Palazzo apostolico per impartire la benedizione, sul mezzogiorno, ad una numerosa folla, calcolata in circa centomila persone, Paolo VI tra le udienze accordate ieri mattina a cardinali e vescovi, ne ha riservata una ad un gruppo di alunni della scuola di Velina in Grecia, tutti appartenenti alla Chiesa greco-ortodossa, una delle poche confessioni religiose di grande importanza [illegible] che non abbiano inviato i loro rappresentanti alla prima fase del Concilio ecumenico Vaticano II.

Il Papa ha rivolto loro un discorso, ricordando l'impronta lasciata dalla civiltà ellenica nella storia, nella cultura, nella tradizione della cristianità ed esortandoli a vedere di Roma non soltanto la monumentalità esteriore, ma quel che di spirituale vive in essa. Ha chiesto ai giovani greco-ortodossi di appuntare «uno sguardo intelligente e penetrante» sulle memorie lontane e vicine, così da arrivare «fino al cuore di Roma, alla verità religiosa profonda che la definisce e che costituisce la sorgente della sua autentica vita storica e spirituale».

Paolo VI ha concluso facendo riferimento all'appartenenza cristiana dei visitatori e rapportandola a ciò che, rispetto ad essa, Roma rappresenta: «Penetrando nel suo cuore — ha dichiarato — avrete scoperto, ne siamo certi, grandi e sereni cristiane corrispondenze col vostro cuore».

Filippo Pucci

In vetta tre cordate anziché trentaquattro

Solo 8 donne sul Bianco e le altre col muso lungo

La spedizione si è sciolta a Courmayeur in clima polemico nonostante i brindisi - Per ritentare l'impresa le guide avevano richiesto un compenso supplementare

Dal nostro corrispondente

Aosta, lunedì mattina.

La spedizione delle «cento donne al Monte Bianco» si è sciolta ieri a Courmayeur, non senza polemiche sulla mancata impresa, a prescindere dal cattivo tempo che, almeno nel suo primo tempo, ha ostacolato lo svolgimento della scalata.

I vari organizzatori si palleggiano ora le responsabilità per la fallita ascensione. Si fa colpa all'organizzatore principale Fulvio Campiotti di avere fissato un lasso di tempo troppo breve per attuare il programma. Si sa come in montagna, e specialmente sulla catena del Monte Bianco, in questa stagione, le condizioni meteorologiche mutino improvvisamente e di conseguenza come non si possano di certo indire ascensioni a data fissa. A scusante di Campiotti vi è però il fatto che molte delle partenti, impiegate ed operaie, non potevano disporre di molti giorni.

Gli si muove inoltre l'accusa di avere abbandonato la spedizione per trattenersi, una volta fallito il primo tentativo, al rifugio del Grand Mulets, con una diecina di alpiniste per ritentare la salita. Come si sa, sabato uno sparuto gruppo di undici persone, composto dallo stesso Campiotti, dai due fratelli Fiorelli, guide della Val Masino, da quattro alpiniste jugoslave, una francese e tre italiane (Mariuccia Ceccarelli di Menaggio e Biancamaria Bertoli e Lina Conti entrambe di Lecco) la vetta del Bianco nella tarda mattinata. Ed il gesto aveva un certo sapore polemico, per dimostrare alle guide di Courmayeur ed a quelle di Chamonix che avevano sconsigliato l'impresa prima per le condizioni meteorologiche avverse, e poi per l'abbondante neve caduta, come invece l'ascensione fosse attuabile. Per la verità i dissensi — se così si possono chiamare — hanno avuto non solo un carattere tecnico, ma anche un movente economico. Le guide infatti, dovendo rimanere un giorno di più in montagna, avevano preteso un compenso diverso, come giustamente fissa la loro tabella. Dal loro lavoro traggono quadagni esigui, proprio solo in questi giorni d'estate e non possono permettersi il lusso di perdere clienti, a meno che la loro opera non abbia un senso altamente umanitario.

Queste ed altre polemiche sono affiorate ieri a Courmayeur durante un banchetto offerto dall'amministrazione comunale, con l'intervento del sindaco dott. Sincero, cui hanno preso parte una cinquantina di alpiniste, le italiane e le sei jugoslave, il direttivo della spedizione al completo, una guida di Courmayeur delle numerose accompagnatrici, Franco Salluard ed il presidente delle guide della locale società, Ellalo Croux.

Al levar delle mense ci sono stati i discorsi. Il signor Clerici, presidente del CAI di Menaggio, finanziatore dell'impresa, ha chiesto venia delle colpe che obiettivamente egli ha riconosciuto ed a scusato i responsabili di tutte quelle intemperanze che invece ci sono state. Infine ha parlato il dott. Sincero, cercando di sanare la situazione.

Alla partenza dei due pullman che avevano raccolto le alpiniste rimaste della spedizione delle «cento donne al Monte Bianco», dopo una visita al Museo delle Guide di Courmayeur, gli animi sembravano placati, ma pare fin d'ora escluso un nuovo tentativo a settembre in un primo tempo ventilato.

L. V.

Ieri in Valle Gesso

Inaugurato il rifugio intitolato a «D. L. Bianco»

S. Anna di Valdieri, lun. matt.

(n. m.) Un migliaio di partigiani e di alpinisti hanno partecipato ieri all'inaugurazione del nuovo rifugio intitolato a Dante Livio Bianco e costruito con il contributo dell'Amministrazione provinciale e di altri enti pubblici, nonché di privati. L'opera, che sorge a 1900 metri nei pressi dei laghi della Sella Inferiore, nel gruppo del Monte Matto, è costata 7 milioni e potrà fornire ospitalità a 24 escursionisti.

L'inaugurazione del rifugio, che è stato consegnato ufficialmente al Cai, ha coinciso col 10° anniversario della morte di Dante Livio Bianco, notissima figura di combattente partigiano delle formazioni «G. L.», avvenuta per una disgrazia alpinistica sulla cima del Saint Robert il 13 luglio 1953.

Erano presenti i presidenti delle Amministrazioni provinciali di Cuneo ed Asti, Falco ed Amasio, gli on.li Giolitti e Biancani, l'avv. Bozzoli vice presidente nazionale del Cai, il prefetto D'Addario, il presidente nazionale del Soccorso alpino dott. Toniolo, il fratello dello scomparso Alberto Bianco, sindaci, consiglieri provinciali e comandanti delle formazioni partigiane che operarono nella nostra vallata.

Avevano inviato affettuose adesioni il sen. Parri, l'ambasciatore a Parigi Brosio, che fu grande amico di Dante Livio Bianco, il sottosegretario Giraudo ed altri. Hanno parlato brevemente il dott. Falco, l'avv. Bozzoli e, oratore ufficiale, lo scrittore Massimo Mila. Don Volta, ex-cappellano partigiano, ha quindi benedetto la costruzione.

Gran parte dei partecipanti alla manifestazione avevano raggiunto la località ove sorge il nuovo rifugio dopo tre ore di marcia, mentre chi non si sentiva di affrontare la salita ha potuto fruire dei servizi di un elicottero, appositamente noleggiato, con partenza da Sant'Anna di Valdieri.

Ragazza svedese rintraccia a Bologna la madre italiana

Bologna, lunedì mattina.

Una ragazza svedese, la venticinquenne Sigrid Nagel, giunta da Upsala con il fidanzato, è riuscita a rintracciare nella nostra città, grazie all'interessamento della Questura, la madre italiana. Costei, la professoressa Bianca Guiducci, aveva dovuto staccarsi dalla figlia ancora in fasce a seguito di tristi e dolorose vicende famigliari. L'incontro tra madre e figlia è stato assai patetico. Ora la signora Guiducci spera di rivedere anche l'altro figlio, Bjorn.

Un gravissimo episodio d'intolleranza sindacale

Ferrara, lunedì mattina.

Un episodio di intolleranza sindacale si è verificato la notte scorsa a Pontelagoscuro, nel villaggio operaio della Montecatini, dove è in corso uno sciopero. Alcuni sconosciuti hanno lanciato contro la porta dell'abitazione dell'operaio Luigi Bartolini, che non ha aderito allo sciopero, alcuni stracci imbevuti di benzina ai quali hanno poi appiccato il fuoco. Le fiamme, che avevano investito la porta provocando anche la rottura dei vetri, sono state spente dai vicini di casa accorsi ai bagliori dell'incendio. I danni sono limitati.

Famiglia intossicata a Biella da carne guasta per il caldo

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) Un'intera famiglia l'altra notte è stata intossicata da carne in scatola avariata e ha dovuto essere portata d'urgenza all'ospedale. Le quattro vittime sono Rodrigo Secchiero di 48 anni abitante in via Gorei 11, sua moglie Amalia Zerbinati di 42 anni ed i figli Teresa di 11 e Paolo di tre anni e mezzo.

E' stato accertato che la scatola, aperta alcuni giorni fa, era stata tenuta in luogo non refrigerato. I Secchiero avevano mangiato la carne sabato sera senza rendersi conto che si era alterata con inizio di processi putrefattivi. I primi sintomi d'intossicazione si manifestavano, dopo qualche ora e col trascorrere del tempo i dolori di ventre si facevano sempre più forti. Cure energiche hanno evitato il peggio. Tutti e quattro gli intossicati sono stati giudicati guaribili in 8 giorni.

In pericolo un bambino per cibi avariati ad Acqui

Acqui, lunedì mattina.

Un bambino di pochi mesi, Andrea Balduzzi, abitante ad Acqui in via Alessandria, è stato ricoverato al nostro ospedale. I sanitari gli hanno riscontrato una probabile intossicazione da cibi guasti. Il bimbetto era stato colto da violenti dolori viscerali, in seguito ai quali i genitori avevano ritenuto opportuno, dato l'aggravarsi delle sue condizioni, di trasportarlo d'urgenza al nosocomio. Dopo le cure del caso il piccino è stato giudicato fuori pericolo.

Sole caldo, cielo sereno, strade intasate dal traffico

Una splendida giornata ha favorito l'esodo verso il mare, i monti, i laghi

Duecentomila persone hanno affollato le spiagge genovesi - Gremite le «passeggiate a mare» in tutta la Liguria - Diecimila ospiti a Sanremo - Ventimila turisti in Valle d'Aosta - Milano è apparsa ieri deserta

Grande affluenza di turisti sulle spiagge di Genova: gremita così ieri quella di Sturla (Telefoto)

Genova, lunedì mattina.

Almeno 200 mila persone hanno affollato le spiagge genovesi dove gli stabilimenti balneari hanno registrato il primo «esaurito» della stagione. Già a metà della mattinata era impossibile trovare una cabina da affittare, o riuscire a distendere una sedia a sdraio sugli arenili. Le spiagge non sono state però prese d'assalto soltanto dai genovesi. Tra i bagnanti non pochi erano lombardi e piemontesi i quali, partiti per trascorrere la domenica in Riviera, avevano trovato le strade intasate e avevano perciò preferito accorciare il viaggio, sostando a Genova e restando quindi in prossimità dell'autostrada di Serravalle. Il mare era calmissimo e ha consentito tranquille gite in barca o in motoscafo. Nel primo pomeriggio la portaerei atomica «Enterprise», è da qualche giorno all'ancora in rada a circa due miglia dalla costa, appariva circondata da un impressionante nugolo di imbarcazioni.

La grossa unità navale americana è stata infatti la mèta preferita di chi possedeva, o ha potuto affittare una barca, e si può calcolare che nel primo pomeriggio ci fossero, tra queste, più di mille piccoli natanti attorno alla portaerei.

In serata, quando è cominciato lo sfollamento dai centri balneari, la via Aurelia è rimasta rapidamente congestionata. Una imponente teoria di macchine si è snodata per molte ore da Nervi fino a Bogliasco e ha superato in certi momenti anche Recco. Identica situazione a Levante, soprattutto tra lo sbocco dell'autostrada di Savona e l'ingresso di quella per Milano. Anche l'aeroporto ha registrato un notevolissimo traffico di aerei, soprattutto di voli «charter» provenienti da Manchester e da Copenaghen. In mattinata sono sbarcati al «Cristoforo Colombo» un migliaio di turisti, che gli autopullman hanno provveduto a distribuire in varie località rivierasche.

Savona, lunedì mattina.

Un intenso movimento turistico si è registrato ieri in tutta la riviera di ponente. Spiagge e «passeggiate a mare» sono apparse affollatissime, e con i nuovi arrivi la gran parte degli alberghi ha raggiunto il tutto esaurito. A sera si è nuovamente formato sulla Aurelia l'ormai consueta fila di macchine, che procedeva quasi a passo d'uomo. Traffico intensissimo anche sulla Ceva-Savona e sulla Albisola-Voltri. La temperatura si è aggirata sui 25 gradi.

Sanremo, lunedì mattina.

A Sanremo magnifica giornata di sole con breve annuvolamento a carattere temporalesco nelle prime ore del pomeriggio. Imponente l'afflusso di turisti italiani e stranieri. Si calcola che ieri fossero presenti a Sanremo non meno di diecimila ospiti.

Aosta, lunedì mattina.

Non meno di ventimila turisti hanno affollato ieri la Valle d'Aosta. Il tempo è stato galantuomo e salvo qualche nuvola che si è andata ammassando sui rilievi nelle ore più calde, il cielo è stato sempre sereno. Un venticello serale ha fatto sopportare il caldo, che si è sentito in special modo ad Aosta e nella bassa valle, con punte di 27 gradi in città. Temperatura più fresca nelle vallate laterali dove erano numerosi i turisti. Molta gente a Cogne, St.-Vincent, Cervinia, moltissima a Courmayeur. In serata quasi tutti hanno fatto ritorno in città e in qualche punto della statale 26 si sono formati ingorghi fortunatamente di brevissima durata, poi il transito è sfilato via liscio più del solito.

Massa, lunedì mattina.

La riviera apuana, da Bocca di Magra al Cinquale, ha registrato ieri un eccezionale affollamento. Molti gli stranieri accampati nelle pinete, esauriti alberghi e pensioni. Il cielo è stato sereno e il mare calmissimo. La temperatura massima è stata di 32 gradi. Anche le stazioni climatiche delle Alpi Apuane sono gremite di turisti: migliaia di essi hanno visitato le cave di marmo dei bacini di Massa e di Carrara.

Milano, lunedì mattina.

Con un mese e mezzo di anticipo, Milano ha assunto ieri il volto tipicamente ferragostano: rari passanti nelle strade, soprattutto nelle prime ore del pomeriggio, traffico ridottissimo, come da tempo non avveniva. Mezzo milione di milanesi, invogliati dalla giornata serena e caldissima fin dalle prime ore del mattino, hanno lasciato la città a caccia di aria fresca e di verde: se a questi si aggiungono i milanesi (donne e bambini soprattutto) che già hanno lasciato Milano per le consuete ferie estive, si ha presto la spiegazione del volto inconsueto mostrato ieri dalla città. Come sempre, le mete preferite dai milanesi in cerca di fresco sono stati i laghi lombardi. Ieri mattina alle 8 al casello d'ingresso dell'autostrada dei laghi era segnalata una coda lunga quattro chilometri; ed un traffico altrettanto intenso era registrato sulle strade statali e provinciali. Notevole affluenza, comunque, anche sulle strade per le valli bergamasche e per la riviera ligure. Le code e gli ingorghi si sono poi ripetuti ieri sera, all'ora del ritorno; a parte gli immancabili rallentamenti, tutto però si è svolto normalmente, senza incidenti degni di segnalazione. La temperatura massima registrata ieri a Milano è stata di 31 gradi.

Roma, lunedì mattina.

La giornata domenicale ed il caldo afoso che fin dalle prime ore del mattino aveva cominciato a pesare sulla città, ha spinto ieri i romani a cercare refrigerio sulle spiagge del Litorale laziale e sui monti dei Castelli. Ad Ostia, a Torvaianica, ad Anzio, a Fregene e a Santa Marinella la riva del mare era superaffollata, tanto che in molte zone è stato battuto ogni record stagionale. Si calcola che circa mezzo milione di romani abbiano abbandonato la capitale per riversarsi in luoghi più freschi e la città è apparsa nella mattina e nel pomeriggio pressoché deserta sotto i trentun gradi di calore all'ombra. Tale temperatura non costituisce la punta massima finora raggiunta (nei giorni scorsi furono toccati i 35 gradi) ma è pur sempre notevole, specie se si considera l'umidità dell'aria che la rende maggiormente insopportabile.

Il tempo oggi in Italia

31 30 31 30 27,6 32 27 31 27 31 29 27 31 31 31 33

SERENO SEMICOPERTO NUVOLE PIOGGIA O NEVE

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Il tempo in Piemonte

Record a Vercelli 35° all'ombra

Alessandria, lunedì mattina.

Giornata calda e afosa su tutto il territorio di Alessandria, con punte massime di 32° all'ombra. Forte esodo di cittadini: la città è risultata ieri spopolata.

Novi Ligure, lunedì mattina.

Nella zona di Novi Ligure e nelle vallate del Borbera e dello Scrivia il caldo è in aumento. L'aria è afosa e il cielo sereno. Nel pomeriggio di ieri il termometro ha raggiunto i 32°; affollate di bagnanti le rive dei corsi d'acqua del Novese; la città è stata semideserta per molte ore.

Asti, lunedì mattina.

Su tutto l'Astigiano ieri giornata serena. La temperatura è salita a 29° all'ombra. Per autocombustione si sono incendiati alcuni depositi di fieno e paglia.

Acqui, lunedì mattina.

Caldo afoso nell'Acquese e sull'Alto Monferrato, durante la giornata festiva. Il termometro ha oscillato intorno ai 30 gradi. La piscina comunale e le sponde del fiume Bormida e dell'Erro sono state invase da bagnanti. Intenso il traffico automobilistico sulle statali da e per la riviera ligure di ponente.

Cuneo, lunedì mattina.

La domenica dei cuneesi è stata turbata da alcuni acquazzoni che si sono abbattuti nel pomeriggio in città e sulle vallate alpine. Intenso il traffico sulle principali strade, ma per fortuna fino a sera nessun incidente di rilievo. Temperatura media della giornata sui 25 gradi.

Frabosa Soprana, lunedì matt.

Una folla di turisti in gran parte liguri si è riversata ieri nelle valli alpine del Monregalese e particolarmente nella zona di Frabosa e Lurisia. Temperatura massima, +26,5°.

Mondovì, lunedì mattina.

Cielo sereno, caldo in aumento e notevole traffico turistico in tutto il Monregalese. La temperatura ha toccato i 29°.

Biella, lunedì mattina.

Il tempo ieri si è mantenuto bello per tutta la giornata. A Biella il termometro ha segnato 26 gradi di massima e 15 di minima. Al Santuario di Oropa dove sono saliti più di ventisettemila turisti, le temperature sono state rispettivamente 19 e 14 gradi. Affollatissime anche le località turistiche del Triverese e le rive del Viverone.

Vercelli, lunedì mattina.

Temperatura equatoriale ieri nel Vercellese. Si sono registrati 35° all'ombra. La piscina e le sponde del fiume Sesia erano traboccanti di vercellesi in cerca di refrigerio.

Varallo Sesia, lunedì mattina.

In Valsesia la giornata festiva è stata favorita da tempo bellissimo e caldo. Il termometro ha registrato punte di 33 gradi. Notevole il numero di turisti che hanno affollato Varallo e i centri dell'Alta Valle.

Verbania, lunedì mattina.

Tempo bello e caldo ieri sul Lago Maggiore con qualche sporadica minaccia temporalesca pomeridiana, sui rilievi e le valli più elevate. Tempo bello segnalato anche dal Ceresio e dall'intero bacino del Lago d'Orta. Imponente il movimento turistico e vere congestioni del traffico sulle litoranee con lunghe code di automezzi e qualche incidente. Spettacolare nel pomeriggio l'affollamento delle spiagge. Temperatura massima: Cannero alle 15,30 gradi 32,3.

«Sub» trova un cadavere a 20 metri di profondità

Genova, lunedì mattina.

Un pescatore subacqueo che non è stato identificato ha fatto ieri sera una macabra scoperta, mentre al largo della Punta di San Giuliano si immergeva a notevole profondità in cerca di preda. Verso le 18, quando ormai stava per tornare a riva, egli ha scoperto a 20 metri di profondità il cadavere di un bagnante. Il «sub» ha dovuto immergersi due volte prima di riuscire a raggiunger la salma e a trascinarla a galla. Poi un'imbarcazione vicina lo ha aiutato a portare a riva il macabro fardello.

La polizia ha identificato il cadavere per quello dell'impiegato postale Andrea Solaro, 20 anni, abitante in salita Castelletto 16/2. Un medico ha stabilito che il poveretto era morto da almeno otto ore. Si presume che lo sventurato sia stato colto da malore mentre nuotava e sia stato inghiottito improvvisamente dal mare prima che riuscisse ad invocare aiuto.

Ucciso dallo scaldabagno un giovane a Belgirate

Arona, lunedì mattina.

(g. c.) Il venticinquenne Piero De Lorenzi, pellettiere, abitante a Belgirate in via per Calogna, è deceduto ieri, verso le 13,30, avvelenato dal gas di uno scaldabagno. Il giovane ieri mattina aveva deciso di riassettare il suo nuovo appartamento in un condominio di recente costruzione nella stessa via, perché tra un mese doveva sposarsi. Verso le 12, forse sporco e sudato, aveva deciso di fare un bagno, inaugurando così l'impianto di riscaldamento a gas metano. La mamma, Antonietta, verso le 13,30, preoccupata per il ritardo del figlio, si mise dapprima a tavola poi, assalita da un triste presentimento, si alzò di scatto e, lasciando sbalordito il marito, corse verso il nuovo appartamento urlando: «Mio figlio è morto».

Accorsero i vicini di casa, ma la porta dell'alloggio in cui si trovava il giovane era chiusa e resisteva. Un vicino rischiò la vita arrampicandosi lungo una grondaia e, raggiunto il balconcino dell'appartamento, infranse i vetri dello stanzino da bagno e vi penetrò: trovò il giovane con un piede nella vasca e l'altro fuori, il capo ciondoloni nell'acqua, ormai morto. Si avanza l'ipotesi che il De Lorenzi, mentre stava entrando nel bagno, sia stato colto da malore per le esalazioni del gas e in seguito sia deceduto per annegamento.

Scioperano a Milano capitreno e controllori

Milano, lunedì mattina.

E' cominciato ieri mattina alle 10 lo sciopero di 24 ore dei capi-treno e conduttori, aderenti alla Cgil, in servizio alla stazione centrale. Fino alle 20,30 erano comunque partiti i treni, anche se qualche convoglio ha lasciato la stazione con ritardi varianti tra i 15 e i 20 minuti. Per un eventuale impiego erano stati fatti affluire a Milano 75 capi-treno e 60 frenatori del genio militare di Chivasso.

La SOCIETA' ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA - apprezzando l'iniziativa di QUATTROSOLDI con la quale si apre anche ai più piccoli risparmiatori la possibilità di acquistare azioni quotate in Borsa - è lieta di comunicare che nel fascicolo di luglio di QUATTROSOLDI, ora in vendita nelle edicole, è incluso anche il tagliando per il titolo CONDOTTE.

La Direzione Generale per la Costruzione e il Disegno industriale del Ministero dell'Industria del Governo della Repubblica dell'Iraq invita appalti di ditte qualificate per la fornitura e la consegna di gru, e per l'impianto completo della centrale elettrica di Daura.

I documenti riguardanti l'appalto possono essere esaminati fino al 1° agosto 1963 presso l'Ambasciata dell'Iraq a Roma, e sono ivi in vendita al prezzo di 10,— dinari iracheni.

Ulteriori informazioni sono ottenibili presso la suddetta Ambasciata.

Ragazza in automobile ferita gravemente da un colpo di rivoltella nei pressi di Forlì

Un amico, che si trovava nella stessa vettura, aveva tentato di reagire all'aggressione di due malviventi i quali avevano intimato il "mani in alto"

Forlì, lunedì mattina.

Un'aggressione ai danni di una coppia a bordo di una vettura è stata compiuta ieri sera alla periferia di Meldola, località a pochi chilometri da Forlì: uno degli aggressori, sorpreso da un tentativo di reazione da parte dell'automobilista, ha sparato un colpo di rivoltella che ha ferito gravemente al collo la giovane che si trovava sulla stessa macchina.

Il fatto è avvenuto in una buia strada di campagna. Nell'interno di un'auto parcheggiata vicino al fosso si trovavano due persone, il quarantottenne Dino Fregnani e Paola Nicolucci di diciannove anni, entrambi residenti in frazione di Magliano, distante dal luogo pochi chilometri. Improvvisamente sono comparsi due uomini, uno dei quali impugnava una rivoltella. Lo sconosciuto ha intimato «Mani in alto»; ma il Fregnani, forse per intimidire l'uomo, ha gridato alla giovane che stava con lui «Prendi la pistola». Allarmato dal grido, uno dei malviventi ha sparato un colpo, che ha perforato il collo della giovane. Subito dopo, seguito dal complice, il feritore si è allontanato di corsa.

Il Fregnani ha portato subito la compagna al vicino ospedale di Meldola, dove i sanitari si sono riservati la prognosi. Questura e carabinieri hanno iniziato una battuta dato che si ritiene che gli aggressori non siano nuovi ad azioni del genere, rimaste finora impunite perché le coppie aggredite preferiscono non denunciare alle autorità di polizia le aggressioni subite.

Ritrovato un giovane scomparso da 4 mesi

Treviglio, lunedì matt.

(p.) Mario Camerlengo, il fornaio diciottenne scomparso misteriosamente più di quattro mesi fa, è stato rintracciato dalla polizia e ricondotto ieri alla casa paterna di Martinengo, un paese nei pressi di Treviglio. Il Camerlengo, dopo avere girovagato per tutta l'Italia, si era stabilito a Sanremo, dove pernottava in un alberghetto. Aveva cambiato mestiere: da fornaio era diventato imbianchino.

Il giovane non è nuovo a imprese del genere. Già a 14 anni aveva tentato di espatriare, poi a quindici si era presentato, dopo essere espatriato clandestinamente, a Marsiglia per arruolarsi nella Legione Straniera. La madre, per l'attuale fuga del figlio, si era gravemente ammalata.

Un muratore di Massa Carrara

Impazzito per il caldo è catturato con gli idranti

Massa, lunedì mattina.

(e. s.) Un uomo di 35 anni, Lino Della Pina, è improvvisamente impazzito per il caldo ed ha terrorizzato per una intera notte familiari e abitanti del Bogaglione, popoloso rione della periferia di Massa.

Lino Della Pina è rientrato sabato sera da Albenga dove lavorava con un'impresa alla costruzione di palazzi e strade, ed ha fatto irruzione in casa come una furia, urlando e spaccando mobili: «Vi ammazzo tutti», gridava. La moglie e i tre figli hanno cercato di calmarlo; il pazzo li ha colpiti con pugni e calci, sempre più infuriato. I familiari sono allora fuggiti invocando aiuto, e sono accorsi alcuni vicini che hanno cercato, inutilmente, di immobilizzare il Della Pina. Il poveretto si dibatteva come una furia.

Qualcuno allora ha telefonato ai vigili urbani e ai vigili del fuoco, ma il Della Pina si era intanto barricato in casa e dalla finestra minacciava con sconnesse parole la folla che si era raccolta nella strada. I vigili del fuoco hanno allora usato gli idranti: sotto lo scroscio dell'acqua finalmente il Della Pina si è arreso. Gli hanno infilato la camicia di forza, ma se ne è liberato facendola a pezzi. L'hanno allora legato con grosse corde e portato al manicomio di Maggiano (Lucca). Il Della Pina non aveva mai dato segno di squilibrio mentale; era benvoluto da tutti per il carattere allegro e mite.

STAMPA SERA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura (6 numeri settimanali)		
giorni	15	L. 650
mesi	1	» 1250
mesi	1½	» 1850
mesi	2	» 2400
mesi	2½	» 2950

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14,30 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente n. 2/1363.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.

Imminente la sentenza per i medicinali

Le relazioni cliniche sono degli atti pubblici?

Secondo i difensori agli imputati nulla può essere attribuito sotto giudizio penale o soltanto reati assorbiti dall'amnistia - Più dell'attesa sentenza sono importanti le nuove inchieste sulle responsabilità dei medici che hanno avallato l'efficacia dei prodotti

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Tutti responsabili: aveva detto sabato scorso il Pubblico Ministero dott. Bruno De Majo riferendosi a coloro che egli ha incriminato al termine della sua indagine per lo scandalo dei medicinali. E per i sei imputati — i quattro consulenti farmaceutici Oreste Giorgetti, Domenico Tarantelli, Gianni Binni, Balilla Leopardi, il medico analista dott. Augusto Rossi e la signora Matilde Senigaglia — ha chiesto condanne severe: complessivamente 22 anni ed 1 mese di reclusione.

Tutti innocenti: replicano i difensori opponendosi, quelli di Oreste Giorgetti alla condanna a 7 anni e 9 mesi di reclusione, quelli di Domenico Tarantelli alla condanna a 6 anni e 8 mesi, quelli di Gianni Binni a 1 anno e 6 mesi, quelli di Balilla Leopardi a 5 anni e 2 mesi, quelli del dott. Augusto Rossi a 1 anno e 6 mesi, quelli di Matilde Senigaglia a 10 mesi di reclusione.

Il contrasto è evidentemente troppo accentuato perché la soluzione sia rapida. La discussione sarà più ampia del previsto e le probabilità che entro la giornata di oggi il tribunale, come era nei propositi del presidente dott. Giallombardo, possa arrivare alla sentenza sono molto scarse. Gli avvocati che oggi prendono la parola in difesa degli imputati sono sei e le questioni che affronteranno sono, sotto il profilo giuridico, notevolmente complesse.

Vi è un problema di carattere generale sul quale tutti i difensori fanno grande affidamento. Possono, infatti, gli imputati essere considerati colpevoli di qualcosa che ha turbato l'ordine morale al di là dei reati che sono stati loro attribuiti?

«All'interrogativo si potrebbe dare una risposta affermativa se — ha osservato l'avv. Renzo De Angelis che assiste il maggiore fra gli imputati Oreste Giorgetti — se effettivamente fossero state messe in circolazione delle medicine, alterando le registrazioni cliniche, nocive alla salute della collettività. Sennonché il controllo scientifico dei prodotti farmaceutici che, attraverso Giorgetti, hanno ottenuto il permesso a circolare è risultato negativo. E' risultato, cioè, che le specialità cui egli ha chiesto con false relazioni la registrazione ministeriale non soltanto sono innocue ma sono addirittura efficaci realmente. Oreste Giorgetti e gli altri consulenti si sono sempre preoccupati di alterare le relazioni utilizzando formule già sperimentate. Ed avevano acquistato una tale esperienza da non incorrere mai in un errore».

Dopo questa premessa secondo la quale i consulenti farmaceutici finiti sul banco degli imputati e sui quali il Pubblico Ministero ha richiamato con severità l'attenzione del Tribunale sarebbero da considerarsi dei benemeriti o quasi della società, i difensori hanno preso in esame i singoli reati attribuiti a Giorgetti, Domenico Tarantelli, Gianni Binni, Balilla Leopardi, Augusto Rossi e Matilde Senigaglia. E sono giunti alla conclusione che sotto il profilo giuridico nulla può essere attribuito loro penalmente o tutt'al più soltanto dei reati abbondantemente assorbiti dall'amnistia.

Il reato più grave attribuito dall'accusa ai maggiori responsabili è senza alcun dubbio quello di falso in atto pubblico. Ma possono essere ritenuti atti pubblici le relazioni cliniche con le quali i sanitari avallano l'efficacia dei prodotti farmaceutici? Il Pubblico Ministero ha dedicato sabato non meno di un'ora per dimostrare che sono degli atti pubblici con tutte le conseguenze per coloro che li hanno alterati. I difensori hanno sostenuto esattamente il contrario. Chi ha torto? Chi ha ragione? Il giudizio per il Tribunale è questo ed è delicato.

Ma l'aspetto più importante della situazione è quello al quale sabato scorso ha fatto cenno il Pubblico Ministero nella sua requisitoria: le due nuove inchieste che la Procura della Repubblica sta conducendo per accertare se vi sono responsabilità da parte dei medici che avrebbero avallato l'efficacia dei prodotti senza eseguire alcuna sperimentazione e se vi è un contrasto fra il contenuto dei medicinali denunciato e quello effettivamente riscontrato. Gli sviluppi della situazione hanno finito per assorbire in pratica ogni eventuale interesse del processo che si concluderà o entro la giornata di oggi o al massimo entro quella di domani.

Guido Guidi

Dodici vittime dei bagni nei fiumi, nei laghi, nel mare

Giovane astigiano annega sotto gli occhi del fratello

La sciagura nel Tanaro - Nel medesimo fiume, poche ore più tardi, è scomparso un ragazzo di diciotto anni - Altre disgrazie nel Ticino (due a Vigevano e una a Galliate), sul Lago Maggiore, a Bergamo, alla Spezia, nel fiume Secchia

I vigili del fuoco cercano nel Tanaro il cadavere di Franco Rovere

Asti, lunedì mattina.

(m.) Due giovani sono annegati ieri nel Tanaro in due diverse sciagure. La prima è accaduta in località [illegible]. Il ventiseienne Franco Rovere, residente nella nostra città in recinto Catena 23, ieri mattina con il proprio fratello Mario, di diciassette anni, si è recato lungo il fiume per pescare. Verso mezzogiorno, oppresso dal caldo, ha cercato un po' di refrigerio nell'acqua quando improvvisamente, a pochi passi dalla riva, un tratto del fondo è franato sotto i suoi piedi e il giovane è finito in acqua. Inesperto del nuoto, è stato subito travolto dalla corrente.

Il fratello Mario, che stava pescando a pochi metri di distanza, vista la scena ha gettato una fune, ma inutilmente. Sono intervenuti alcuni pescatori e poco dopo i vigili del fuoco del comando di Asti, che con due motobarche hanno iniziato scandagli per un lungo tratto del fiume. Le ricerche, che sono durate otto ore consecutive, hanno dato esito negativo.

Si ritiene che il corpo di Franco Rovere si trovi sul fondo del fiume, che in quel punto è profondo cinque metri, forse impigliato nella vegetazione, a meno che la forte corrente lo abbia già trascinato molto lontano. I pompieri tenteranno ancora oggi di recuperare la salma. I carabinieri hanno provveduto ad informare con le dovute cautele i genitori della vittima, mentre il fratello Mario, che aveva assistito alla tragica fine del congiunto, veniva condotto a casa in auto perché colpito da choc: è stato necessario l'intervento d'un medico per rianimarlo.

La seconda sciagura è avvenuta nel pomeriggio verso le 18 in località Dringa. Il diciottenne Franco Musso, residente in frazione Sessant di Asti, mentre si stava bagnando nel Tanaro, forse colpito da malore, è scomparso nei gorghi. Un'ora dopo due pescatori, Francesco Ottenga e Mario Binello, ne hanno recuperato la salma a un chilometro di distanza dal punto della sciagura.

Vigevano, lunedì mattina.

Due giovani, Salvatore Palma e Renato Ceranella, entrambi di Vigevano, sono annegati nel tardo pomeriggio di ieri nelle acque del Ticino, alla periferia della nostra città. La salma del primo è stata tratta a riva in località Broglia, mentre quella del secondo non è stata ancora recuperata.

Il Ceranella è scomparso nelle acque del fiume in località Braghiera. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco della nostra città per scandagliare il fondo e cercare di trarre a riva la salma del poveretta. Si teme però che essa sia stata trasportata qualche chilometro a valle dalla corrente. Il livello del Ticino è aumentato nelle ultime ore di circa un metro e in alcuni punti è sconsigliabile fare il bagno. Il Palma aveva 19 anni ed abitava a Milano in via Primaticcio 8.

Verbania, lunedì mattina.

Un ragazzo di 15 anni, Giovanni De Luca, residente a Baveno, è annegato ieri nel Lago Maggiore. Si era allontanato dalla riva a bordo di un materassino pneumatico quando il natante si è rovesciato. Sbalzato in acqua, il giovane è annegato prima che qualcuno potesse porgergli aiuto.

Galliate, lunedì mattina.

Alcuni bagnanti che nelle prime ore del pomeriggio di ieri si trovavano nelle acque del Ticino, nei pressi di Galliate, hanno visto un corpo galleggiare nel fiume. Lo hanno tratto a riva ed hanno potuto identificarlo: era il cadavere del sedicenne Sandro Danin, da Olgiate (Varese). Recatosi sulle sponde del Ticino in compagnia di alcuni amici, si era tuffato nelle acque, scomparendo immediatamente alla vista dei compagni.

Franco Rovere, di 26 anni, annegato ieri nel Tanaro

Modena, lunedì mattina.

Una ragazza di diciassette anni, Claudia Bassi, abitante a Casalgrande di Reggio, è annegata ieri nel fiume Secchia alle ore 16, a Pescale di Prignano, nel punto stesso in cui nel giro di due mesi sono annegate altre cinque persone. La ragazza stava prendendo un bagno con una coetanea, Artemia Lugari, quando è stata colta da malore. L'amica ha tentato di afferrarla, ma la corrente ha trascinato la Bassi in un punto in cui l'acqua è profonda venti metri. Sulla riva si trovavano un centinaio di persone; qualcuno è riuscito a trarre dall'acqua la ragazza, che però è spirata durante il trasporto all'ospedale.

Ravenna, lunedì mattina.

Due giovani faentini sono annegati ieri sera a Marina Romea, mentre facevano il bagno alla foce del Lamone. I due amici, Giovanni Bosi di 18 anni, e Osvaldo Ballinelli di 20 anni, entrambi residenti a Faenza, benché inesperti del nuoto hanno deciso di gettarsi in acqua. Dopo essere rimasti a lungo in un punto dove l'acqua è profonda appena un metro, i due, convinti che il fiume mantenesse dovunque questa profondità, hanno cominciato ad attraversarlo. Dopo pochi metri sono stati inghiottiti da una «buca». Nel tentativo di salvarsi, si sono aggrappati l'uno all'altro, gridando disperatamente. I loro cadaveri sono stati recuperati ancora strettamente avvinghiati.

La Spezia, lunedì mattina.

In uno stabilimento balneare di Lerici (La Spezia), un ragazzo di 18 anni, Bruno Angeli, abitante in località Pugliola, è annegato mentre prendeva un bagno a un centinaio di metri dalla riva. Soccorso da una barca a motore, il ragazzo è stato tirato a bordo, ma nonostante la respirazione artificiale è morto per asfissia durante il trasporto all'ospedale di La Spezia.

Bergamo, lunedì mattina.

Un giovane è annegato nel lago di Iseo, nei pressi di Predore. Giuseppe Pasconi, di 26 anni, residente a Brescia, in gita insieme con alcuni amici, si è tuffato allontanandosi a nuoto alcune decine di metri dalla riva. Improvvisamente gli amici lo hanno visto annaspare, forse perché colto da malore, e quindi scomparire sott'acqua. Gettatisi in suo soccorso, l'hanno ripescato e tratto a riva, ma ogni tentativo di rianimazione è risultato vano.

Pontedera, lunedì mattina.

Franco Buselli di 19 anni, di Pontedera, è annegato nelle acque dell'Arno mentre tentava di salvare il proprio fratellino di sette anni, che, in acqua fonda, era in difficoltà: forse colto da malore, Franco Buselli è scomparso sott'acqua mentre il fratellino è stato salvato da alcune persone che si trovavano nei pressi. Il fatto è avvenuto in località «il Chiesino»: il cadavere non è stato ancora recuperato.

Uno scalatore diciassettenne si sfracella da cento metri

Belluno, lunedì mattina.

Uno scalatore diciassettenne, Emilio Ronchi, di Valladà, è precipitato dalla Cima d'Auta, a Nord di Caviola: il suo corpo è stato trovato e portato a valle dai soccorritori.

Emilio Ronchi, fratello del noto alpinista Giorgio Ronchi, aveva compiuto la scalata in compagnia di Germano Andrich, di diciannove anni. La coppia era giunta sulla cima, alta 2623 metri, attraverso la via Tissi, che presenta difficoltà di quinto e sesto grado. Al ritorno i due ragazzi si erano separati. Poco dopo Andrich ha sentito il rumore di una caduta di sassi; ha chiamato Ronchi, ma l'amico non gli ha risposto. Tornato al punto in cui si erano divisi, egli ha cercato inutilmente il compagno. Allora è disceso a valle per chiedere soccorso. Squadre di alpinisti e di valligiani sono partite verso la Cima d'Auta. Le ricerche, durate tutta la notte, si sono concluse ieri all'alba. Giorgio Ronchi è stato trovato sfracellato alla base di uno strapiombo di alcune centinaia di metri.

SANGUINOSO EPISODIO IN UN PAESINO PRESSO NAPOLI

Uccide una coppia di amanti per vendicarsi di un oltraggio

L'assassino è un giovane agricoltore di S. Giuseppe Vesuviano - Respinto dalla donna, mette in giro voci calunniose sul suo conto - Lei lo aggredisce a bastonate, assieme all'amico che adopera il calcio della pistola per picchiarlo, davanti a un bar di Poggiomarino - Poi i due lo portano con un'auto da un medico - Durante il viaggio, il contadino strappa una rivoltella alla giovane e spara a entrambi: il rivale muore sul colpo, lei poco dopo

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

E' stato chiarito in ogni aspetto il mistero della coppia trovata uccisa in un'auto con il paraurti schiacciato contro un muricciolo sotto una grande pianta di gelsomini, nel comune di San Giuseppe Vesuviano, uno dei tanti paesetti alle falde del vulcano.

La scoperta del delitto — perché tale esso era, e tale fu subito considerato — avvenne all'1,30 nella notte fra sabato e domenica. Per il caldo opprimente di questa torrida estate molta gente era ancora sveglia, a quell'ora, sui balconi o per strada. Nel silenzio si udirono, secchi, cinque colpi di pistola. E subito fu un accorrer di gente. I primi ad arrivare risultarono i carabinieri. Lo sportello della macchina, una «600», era chiuso dal di fuori. Apertolo, si vide che, riversi sui sedili, stavano un uomo di media età ed una donna. Lui, come fu constatato dall'assenza di polso e di respiro, era già morto. Lei, da un battito lieve del cuore, appariva ancora in vita. Entrambi avevano ricevuto dei proiettili nel cranio: si deduceva dal sangue che macchiava a tutti e due la nuca, e dai fori delle pallottole. Immediatamente, nella speranza di salvare la donna, i militi l'adagiarono su di un'altra macchina che puntò velocissima all'ospedale «Santa Maria di Loreto». Ma quando giunsero i medici ricevettero solo un cadavere. Le ferite erano state tali da lasciarla sopravvivere per poco.

Le indagini svolte dalla tenenza di Palma Campania — nella cui giurisdizione rientra San Giuseppe Vesuviano — risposero rapidamente a vari interrogativi. Una delle vittime era Lucia Molise, una bruna dall'impetuoso carattere, che la scorsa già qualche noia con la giustizia. Aveva 33 anni ed era nubile. Nata a Ercolano, abitava a Resina, pur avendo in fitto un appartamentino presso San Giuseppe Vesuviano per potersi più agevolmente incontrare con l'amante, trovato ucciso al suo fianco. Lui, Giuseppe Cuccolo, di 55 anni, da Poggiomarino, paese natio, si era trasferito a Somma Vesuviana, dove risiedeva con moglie e due figli. Dopo avere fatto in gioventù l'imbianchino, le cose gli erano andate bene ed era diventato un piccolo imprenditore di lavori di pittura per appartamenti e caseggiati nuovi. Da tempo aveva stretto quella relazione con la Molise che lo dominava.

Lucia Molise, uccisa insieme all'amante (Tel. Publifoto)

Giuseppe Cuccolo (Telef.)

Chi era l'assassino? Anche questa risposta fu immediata: i due erano stati uccisi da un agricoltore di San Giuseppe Vesuviano, Gaetano Guadagno, ventiseienne, scapolo, figliolo di agiati possidenti. Il Guadagno, notato ciò che del resto tutti in paese sapevano, ossia che il Cuccolo aveva un'amica, pensò, in base a una consuetudine mentale assai diffusa nel Mezzogiorno, che se la donna non era sposata e faceva quella vita, gli fosse lecito di divenirne anche lui l'occasionale compagno. La Lucia, prosperosa e sensuale — a stare alle dicerie assai diffuse nel contado — secondo lui avrebbe dovuto gradire la sua corte, facilitata da qualche biglietto di grosso taglio. Senonché la donna, pur non essendo certo farina da far ostie, aveva una sua dignità e mai si sarebbe data per danaro. Accolse con sdegno le rozze offerte del compagnuolo, respingendole in modo tale da non lasciar dubbi.

Fu così che, per vendicarsi, il Guadagno (ciò risulta dal rapporto trasmesso dai carabinieri alla Procura della Repubblica) diffuse delle voci calunniose sulla Lucia, dicendola pronta ad andare con chiunque per un po' di danaro. Queste parole giunsero all'orecchio della donna e del suo amante, il Cuccolo. Un particolare poi aveva accresciuto l'odio dell'imprenditore per il Guadagno: il Cuccolo svolgeva anche un commercio di olio combustibile, e il Guadagno gli aveva fatto, secondo lui, una scortesia vendendo una partita di quella merce ad un comune conoscente, certo Vincenzo Carbone.

La notte di sabato accadde il dramma. Il Cuccolo e la Molise giunsero sulla «600» a Poggiomarino, borgo vicinissimo a San Giuseppe Vesuviano, dove essi sapevano che il Guadagno si tratteneva nel bar gestito da un pristalo, Mario Perillo. Lei s'era fornita di due robusti randelli di nocciolo, lui aveva una pistola automatica «Beretta», calibro 6,35. Fermarono l'auto, scesero, lo videro sulla porta e lo chiamarono. Il Guadagno — come dichiarerà poi egli stesso ai carabinieri — aveva l'abitudine di non camminare mai senza pistola nella cinghia. Ma quella sera, temendo una perquisizione nel locale, era uscito disarmato. Cercò di nascondersi. Allora il padrone del bar intervenne chiedendo al Cuccolo e alla donna di andarsene, se non volevano metterlo nei guai. Ma il Cuccolo gli rispose che «se non si fosse levato dai piedi avrebbe ammazzato lui per primo».

Davanti a simili propositi, il padrone ebbe un'idea che ritenne eccellente: ordinò a tutti di lasciare il locale, perché doveva chiudere. Il Guadagno, confusosi in mezzo agli altri avventori, cercò di filar via; invano: il Cuccolo gli sbarrò il passo e sparò un primo colpo che, per diretto in aria, ebbe l'effetto voluto: fece fermare il fuggitivo. Fu a questo punto che i due lo aggredirono tempestandolo di colpi, pugni, schiaffi e percuotendolo lei con i randelli e lui con la pistola impugnata per il calcio. La folla, che in queste cose si astiene sempre dall'intervenire in faccende del genere, ritenendo che debbano essere sistemate fra gl'interessati, assisteva, muta.

Quando l'uragano finì, il viso di Gaetano Guadagno era rosso di sangue e pieno di lividi. Ma i due amanti avevano preparato il piano alla perfezione. Gli intimarono infatti di salire sulla loro auto, dicendogli che lo avrebbero condotto a Somma Vesuviana da un medico di loro fiducia: il sanitario lo avrebbe medicato delle ferite lacero-contuse alla fronte e al capo, senza trasmettere all'autorità giudiziaria alcun referto. Sennonché a Somma Vesuviana il dottore amico non c'era, e allora si diressero a San Giuseppe Vesuviano, alla clinica «Santa Lucia».

Prima di giungervi i due chiarirono al Guadagno che, se non voleva altre rappresaglie, doveva dire di essere stato travolto da un'auto che lo aveva lasciato senza soccorrerlo. Il chirurgo di guardia alla «Casa di salute», Arturo Tenore, gli fece una iniezione antitetanica, delle suture, lo disinfettò e lo coprì di cerotti e bende. Quando si trattò di pagare, il Cuccolo si scusò lasciando solo una parte della somma chiestagli per i medicinali e per l'onorario e, mostrando la patente, disse che sarebbe passato l'indomani per fare il suo dovere: era uscito per caso senza contanti.

Poi i tre ripartirono. I due stavano avanti, il Guadagno sul sedile posteriore. A un certo momento egli notò che la donna aveva una pistola a tamburo infilata nella gonna (si accerterà che era una «Smith» 38 e che Lucia Molise teneva anche un'altra arma nel reggiseno, un pugnale). Profittando di un attimo in cui lei si era girata verso il finestrino, con gesto fulmineo gliela strappò e avvicinatala alla nuca del Cuccolo, che stava al volante, fece partire due proiettili, fulminandolo. Lucia Molise, come una belva, gli si avventò, ma lui, in un baleno, le pose la bocca della canna sulle labbra e premette tre volte il grilletto. Poi, mentre l'auto sbandava contro il muricciolo — dove verrà trovata — fuggì.

Nell'interrogatorio fattogli dai carabinieri si legge che, recatosi dai genitori, Maria e Carmine, e narrati i fatti, essi, dopo avere appreso che il loro figlio era due volte assassino, gli dissero che si era ben regolato in quanto l'oltraggio da lui subito in pubblico era stato troppo grave».

Alle 4,30 di domenica il Guadagno, solo, ha bussato alla caserma dei carabinieri di Poggiomarino e, condotto alla presenza del maresciallo Pasquale Joannone, gli ha detto: «Sono venuto a costituirmi». E gli ha consegnato la pistola di cui si era servito. Avendogli chiesto il tenente Giovanni Pedone se non fosse pentito, ha risposto: «No. Se non li avessi uccisi questa notte, li avrei eliminati un altro giorno, ma sempre mi sarei vendicato». Poi, rivolto all'ufficiale, osservava: «Ho un fratello, Pietro, nel seminario di Nola. Mi dispiace solo per lui perché, forse, per colpa mia, non potrà fare più il prete».

Gaetano Guadagno (Tel.)

Crescenzo Guarino

Tornava a Torino dal Lago Maggiore

Arrestato un ex funzionario datosi ai furti con scasso

Vice-procuratore del Registro di Pallanza, era stato radiato per prevaricazione - Preso in auto con due complici dopo un «colpo»

Dal nostro corrispondente

Verbania, lunedì mattina.

L'ex vice procuratore dell'ufficio del Registro di Pallanza dott. Antonio De Felice, di anni 41, nato a Catania e residente a Torino in corso Unione Sovietica 227, già condannato sei anni fa per malversazione, radiato dall'Amministrazione finanziaria e in seguito implicato in due furti rispettivamente avvenuti a Sanremo e nel Cuneese, è stato fermato insieme a due complici quale autore di una serie di scassinamenti a bordo di autovetture operati nella notte dal 2 al 3 luglio a Cannobio nei camping «Riviera» e «dei Gelsi».

Il dott. De Felice è stato bloccato mentre su un'auto recante pure il giardiniere trentunenne Luigi Binda da Lecco, ma abitante a Torino in corso Regina Margherita 119 ed il quarantunenne Aldo Guzzardo pure di Catania e abitante a Torino in corso Unione Sovietica 220, stavano lasciando il lago Maggiore per rientrare a Torino.

L'operazione dei carabinieri si era iniziata su segnalazione della stazione di Cannobio ed era poi proseguita in collaborazione tra quel comando e la tenenza di Verbania agli ordini diretti del capitano Antonio De Vita. Stando agli elementi fin qui raccolti i tre sarebbero responsabili di furti per un bottino complessivo superiore ai sei milioni di lire.

Durante l'interrogatorio hanno tuttavia negato ogni addebito, anche se uno dei campeggiatori derubati, un belga, ha riconosciuto come suoi alcuni oggetti trovati nella macchina, risultata, quest'ultima, di proprietà del De Felice. Nella vettura sono stati sequestrati «coupons» internazionali per la benzina, una [illegible], un binocolo ed altro.

Ieri sera il terzetto è stato rinchiuso in stato di arresto nelle carceri giudiziarie di Verbania, mentre le indagini proseguono.

a. c.

A sette giorni dalla tragedia, alla base d'una parete

Recuperata sulla Punta Signal la salma dell'alpinista solitario

Sarà sepolta nel piccolo cimitero di Alagna, ai piedi del Monte Rosa

Nostro servizio particolare

Alagna, lunedì mattina.

La salma di Eugenio Zacchetti, l'alpinista solitario scomparso dal giorno di S. Pietro sul Monte Rosa, è stata avvistata ai piedi della punta Signal alle otto di ieri mattina domenica. Le sei guide del Soccorso alpino di Alagna, che erano salite al rifugio «Resegotti» sabato all'alba, avevano ripreso le ricerche ieri mattina da circa quattro ore quando scorgevano, a una ventina di metri dalla base della parete ghiacciata della Signal, una massa scura che, subito, identificavano per un corpo umano. Poco dopo, raggiunta la salma, non avevano più dubbi: si trattava del giovane scalatore novarese, precipitato, come tutto lascia supporre, dalla cresta innevata della Signal sulle rocce sottostanti, fratturandosi il cranio. Via radio veniva comunicato a valle l'avvenuto rinvenimento e da Macugnaga, in Valle Anzasca, partiva un'altra squadra di soccorso capeggiata dal brigadiere dei carabinieri Luigi Coalova, diretto al rifugio «Resegotti», dove, nel frattempo, la salma era stata trasportata dalle guide. La lenta marcia di ritorno si è conclusa ieri sera alle 18 con l'arrivo del funebre fardello, chiuso in un sacco impermeabile, trasportato a braccia ad Alagna da guide alpine e guardie di finanza.

I fratelli dello sventurato Zacchetti, Mario e Rinaldo, che unitamente a tre alpinisti novaresi stavano effettuando ricerche sui ghiacciai a sud della Signal, sono stati fatti scendere a valle e, dopo l'esame necroscopico da parte del medico locale, la salma è stata affidata loro. I due giovani hanno in serata telefonato a Novara per avvertire i genitori, i quali sono partiti a loro volta per Alagna. La salma pietosamente composta è da ieri sera in una cappelletta pure a monte dell'abitato di Alagna. Secondo il desiderio espresso dai fratelli Zacchetti, la vittima della montagna verrà tumulata nel piccolo cimitero Valsesiano di Alagna, ai piedi del Monte Rosa.

p. b.

INDUSTRIA METALMECCANICA
ZONA DEPRESSA VENETO
per incremento produzione cerca
apporto 300 milioni di persona
interessata a seguire azienda
Scriv.: PUBBLICITA' STAMPA 2359 - TORINO

Clamorosa notizia diffusasi ieri negli ambienti sportivi di Rio de Janeiro

L'asso brasiliano Amarildo acquistato in comproprietà da Juventus e Milan

Forse giocherà nel Milan Chi verrà tra i bianconeri?

Dal nostro corrispondente

RIO DE JANEIRO, lun. matt.

Da fonte degna di fede si è appreso che Amarildo — l'attaccante del Botafogo, uno dei più giovani e promettenti calciatori brasiliani — è stato acquistato in comproprietà dal Milan e dalla Juventus. I dirigenti del club di Rio de Janeiro attendono l'arrivo dall'Italia di un incaricato per stilare il contratto di cessione, che prevede una spesa di circa centosettanta milioni di lire italiane. L'accordo di massima sarebbe stato comunque già raggiunto.

Amarildo, che è un mulatto, non molto alto nel fisico ma comunque prontissimo nel tiro a rete, dovrebbe a giorni partire per Milano (o Torino) e mettersi a disposizione dei suoi nuovi dirigenti.

La notizia diffusa negli ambienti del Botafogo ha destato molta impressione, in quanto al rientro della squadra dalla tournée europea non era trapelata nessuna indiscrezione che facesse prevedere una conclusione dei numerosi contatti avuti durante il lungo viaggio nelle varie città del vecchio continente.

Evidentemente i dirigenti incaricati di trattare i contatti hanno potuto mantenere il segreto. Se le nostre informazioni sono esatte, l'accordo sarebbe stato raggiunto addirittura un mese fa. Ora v'è soltanto da provvedere alle formalità d'uso.

Nulla di deciso invece per Garrincha. L'ala destra comunque spera ancora di trasferirsi in Italia. Intanto cerca di sistemare la sua vertenza familiare: divorzierà dalla moglie per sposare la nota cantante negra.

a. p.

L'attaccante Silveira de Oliveira detto Amarildo

A Milano si dice: oggi la firma

Milano, lunedì mattina.

Amarildo indosserà la maglia rossonera nel prossimo campionato? La risposta, stando alle dichiarazioni concesse da Viani, dovrebbe essere affermativa. A quanto pare la differenza tra la richiesta fatta dal Botafogo e l'offerta ultima avanzata dal Milan è irrilevante, ragione per cui entro oggi dovrebbe essere perfezionato l'accordo tra i dirigenti delle due società.

Il Milan è attualmente rappresentato in Brasile non già da uno dei soliti emissari, bensì da un suo consigliere. L'ingaggio di Amarildo implicherebbe naturalmente la rinuncia alla trattativa in corso col Benfica per l'acquisto di Eusebio.

I bianconeri non smentiscono

La notizia giunta da Rio de Janeiro dell'acquisto in «comproprietà» fra Milan e Juventus dell'attaccante Amarildo non ha sorpreso i dirigenti bianconeri, che praticamente hanno confermato l'informazione. Amarildo verrà pertanto certamente in Italia. Ma per chi giocherà? Per i rossoneri o per i torinesi?

I dirigenti cercano di rafforzare le squadre prima del 15 luglio

Si lotta a colpi di milioni nella settimana decisiva

L'Inter ha finora migliorato la difesa ma non l'attacco - Il Bologna ha acquistato un forte portiere, Negri - La Fiorentina, il Milan e la Roma debbono definire i propri programmi - Le brillanti operazioni della Juventus

I calciatori riposano, ma i dirigenti, i tecnici, e gli stessi tifosi parlano ancora di calcio nonostante la canicola e l'interruzione dell'attività agonistica. Anzi se ne parla forse più ora che durante l'inverno, perché le squadre si studiano e si creano proprio d'estate. Come sarà il campionato che inizierà a settembre? Più bello o più noioso? Avremo nuove «grandi», oppure — come è molto probabile — registreremo la conferma delle solite Inter, Juventus, Milan, Bologna, Roma e Fiorentina?

Difficile, per non dire impossibile, rispondere a questi interrogativi perché siamo ancora in periodo di campagna acquisti, e soltanto fra sette giorni (esattamente lunedì sera) potremo avere una visione esatta della nuova situazione. La fantasia dei tifosi intanto galoppa verso traguardi ambiziosi ed a volte assurdi; è il momento più bello per i [illegible] pazzeschi...

Noi dobbiamo invece guardare in faccia alla realtà, alla realtà di oggi, che potrebbe — lo ripetiamo — mutare nei prossimi giorni, a «mercato» chiuso. Vediamo le prime cinque della classifica dello scorso torneo: l'Inter, la Juventus, il Milan (campione d'Europa), il Bologna, la Roma e la Fiorentina; esaminiamo assieme le loro novità per trarne un concetto sia pure approssimato.

Cominciamo naturalmente dai campioni d'Italia. Il loro successo nel campionato è stato giudicato eccezionale, ma alcune cifre sono nettamente contrastanti: ad esempio di fronte ai 49 punti conquistati dall'Inter quest'anno, si devono ricordare i 53 del Milan nella scorsa stagione ed i 55 della Juventus nel '59-'60. I rossoneri segnarono nell'anno del loro trionfo 83 *goals* (i bianconeri 77), mentre i neroazzurri si sono fermati a 51. Non ricordiamo questi dati per sminuire il successo interista, ma piuttosto per constatare che la squadra milanese non ha condotto una campagna acquisti atta al potenziamento tecnico del suo gioco.

All'Inter ha fatto difetto l'attacco, ma non diremmo che i nuovi arrivati siano decisamente migliori degli atleti impiegati lo scorso anno: Milani dovrebbe prendere il posto di Di Giacomo, Petroni (ritorno dal prestito al Catania) rimarrà tra i rincalzi, Cinesinho non potrà giocare assieme a Suarez ed a Jair, Ciccolo sarà la riserva di Corso. I dirigenti neroazzurri hanno invece potenziato i quadri della difesa (il portiere Sarti ed il centromediano Pantanato), reparto già giudicato fortissimo. Concludendo potremmo dire che l'Inter non sarà molto diversa da quella vista sino a ieri, con l'aggravante di impegni più onerosi con la Coppa dei Campioni.

Seconda squadra, la Juventus. I bianconeri presenteranno alcune novità di rilievo: l'ala destra Dell'Omodarme e l'ala sinistra Menichelli, il terzino Gori, ed un certo «signor X», che presto dovrà pure avere un nome. L'attacco è senza alcun dubbio potenziato, ma per avere una grande squadra occorrerà che i dirigenti bianconeri scelgano bene il centroavanti. Da Rio de Janeiro abbiamo appreso che la società torinese è entrata nell'«affare Amarildo», ma notizie di fonte italiana assicurano che l'attaccante campione del mondo sarà utilizzato quest'anno dal Milan. Chi indosserà la maglia bianconera? Un interrogativo a cui bisognerà dare presto una risposta.

Il Milan dopo la «rinuncia» di Ghezzi ha acquistato il portiere del Modena Balzarini, ma non c'è da credere che la campagna-potenziamento finisca qui. Di Amarildo abbiamo già detto, e se veramente il brasiliano sarà l'ala sinistra dei rossoneri, dovremmo vedere una grande squadra, capace di difendere bene il titolo di campione d'Europa e di dire ormai una autorevole parola nella questione dello scudetto tricolore di campione d'Italia.

Il Bologna aveva ricevute critiche severe per aver iniziato il torneo senza un valido portiere: ecco che Dall'Ara ha voluto togliere ogni argomento ai suoi oppositori ingaggiando Negri, estremo difensore della nazionale. Il Bologna sarà senza dubbio più forte.

La Roma è un po' la grossa «novità» del campionato. Guardiamo gli acquisti: il mediano Malatrasi, il centroavanti Sormani, il mediano Frascoli, il terzino Ardizzon, l'attaccante tedesco Schutz. Cinque elementi di tutto riguardo, che potrebbero anche «rilanciare» una grande Roma. E che dire della Fiorentina? A nostro avviso i tecnici viola hanno operato con senno e con oculatezza; ora dovranno lavorare in profondità per inquadrare l'estro strano di Lojacono e la pacata compostezza di Maschio, e per ridare vigore al «vecchio» Buffon.

Attendiamo comunque le «ultime informazioni» prima di trarre conclusioni definitive. In sette giorni potrebbero succedere tante grosse novità.

Nella 1a giornata della serie C

I pallanuotisti del C. S. Fiat battono il Biella Nuoto: 5-1

BIELLA, lunedì mattina.

(p. m.) La squadra del C. S. Fiat di Torino, nella prima giornata del campionato di pallanuoto di serie C, ha battuto alla piscina comunale «Massimo Rivetti», la Biella Nuoto per 5 a 1.

Le reti sono state segnate dall'ex olimpionico Perelli (3), Baron, Faravelli e Migliarese per il Fiat, e da Canepace per la Biella Nuoto.

LA JUVENTUS

Tre acquisti sono conclusi (altri verranno)

La campagna acquisti della Juventus non è finita, anzi forse il colpo sensazionale deve ancora giungere, ma fin d'ora la nuova formazione bianconera si delinea abbastanza chiaramente. Il presidente della Juventus on. Catella, ed il vice presidente comm. Remo Giordanetti hanno cortesemente voluto fare il punto della situazione attuale della società, e dare qualche indiscrezione sui movimenti che potranno verificarsi nei prossimi giorni.

L'ing. Catella è soddisfatto degli acquisti realizzati fino a questo momento. Ecco le sue parole: «Io credo che nello scorso campionato siano stati pochissimi i giocatori che si sono messi in evidenza come i nuovi bianconeri: Dell'Omodarme, Menichelli e Gori; siamo riusciti a concludere il loro passaggio nelle nostre file a condizioni per noi vantaggiose, cedendo elementi che difficilmente si sarebbero inseriti nei nostri ranghi e sborsando somme relativamente modeste.

«Esaminando uno per uno i vari elementi si può considerare Gori come il miglior terzino d'ala che giochi a destra naturalmente, e non soltanto perché spostato per esigenze di squadra. Menichelli è una sinistra velocissima, è insidioso nel contropiede ed è un ottimo realizzatore. Dell'Omodarme ha caratteristiche del tutto diverse: pur non essendo lento, preferisce manovrare in stretto contatto con i compagni, e smista assai efficacemente la palla: è un attaccante che forse non farà molti goal, ma ne saprà suggerire».

Riguardo ai programmi ancora da realizzare, molto riserbo nelle interviste. Se Amarildo, che è juventino al 50%, verrà a giocare nella Juventus l'attacco risulterà notevolmente potenziato. Se non sarà il brasiliano, evidentemente chi lo sostituirà non varrà meno.

Il comm. Giordanetti ha trascorso la fine settimana in montagna a Champoluc. Proprio in questo suo eremo lo abbiamo rintracciato, ed egli dopo una brevissima evasione dal mondo calcistico, è ritornato a far parte di esso inquadrando la situazione della Juventus, affrontando i due problemi ancora esistenti. Il primo può essere risolto facilmente e riguarda l'occupazione del ruolo di centravanti; Giordanetti non nega che fino ad ora tale «buco» non sia stato ancora coperto: «Miranda è un buon giocatore, ma la Juventus può pretendere di più. Abbiamo bisogno di un nuovo elemento: potrebbe essere Douis, o Amarildo, o un italiano se si concludesse l'acquisto di un altro attaccante straniero. Sarà facile per chiunque riuscire ad ambientarsi fra Sivori e Del Sol».

La seconda questione riguarda i giocatori passati da titolari a rincalzi o quanto meno a titolari senza posto. «Una squadra per mantenere un buon ritmo per tutta la stagione ha bisogno di venti titolari, come minimo. Indubbiamente a Emoli, Stacchini e qualche altro potrà sembrare una degradazione passare dietro a Gori, Menichelli e chi giocherà regolarmente in squadra, ma capiranno ben presto che la stagione è tanto lunga da permettere l'utilizzazione di tutti».

L'ing. Giordanetti ha accettato di esporre il proprio pensiero circa le operazioni condotte finora dalle grandi squadre: «L'Inter era già assai forte, ed ha badato a rinforzarsi ingaggiando un ottimo portiere, Giuliano Sarti, ed altri giocatori per completare la rosa. Il Milan ha fatto poco finora ma era la migliore compagine del campionato scorso e con qualche ritocco potrà migliorare ancora. Il Bologna invece era definito da tutti come la squadra senza portiere: ora ha Negri, dovrebbe essere completo. Infine il Torino: per ora non ha fatto grandi colpi, ma ha assunto un allenatore che da solo può cambiar volto a tutta la formazione».

Acquisti cessioni: questa la situazione

SQUADRE	ACQUISTI	CESSIONI	TRATTATIVE IN CORSO
ATALANTA all. Quario (dal Venezia)	Calvanese (definitivo dal Catania, per riscatto quota comproprietà).		Partenze: Domenghini (Milan).
BARI all. Magni (confermato)	Fernando (Palermo), Cantarelli (Monza), Liberalato (Milan), Siciliano (Juventus), Rossi (Juventus), Mezzi (riscatto dalla Triestina), Magnaghi (riscatto dal Bologna).	Postiglione (Palermo), Mazzoni (al Prato), Giammarinaro (lista premio), Sacchella (Simm. Monza).	Arrivi: Emoli (Juventus). Partenze: Catalano (Juve).
BOLOGNA all. Bernardini (conferm.)	Negri (Mantova), Pariani (Vis Pesaro), Roversi (Moglia).	Marini (prest. Mantova), Magnaghi (risc. Bari), Burelli (riscatto Udinese).	Partenze: Pavani (Torino).
CATANIA all. Di Bella (confermato)	Bicchierai (riscatto Inter), Danova (Torino).	Petroni (Inter, fine prest.), Calvanese (Atalanta, risc.), Vigni (Samp., fine prest.).	Arrivi: Benitez (Milan). Partenze: Szymaniak (Messina).
FIORENTINA all. Valcareggi (conferm.)	Guarnacci (Roma), Buffon (Inter), Maschio (Inter), Lojacono (comprop. Roma), Pirovano (Verona), Azzali (Venezia, fine prestito), Bartù (Venezia, fine prestito), Salvori (Roma).	Malatrasi (Roma), Milani (Inter), Sarti (Inter).	Partenze: Dell'Angelo (Lazio o Vicenza).
GENOA all. Santos (dal Torino)			Arrivi: Manfredini (Roma), Locatelli (Torino), Albrigi (Torino). Partenze: Bean (Roma), Firmani (rientro in patria), Colombo (Milan o Torino).
INTER all. Herrera (confermato)	Milani (Fiorentina), Sarti (Fiorentina), Ciccolo (Verona), Pantanato (Vicenza), Petroni (Catania, fine prestito), Cinesinho (Modena, fine prestito).	Morbello (Messina), Pagani (Messina), Longoni (Modena), Bruschettini (Parma), Bicchierai (def. al Catania), Di Vincenzo (prest. Verona), Picciafocco (Legnano).	Arrivi: Ferrini (Torino). Partenze: Hitchens (Torino).
JUVENTUS all. Amaral (confermato)	Gori (Spal), Dell'Omodarme (Spal), Menichelli (Roma), Mazzia (Venezia, fine prestito), Rossano (Milan, fine prestito), Rosa (Napoli, fine prestito), Battaglia (Catania, fine prestito), Borjesson (Palermo, fine prestito).	Nicolè (Mantova, via Roma), Crippa (Spal), Fochesato (Spal), Castano II (Spal), Bozzao (risc. Spal), Noletti (Milan, fine prest.), Rossi (Bari), Siciliano (id.).	Arrivi: Garrincha (Brasile), Douis (Monaco), Amarildo (Brasile), Van Himst (Belgio), Manfredini (Roma), Poletti e Peirò (Torino). Partenze: Miranda (?), Emoli (Lazio), Rosa (?), Borjesson (?), Battaglia (?), Stacchini (Lazio).
LANEROSSI all. Scopigno (confermato)		Puia (Torino), Pantanato (Inter).	Arrivi: Kuzman (Ungheria), Dell'Angelo (Fiorentina), Cucchiaroni (Samp). Partenze: Stenti (Milan).
LAZIO all. Lorenzo (confermato)	Calvani (Palermo), Meregalli (Parma), Recchia (Parma), Rozzoni (rinnovo compr. Udinese).	Moschino (Torino, fine prestito), Eufemi (comproprietà Udinese).	Arrivi: Dell'Angelo (Fiorentina), Emoli (Juventus), Stacchini (Juventus), Cera (Verona).
MANTOVA all. Bonizzoni (dal Brescia)	Nicolè (dalla Juventus, via Roma), Marini (Bologna), Marganotto (Roma), Zoff (Udinese), Jonsson (Roma).	Negri (Bologna), Sormani (Roma).	
MESSINA all. Mannocci (confermato)	Morbello (Inter), Pagani (Inter), Clerici (Lucchese).	Calzolari (Cosenza).	Arr.: Szymaniak (Catania).
MILAN all. Carniglia (dalla Roma)	Balzarini (Milan), Sanchez (Universidad Cile), Ferrario (rientro Simm. Monza), Noletti (rientro Juventus).	Liberalato (Bari).	Arrivi: Amarildo (Brasile), Stenti (Vicenza), Peirò (Torino), Domenghini (Atalanta). Partenze: Sanchez (Torino), Benitez (Catania).
MODENA all. Frossi (confermato)	Longoni (Inter), Brighenti (Sampdoria), Toro (Sampdoria).	Balzarini (Milan), Cinesinho (Inter, fine prestito).	
ROMA all. Foni (confermato)	Sormani (Mantova), Malatrasi (Fiorentina), Dori (Venezia), Schnellinger (Colonia), Frascoli (Venezia), Ardizzon (Venezia), Schutz (Borussia Dortmund), Nicolè (Juventus).	Menichelli (Juventus), Lojacono (Fiorentina), Guarnacci (Fiorentina), Nicolè (Mantova prest.), Jonsson (Mantova), Mujesan (Venezia), Raimondi (Venezia), Manganotto (Mantova).	Partenze: Manfredini (?), Pestrin (Napoli), Corsini (Napoli).
SAMPDORIA all. Ocwirk (confermato)	Wisnieski (Francia), Vigni (fine prestito Catania).	Toro (Modena), Brighenti (Modena).	Arrivi: Corelli (Napoli). Partenze: Cucchiaroni (Vicenza), Frate (Napoli), Bagnara (Napoli), Vigni (Napoli).
SPAL all. Blason (dalla Mestrina)	Crippa (Juventus), Fochesato (Juventus), Castano II (Juventus), Bozzao (risc. Juventus), De Bernardi (Pro Patria), Mencacci (Venezia).	Gori (Juventus), Dell'Omodarme (Juventus), Waldner (Sieccardia).	
TORINO all. Rocco (dal Milan)	Puia (Lanerossi Vicenza), Moschino (rientro Lazio), Albrigi (Verona, fine prest.).	Danova (Catania).	Arrivi: Sanchez (Milan), Hitchens (Inter), Carantini (Venezia). Partenze: Poletti (Juventus), Peirò (Milan) Ferrini (Inter), Locatelli e Albrigi (Genoa).

AL TORINO

I granata cercano un'ala destra

Anche al mare i presidenti di squadre calcistiche, in quello che dovrebbe essere un distensivo «week end», manovrano i fili del mercato. Finale Ligure è la sede scelta dal comm. Orfeo Pianelli e la sua famiglia. Il massimo esponente di casa granata a poco più di una settimana dalla chiusura del primo ciclo «estivo» delle liste di trasferimento sta tirando le somme e tracciando il bilancio di quanto sin ora è stato fatto.

Lo raggiungiamo telefonicamente, all'ora di cena, nell'albergo che lo ospita: non c'è pace per i presidenti!

Il comm. Pianelli non si palesa minimamente turbato dalla nostra chiamata ed acconsente volentieri a concederci una intervista sul tema: «Il volto del Torino nel prossimo campionato».

«Per sette undicesimi — è la categorica replica — direi che la formazione che Nereo Rocco avrà a disposizione, per quanto riguarda i quadri più titolati, può considerarsi fatta.

«Senza possibilità di equivoci la porta sarà difesa da Lido Vieri — continua il presidente del Torino —; la coppia di terzini d'ala sarà ancora formata da Scesa e Buzzacchera. Tomeazzi e Gorbando ne saranno i validi rincalzi. In mediana Ferretti, Celio e Rosato... ».

«...e Carantini?».

«Sino a che non lo abbiamo acquistato non è possibile includerlo nella formazione, lei mi capisce».

«Bearzot verrà ceduto?».

«Vedremo di discutere la sua posizione fra breve».

«Quali saranno le riserve per la mediana?».

«Per ora non si hanno ancora idee molto precise. Non è escluso che venga acquistato qualche difensore di rincalzo».

«Retroguardia a posto, quindi, e l'attacco?».

«Per ora soltanto il trio centrale sappiamo da chi sarà composto: la coppia di interni Ferrini e Puia affiancherà il centravanti Gerry Hitchens».

«Circolano voci insistenti sul fatto che la direzione del Torino intenderebbe cedere Peirò sul mercato spagnolo. Qual è in proposito la sua opinione?».

«Credo che alla fine Peirò rimarrà a Torino. Naturalmente vedremo la consistenza delle offerte sia italiane sia d'altri paesi e se queste saranno interessanti non posso logicamente escludere che verranno prese in considerazione. In caso contrario Peirò sarà l'ala sinistra del Torino».

«E l'estrema destra? Crippa, Fernando...».

«Crippa! Non si stupisca perché Carlo sa fare anche l'ala destra. Naturalmente stiamo cercandone una. Per Fernando il Bologna ci ha chiesto Ferrini e Rosato in cambio. Naturalmente la combinazione è assurda. Attendiamo comunque gli ultimi giorni di mercato e non è escluso che qualcosa scaturisca in tal senso».

Di più non è stato possibile sapere dal comm. Pianelli, allegro gigante inquieto. Nel tardo pomeriggio di ieri, comunque, il presidente del Torino si è incontrato con Giampiero Boniperti. Pare abbiano parlato di Poletti.

Alle cessioni di Danova al Catania (60 milioni), di Gualtieri al Padova farebbero seguito quelle di Trombini e Cardillo (prestito) ai patavini, di Locatelli al Genoa.

Infine circa gli acquisti nella giornata di domani si dovrebbe definire in ogni dettaglio l'ingaggio del centromediano del Venezia Carantini. Alcuni esponenti del Torino si recheranno sulla Laguna per incontrarsi con il presidente neroverde Longhin per perfezionare le trattative. Pare che il portiere di rincalzo per Vieri sia Gori. Costui attualmente milita nella Biellese ed è stato trattato dalla Triestina.

NOTIZIE IN BREVE

- Maria Cressari, del G. S. Pejo di Brescia, si è aggiudicata il titolo di campionessa lombarda di ciclismo su strada, terminando al terzo posto ieri nella corsa conclusiva svoltasi a Mariano Comense e vinta dalla piacentina Florinda Parenti.
- Durante le prove per il campionato di società di nuoto, la staffetta maschile dell'A. S. Roma (Viani, Jannuccelli, Narbone e De Gregorio) ha stabilito con il tempo di 4'4"8, il nuovo primato nazionale juniores della specialità.
- Il peso leggero italiano Franco Caruso è stato battuto ai punti in 10 riprese da Teddy Mabo, campione del Ghana della categoria. L'incontro si è disputato ieri sera ad Accra. Caruso ha dominato nelle prime due riprese, ma dalla quinta in poi Mabo ha avuto l'iniziativa, mettendo a segno numerosi pericolosi sinistri e assicurandosi un netto vantaggio.
- Il pugile Giulio Rinaldi, sposatosi ieri nella chiesa di [illegible] Torres ad Anzio, con la signorina Agnese [illegible], è partito ieri mattina in viaggio di nozze per New York a bordo di un aereo di linea. Rinaldi trascorrerà la luna di miele al villaggio Italia di New York dove è stato invitato e dove ha amici e simpatizzanti; Rinaldi rientrerà a Roma entro il 10 agosto.
- Il medioleggero messicano Gaspar Ortega ha battuto ai punti in 10 riprese, ieri sera al Madison Square Garden di New York, l'americano Billy Bello.
- L'americano Emile Griffith, campione del mondo dei medioleggeri, affronterà il 10 agosto a Washington, in un incontro al di sopra del limite della categoria, il connazionale Holly Mims, sulla distanza di dieci riprese.
- Lo slalom gigante del G. P. Internazionale di Val d'Isère, è stato vinto da Barbi Henneberger (Germ.) fra le donne e da Leo Lacroix (Fr.) in campo maschile.
- Marisa Danesi (G. S. Pejo Brescia) ha vinto a Venezia i titoli italiani dei 3000, [illegible], 1500 e 500 m. di pattinaggio su pista. Nella classifica per società s'è aggiudicata il primo posto la Pirelli di Milano con 287 punti.
- Nella riunione regionale di atletica leggera svoltasi alla Farnesina valevole per il campionato di società si sono registrati alcuni risultati di buon livello tecnico: Frinolli ha vinto i 400 m. in 48"3; Sacchi i 1500 m. in 3'52"8; Gueraldi il salto con l'asta con m. [illegible].
- E' morto a Miami Jack «Doc» Kearns, uno dei più celebri «managers» americani di pugilato. Kearns, che aveva 80 anni, era stato, fra l'altro, il procuratore del campione mondiale dei pesi massimi Jack Dempsey.

INDISPENSABILE COME IL PANE

Proprio così!... L'acqua minerale di Boario, sorgente IGEA è indispensabile come il pane perché contribuisce in maniera efficacissima a mantenere sempre in ordine il vostro fegato che lavora. Di gusto particolarmente gradevole, l'acqua minerale Boario, sorgente IGEA completa e prolunga i benefici di una cura idropinica alle TERME DI BOARIO.

Fresco, delizioso, inimitabile BLU GIN è preparato in Acqua minerale BOARIO

BOARIO
FEGATO CENTENARIO

dany pubblicità

Nel Giro di Francia si afferma un corridore della squadra di Anquetil

Una tappa dei gregari: Ignolin 1° a Saint Etienne

Gainche balza al terzo posto in classifica generale

Vano attacco a Rik Van Looy nei primi chilometri di gara

Con un brillante inseguimento l'ex campione del mondo, staccato di tre minuti sulla vetta del Puy Mary, riesce a riportarsi da solo nel gruppo dei migliori - Nel Tour dell'Avvenire successo del jugoslavo Valencic - Oggi arrivo a Grenoble con un colle di prima categoria in prossimità del traguardo

DAL NOSTRO INVIATO

Saint-Etienne, lunedì mattina.

Ancora Ignolin, quello che vinse nel '61 la tappa del Tour a Torino, quello che soffre di ulcera allo stomaco e perciò ha i giorni di vena ed i giorni contrari. Ancora Ignolin, l'ulcera [illegible] dargli pace, perché si è imposto a Luchon ed ha bissato ieri il successo sul traguardo di Saint-Etienne, dopo una fatica durissima, 230 chilometri a su e giù nella vampa del caldo, 230 chilometri divisi nettamente in due, per quanto riguarda l'interesse.

La prima parte della tappa è stata molto bella, combattuta con i denti, in uno spietato attacco a Van Looy, poi il gruppo si è riunito pressoché compatto e cinque figure di secondo piano hanno avuto la «libera uscita» domenicale. Il Giro di Francia si è riaddormentato nella noia, il vero spettacolo l'ha fornito la folla, immensa e disciplinata, centinaia e centinaia di migliaia di spettatori, una fila ininterrotta di uomini, di donne, di bimbi festanti.

Dicevamo di Van Looy. Il belga si è lasciato staccare su per le rampe del Puy Mary, un colle di terza categoria che senza dubbio poteva tranquillamente esser promosso nella categoria superiore. Bahamontes se ne filava via a strattoni e nessuno gli teneva il ritmo, permettendogli la abituale scalata solitaria. Il plotone, però, si rompeva in tre o quattro pattuglie e Rik soffiava come un mantice. Sulla vetta, a quota 1583, dove un'arietta frizzante serviva a mitigare un po' le mazzate di un sole finalmente estivo, Bahamontes passava al comando, e nella sua scia veniva un drappello con gli uomini di classifica, mentre Van Looy segnava il passo, con una trentina di compagni di avventura, staccato di oltre tre minuti.

Se ci fosse al Tour una graduatoria unica, quella che riguarda la maglia gialla, gli umori si sarebbero presto calmati, ma, al Tour, c'è una seconda graduatoria a punti, il cui capolista veste una maglia verde ed il capolista è per l'appunto Van Looy. L'occasione che si offriva ai rivali di Rik in questa particolare classifica era invitante e la pattuglia dei migliori, acciuffato Bahamontes e rinfoltitasi nei ranghi per il sopraggiungere di parecchi ritardatari, tentò l'offensiva a fondo.

Si impegnarono in molti, soprattutto Anglade si rimboccò le maniche ed operò una serie continua di allunghi, e ad un certo punto, verso l'ottantesimo chilometro, il ritardo di Van Looy oscillava sul 3'35" ed altri, tra cui Balletti e Guernieri, erano ancora più indietro, a cinque minuti.

Per Rik, poteva essere un autentico disastro. Ed invece l'ex campione del mondo ebbe l'impennata dell'atleta d'eccezione, piantò in asso (con Thielin) i suoi compagni e si gettò in un inseguimento forsennato, inseguimento tanto più difficile perché il gruppo al comando era scosso da frequenti tentativi e la media si manteneva alta, altissima addirittura considerando le asperità del tracciato che non aveva un metro di piano, che non aveva un rettilineo di cento metri. Vinse la partita Van Looy: al centoundicesimo chilometro il belga concluse la sua galoppata rientrando nel plotone di testa. Rik nemmeno rivolse uno sguardo ai suoi avversari, aveva il volto tirato, pallido, sul quale lo sforzo aveva cancellato il solito sorrisetto divertito.

Tutti insieme, insomma, a metà tappa. Anglade non volle arrendersi, tre o quattro volte si spinse avanti, con la speranza di aver accanto atleti capaci di dargli un aiuto, ma sempre si trovò a ruota gli implacabili gregari di Anquetil, che, nella logica del più naturale gioco di squadra, si rifiutarono di tirare, senza concedergli alcun cambio. Anglade alzò bandiera bianca, e vennero allora alla ribalta cinque elementi di mezza tacca, Foucher ed Enthoven della Pelforth, Gainche della Mercier, tallonati da Ignolin e Novak, entrambi «domestiques» del signor Anquetil.

Ignolin e Novak ebbero regolare permesso di partecipare attivamente alla fuga, i «grandi» si disinteressarono dell'episodio, come fosse cosa a parte. O meglio, i «grandi» lasciarono che i cinque conquistassero un vantaggio di quasi dodici minuti, poi qualcuno incominciò a preoccuparsi, visto che Gainche era quindicesimo in classifica generale a 12'30" da Desmet. Quattro pedalate convinte, e si rimediò al pericolo: i cinque al comando arrivarono a Saint Etienne con un vantaggio ridotto agli otto minuti e Gainche, in tal modo, non strappò la maglia gialla a Desmet, ma fu costretto a limitarsi al terzo posto, togliendosi però il gusto di passar davanti a Poulidor, vale a dire al suo stesso capitano.

Ignolin si afferma sul traguardo di St. Etienne davanti a Novak e Gainche (Tel.)

Per il successo di tappa, i due «coequipiers» di Anquetil scattarono contemporaneamente, uno sul bordo destro della strada, l'altro sul bordo sinistro. Gainche si mise nella scia di Novak e sbagliò «cliente». Novak infatti andò meno forte di Ignolin, e Gainche non riuscì ad uscir fuori. Vinse Ignolin, quello di Torino, quello del «mal di stomaco», un atleta magari di non primissimo piano, dotato però di notevoli doti di resistenza e capace di emergere alla distanza. Un tipo che, tanto per intenderci, farebbe molto comodo ad una squadra italiana.

I nostri infatti, anche ieri, dopo il ritiro di Carlesi, hanno gareggiato in sordina, solo Sartore e Guernieri si sono prodotti, nel finale della corsa, in due tentativi coraggiosi ma inutili, visto che i fuggitivi avevano ormai vantaggi di assoluta sicurezza.

La classifica generale è rimasta invariata, ad eccezione del balzo al terzo posto compiuto da Gainche. Oggi il Tour giunge alle Alpi con la Saint Etienne-Grenoble di 174 chilometri, che presenta un colle di terza categoria, il Grand Bois nella fase iniziale, ed un colle di prima categoria, il Col De Porte, nella fase finale, ad appena diciannove chilometri dal traguardo. La domanda è la solita: Anquetil verrà attaccato? La risposta si perde nei meandri della corsa.

Anche il Tour dell'Avvenire gareggerà oggi sul medesimo tracciato del Tour «numero 1», con la graduatoria lasciata tale quale era dalla tappa di ieri che ha registrato la vittoria dello jugoslavo Valencic dopo una fuga senza importanza. In testa c'è quindi sempre il francese Zimmermann, poi vengono gli spagnoli Segarduy a 24" e Momeno a 47", quindi lo svizzero Maurer a 1'33" e l'azzurro Mugnaini a 1'55".

Gigi Boccacini

Ordine di arrivo: 1. Ignolin, 230 chilometri e mezzo in 6 ore 46'34" alla media di km. 34,002 (tempo con l'abbuono 6.45'34"); 2. Novak (tempo con l'abbuono 6.46'04"); 3. Gainche; 4. Foucher a 1"; 5. Enthoven a 3"; 6. Guernieri a 8'12"; 7. Van Looy a 8,19", che batte in volata il gruppo comprendente tutti gli italiani. Non ha preso il via Carlesi. Si sono ritirati Deboevere e Seynaeve.

Classifica generale: 1. G. Desmet 75 ore 8'55"; 2. Anquetil a 3'33"; 3. Gainche a 5'20"; 4. Poulidor a 5'22"; 5. Bahamontes a 5'32"; 6. Anglade a 6'30"; 7. Pauwels a 7'31"; 8. Soler a 7'47"; 9. Perez-Frances a 8'; il primo degli italiani è Fontona, ventiduesimo a 14' e 51".

Slalom gigante a quota 3000 m.

A Italo Pedroncelli la gara di Passo Stelvio

Sondrio, lunedì mattina.

La più importante gara dell'anno, fra quelle che si svolgono al Passo dello Stelvio, a 3000 metri circa di quota, vale a dire la gara di slalom gigante valevole per l'assegnazione della Coppa Stelvio, Trofeo Tony Marck, ha visto l'affermazione di Italo Pedroncelli, che ha sbaragliato il campo degli azzurri e degli atleti austriaci. Paride Milianti, che assieme a Pili era nella ristretta rosa dei favoriti, è giunto secondo, a 2 decimi dal vincitore. I primi due austriaci si sono invece piazzati a pari merito al quarto posto.

In campo femminile, la lieta sorpresa è data dalla vittoria di Giustina Demetz, che ha percorso il tracciato di gara in 1'35"3, distaccando la seconda classificata, l'austriaca Gahrer di ben 5 secondi e 1 decimo. Pia Riva, giunta quarta, è stata distaccata da 5"4. Va tuttavia detto che la Riva nell'affrontare una porta nel primo tratto del percorso ha sbandato paurosamente, perdendo preziosi secondi.

La gara è risultata velocissima: il percorso, lungo 1800 metri, con 400 di dislivello e 31 porte, si snodava dalla Punta Nagler fino al Lago Nero. Presenti sul percorso, anche se non in gara, i grossi nomi dello sci austriaco, sia maschili che femminili. La pista, tracciata dal maestro Ghedina, è stata aperta dall'americano Bud Werner. Nel solo campo maschile si sono avuti ben 126 iscritti.

La classifiche.

Maschile: 1. Italo Pedroncelli (Italia), 1'27"7; 2. Paride Milianti (Italia), 1'27"9; 3. Enrico Senoner (Italia), 1'28"7; 4. Defen Doffch (Austria), e Gunther Ostriver (Austria), 1'29"3.

Femminile: 1. Giustina Demetz (Italia), 1'35"3; 2. Bertrand Gahrer (Austria), 1'30"; 3. Edith Zimmermann (Austria), 1'29"4; 4. Pia Riva (Italia), 1'40"7.

Durante la settima tappa del Tour II

Tremenda caduta dello spagnolo Sanchez

Ferite all'addome e copiosa perdita di sangue - Fratture multiple alle gambe

SAINT-ETIENNE, lunedì mattina.

(g. b.) La settima tappa del Tour dell'Avvenire ha registrato ieri un drammatico incidente. Al settantottesimo chilometro di corsa, lungo una discesa, lo spagnolo Sanchez compiva una rovinosa caduta piantandosi il manubrio nel ventre.

Mezzo minuto dopo l'incidente, il medico della gara constatava una grave ferita all'addome con una emorragia che il bollettino medico definiva più tardi letteralmente «di entità catastrofica». Lo sfortunato atleta veniva posto nell'ambulanza e trasportato quindi con la massima urgenza al più vicino ospedale, dove era possibile tamponare la violenta perdita di sangue.

Sanchez, non appena ha ripreso i sensi, è stato messo sull'elicottero sanitario e portato alla policlinica di Saint-Etienne, dove è stato operato d'urgenza. Le sue condizioni sono sempre gravi, ma in serata il corridore è stato dichiarato fuori pericolo.

Sanchez soffre anche di fratture multiple alle gambe, fratture che le sue condizioni estremamente delicate hanno impedito finora di diagnosticare.

Franco Bodrero stacca tutti in salita e vince la Torino-Aosta per dilettanti

Un corridore astigiano ferito al viso in seguito ad uno scontro con un'utilitaria

Nostro servizio particolare

Aosta, lunedì mattina.

(s. f.) Pochi giorni fa Franco Bodrero, ventenne dilettante di Collegno, aveva vinto con i colori del C. S. Fiat una tappa del trofeo Nice-Matin, corsa internazionale della Costa Azzurra. Ieri Bodrero, che è operaio all'Aeronautica, si è ripetuto trionfando nella classica Torino-Aosta.

Bodrero è un solido atleta al primo anno di dilettantismo dopo il tirocinio tra gli allievi nel G. S. Edelweiss prima e nel V. C. Chiesa di Bra dopo. In questa stagione aveva già collezionato quattro successi pieni, e il quinto, quello di ieri, è stato indiscutibile per la forza dimostrata sull'ultima salita e la spericolata abilità messa in mostra lungo la discesa fino ad Aosta.

Bodrero si è aggiudicato anche il gran premio della montagna su Barrera e sul bravo biellese Cecchin. Altri rilievi forniti dalla corsa di ieri: Faggino sta migliorando anche in salita, ove finora non aveva brillato; notevole la gara dell'albese Travaglio. Galbo ha forato nel momento cruciale, e Rossello era indisposto.

I cinquanta partenti (ripresi anche dalla TV) dopo alcune scaramucce iniziali, ad Ivrea hanno liberato tre «sfilettas»: Salvadori, Ferrara e Ruga che prendevano presto un buon vantaggio. Al 61° km. li raggiungevano Faggino, Rizzardi, Bodrero, Bay e Travaglio. A questi otto, che procedevano di buon accordo, si aggiungevano poi Cecchin e Barrera.

I premi di traguardo erano per Bodrero e Salvadori e la corsa stava cadendo sotto la dittatura del C. S. Fiat. Una foratura costringeva Ferrara a perdere contatto dal gruppetto di testa, e in seguito al cedimento successivo di Rizzardi, otto concorrenti transitavano al comando ad Aosta (primo passaggio al 122° km.) con 2' circa di vantaggio.

Nei successivi 20 km. circa del circuito di Aymavilles restavano soli in testa Barrera, Bodrero, Ruga e Bay, sui quali in seguito rientrava Cecchin. Il tratto finale, con la salita di Arpuilles, vedeva ancora alla ribalta Bodrero e Barrera i quali costringevano alla resa dapprima Bay, indi il sorprendente Faggino. In vetta Bodrero prendeva 300 metri di vantaggio e sotto il temporale che frattanto s'era scatenato aumentava lungo l'infida discesa il suo margine di sicurezza.

La Torino-Aosta ha registrato un incidente. Oltre Settimo Vittone l'astigiano Sbroggiò (dell'Eurofren Gianotti), andava a cozzare contro una utilitaria che incautamente manovrava al passaggio della corsa, sfondando col capo il lunotto posteriore. Dopo una provvisoria medicazione (aveva il viso tagliuzzato e largamente sanguinante) ha potuto rientrare alla sua abitazione senza che apparentemente si debbano temere conseguenze gravi.

Ordine d'arrivo: 1. Bodrero Franco (jun.) (C. S. Fiat-Torino), km. 168 in ore 4.07' alla media di 40.808; 2. Barrera (id.) a 1'; 3. Faggino (G. S. Lancia) a 3'; 4. Cecchin (Ucab) st. t.; 5. Travaglio (2° jun.), (G. S. Bediese) a 3'43"; 6. Bay, 7. Vescovo, 8. Galbo, 9. Ruga, 10. Almone. Partiti 50, arrivati 25.

* L'atleta torinese Maria Vittoria Trio ha migliorato ieri di 18 punti il primato italiano juniores femminile di pentathlon realizzando 3760 punti. I singoli risultati della Trio: 13"1 negli 80 ostacoli; m. 9,30 nel peso; metri 1,40 di salto in alto; m. 5,35 di salto in lungo; 25"7 nei 200 metri.

* Il Nettuno ha battuto ieri a Torino per 2 a 1 la Juventus 48 nel campionato di serie A di baseball.

Il dilettante Gimondi vince il Giro del Friuli

UDINE, lunedì mattina.

Felice Gimondi dell'Unione Sportiva Sedrinese di Bergamo ha vinto la seconda edizione del Giro ciclistico del Friuli-Venezia Giulia. Gimondi ha conquistato praticamente il primato nella penultima tappa allorché si era inserito nella fuga decisiva dopo 37 chilometri dal via.

Ordine d'arrivo della quinta tappa: 1) Della Rosa Armando (U. C. Padovani) che compie il percorso di 105 chilometri in ore 2 44'32" alla media di km. 39,185; 2) Della Bona (U. S. Olimpica Arzignano) a 4.1; 3) Grassi (U. S. Salce Empoli).

Classifica generale: 1) Felice Gimondi (U. S. Sedrinese Bergamo); 2) Tapparello (Ciclo Club Bassano); 3) Trenconi (Victoria Imola).

Il campione d'Italia (per l'Uvi), Cribiori e Durante insieme al traguardo

Bruno Mealli vince a La Spezia (ed è involontario protagonista di un nuovo "caso" ciclistico)

In un primo tempo pareva fosse giunto primo Durante - Dopo mezz'ora di discussioni la vittoria viene assegnata a Cribiori - Il successivo esame fotografico della volata costringe la giuria a modificare nuovamente l'ordine d'arrivo - La corsa era valevole come ultima prova del Trofeo Cougnet che ha visto l'affermazione di Ercole Baldini

DAL NOSTRO INVIATO

La Spezia, lunedì mattina.

L'ultima prova del Trofeo Cougnet è stata velocissima, malgrado il caldo atroce, la salita della Madonnetta ripetuta nove volte e l'insolita lunghezza del percorso. La corsa, però, almeno a mio modo di vedere, è in gran parte mancata, e non parlo per ciò che essa doveva significare come prima prova di indicazione per la scelta degli azzurri da mandare a Renaix; questa è faccenda che, per il momento, non ci riguarda, anche perché alla validità di questi «esami» ci abbiamo sempre creduto poco.

Dico che è stata una corsa mancata perché nonostante i 270 chilometri da percorrere e le notevoli difficoltà da superare, ben diciotto corridori si sono presentati insieme al traguardo per disputarsi la vittoria in volata. Questa ventina di uomini da un bel pezzo erano assieme, e ogni volta che essi affrontavano l'erto e duro chilometro di salita della Madonnetta, ci dicevamo: «Adesso qualcuno se ne va, rimarranno in testa cinque o sei al massimo».

Questo sembrò verificarsi all'ultimo giro, quando Moser, Poggiali, Cribiori, De Rosso, Mealli e Chiappano passarono lassù precedendo Massignan, Durante e Brugnami di una ventina di metri, e di una cinquantina l'altra dozzina di corridori, che, con essi, formavano il gruppo di testa.

Anche stavolta, come nel giro precedente, il tentativo fallì; i distaccati si rifecero sotto, il gruppo si riformò e successe quello che vi diciamo subito.

Volata confusa, arrivo disputatissimo; con tre corridori arrivati quasi sulla stessa linea: Mealli, Durante e Cribiori. Ognuno dei tre, naturalmente, appena sceso di bicicletta si dice sicuro del successo, ed in breve, si formano altrettanti gruppi di tifosi, che sostengono a gran voce i diritti del proprio beniamino.

In un primo momento il giudice di arrivo, con l'avvertenza che la classifica è ancora ufficiosa, mi detta: 1. Durante; 2. Cribiori; 3. Mealli. Quest'ultimo, intanto, proprio come a Lugo, lo fanno salire sul palco. La folla applaude, lui e la maglia tricolore che indossa.

Poco dopo l'altoparlante annuncia che per decidere l'ordine di arrivo si aspetta la stampa della fotografia, come se una foto scattata con un normale apparecchio, potesse far fede (in questi casi, si sa, ci vuole lo speciale apparecchio «fotofinish»). La giuria si apparta nello stabilimento di ceramiche che ha finanziato la corsa e il giudice d'arrivo, signor Reggianini, con esso. Mezz'ora dopo, esce il verdetto: 1. Cribiori; 2. Durante; 3. Mealli.

Mealli, il vincitore dell'ultima prova del «Cougnet»

I giornalisti si disputano l'unico foglio contenente l'ordine di arrivo. E qualcuno lo telefona al proprio giornale, altri alla radio; mentre tutti si mettono a scrivere le lodi del vincitore: Cribiori della squadra Gazzola. Altra mezz'ora di attesa, poi il colpo di scena.

Alla giuria è stata portata la tanto attesa fotografia e, stando a quello che ci si può capire guardandola con una certa attenzione, pare che l'obiettivo sia stato più preciso dell'occhio, pur pratico, del signor Reggianini, il quale è costretto a diramare un altro ordine d'arrivo: 1. Mealli, 2. Cribiori, 3. Durante. Giacché, dal documento fotografico risulta che la gomma del campione d'Italia è passata sulla striscia bianca del traguardo mentre quella di Cribiori ne è ancora distante un paio di centimetri. E' strano, ma ogni vittoria di Mealli (vedi polemica con Fontona) è destinata a lasciare uno strascico di discussioni e malcontento.

Descriveremo, in fondo, la volata. Per il momento, diciamo subito che quattro dei «favoriti»: Adorni, Baldini, Ronchini e Zancanaro, non sono mai stati in gara. Sono stati sorpresi, quasi in partenza dall'attacco sferrato da un manipolo, dapprima composto da otto, poi da altri otto, e, infine, da un'altra decina di corridori; cosicché, con un ritardo che a un certo momento toccò gli otto minuti, i «grandi» furono presto ridotti alle corde, e vi rimasero per tutto il resto della gara. C'era [illegible], con essi, fino al 150° chilometro anche De Rosso, ma questi, con la collaborazione dell'ex campione mondiale dilettanti Bongioni, soluto in compagnia, e con un inseguimento durato una cinquantina di chilometri riuscì a riportarsi all'avanguardia. E' stato il solo bell'episodio della corsa.

I primi a scappare, ho detto, furono otto, al primo giro del circuito (sviluppo 30 chilometri, da ripetersi nove volte). Ciò avvenne sulla salita della Madonnetta, e cinque chilometri dopo, la situazione era questa: in testa Babini, Brugnami, Durante, Aldo Moser, Ferretti, Poggiali, Panicelli e Ottaviani, con 50" di vantaggio sul gruppone. Nel corso del secondo giro, dalla grossa compagnia uscirono altri otto: Massignan, Cribiori, Chiappano, Trapè, Busi, Magnani, Ciampi e Danie. Al 53° chilometro la seconda pattuglia raggiunse la prima e al comando si formò un gruppo di sedici corridori.

Di lì a poco, sebbene l'andatura fosse velocissima, sui 42 di media, presero il largo altri undici atleti. C'erano, fra costoro, Mealli, Vigna, Ranucci, Consigli e qualche altro di minor conto. Al termine del secondo giro, questi undici passarono 45" dopo il manipolo dei sedici, mentre il ritardo dal gruppone era già di 3 minuti e rotti. Ritardo che da quel momento non fece che aumentare: 5' alla fine del terzo giro, 5'10" alla fine del quarto. Adorni, Baldini, Ronchini e tutti gli altri proprio mostravano di disinteressarsi alla corsa. Non De Rosso, però, che assieme a Bongioni parte all'inseguimento del primo gruppo, ormai salito a 27 unità. Malgrado il successivo cedimento del suo compagno di squadra, al 188° chilometro De Rosso conclude la sua bella impresa.

La situazione non mutò più. L'avanguardia restò, a un dipresso, tale e quale, soltanto perdendo qualche suo componente, e senza che le varie salite della Madonnetta producessero distacchi decisivi. Dietro al primo gruppone, Adorni, Baldini (il quale era già sicuro in partenza di aggiudicarsi il Trofeo Cougnet) e compagni si accontentavano di fare del «treno»; e quando ne ebbero abbastanza, uno alla volta abbandonarono. Non rimaneva d'interessante da vedere che lo spettacolo della volata.

E' Magni, della Gazzola, a partire da lontano, col suo compagno di squadra alla ruota. Quando sono ai 200 metri, Cribiori viene fuori dal riparo, iniziando lo sforzo finale nel centro della strada e prendendo la testa. Alla sua destra sbuca Durante che gli si porta alla stessa altezza, mentre Mealli cerca di farsi luce dal gruppo, riguadagnando terreno. La linea bianca è tagliata da essi quasi simultaneamente. Quel che avvenne poi, è stato detto in principio.

Vittorio Varale

Intervista con l'ex presidente della commissione tecnica

Fiorenzo Magni preannuncia nuovi dissidi Lega-Uvi

DAL NOSTRO INVIATO

La Spezia, lunedì mattina.

Durante il settimo giro della corsa di La Spezia abbiamo visto al seguito anche Fiorenzo Magni, l'ex presidente della commissione tecnica della Lega professionisti. Gli abbiamo detto: «Benvenuto», al che egli dallo sportello della sua macchina ha risposto che doveva farci un lungo discorso.

Dopo la salita della Madonnetta, nel seguente lungo tratto di pianura ci siamo fermati, e abbiamo parlato, anzi ha parlato quasi sempre lui. Riassumiamo le interessanti dichiarazioni che Fiorenzo ci ha fatto.

«Io sono qui come privato, come un semplice curioso, essendo, al pari dei miei colleghi del consiglio della Lega, dimissionario fin dai primi giorni di maggio — ha precisato subito Magni. — La Lega rimane in funzione per il solo andamento dei fatti spiccioli, mentre la selezione per il campionato mondiale è cosa assai seria».

Magni ha poi proseguito: «Io avevo studiato e preparato un piano ben preciso, organico e dettagliato. Ciò che è successo durante e dopo il Giro d'Italia, fino alla inaudita imposizione del Coni di farci entrare nell'Uvi a condizioni assolutamente inaccettabili, sono fatti che m'impediscono, anche se avessi la più lontana intenzione, di passare alla realizzazione del mio piano. Io mi domando, anzi, se esista ancora la Lega professionisti».

A mia successiva e calma domanda l'ex commissario tecnico ha così concluso: «Nel corso della settimana il consiglio dimissionario della Lega dovrebbe riunirsi a Milano, ma non so quali ex-dirigenti vi prenderanno parte, né quali deliberazioni essi potranno prendere. Non va dimenticato che l'associazione degli abbinati, che fa parte importantissima della Lega, soltanto due o tre giorni dopo il Tour potrà riunire i suoi membri e prendere, anch'essa, importanti decisioni sull'avvenire della Lega stessa. Fino a quel momento, tutto è in aria, come in aria sono i rapporti Lega-Uvi».

Prima di lasciarci, Magni ci ha confermato che il vicepresidente dimissionario della Lega, signor Strumolo, ha intenzione — a titolo personale — di far disputare domenica prossima, o a Valeggio sul Mincio, in provincia di Mantova, o in Brianza, una corsa in circuito che serva come «indicazione» per il campionato mondiale, e ciò senza attendere il circuito di Valenza Po, fissato a domenica 21.

V. V.

Nel nome di Paolo Minà

Inaugurata ad Asti la sezione arbitri

ASTI, lunedì mattina.

Un centinaio di arbitri di calcio provenienti da ogni parte del Piemonte si sono dati convegno ieri mattina ad Asti per l'inaugurazione del gagliardetto della locale sezione arbitri astigiani intitolata al compianto avvocato Paolo Minà, nativo di Asti, che per molti anni risiedette a Torino, dove aveva ricoperto la carica di vicesegretario generale della Federazione arbitri italiani.

Alla cerimonia erano presenti numerose autorità sportive, tra cui il conte Giulini, presidente nazionale arbitri, il dott. Ronzio, segretario generale della Figc, in rappresentanza del vicepresidente dott. Franchi, impegnato per un'altra manifestazione; il dott. Mauri, delegato regionale degli arbitri.

Dopo il benvenuto del presidente arbitri astigiani rag. Ambrosio, hanno preso la parola il conte Giulini e il comm. Bertoglio, di Torino, che hanno tratteggiato la figura e l'opera del compianto Minà nel campo calcistico e arbitrale. E' seguita la benedizione del nuovo vessillo: madrina la signora Bianca Gal, di Asti. Alla cerimonia erano pure presenti i familiari dell'avv. Minà, i quali hanno disposto la concessione d'un premio in memoria del loro congiunto da assegnarsi annualmente al migliore arbitro piemontese.

Le classifiche del "Cougnet"

ORDINE D'ARRIVO DELL'ULTIMA PROVA DEL TROFEO COUGNET: 1. Mealli (Cynar) che copre i 270 km. in ore 6,42' alla media di km. [illegible]; 2. Cribiori, 3. Durante, 4. Trapè, 5. Magni, 6. Brugnami, 7. Ciampi, 8. Tonucci, 9. Massaretti, 10. Babini, 11. Vigna, 12. De Rosso, 13. Poggiali, 14. Aldo Moser, 15 Danie, 16. Chiappano, 17. Massignan, 18. Ferretti, tutti con il tempo del primo; 19. Alzani a 1'50"; 20. Magnani a 5'; 21. Alberti, 22. Consigli, 23. Ranucci, 24. Ottaviani, con il tempo di Magnani; seguono a 10 primi dal vincitore altri corridori.

CLASSIFICA FINALE TROFEO COUGNET: 1. Baldini punti 81; 2. Cribiori 64; 3. Durante 49; 4. De Rosso 37; 5. Mealli 31; 6. Battistini e Martini 30; 8. Tonucci 22; 9. Carlesi 20; 10. Fallarini e Massignan 15.

E' ORA DI PRENOTARE UNA Ford CORTINA o STATION WAGON
Massime valutazioni usato
L. 220.000 + RATEAZIONI COMPASS 30 MESI SENZA CAMBIALI
ATAUTO
Corso Principe Eugenio 8
Corso San Maurizio 13
Telef. 480.316 - 882.446

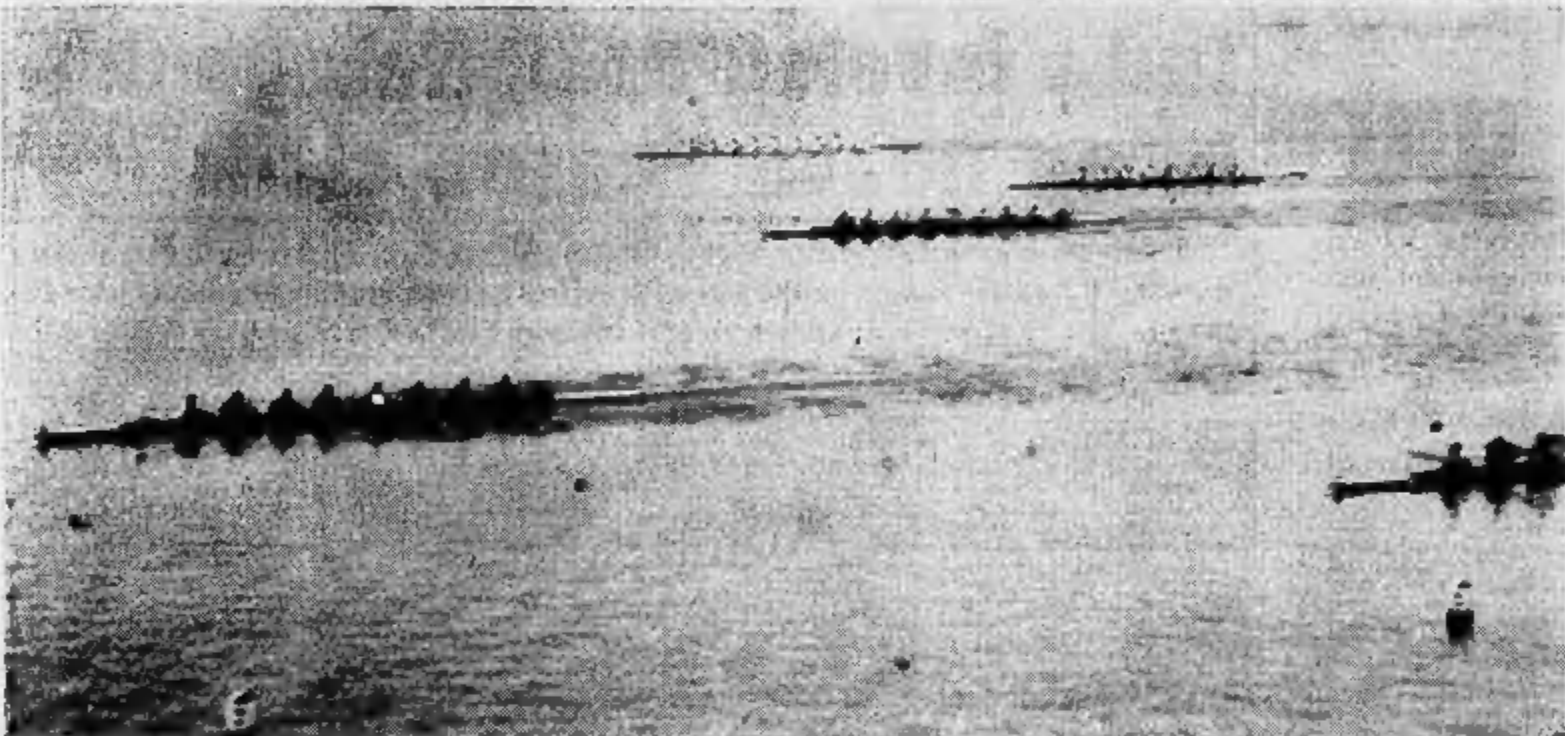
Debolezza sessuale - Nevrastenia - Vecchiaia precoce, Dr. A. BONNET
Specialista venereo, pelle, Telef. 881-147
C.so Re Umberto 54. Ore 9-10; 15-18.30

AVVISO
Assistenza motori fuoribordo
EVINRUDE
dal 4 al 25 agosto sarà effettuata con officina mobile dalla
MOTONAUTICA ITALIANA
con base in Alassio presso l'Agenzia
EVINRUDE VIZIANO
Telefono 49-385

RELANCA
LA FAMOSA POLTRONA
Salotti Divani Poltrone trasformabili a letto
BERGALLO ARESE
CASA del SOFA'
CORSO CASALE, 25
VIA DI NANNI, 2

Conclusi a Castel Gandolfo i campionati italiani seniores

Sconfitti gli equipaggi torinesi negli "assoluti" di canottaggio

Il singolarista dell'Esperia Rampini ed il «due con» del C. S. Fiat formato da Caselli e Longo terminano al terzo posto Sempre nel «due con», Leva e Mattiello si classificano sesti - Nuova vittoria della Moto Guzzi nell'«otto di punta»

Una fase della regata dell'«otto di punta» che ha chiuso i campionati nazionali seniores sul Lago di Castel Gandolfo (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Castel Gandolfo, lunedì matt.

Con l'assegnazione dei sette titoli in palio per la categoria seniores si sono concluse ieri sul lago di Castel Gandolfo le quattro intense giornate dei campionati nazionali di canottaggio.

Quando si è dato inizio alla prima gara in programma, la finale dei «quattro con», soffiava sul lago una leggera brezza favorevole al senso di marcia delle imbarcazioni. La Canottieri Falck di Dongo, rispettando in pieno i favori del pronostico, si è facilmente aggiudicata il titolo, ribadendo il suo diritto al primato già conquistato lo scorso anno.

Entusiasmante la lotta per il secondo posto disputata fra l'armo jr. della Guardia di Finanza di Gaeta e il Lario Sinigaglia. L'hanno spuntata per un soffio i finanzieri che sono riusciti a contenere gli avversari rinvenuti molto forte negli ultimi metri.

Anche nel finale del «due senza» un equipaggio, quello della A. S. Ignis campione d'Italia, ha dominato il campo. Già dopo i primi cento metri dalla partenza i detentori del titolo si erano assicurati mezza barca di vantaggio e aumentando progressivamente il ritmo della vogata, privavano la gara di altre emozioni: sul traguardo erano nettamente primi sul Falck di Dongo e il C.N. Posillipo.

Nel finale del singolo si attendeva la riscossa di Rampini dell'Esperia di Torino (che non era riuscito a difendere con successo il proprio titolo juniores), ma oggi il campione d'Italia D'Ambrosi era in forma smagliante ed ha rintuzzato fin dall'inizio la minaccia del torinese e della rivelazione Sansone. Scontata quindi la vittoria del campione nazionale, la gara è vissuta per la conquista della piazza d'onore: nonostante il suo massimo impegno, il giovane Rampini nulla ha potuto contro la maggiore potenza e la miglior compostezza di Sansone.

Era la volta, poi, della finale del «due di punta con timoniere»: secondo le previsioni c'è stata lotta serrata tra il Posillipo, la Guardia di Finanza ed il Fiat. Fino ai 500 metri, l'equipaggio del Fiat restava al comando seguito dalla Finanza. A metà percorso, però, la Guardia di Finanza, in un crescendo impressionante, passava al comando superando Fiat e Posillipo. I tre armi rimanevano, come suol dirsi, in un fazzoletto. E la lotta si decideva negli ultimi 300 metri. Il Posillipo, campione dello scorso anno, con un ritmo formidabile riusciva ad avere ragione degli avversari e tagliava per primo il traguardo. La Guardia di Finanza a sua volta batteva di poco l'equipaggio torinese, autore peraltro di una bella gara.

Vittoria nel complesso abbastanza facile quella ottenuta dalla Moto Guzzi nella finale dei «quattro senza»: in questa regata è mancato però l'atteso duello tra l'equipaggio della Guzzi e quello seniores della Falck di Dongo (passato, come è noto ai «quattro con»); la Guzzi, quindi, realizzato ad un ritorno, a metà gara, dall'armo juniores della Falck, aumentava il ritmo di vogata e vinceva nettamente precedendo di svariate lunghezze la Falck stessa che aveva ragione, a sua volta, della Marina Militare di Sabaudia.

Risultato a sorpresa nella prova successiva: i giovani Roberto Dudine e Luciano Ciuccia della Marina Militare Sabaudia si aggiudicavano, contro i pronostici della vigilia, il titolo del «due di coppia». Ai 500 metri i due precedevano il Lecco e l'Ignis. Ai mille metri le posizioni erano immutate. Nell'ultima parte della gara Dudine e Ciuccia aumentavano il ritmo e staccavano nettamente gli avversari: proprio negli ultimi metri, la Ignis riusciva, a sua volta, ad avere la meglio sulla formazione del Lecco.

E si giungeva così alla gara più attesa, quella spettacolarmente più interessante, che non ha deluso i numerosi presenti: la finale dell'«8 di punta». La gara è stata avvincente e ha visto ancora una volta il trionfo dell'armo della Moto Guzzi. Dopo una partenza annullata, i sei armi rimanevano appaiati per dieci cento metri. Subito dopo, infatti, l'equipaggio della Guzzi iniziava la sua marcia trionfale. Inizialmente si portavano alla sua altezza gli equipaggi della Marina Militare e quello dei Carabinieri, mentre al largo si facevano vivi i Corazzieri. Dopo mille metri, gli otto della Guzzi (al ritmo di 40-42 palate) erano sempre in testa, seguiti dai Carabinieri, dai Corazzieri e dalla Marina Militare. L'ultima parte della gara era molto emozionante: ormai lanciata, la Guzzi dava subito l'impressione di aver la vittoria in tasca, ma la Marina Militare rinveniva a sua volta fortissimo e ingaggiava una lotta serrata con gli armi dei Carabinieri e dei Corazzieri per la conquista della piazza d'onore.

Mentre la Guzzi trionfava, i marinai portavano a compimento il loro meraviglioso finale battendo sul filo i Carabinieri che a loro volta precedevano gli ormai esausti Corazzieri.

m. b.

Ecco i risultati: Quattro con: 1. Canottieri Falck Dongo (Bonatti, Galanti, Polli, Trivini, tim. Mancini) in 6'52"0; 2. Guardia di Finanza Gaeta in 7'01"8 (Junior); 3. S.C. Lario di Como in 7'01"8.

Due senza: 1. A. S. Ignis (Petri, Mosetti) in 7'10"4; 2. Canottieri Falck di Dongo in 7'20"7 (Junior); 3. C.N. Posillipo in 7'46"5.

Singolo: 1. Mario Mercantile di Trieste (Dainbrosi) in 7'36"3; 2. Pietas Julia in 7'45"0; 3. S.C. Esperia Torino in 7'46"4.

Due con: 1. C.N. Posillipo Napoli (Cucourullo, Tricarico, tim. Marra) in 7'49"3; 2. Guardia di Finanza Gaeta in 7'52"8; 3. C.S. Fiat Torino (Caselli, Longo, tim. Calla); 6. S. C. Esperia Torino (Leva, Mattiello, tim. Sighicelli) in 8'04"7.

Quattro senza: 1. G.S. Moto Guzzi (Sgheiz, Zamboni, Fulvio, Luciano) in 6'34"5; 2. Canottieri Falck Dongo (Jun.) in 6'41"0; 3. Marina Militare di Sabaudia in 6'49"5.

Due di coppia: 1. Marina Militare di Sabaudia (Dudine, Ciuccia) in 6'55"; 2. A.S. Ignis in 6'59"6; 3. S.C. Lecco in 7'00".

Otto di punta: 1. Moto Guzzi in 6'10"1 (Sgheiz Romano, Zucchi, Sgheiz Luciano, Vanzin, Polli, Gilardi, Balatti, Stropeni, tim. Stefanoni); 2. Marina Militare di Sabaudia 6'15"2; 3. Carabinieri di Napoli 6'17".

La Coppa Principe di Monaco

I boccisti italiani vittoriosi a Gap

Gap, lunedì mattina.

L'Italia ha vinto ieri al bocciodromo «La Pépinière» per la settima volta (la sesta consecutiva) la Coppa Principe di Monaco. Trascinati da un Granaglia che ha confermato, di fronte al pubblico francese, di essere il più grande campione di tutti i tempi, gli azzurri nonostante avessero dovuto lamentare l'improvvisa defezione di Barostto, colpito nella notte da un attacco di influenza, hanno meritatamente conquistato l'ambito alloro europeo a spese di una Francia sempre pericolosa.

Quello che ha fatto ieri il torinese è stato semplicemente spettacoloso. La partita con il suo eterno rivale Millon è stata un capolavoro di perfezione tecnica e tattica da cui il transalpino è uscito non solo battuto, ma umiliato sotto un pesante 15 a 5. Basti dire che in questa partita Granaglia ha colpito 24 bocce su 26 tirate.

Sull'esempio del capitano, anche Macocco e Rivano si sono battuti con grande bravura, contribuendo in modo meritorio al successo degli azzurri.

Ecco il dettaglio della fase finale: Granaglia batte Imbert 15-9; Millon batte Macocco 15-9; Granaglia-Rivano battono Millon-Carrat 15-9; Macocco b. Imbert 15-8; Granaglia batte Millon 15-5.

Raimondo d'Inzeo su Posillipo vince il concorso di Aquisgrana

AQUISGRANA, lunedì matt.

Il campione del mondo di equitazione, l'italiano Raimondo D'Inzeo, ha ottenuto oggi ad Aquisgrana un successo di misura contro una ragazza francese di 18 anni rivelatasi sorprendentemente forte nel Gran Premio di salto.

D'Inzeo ha vinto alla terza prova eliminatoria. Jane Lefebvre, la graziosa amazzone francese, in sella a Kenavo, è stata l'unico concorrente oltre a D'Inzeo, a superare le prime due prove senza penalità. Alla terza prova ha sbagliato un muro di metri 2,05 subendo quattro penalità. E si è dovuta accontentare del secondo posto. Alla gara parteciparono 34 cavalieri e amazzoni.

A Belgrado, nel corso dei campionati di ginnastica

Menichelli e Carminucci vincono il titolo europeo

Il fratello dell'ala sinistra juventina ha conquistato la medaglia d'oro negli esercizi a corpo libero, quella d'argento agli anelli e quella di bronzo nelle parallele - In quest'ultima specialità s'è affermato l'altro azzurro

Il ginnasta azzurro Franco Menichelli in azione

(Nostro servizio particolare)

Belgrado, lunedì mattina.

Circa diecimila persone presenti nella palestra di Belgrado dove si svolgevano i Campionati d'Europa di ginnastica artistica maschile, hanno salutato con un entusiastico applauso la vittoria dell'azzurro Franco Menichelli nella gara individuale di esercizi a corpo libero e la medaglia d'argento «agli anelli». Tecnica, eleganza e virtuosismo, sono state le qualità che l'italiano ha messo in mostra in sommo grado nel corso della sua esibizione seguita con vivissima attenzione da pubblico e tecnici di tutta Europa, convenuti alla massima manifestazione continentale di ginnastica. Una seconda medaglia d'oro veniva conquistata per l'Italia da Giovanni Carminucci negli esercizi alle parallele, specialità nella quale Menichelli si classificava al terzo posto.

Franco Menichelli, che appartiene ad una famiglia di sportivi di razza (basti ricordare che il fratello Giampaolo è azzurro della Nazionale italiana di calcio, ed è recentemente passato dalla Roma alla Juventus), s'era già fatto applaudire vivamente durante l'esibizione valevole per il titolo «cumulativo» dei campionati, vale a dire quello comprendente tutti e sei gli esercizi previsti dal regolamento. Durante questa gara, Menichelli aveva ottenuto il punteggio massimo assegnato dai giudici (9,80) per gli esercizi a corpo libero. Nella gara per il titolo di categoria, l'azzurro conquistava punti 19,85.

Oltre a Menichelli, partecipava a questi campionati d'Europa anche l'azzurro Giovanni Carminucci che s'è posto in particolare evidenza nell'esercizio alle parallele. Menichelli e Carminucci si sono classificati, rispettivamente, al quarto e all'ottavo posto nella classifica comprendente le sei gare in programma, solo preceduti dallo jugoslavo Cerar (vincitore) e dai sovietici Shaklin e Kermelidi.

Sia lo jugoslavo Cerar che il sovietico Shaklin hanno avuto parole di elogio per i due azzurri, definendoli di «valore mondiale». Le due giornate di Belgrado, quindi, hanno costituito per la ginnastica maschile italiana una riprova dell'ottimo livello tecnico raggiunto in campo internazionale, tale da poter ormai competere degnamente con le grandi scuole russa e jugoslava. Gli stessi esperti presenti alla Coppa Europa non hanno avuto alcuna esitazione ad affermare che sia Menichelli che Carminucci rappresentano per l'Italia due autentici punti di forza per le Olimpiadi di Tokio.

Il punteggio ottenuto dai due azzurri nei sei esercizi (a terra, cavallo, anelli, salto al cavallo, parallele, barra) sono i seguenti: Menichelli: 9,80, 9,45, 9,55, 9,35, 9,50, 9,30. Carminucci: 9,30, 9,45, 9,40, 9,10, 9,70, 9,50.

Vasa Stoikovich

Ecco la classifica finale: 1. Cerar (Jug.) punti 57,75; 2. Shaklin (Urss) 57,65; 3. Kermelidi (Urss) 57,45; 4. Franco Menichelli (It.) 57,05; 5. Giovanni Carminucci (Italia) 56,95.

Corpo libero: Menichelli (Italia) p. 19,85.

Cavallo: Cerar (Jugoslavia) punti 19,65.

Anelli: ex-aequo Cerar (Jugoslavia), Shaklin (Urss), Kapsacou (Pol.) p. 19,35; 2. Menichelli p. 19,15.

Volteggio: Krbec (Cecoslovacchia) punti 18,55.

Parallele: 1. Carminucci (It.) p. 19,40; 2. Shaklin (Urss); 3. Menichelli (It.).

Barra: ex aequo Shaklin (Urss) e Cerar (Jug).

In seguito ad una caduta

Giovane amazzone tedesca muore durante una gara in Svezia

STOCCOLMA, lunedì mattina.

Un mortale incidente ha funestato il Concorso Ippico di Falsterborg, nella Svezia Meridionale, una delle manifestazioni sportive più importanti di Scandinavia. La giovane amazzone tedesca Andrea Stiegelbauer di Amburgo, è morta in seguito ad una caduta da cavallo, dopo aver affrontato uno degli ostacoli del percorso.

La giovane amazzone è stata trasportata ancora in vita all'ospedale di Malmoe: sin dall'inizio le sue condizioni apparivano disperate, ed infatti poco dopo il ricovero in ospedale la giovane è deceduta.

Ancora affermazioni di motori e di piloti italiani

A Bandini (Ferrari) la «tre ore» di Auvergne Spychiger su Fiat-Abarth primo alla «Mendola»

Clermont Ferrand, lun. matt.

La «Tre ore» d'Auvergne, disputata ieri sul circuito di Clarade, ha fatto registrare un'altra splendida affermazione dei corridori italiani, che si sono aggiudicati il primo ed il terzo posto assoluto rispettivamente con Lorenzo Bandini e con Carlo Mario Abate.

La gara è stata incerta e ricca di fasi emozionanti. All'inizio si è portato in testa l'inglese Hegbourne su Lotus, davanti all'australiano Hawkins, pure su Lotus, ed a Bandini. Al terzo giro è passato al comando Hawkins, mentre nelle posizioni arretrate l'inglese Beckwith ha compiuto uno spettacolare «testa-coda». Al sesto giro Hegbourne era di nuovo primo; Hawkins, dopo aver urtato contro le balle di paglia, si doveva fermare al box e ripartiva solo dopo 20".

Da questo momento Lorenzo Bandini ha cominciato uno spettacoloso inseguimento a Hegbourne, riuscendo infine a superarlo al decimo giro. L'italiano si è poi assicurato un vantaggio di 15" ed è rimasto in testa per qualche tornata. Tuttavia il britannico non si è dato per vinto e al 23° giro ha contrattaccato, ricuperato lo svantaggio e superato Bandini. Ma questi non si è fatto distanziare e, approfittando di un «testa-coda» di Hegbourne, è ripassato al comando.

Anche la prestazione del torinese Abate è stata eccellente. Al volante di una Ferrari G.T.O. (una vettura cioè potenzialmente inferiore a quella di Bandini), Abate ha conquistato un brillante terzo posto, imponendosi inoltre nella categoria gran turismo e conquistando così preziosi punti per il campionato mondiale della stessa categoria.

La prova del corridore torinese avrebbe potuto essere ancora migliore, ma il surriscaldamento dell'acqua lo ha costretto a fermarsi al box facendogli perdere circa un minuto.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Lorenzo Bandini su Ferrari Sport, con km. 364,465 alla media oraria di km. 121,480; 2. Hegbourne su Lotus km. 363,276; 3. Abate su Ferrari km. 359,497; 4. Müller su Porsche km. 356,065.

Bandini taglia il traguardo della «Tre ore» di Clermont Ferrand (Telefoto)

La gara di Bolzano

Bolzano, lunedì mattina.

Lo svizzero Tommy Spychiger su Fiat-Abarth 1000, ha vinto la gara automobilistica di velocità in salita Bolzano-Mendola, disputata ieri pomeriggio su un percorso di 14,5 chilometri. Spychiger ha realizzato il tempo di 10'14"9, alla media di 83,033 chilometri.

1. Spychiger (Fiat-Abarth Sport), in 10'14"9 alla media di km. 83,033; 2. Casoni (Cooper) in 10'21"7; 3. Toppetti (Lotus-Giannini) in 10'24"1; 4. Colombo (Ferrari 250 GTO) in 10'24"9; 5. Strahle (Porsche) in 10'29"3; 6. Bettoja (De Sanctis) in 10'44"7; 7. Sigala (Abarth-Simca 1300) in 10'51" e 2; 8. Castellina (Fiat-Abarth 1000 G.T.) in 10'57"7; 9. Rava (Abarth-Simca 1300) in 10'58" e 2; 10. Leonardi (Osca 1000) in 11'.

Corsa vespistica di regolarità

Vercelli, lunedì mattina.

A cura del Vespa Club di Vercelli si è svolto ieri il primo Audax vespistico vercellese di regolarità, con partenza da Vercelli e arrivo a Trino Vercellese ed a cui hanno preso parte concorrenti del Piemonte, Lombardia e Liguria.

Ecco la classifica: 1. Sandro Cattaneo del Vespa Club di Saint Vincent; 2. Angelo Pozzi (Vigevano); 3. Mario Trita (Casale); 4. Antonio Carrera.

Il campionato alla quarta giornata

La «Centotorri» in testa nel torneo di pallone

Corino e Manini ieri vittoriosi per 11 a 7 a Pieve di Teco - Battuta (10-11) l'Eda a Cuneo - Sapet-Atpe 11 a 5 - Spe-Uspaca 11 a 8

Il campionato di serie A di pallone elastico è giunto ieri alla quarta giornata. La squadra della Centotorri di Alba (Corino-Manini) è rimasta sola al comando della classifica con quattro punti, avendo vinto tutti gli incontri sinora disputati. Seguono l'Eda di Torino (Feliciano-Gallo) e la Spe (Defilippi-Bertola) con tre punti, quindi le altre cinque squadre partecipanti al campionato.

Fra gli incontri di ieri, il risultato più inatteso si è registrato allo sferisterio di Cuneo dove Alemanni e Sardo (Subalpina), rimasti a zero punti dopo le prime tre partite, hanno piegato al termine di una gara durissima l'Eda di Torino, per 11 a 10. Il confronto è durato quasi quattro ore, ed ha entusiasmato il numeroso pubblico presente.

Il risultato è rimasto incerto quasi sino al termine dell'incontro. A due battute dal termine Feliciano conduceva infatti per 10 a 9; poi Alemanni si è scatenato, conquistando meritatamente il successo. E' parso chiaro all'inizio dell'incontro che Feliciano e i suoi compagni torinesi hanno preso sottogamba gli avversari, nell'errata convinzione di poterli piegare in breve tempo. Ieri però Alemanni era in gran forma e i suoi tiri precisi e potenti si sono tramutati in altrettanti punti.

L'altra formazione torinese, la Sapet di Balestra e Gili, ha battuto per 11 a 5 l'Atpe (Galliano-Solferino) allo sferisterio di via Napione. Galliano ha tenuto testa agli avversari sino a totalizzare cinque punti, poi Balestra è passato decisamente al comando; il battitore della Sapet è tornato ad un buon grado di forma, e la sua squadra sarà certamente fra le protagoniste più interessanti del campionato.

Ad Alba, sotto un sole cocente, si è disputato ieri l'atteso incontro fra la Spe di Cuneo, con Defilippi-Bertola, e la Cordial Aliberti, con Delpiano-Manzo. La partita è stata movimentatissima e fino agli otto punti l'esito era incerto, poi si è avuta una forte ripresa di Bertola e Defilippi, che portavano alla vittoria la propria squadra, col risultato finale di 11 a 8.

A Pieve di Teco, in un incontro che è stato disturbato dalla pioggia tanto da dover essere sospeso per circa un'ora, Corino e Manini hanno ieri dimostrato, assieme agli altri compagni di squadra, di formare un complesso tecnicamente forte e affiatato, battendo per 11 a 7 la Pievese. In splendida giornata, fra i padroni di casa era Ascheri, che è stato però mal coadiuvato dai compagni, ma ha tuttavia saputo imporsi in molte occasioni.

I risultati di ieri:

Ad Alba: Defilippi - Bertola (Spe) b. Delpiano-Manzo (Uspaca) 11 a 8.

A Cuneo: Alemanni-Sardo (Subalpina) b. Feliciano-Gallo (Eda) 11 a 10.

A Torino: Balestra - Gili (Sapet) b. Galliano-Solferino (Atpe) 11 a 5.

A Pieve di Teco: Corino-Manini (Centotorri) b. Ascheri-Giosetti (Pievese) 11 a 7.

La classifica: *Centotorri punti 4; Eda e Spe 3; Atpe e Sapet 2; Pievese e Subalpina 1; Uspaca 0.*

Conclusa a Torino la riunione di galoppo A Napoli: sorpresa di Marot nel Gran Premio

A Vinovo combattuto arrivo fra Dinghy e Avelengo - Tre successi di Vittorio Panici - Sulla pista partenopea: tutti i favoriti battuti dal figlio di Ribot; quote-record al totalizzatore

La riunione primaverile di galoppo si è conclusa ieri pomeriggio all'ippodromo torinese: programma ancora discretamente interessante, anche se i partenti non erano moltissimi: pubblico abbastanza numeroso nonostante il caldo, gioco vivace. Parecchi gli arrivi assai serrati e decisi solo negli ultimissimi metri. I quattro concorrenti del Premio Vinovo (L. 800.000, m. 3600, siepi) hanno dato vita ad una gara aspramente combattuta e che Dinghy ha risolto solo dopo l'ultima siepe a proprio favore. Franc Tireur ha condotto ad andatura molto sostenuta per i primi 600 metri, davanti ai tre avversari molto riuniti. Poi era Mohican a guidare la corsa con vicino Dinghy, poi Avelengo (compagno di scuderia di Franc Tireur) e lo stesso Franc Tireur. Dinghy passava in testa all'inizio dell'ultima diagonale mentre progrediva anche Avelengo, all'inizio della curva finale ne aveva abbastanza Mohican e Avelengo inseguiva Dinghy per avvicinarlo in dirittura d'arrivo; assai decisi gli attacchi di Avelengo, ma Dinghy riusciva a conservare fin sul palo un'incollatura di vantaggio.

La Razza di Vedano ha concluso la riunione torinese conquistando il suo diciottesimo successo, a tutto merito dell'allenatore Federico Regoli che ha saputo presentare i suoi cavalli sempre in ottime condizioni; ieri, oltre alla vittoria con la due anni Cima Echar, la Razza di Vedano ha segnato anche ben tre secondi posti, con Pozzuolo del Friuli, con Dessiè e con Fieramosca.

Ordine d'arrivo del Premio Superga (L. 800.000, m. 3600, siepi): 1. Dinghy (A. Pellegrini), del dott. Gregorio Pisani; 2. Avelengo; 3. Mohican; 4. Franc Tireur; distacchi: incollatura — molte lunghezze — molto; tempo 4'22"2/5. Tot.: V. 20, P. 12-12; A. 50; D. (5ª-6ª corsa) 82. Nelle altre corse: 1. Afmandit (V. Panici); 31. — 1. Cima Echar (G. Frontini), 2. Postumia: 15; 45; 20. — 1. Cimberli (sig.na L. Moro), 2. Hilloten: 46, 12-12; 84; 85. — 1. Orphila (V. Panici), 2. Dessiè: 23,10-10; 34; 125. — 1. Myrtila IV (U. Ubaldi), 2. Baionnette: 50, 27-25; 98; 117. — 1. Mendrisio (V. Panici), 2. Fieramosca: 36, 13-16; 67; 104. — 1. Ardeil (c.te G. Brivio Sforza), 2. Noisette: 27, 11-11; 28; 90. Duplice accoppiata (Myrtila IV-Baionnette e Mendrisio-Fieramosca) L. 16.700.

e. r.

TOTIP - Monte premi L. 36.989.027

Colonna vincente: X-2; 2-X; 2 2; 1-1; 2-1; 1-2;

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla schedina:

G.P. Città Napoli (Agnano, gal.)	1. Marot	2. Ferenico
Pr. Sorrentino (Agnano, gal.)	1. Fleur Du Bois	2. Sombrero
Pr. del Grano (Montebello, tr.)	2. Edsie	2. Cantor
Pr. San Vicent (Capannelle, tr.)	1. Pionier	2. Ufficiale
Pr. Sibille Cerrila (Arcoveg., tr.)	1. Martinenga	2. Umbela
Pr. Stazzena (Mulino, trotto)	1. Tarano	2. Orato

Alcune corse valevoli per la colonna vincente si sono svolte in mattinata: lo spoglio delle schedine è stato rimandato a questa mattina. Si prevedono quote discrete.

Le corse di Agnano

Napoli, lunedì mattina.

All'ippodromo di Agnano, davanti ad un pubblico imponente si è disputato il gran premio Città di Napoli, dotato di 18 milioni di lire, ultima grande prova della stagione di galoppo. Grossa sorpresa, in quanto il favorito Milder non si è trovato sulla pista partenopea e dopo una puntata sulla dirittura opposta non ha saputo trovare l'energia per seguire Marot che, con magnifico e sorprendente slancio era volato in testa sulla grande curva. La rivelazione della gara è stato appunto Marot, figlio di Ribot, che nelle ultime prestazioni aveva lasciato a desiderare mentre per l'occasione ha ritrovato la grinta e l'incisività dei giorni migliori.

Al posto d'onore si è classificato il battagliero Ferenico che nelle battute conclusive ha regolato Delvin apparso in difficoltà alla distanza. Gli appassionati partenopei, solitamente abili nell'indovinare gli arrivi, sono stati completamente sorpresi dal risultato e il totalizzatore ha fatto registrare quote più che allettanti: 133 per il vincente e ben 1778 lire per ogni 10 per l'accoppiata.

Il SPRINT-TEST

INNOCENTI

domenica 14 luglio 1963 ore 20

La INNOCENTI indice ed organizza sulla pista di MONZA, completamente illuminata, il 2° Sprint-Test — prova controllata con partenza individuale da fermo — riservata alle autovetture INNOCENTI A 40, A 40 S, INNOCENTI 950, INNOCENTI S, INNOCENTI MORRIS IM3. Saranno ammesse anche autovetture elaborate.

Tutti coloro che desiderano cimentarsi nella prova, potranno gratuitamente iscriversi richiedendo gli appositi moduli e gli eventuali maggiori chiarimenti a tutti i Commissionari INNOCENTI.

È la "LAZZI" che vi trasporta rapidamente da: TORINO A RAPALLO - VIAREGGIO - MONTECATINI - FIRENZE

Partenze: feriali ore 7,50 - festivi ore 6,20

PRENOTAZIONI: FIRPIVIAGGI - P.za C. Felice 85 - Tel. 41.380 - 553.480

OMAGGI DI FINE D'ANNO

PRENOTANDOLI ORA SARETE SERVITI MEGLIO.

SEDE ED ESPOSIZIONE: PIAZZA CRIMEA 1 p.t., TEL. 688.868/9

NOVITA' INTERNAZIONALI - OGGETTI PUBBLICITARI e per VENDITE ABBINATE

Un gradito omaggio ai visitatori qualificati. Non si vende a privati.

dal 1900 INFORMAZIONI COMMERCIALI - PRIVATE - ITALIA-ESTERO

CAMPANINO F.lli

VIA C. PAMPARATO 25 - TEL. 753.079 - TORINO

ULTIME NOTIZIE

NEI GIORNALI SOVIETICI NEMMENO UN CENNO

Impenetrabile il mistero sui colloqui russo-cinesi

Significativo il fatto che Kruscev abbia lasciato Mosca: forse per [illegible] dover ricevere gli ospiti? - Annuncio ufficiale che i tecnici americani e russi stanno allestendo il collegamento diretto tra il Cremlino e la Casa Bianca - Oltre alla telescrivente vi sarà un radiotelegrafo

Nostro servizio particolare

Mosca, lunedì mattina.

Il segreto ufficiale continua a circondare i colloqui «ideologici» cino-sovietici. Nell'altro è stato comunicato se non che dopo l'arrivo della delegazione cinese, nella giornata di venerdì, i sovietici hanno offerto un ricevimento in onore degli ospiti. Si afferma inoltre che la riunione di sabato sia durata varie ore. Sulla stampa sovietica non vi è però alcun riferimento ai colloqui.

Ai giornalisti che si sono recati ieri alla «dacia» sui colli Lenin, ove risiede la delegazione cinese, è stato detto che gli ospiti non erano sul posto; si pensa che, approfittando della bella giornata, fossero andati in qualche altra villa più lontana dalla città. Quanto alla durata dei colloqui (che in teoria mirano a stabilire i presupposti per una «comunità comunista mondiale», cui affidare la composizione delle divergenze) l'opinione più diffusa è che non debbano durare più di qualche giorno. La maggior parte degli osservatori occidentali manifesta scetticismo circa la possibilità che i contatti in corso risolvano la crisi, dopo le recenti prese di posizione culminate nella lettera cinese del 14 giugno e nel rifiuto sovietico di pubblicarla (mentre Pechino la diffondeva nel testo completo). Nella migliore delle ipotesi, si dice, le due parti concorderanno sulla opportunità di convocare una conferenza mondiale dei partiti comunisti, ma senza intese preliminari sugli argomenti.

Quel che appare evidente è che il Cremlino sta radunando le sue forze e dando gli ultimi tocchi al suo schieramento in vista dei possibili sviluppi. Il Comitato centrale del partito comunista bielorusso ha dato il suo «avallo» al modo in cui Kruscev sta trattando la disputa con la Cina, e così hanno fatto i membri di una accademia militare di Mosca. Queste affermazioni si aggiungono alle molte dichiarazioni di appoggio al Premier fatte in questi giorni dalla «base».

L'annuncio della prossima visita del premier ungherese Janos Kadar, che trascorrerà tre settimane nell'Urss, viene interpretato nel senso che Kruscev intende consolidare i legami con l'Est europeo. Altre indicazioni di appoggio vengono da Varsavia, dove il vice-premier Piotr Jaroszewicz ha dichiarato che il Comitato esecutivo del «Comecon» (il «Mercato comune» del blocco sovietico) ha compiuto notevoli passi nella riunione appena conclusa a Mosca.

Invece l'annuncio di un accordo culturale fra Cina e Romania sembra accentuare la simpatia che a Bucarest si nutre per certe tesi di Pechino.

Perché Kruscev sia [illegible] andato a Kiev, nell'Ucraina, e quali eventuali connessioni esistano fra il viaggio e la presenza dei cinesi a Mosca è quanto continuano a chiedersi i diplomatici. Non si esclude che il Premier sovietico abbia voluto allontanarsi da Mosca per sottolineare che egli non ha parte diretta nei negoziati (affidati a Suslov) o anche per evitare di dover ricevere al Cremlino, o nella sua «dacia», i cinesi durante il week-end.

Gli esperti cominciano a chiedersi quale corso potrà seguire la politica estera sovietica nel caso di una rottura fra Mosca e Pechino. Qualcuno non esclude che Kruscev potrebbe tornare al tono «duro» per controbattere le accuse di «morbidezza verso l'Ovest» rivolte dai cinesi ai sovietici.

Intanto il giornale dei sindacati, Trud, annuncia che i tecnici sovietici hanno dato mano ai preparativi concreti per il collegamento diretto di telescriventi fra Mosca e Washington destinato a prevenire le possibilità di «guerre accidentali». Gli specialisti sovietici e americani, dice il giornale, sono alle prese con vari problemi. La linea seguirà il percorso Mosca-Helsinki, Copenaghen-Stoccolma, poi attraverserà l'Atlantico per cavo. Inoltre si stanno stabilendo comunicazioni radiotelegrafiche via Tangeri, e si provvede allo scambio di apparecchiature.

E' questo il primo annuncio dato al popolo sovietico della installazione della linea diretta, concordata a Ginevra dai negoziatori nucleari americani e sovietici.

Circa l'«offerta» fatta la settimana scorsa da Kruscev di un accordo per una parziale interdizione degli esperimenti nucleari, nei circoli occidentali si rileva che essa mostra ancora una volta la particolare abilità di Kruscev di approfittare dei vantaggi propagandistici. Il fatto comunque che egli abbia fatto l'«offerta», in un momento tanto delicato dei rapporti con i cinesi, viene considerato come motivo di cauto ottimismo per le imminenti conversazioni di Mosca tra russi, inglesi e americani.

A tal proposito va rilevato che è arrivato a Mosca, in visita privata e per conferire con Kruscev (probabilmente oggi a Kiev) l'ex-segretario generale della Nato e attuale ministro degli Esteri belga Paul Henri Spaak. Si pensa che il viaggio abbia compito di sondaggio, in vista appunto delle conversazioni nucleari tripartite che inizieranno a Mosca il 15 luglio.

u. p.

Aereo contro camion mentre si gira un film

Shannon, lunedì mattina.

Un piccolo aereo che decollava da una pista dell'aeroporto di Shannon in Irlanda ha investito un camion che veniva utilizzato per alcune riprese cinematografiche, nel quadro della preparazione del film *Never put it in writing*. Cinque persone [illegible] rimaste ferite; sono state ricoverate nel vicino ospedale di Limerick: alcune altre hanno riportato contusioni o ferite di più lieve entità e tra esse figura il regista del film, Andrew Stone. Il pilota ed un passeggero dell'aereo sono usciti dall'incidente indenni. Protagonista del film è il popolare cantante americano Pat Boone.

La ragazza tedesca rimessa in libertà

Gelda Hodapp parla della bella amica [illegible]ssassinata

La sera prima [illegible] state assieme al cinema; al mattino Christa Wanninger le [illegible] preannunciato [illegible] visita - Lei non l'udì bussare alla porta, davanti alla quale poco dopo avvenne la tragedia

Roma, lunedì mattina.

Gelda Hodapp, la ragazza tedesca alla quale, dopo aver trascorso due mesi nel carcere di Rebibbia, sotto l'accusa di favoreggiamento aggravato, è stata concessa sabato sera la libertà provvisoria, è ospite della segretaria del suo legale, l'avv. Vittorio Palenca Tabulazzi.

Per ora l'amica di Christa Wanninger, la bella giovane uccisa a coltellate dinanzi alla porta della Hodapp, al n. 36 di Via Emilia, non ha progetti precisi per l'avvenire. E' circolata voce che le siano già state rivolte offerte cinematografiche o richieste di «memoriali» da parte di alcuni rotocalchi, ma sembra che l'avvocato l'abbia consigliata dal prendere impegni di qualsiasi natura, almeno fino a quando la vicenda giudiziaria non sia definitivamente conclusa.

Nonostante tutte le precauzioni adottate, alcuni giornalisti sono ugualmente riusciti a scovare il suo nascondiglio e Gelda Hodapp non si è rifiutata di rispondere alle loro domande. La ragazza che proprio ieri ha compiuto ventitré anni, ha così parlato del giorno in cui la povera Christa fu uccisa:

«Rientrai verso le due e mezzo di notte. Ero stata al cinema con Christa e con un amico. Avevamo visto "Come inganmare mio marito". A casa mi sono subito messa a letto a leggere un giallo: "Cerchi il serpente". Mi sono addormentata verso le 3. Mi [illegible] svegliata verso le 9 o le 10, per rispondere a una telefonata. Poi sono stata svegliata dal telefono altre due o tre volte. Verso le dodici e mezzo, mi ha chiamato Christa. Mi ha detto: "Vengo da te alle due". Io le ho raccomandato di fare come sempre: di telefonarmi prima di uscire, perché se riposavo ancora il campanello non lo avrei sentito. Christa si è messa a ridere e mi ha dato della dormigliona...».

«Mi [illegible] svegliata verso le cinque, credo. Mi faceva male la testa, e c'era un grido, come un urlo; erano sirene. Mi sono affacciata alla finestra. Ho visto le auto della polizia e della Croce Rossa. Mi sono accorta soltanto allora che stavano suonando alla porta. Sono corsa a mettermi una vestaglia e sono andata ad aprire».

«Mi sono stati subito addosso in tanti, che non ci ho capito nulla. Poi mi hanno mostrato le macchie di sangue sul pianerottolo, e hanno fatto il nome di Christa. Volevano sapere l'indirizzo, ma io il numero del portone non me lo ricordavo. Allora ho telefonato in casa Leonardi. Al padrone di casa, che mi chiedeva che cos'era successo, ho risposto che doveva essere capitato qualche malanno alla mia amica. Dicevo la verità. Infatti nessuno mi aveva ancora detto che Christa era morta e io non lo sapevo».

In seguito la portarono in questura. E tutti si stupivano a vederla, dopo due, tre, quattro notti insonni, sempre fresca ed elegante, la figura eretta, sicura. Solo l'ultimo giorno sembrò risentire il peso dei massacranti interrogatori.

Che impressione ha avuto quando le hanno mostrato l'amica morta, all'obitorio? Gerda preferisce non rispondere: abbassa gli occhi, dalla sua bocca scompare il sorriso.

«Vera la storia che Christa cercava trecentomila lire?».

«Sì, ma senza riuscirvi. Voleva i soldi perché temeva di essere incinta».

Gelda Hodapp ha infine detto che resterà in Italia, se le sarà permesso: «Non conosco nessuno, al mio paese, e dai parenti, dopo tutto lo scandalo che c'è stato, non potrei ritornare. Mi cercherò un lavoro».

Gelda Hodapp, di 23 anni

Il delitto di Brescia

Il presunto omicida ha fatto il nome d'un complice

Brescia, lunedì mattina.

Il giovane Alessandro Umberto Colotti Pittarello, arrestato a Mestre nel corso delle indagini per l'uccisione del pollicoltore Luigi Brocca, avvenuta la notte di mercoledì scorso a Castrezzato, e condotto a Brescia, ha modificato sostanzialmente le dichiarazioni fatte al sostituto procuratore [illegible] Repubblica, dott. Lisciotta. Nel primo interrogatorio egli aveva dichiarato con ampiezza di particolari di essere l'unico responsabile del delitto. Quando ieri sera gli inquirenti si apprestavano a fargli firmare la deposizione, il giovane ha improvvisamente dichiarato al magistrato che mercoledì sera egli era in compagnia di un'altra persona, e che, a compiere il delitto, è stata quest'ultima.

Il Colotti Pittarello ha anche fatto il nome del presunto omicida, che è stato subito fermato. La sua identità non è stata resa però nota dagli inquirenti.

Si allarga l'incredibile scandalo del manicomio di Tolosa

Un'altra donna tenuta tra i pazzi per occupare l'alloggio in cui abitava

Vi si era insediata l'Amministrazione regionale - Ora la poveretta è stata rimessa in libertà [illegible] [illegible] riavuto il suo appartamento, dal quale però è stato portato via tutto - Il ministro della Sanità si occupa personalmente dell'inchiesta

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Il ministro della Pubblica Sanità ha convocato per domani, martedì, il professore di scienze Eeckhoutte, sindaco di un paesetto del sud-ovest e curatore degli ammalati senza famiglia ricoverati nel manicomio di Tolosa, affinché gli spieghi perfilo e per segno tutte le irregolarità e le operazioni di dubbia onestà che — secondo constatazioni da lui fatte — sarebbero state commesse dalla direzione del suddetto ospedale psichiatrico.

Lo scandalo è scoppiato per una signorina di cinquantacinque anni, Jeanne Laporte, ricoverata nel 1955 per depressione nervosa provocata dal dolore per la morte della madre; guarita con relativa rapidità, venne trattenuta nel manicomio perché, nel frattempo, la direzione aveva disposto del suo appartamento e non era in grado di restituirglielo. La direzione del manicomio continuò quindi a dichiararla ammalata e la sventurata è rimasta sette anni tra i pazzi, talvolta nella sezione degli «agitati», sebbene fosse perfettamente sana di mente. Chi ha avuto occasione di visitare un manicomio e conosce le condizioni di vita degli ammalati, può chiedersi come la Laporte non sia diventata pazza davvero.

Il suo alloggio era stato attribuito al sorvegliante in capo, il quale vi aveva alloggiato gli inquilini di una tenuta che lui stesso aveva acquistato da un altro ammalato per un milione e 200 mila vecchi franchi e rivenduta a 30 milioni.

Scoperto qu[illegible] scandalo il curatore dei ricoverati di Tolosa fece rimettere in libertà la Laporte, la quale sporse denuncia contro il sorvegliante in capo che è stato condannato a dieci mesi di prigione per truffa, con la condizionale.

Continuando ad esaminare attentamente gli incartamenti relativi alle persone di cui doveva curare gli interessi, il prof. Eeckhoutte constatò altre irregolarità e per lo meno operazioni più che sospette. Il caso della Laporte non [illegible] isolato. Quasi tutti gli appartamenti che i ricoverati avevano lasciato vuoti al momento del loro internamento erano stati assegnati agli impiegati del manicomio o della prefettura.

E' serio quindi il sospetto che, [illegible] avvenne per la signorina Laporte, la direzione trattenga arbitrariamente altri ammalati sebbene siano guariti, unicamente perché altrimenti dovrebbe restituire loro l'alloggio.

Il prof. Eeckhoutte presenterà in proposito un incartamento documentato al ministro della Sanità, chiedendo tra l'altro che tutti gli ammalati ai quali è stato tolto l'appartamento vengano esaminati da una commissione medica per stabilire se effettivamente devono rimanere ricoverati, o se sono guariti.

Un altro grave abuso commesso dalla direzione del manicomio di Tolosa è stato comunque già accertato, e la sua vittima, un'anziana signorina di settantasette anni, che si chiama Mocolegui, è stata rimessa in libertà ieri. Anch'essa era trattenuta arbitrariamente da parecchi anni poiché un bel palazzo nel centro della città, e nel quale aveva il suo appartamento, era stato occupato integralmente dalla amministrazione della regione, che vi aveva sistemato degli uffici. Per non restituire alla proprietaria il palazzo e l'appartamento, la direzione continuava a considerarla pazza. Oggi è in libertà grazie all'intervento delle superiori autorità, ma ha constatato con amarezza: «Non mi hanno lasciato neanche una camicia». Dal suo alloggio, infatti, è sparito tutto.

Lo scandalo non sarebbe stato mai scoperto se il vecchio curatore non fosse morto due anni fa e sostituito dal prof. Eeckhoutte che lo ha denunciato.

La direzione del manicomio sostiene di aver agito in completa buona fede e si trincera dietro il parere dei medici che dal canto loro rifiutano di rispondere a certe domande col pretesto che sono vincolati dal segreto professionale. Sembra comunque evidente che alcune irregolarità siano state commesse anche dai medici. Questi hanno l'obbligo di esaminare gli ammalati almeno una volta l'anno, ma nel manicomio di Tolosa, dove vi sono più di mille ricoverati, non ne avevano il tempo e quasi sempre si fidavano delle dichiarazioni degli infermieri.

L. Mannucci

Nove turisti inglesi morti presso Stoccarda in un incidente stradale

Stoccarda, lunedì mattina.

Un pauroso incidente stradale è accaduto ieri pomeriggio sulla autostrada di Stoccarda, nei pressi di Leonberg, durante un acquazzone: sono deceduti 9 turisti inglesi.

Un autobus della Ostendia Cars, una società belga di Ostenda, carico di turisti inglesi, è uscito dalla pista dopo una serie di scontri a catena che ha coinvolto sei automobili su un tratto di discesa, ed è precipitato sulla massicciata ferroviaria rotolando per una scarpata di quindici metri.

Gli altri ventidue occupanti dell'autobus sono stati ricoverati all'ospedale.

Non ne nascevano così da quattro anni

Le quattro gemelle date alla luce dalla signora Bernard Harris a Chicago. Esami [illegible] hanno dimostrato che le sorelline [illegible] perfettamente identiche, fenomeno ginecologico [illegible] si verifica ogni due o [illegible] milioni di nascite e che era [illegible] caduto l'ultima volta in Inghilterra nel 1959 (Telefoto)

Il processo all'«Old Bailey» di Londra

Martelli riprende la deposizione sulle di[illegible]boliche insidie di Karpek[illegible]

Il racconto delle sue vicende, fatt[illegible] venerdì scorso, ha profondamente scosso il pubblico - Due italiani fra i testi a difesa del fisico

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì mattina.

Continua oggi all'Old Bailey di Londra il processo per spionaggio contro il fisico nucleare italiano Giuseppe Martelli, arrestato il 18 aprile scorso a Southend dall'ispettore Stratton di Scotland Yard. Venerdì passato l'udienza si era interrotta al termine della deposizione dello stesso Martelli, deposizione voluta dall'avvocato difensore Hutchinson.

E' quasi certo che Martelli continui oggi il suo racconto: esso ha destato una enorme impressione sul pubblico e sulla giuria e Hutchinson vuole sfruttare il momento favorevole. Tra i testimoni della difesa, dovrebbero anche esservi due italiani, in attesa dei quali il processo era stato rinviato il 4 scorso dalle Assise di Chelmsford.

Forse Hutchinson chiederà anche l'assistenza dell'ex ispettore Smith, soprannominato «l'acchiappaspie» per la brillante cattura di Blake, un agente del controspionaggio britannico venduto ai sovietici e la spia smascherata dell'Ammiragliato, Vassall.

Il procuratore generale Sir Peter Rawlison dovrà poi procedere al contro-interrogatorio. Si ha comunque la sensazione che il processo sia ormai giunto alla fine. Indubbiamente la posizione di Martelli è migliorata nelle ultime due udienze. Il fisico italiano ha commesso un solo grosso errore, quello di mostrare all'ispettore Stratton il giorno del suo arresto, spiegando il possesso dei codici cifrati con l'ingenua affermazione che servivano a lui e a suo figlio per dei giochi di criptografia.

In tribunale però, con la sua deposizione, si è messo in meno sfavorevole luce. Egli ha detto che l'ex primo [illegible]tario della ambasciata sovietica a Londra, Karpekov, lo minacciò di indurre la moglie di Martelli, una cittadina cecoslovacca cresciuta in Russia, a trasferirsi a Mosca con i figli, che in tal caso il fisico non avrebbe mai più rivisto; e lo minacciò altresì di fare del male alla donna con cui il fisico convive in Inghilterra e da cui ha avuto una bambina, Pamela Rothwell. «Non potendo far altro, decisi di prestarmi al suo gioco e fingere di diventare una spia — ha dichiarato Martelli — ma al primo momento opportuno lo avrei denunciato a Scotland Yard».

La giuria sarà chiamata a pronunciare il suo verdetto, e il giudice la sua sentenza, in base a una valutazione delle intenzioni e non dei fatti. Non c'è dubbio infatti che Martelli dica la verità. Il dubbio concerne soltanto il suo stato d'animo: avrebbe egli effettivamente denunciato Karpekov, o si sarebbe rassegnato a fare la spia?

l. v.

Spara contro la madre (vedova da 20 giorni) e il [illegible] lei amante

Trapani, lunedì mattina.

Un giovane di venticinque anni ha scaricato ieri la sua pistola addosso alla madre ed al di lei amante. Lo sparatore, Francesco Paolo Modica, aveva sorpreso la madre — la quale era rimasta vedova una ventina di giorni fa — in compagnia del trentaseienne Stanislao Bertini nella stanza da letto della donna, la quarantaduenne Giovanna Saraceno.

I due amanti, rimasti gravemente feriti, giacciono ora all'ospedale. Le loro condizioni destano viva preoccupazione. Francesco Paolo Modica è stato arrestato qualche ora dopo da alcuni agenti di po[illegible]

La questione del conglobamento delle [illegible] degli [illegible]

Roma, lunedì mattina.

(v. z.) Il governo dovrà presto cominciare ad occuparsi del conglobamento delle retribuzioni del milione e mezzo circa dei pubblici dipendenti. Gli esponenti delle centrali sindacali hanno già sollecitato, a quel che se ne sa, un incontro col presidente del Consiglio per esaminare la questione.

Il governo proporrebbe inizialmente l'attuazione del «piccolo conglobamento», limitato cioè ai pubblici dipendenti pensionati.

I problemi economici sul tappeto, compreso questo, saranno discussi in modo approfondito, come ha annunciato lo stesso on. Leone, durante l'esame della relazione sulla situazione economica del Paese e dei tre bilanci finanziari, che si svolgerà in Senato all'inizio della settimana [illegible]te e che si co[illegible]rà con i discorsi di Medici, Colombo e Martinelli.

L'«Independence Day»

442 vittime del traffico in due giorni in America

New York, lunedì mattina.

Fino a questo momento il numero dei decessi per incidenti del traffico durante il week end della Independence Day, è di 442.

Il National Safety Council prevede che allo scadere del quarto giorno della vacanza la cifra definitiva si aggirerà fra i 550 e i 650.

Un americano di 22 anni

Da solo su uno yacht attraversa due oceani

Tokio, lunedì mattina.

Un giovane americano di 22 anni, Alex Wilsh, di Rosemont (Pennsylvania), è arrivato a Yokohama dopo avere attraversato da solo, a bordo di uno yacht di 21 piedi (circa sette metri), l'Atlantico e il Pacifico percorrendo in mare 50.000 chilometri.

Partito da Copenaghen due anni fa il giovane navigatore ha costeggiato le rive dell'Europa e dell'Africa e ha attraversato l'Atlantico in 27 giorni. Dopo avere raggiunto il Pacifico attraverso il Canale di Panama, ha attraversato questo Oceano in 60 giorni, passando attraverso le Isole Gilbert (Polinesia Occidentale), e ha raggiunto le coste giapponesi.

Aereo si schianta in America su un campo sportivo: 8 morti

New York, lunedì mattina.

Presso Willow Grove (Pennsilvania) un aereo a reazione è caduto su di un campo sportivo per ragazzi causando la morte di otto persone e il ferimento di 18.

Il pilota dell'apparecchio militare, capitano John Butler, si era lanciato col paracadute in seguito a un guasto all'impianto elettrico.

Morto in America

Lascia al suo paese venticinque milioni

Luino, lunedì mattina.

(c.) A Gazzada-Schianno, un comunello presso Varese, è giunta l'eredità di uno zio d'America, ma non a un singolo individuo, al Comune. La notizia è stata resa pubblica dal sindaco che ha annunciato di avere ricevuto dall'Ambasciata italiana in Perù una lettera in cui si comunica che il compaesano Giuseppe Fontana Daccò, nato nel 1883 ed emigrato a suo tempo in America, ha lasciato al Comune una parte delle sue sostanze, consistenti in beni immobili a Lima per un valore di venti[illegible] milioni di lire.

Minacciava di gettarsi da un cornicione

Protagonista del drammatico episodio, avvenuto all'istituto di rieducazione Beccaria di Milano, un ragazzo siciliano - I pompieri sono riusciti ad agguantarlo in tempo

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Due ragazzi hanno compiuto ieri pomeriggio un clamoroso tentativo di fuga dall'istituto di rieducazione «Beccaria». Raggiunto il tetto dell'edificio di piazza Filangieri, essi hanno cercato di arrivare fino alla grondaia e di calarsi in via Azario; sono stati però visti da due agenti di guardia al portone delle vicine carceri di San Vittore, che hanno dato immediatamente l'allarme.

Il tentativo di fuga ha potuto essere organizzato perché ieri pomeriggio, nel cortile interno del Beccaria, era in corso un «torneo» di calcio che teneva impegnata gran parte degli ospiti dell'istituto e degli addetti alla sorveglianza. Protagonisti del tentativo sono stati il sedicenne Giuseppe Lo Gallo, residente a Bagheria (Palermo), ed un suo compagno di camerata del quale non è stato comunicato il nome.

Il caso di Giuseppe Lo Gallo è pietoso. Il ragazzo è arrivato una settimana fa a Milano in cerca di lavoro. Le prime indagini sul suo conto avrebbero accertato ch'egli ha invano girato per la città allo scopo di trovare un impiego presso qualche cantiere edile. Gli agenti della polizia ferroviaria l'avevano visto giovedì scorso addormentato su una panchina della stazione centrale e, dato che il giovane non aveva documenti, l'accompagnavano al Beccaria, o trattenuto per accertamenti.

Giuseppe Lo Gallo non aveva dato segni di irrequietezza: attendeva tranquillamente di poter lasciare l'istituto. Ma ieri pomeriggio, approfittando delle circostanze favorevoli (la serie di partite di calcio nel cortile e la diminuita attenzione dei sorveglianti), il ragazzo chiedeva l'aiuto di un compagno per tentare la fuga.

I due giovani riuscivano a salire indisturbati fino all'immensa soffitta dell'istituto, sbucando poi sul tetto. A questo punto la fuga trovava un inciampo destinato a farla fallire. I due agenti di guardia al portone del carcere di San Vittore scorgevano i due fuggiaschi sul tetto del Beccaria e davano l'allarme: il Lo Gallo e il suo compagno si accorgevano di essere stati visti e cambiavano direzione, percorrendo il tetto verso il cortile interno. I sorveglianti del Beccaria invitavano i due ragazzi a scendere, ma solo il compagno di camerata del Lo Gallo obbediva e si calava in soffitta, senza opporre resistenza. Il Lo Gallo, esasperato, e probabilmente in preda a un colpo di sole, arrivava fino a un cornicione interno dell'istituto, che dà sul cortile, minacciando di lanciarsi nel vuoto se fossero venuti a prenderlo.

Venivano allora chiamati i vigili del fuoco, che giungevano con tre autopompe, un'autolettiga e un'autoscala. I pompieri prelevavano numerosi materassi dalle camerate del [illegible] e dal vicino carcere di San Vittore e li ammucchiavano proprio sotto il cornicione sul quale era abbarbicato il Lo Gallo. Nel frattempo sul tetto salivano due sorveglianti del Beccaria e due vigili del fuoco che coglievano di sorpresa il ragazzo, riuscendo ad agguantarlo. Egli era poi trasportato nella sua camerata. Più tardi, caricato su un'autolettiga, è stato condotto all'istituto psichiatrico, dove è ora ricoverato in preda a viva agitazione.

c. b.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

[illegible] LA STAMPA

Nel fiore della giovinezza tragicamente [illegible] ha lasciato la sua famiglia [illegible] del

GEOMETRA
Riccardo Favero
anni 21

[illegible] ne danno il triste annuncio [illegible] i fratelli Annamaria, Cesare [illegible] i cognati [illegible] I funerali avranno luogo martedì 9 luglio [illegible] 17,30.
— Rivarolo Canavese, 7 luglio 1963.

[illegible] Margherita e Silvio Favero, [illegible] partecipano [illegible]
Riccardo
— Rivarolo Canavese, 7 luglio 1963.

Dirigenti, impiegati ed operai della [illegible] partecipano [illegible]
Geom. Riccardo Favero
— Torino, 7 luglio 1963.

[illegible]
Geom. Riccardo Favero
— Torino, 7 luglio 1963.

Dopo lunga malattia, sopportata cristianamente, si è spento all'età di anni 71
Sebastiano Rimondotti
[illegible]
— Roma, 8 luglio 1963.

Partecipano al dolore della famiglia Rimondotti per la scomparsa del caro
Sebastiano
I cognati Luisa e Benvenuto Petretti.
— Ascianghe, 8 luglio 1963.

Cristianamente è trapassata al grande affetto dei suoi cari
Giacinta Caletti ved. Avv. Germano
[illegible]
— Torino, 8 luglio 1963.

[illegible]

Condomini ed inquilini dello stabile di via Volta 2 si uniscono al dolore della famiglia per l'immatura perdita della signorina
Rosanna Rao
— Torino, 7 luglio 1963.

[illegible]
Rosanna
— Borgosesia, 7 luglio 1963.

Mario Pacardi e famiglia, prendono viva parte al dolore della famiglia Rao per la scomparsa della carissima
Rosanna
— Torino, 7 luglio 1963.

[illegible]
Rosanna
— Torino, 7 luglio 1963.

Dopo breve malattia è spirato serenamente il
Prof. Emilio Lanza
[illegible]
di anni 81
[illegible]
— Ivrea, 7 luglio 1963.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanna Haja ved. Bortolotti
[illegible]
— Torino, 7 luglio 1963.

Improvvisamente è mancata
Clotilde Fontana nata Mandosso
[illegible]
— Torino, 7 luglio 1963.

[illegible]

Se danno il triste annuncio [illegible]
Bernardo Alberti
[illegible]
— Torino, 7 luglio 1963.

Santamente come visse è mancata
Anna Petrinetto in Pasqualetto
[illegible]
— Torino, 8 luglio 1963.

Dopo breve malattia è mancato
Francesco Gaussa
[illegible]
— Torino, 7 luglio 1963.

Nella sofferenza è scomparso ai suoi cari
Alfredo Boscolo
[illegible]
— Torino, 7 luglio 1963.

[illegible]
Giovanni Lamberti
[illegible]
— Cuneo, 7 luglio 1963.

RINGRAZIAMENTO
[illegible] l'Alpinista
Carlo Pivano
[illegible]
— Biella, 8 luglio 1963.

Dovrà rispondere anche di occultamento di cadaveri

Giovane madre accusata di due orrendi infanticidi

Dato alla luce un bimbo, lo uccise gettando poi [illegible] corpicino in un macero Durante il processo, vengono trovati in [illegible] pozzo i resti [illegible] un secondo neonato, che era stato [illegible] donna sezionato e bruciato nella stufa di [illegible]

Dal nostro corrispondente

Bologna, lunedì [illegible]

Il 9 marzo 1961 un [illegible]tore rinveniva, in [illegible] macero di Corticella, il cadaverino d'un neonato avvolto in stracci in una borsa di pelle. Le indagini esperite [illegible] la Questura condussero [illegible] identificazione della puerpera nella [illegible] della allora trentaduenne Paola Profeti, domiciliata in via Riva Reno. La Profeti [illegible] di aver dato alla luce il bambino frutto d'una relazione extraconiugale. La donna, [illegible] una impressionante dovizia di particolari, accusava una ostetrica di aver collaborato alla «nascita illecita». Dopo che la ostetrica [illegible] stata arrestata, [illegible] Profeti ritrattava l'accusa dicendo di aver inventato la partecipazione della levatrice.

[illegible] Profeti al momento dell'arresto, [illegible] di aver compiuto il parto da sola, nel granaio della [illegible] abitazione, mettendo poi il cadavere del neonato in una borsa di pelle e di [illegible] andata in bicicletta a gettar[illegible] nel macero. Comparsa in Tribunale per la prima volta il 9 ottobre [illegible] stesso anno, il difensore avv. Geraci presentava ai giudici una istanza richiedendo una perizia psichiatrica [illegible] la sua cliente. La richiesta [illegible] accolta, ma la donna fu riconosciuta sana di mente. Un mese dopo la Profeti entrava [illegible] gabbia per la seconda volta. Si verificò, nel corso del dibattimento, un clamoroso colpo di [illegible].

La Profeti rinnegò il cadaverino del macero, rive[illegible] l'esistenza di un secondo cadaverino [illegible] un pozzo [illegible] della cantina della [illegible] vecchia dimora, in [illegible] Riva Reno 10. Il P. M. dott. Lucchetti disponeva un immediato sopralluogo nella [illegible] tina indicata, mentre il pro[illegible] proseguiva. Dopo un paio d'ore, il dirigente della Squadra Mobile, dott. Montesano, incaricato di procedere alla ricerca dei resti del secondo cadaverino, portava [illegible] aula un tegame [illegible] quale erano deposti i resti scheletrici avvolti in carta da giornale. Il funzionario dichiarava di aver ritrovato i miseri resti in un pozzo abbandonato della cantina di via Riva Reno 10. Questo ritrovamento impose naturalmente l'apertura di una nuova istruttoria, rimanendo la prima imputazione già elevata contro la donna di omicidio e soppressione di cadavere. La seconda istruttoria procurava alla Profeti un'altra gravissima [illegible]: un altro omicidio ed un'altra soppressione di cadavere.

L'istruttoria accertava infatti che la donna aveva partorito nel granaio sezionando poi il neonato bruciandolo nella stufa di casa e nascondendo poi i resti scheletrici nel pozzo.

La Profeti ammise [illegible] aver posto nella stufa il cadaverino, ma negò di averlo prima sezionato, sostenendo che il bambino [illegible] nato morto. Questa versione [illegible] Profeti sostenne quando per la terza volta comparve davanti ai giudici il 28 maggio scorso. Il 28 maggio venne disposta una perizia merceologica per accertare se gli stracci che avvolgevano il [illegible]daverino del macero sono simili o uguali a quelli che l'autorità giudiziaria sequestrò nel granaio della abitazione della Profeti. L'indagine merceologica, af[illegible] [illegible] prof. Ciusa, direttore dell'istituto specializzato dell'ateneo bolognese, ha rilevato che lo straccio in cui [illegible] avvolto il cadaverino presentava caratteristiche di[illegible] dagli altri. I risultati della perizia appalo[illegible] quindi avvalorare l'ultima tesi di Paola Profeti che nega di essere la madre della creaturina rinvenuta nel macero, ammettendo di aver dato alla luce già cadavere il neonato trovato nel pozzo.

Paola Profeti comparirà, nella prossima sessione, per la quarta volta [illegible] Tribunale, gravata dalla tremenda accusa di duplice omicidio, ma con un nuovo elemento a favore della tesi che ora fornisce sulla [illegible] maternità.

Ma basterà [illegible] perizia ad alleggerirla dall'accusa di aver soppresso il neonato rinvenuto nel macero?

g. r.

Arrestato [illegible] un [illegible]mplice

Altri scolpi del ladruncolo che derubò il [illegible] giudice

Alessandria, lunedì [illegible]

(p. c.) [illegible] ordine del Procuratore della Repubblica di Alessandria sono stati arrestati nelle loro [illegible] di via Verona 13 e via Isonzo 5 i diciannovenni Riccardo Cavazza e Antonio Mulas. Sono accusati di concorso tra loro [illegible] furto aggravato in danno del commerciante Efrem Poria, nei cui uffici erano penetrati nottetempo dopo aver divelto l'inferriata d'una finestra, asportandone indumenti, 500 mila lire [illegible] contanti e una macchina da scrivere. Questa veniva poi venduta alcuni giorni dopo a Genova dal Mulas, il quale si tratteneva l'intera somma dichiarando al Cavazza di [illegible] essere riuscito a collocare [illegible] macchina, così da determinare l'ira e la delazione [illegible] complice.

Il Cavazza, come si ricorderà, già fermato la settimana scorsa a Silvano dalla nostra questura e lasciato temporaneamente a piede libero, è stato pure denunciato per un altro furto d'ingente valore, in danno [illegible] presidente della Corte d'Assise e della II Sezione del nostro Tribunale, dott. Ternesto Aragnetti, fur[illegible] attuato per vendicarsi di una condanna inflittagli dal magistrato il 4 aprile scorso.

Si riparlerà un altr'anno delle 7 ore?

La monda del [illegible] è finita [illegible] l'accordo sul «patto»

Soltanto 3000 nel Vercellese le mondariso forestiere - Gli agricoltori hanno dovuto usare gli elicotteri per irrorazioni di diserbanti

[illegible]

Vercelli, lunedì [illegible]

Le mondariso forestiere stanno lasciando il Vercellese per i loro paesi di origine: in Lombardia, Veneto ed Emilia. La monda sta [illegible] volgendo al termine. [illegible] appezzamenti ancora da liberare dalle erbe infestanti sono rimasti ben pochi e col passar dei giorni diminuiscono sempre più. Le mondariso forestiere quest'anno nel Vercellese erano circa tremila: un numero abbastanza lontano da quello di molti anni [illegible] sono, e che rappresenta, oltre tutto, un limite che ha destato profonde preoccupazioni per il fatto che, più apparendo insufficiente, sembra destinato l'anno prossimo ulteriormente a diminuire.

Gli agricoltori [illegible] riusciti comunque ad arrangiarsi quest'anno usando perfino gli elicotteri spargi-diserbanti, ma è pacifico che, se la carenza di mano d'opera si aggraverà, si dovrà giungere in qualche modo ad una soluzione e cioè a convertire la monda [illegible] dal piano tradizionale che la vuole eseguita a mano a quello prettamente tecnico e meccanico.

L'annata in corso è stata inoltre contrassegnata da forti agitazioni sindacali nel settore. Com'è risaputo, i sindacati delle mondariso — Cisl, Uil, Federbraccianti della Cgil — avevano chiesto alla discussione del patto di monda, la riduzione della giornata lavorativa a sette ore ed un salario di 2500 lire. Gli agricoltori [illegible] contrapposto 2400 lire di salario e una riduzione d'orario di venti minuti al giorno. Le mondariso avevano reagito dapprima abbandonando la risaia dopo [illegible] settima ora di lavoro e quindi scendendo in sciopero.

Non c'è stato accordo dopo l'accesa rottura, a cui fecero seguito scioperi ed agitazioni, che hanno avuto momenti [illegible] particolare asprezza in località come Carisio e Villarboit. Così monda e trapianto del [illegible] sono ormai finiti senza che esista ancora il patto di monda 1963. Se ne riparlerà prima della campagna [illegible] il taglio che [illegible] però ogni anno un numero sempre minore [illegible] lavoratori in quanto eseguito per buona parte a macchina.

W. n.

Nel porto di Savona

Si sveglia circondato dalle fiamme [illegible] barca

Savona, lunedì sera.

(c.) Una [illegible]rca da diporto [illegible] rischiato, questa notte, d'essere distrutta [illegible] fiamme. Verso l'una infatti, un [illegible] incendio si è sviluppato improvvisamente al centro della motobarca «San Cristoforo», all'ancora nella darsena vecchia del porto di Savona, di proprietà del signor Sergio Croce, di Chiavari.

Addormentato a bordo dell'imbarcazione si trovava il signor Giobatta Canepa, [illegible] anni pure residente a Chiavari, che, svegliatosi di soprassalto, tentava di domare le fiamme che quasi avvolgevano la sua cuccetta, riportando alcune ustioni alle gambe. Avvertiti telefonicamente, giungevano [illegible] posto i vigili del fuoco, che dopo circa mezz'ora riuscivano a [illegible]ore l'incendio e ad evitare così l'affondamento della «San Cristoforo», che ha comunque riportato seri danni.

Una ventenne muore per una cura dimagrante

Savona, lunedì sera.

(c.) All'ospedale di Savona è deceduta stamane la giovane Anna Barbano, di 20 anni, residente in località Trucco. La Barbano era stata ricoverata nel pomeriggio di sabato per stato subcomatoso [illegible] avvelenamento da sostanze medicamentose dimagranti e i sanitari l'avevano giudicata guaribile in venti giorni.

La giovane, infatti, aveva iniziato da alcune settimane una cura dimagrante a base di pastiglie. Probabil[illegible]nte è intervenuto un collasso e la giovane int[illegible]cata ha [illegible] la vita.

Linda Christian a Torvajanica

Tornata in questi giorni a Roma, Linda Christian trascorre un periodo di vacanza [illegible] figlio e il marito Edmund [illegible] a Torvajanica

La più giovane figlia della regina Giuliana d'Olanda

Marijke, la «principessina cieca» raggiante per avere ricuperato la vista

Dopo lunghi anni di sofferenza, sei mesi fa le sue condizioni cominciarono a migliorare - Ora vede quasi normalmente da entrambi [illegible] occhi e può frequentare la scuola pubblica - Prende anche lezioni [illegible] sci ed [illegible] felice [illegible] partecipare ai [illegible] [illegible] palazzo [illegible] le sorelle

L'Aia, luglio.

Come per un miracolo, la principessa Marijke, la «povera piccola principessa cieca», d'Olanda, ha ricuperato una vista quasi normale ad entrambi gli occhi.

La sedicenne principessa, la più giovane delle figlie della Regina Giuliana e del principe Bernardo, era ritenuta condannata a una [illegible]placabile cecità. Tutta [illegible] sua esistenza era stata, per così dire, programmata sulla presunzione che essa sarebbe divenuta completamente cieca.

E invece ora Marijke conduce, o quasi, un'esistenza normale. Non porta occhiali. Prende lezioni di danza e partecipa [illegible] balli di palazzo insieme con le sorelle. Ha cominciato anche a prendere lezioni di sci, e frequenta ormai una scuola pubblica a Amersfoort, in cui viene trattata come una qualsiasi studentessa.

Il pubblico olandese vede ora le fotografie di una felice raggiante Marijke. Le più recenti [illegible] ritraggono mentre [illegible] ricamando, e [illegible]no fotografie che non hanno bisogno di didascalie per il popolo dell'Olanda.

Però, non è più la principessina Marijke: [illegible] si chiama [illegible] principessa Christina. Per sottolineare simbolicamente il ricupero della sua vista, Marijke ha chiesto, e ottenuto, di mutare il suo nome, e Giuliana e Bernardo hanno acconsentito con gioia.

Non soltanto il ricupero della vista di Marijke significa che lei può ora condurre un'esistenza normale: [illegible] anche dire che [illegible] clamorosa vicenda della «guaritrice» Greet Hofman non turba più l'esistenza coniugale [illegible] Giuliana e di Bernardo.

Fu nel 1956 che Giuliana, profondamente angosciata per il progredire del male [illegible] colpito l'ultima sua figlia Marijke — che a quell'epoca [illegible] arrivata a perdere fino ai sette decimi della sua capacità visiva — si rivolse a Greet Hofman. La «guaritrice» divenne da quel momento un membro influente della famiglia regnante olandese, ma presto non si limitò a cercare di guarire Marijke con [illegible] potere della preghiera: cominciò a consigliare Giuliana anche sugli affari di stato. Di ciò si parlò anche [illegible] Parlamento olandese, ma nessuna smentita ufficiale venne data dalla Corte.

Scoppiò uno scandalo: Greet Hofman venne definita una Rasputin in gonnella al Parlamento. Bernardo ne discusse con Giuliana, ma a quell'epoca l'influenza della «guaritrice» era così grande che nemmeno il principe ottenne nulla.

Alla fine il Parlamento minacciò un'azione diretta per allontanare quella donna dalla casa reale, e il principe Bernardo [illegible] dice abbia dato a Giuliana un ultimatum. In mancanza di un visibile risultato della cura di Greet Hofman, Giuliana si arrese alle pressioni del marito e del Parlamento, e la «guaritrice» venne allontanata dal palazzo.

Bernardo insistette allora affinché Giuliana, invece di aspettarsi un miracolo, affrontasse con decisione il fatto della inevitabile cecità di Marijke. I suoi programmi scolastici vennero riorientati su questo presupposto, e la bambina venne preparata a vivere un'esistenza fortemente indipendente anche nella cecità. Per esempio, venne incoraggiata a continuare nella sua corsa in bicicletta, finché poteva beneficiare ancora di un po' di vista, e contemporaneamente allenarsi a far uso degli altri sensi.

Le condizioni di Marijke cominciarono a migliorare sei mesi fa. In principio [illegible] liana e Bernardo rifiutarono di credere all'evidenza: avevano sopportato già troppe delusioni dalla «guaritrice». E invece, il miglioramento, questa volta, era reale, duraturo e non lasciava adito a dubbi.

Inevitabilmente, il miglioramento nelle condizioni di Marijke viene collegato in qualche modo a Greet Hofman. Gli specialisti olandesi credono però che la sua vista si fosse temporaneamente indebolita all'atto della nascita e che abbia potuto [illegible] durante il normale processo di crescita.

Margaret Anderson

Marijke, la più giovane [illegible] principesse olandesi

Per protesta contro il [illegible]

Minacciano la serrata i costruttori ad Acqui

Lamentano l'eccessivo fiscalismo e la lentezza burocratica nella concessione delle li[illegible] [illegible] - La municipalità ribatte ricordando i molti abusi commessi in passato

Dal nostro corrispondente

Acqui, lunedì sera.

A mezzogiorno si è riunita a Palazzo Levi, in seduta straordinaria, la Giunta comunale di Acqui, convocata [illegible] sindaco prof. Luigi Mar[illegible]. All'ordine del giorno è l'esame [illegible] vertenza fra gli imprenditori edili e l'Amministrazione comunale. E' questa una delle prime serie questioni che la Giunta di centro sinistra — costituitasi nella scorsa settimana col raggiunto accordo fra dc, psdi e psi — è chiamata a dirimere. I costruttori acquesi minacciano infatti la serrata in tutti i cantieri edili, a partire da domani, se l'amministrazione comunale non darà assicurazione che nel più breve [illegible]riodo di tempo verranno esaminate le richieste avanzate dalla categoria.

[illegible] imprenditori edili la[illegible] [illegible] il ristagno delle domande [illegible] autorizzazione per nuove costruzioni edilizie che verrebbero trattenute per un tempo sproporzionato prima di passare all'esame della commissione edilizia. Da parte dei competenti u[illegible] [illegible]nali si replica sottolineando la necessità di adeguate indagini prima [illegible] concedere il «nulla osta». Gli imprenditori [illegible] chiedono inoltre di sapere dal Comune i motivi delle sempre più frequenti ed improvvise ordinanze di sospensione dei lavori in corso; chiedono infine una spiegazione dell'eccessivo rigore nell'interpretazione delle norme del regolamento edilizio ed i motivi delle divergenti interpretazioni del regolamento stesso.

A questa presa di posizione dei costruttori acquesi il Comune ha già in altra occasione ribadito la necessità di portare un po' d'ordine nel settore edilizio, dove troppo spesso gli imprenditori violano le disposizioni del regolamento e le autorizzazioni concesse, dando luogo a veri e propri abusi. Infine i costruttori acquesi lamentano un'errata e sproporzionata applicazione dell'imposta di consumo sui materiali da costruzione. In un ordine del giorno votato dall'Associazione costruttori si chiede al sindaco che venga data una esauriente risposta a quanto da loro chiesto, o quanto meno l'assicurazione che nel più breve tempo possibile verranno esaminate le richieste presentate dall'associazione stessa: in caso contrario verrà sospesa l'attività nei cantieri degli associati a partire da domani martedì.

g. l. p.

Simpatica cerimonia [illegible] una nave Usa a Sanremo

Sanremo, lunedì sera.

(m. r.) Ieri, a bordo del destroyer americano «W. R. Rush», [illegible] [illegible] sostato nelle acque sanremesi circa [illegible] [illegible] timana, si è svolta una simpatica cerimonia. L'assessore al turismo, ing. Goya, ha consegnato al comandante, cap. Rodder, [illegible] incisione raffigurante il porto di Sanremo, con una targa [illegible] dedica, in ricordo del capitano William R. Rush, di cui la nave porta il nome, che fu un eroe in patria e un appassionato di San[illegible] dove venne a stabilirsi nel 1924, acquistando la stupenda villa Aloha.

Era presente alla cerimonia la figlia del cap. Rush, contessa Catherine Visconti Prasca, col marito gen. Vincenzo

In Assise a Chiavari una coppia

Difese [illegible] coltello la maglia rubata su un'auto dall'amica

Chiavari, lunedì sera.

(p. r.) Stamane alle Assise di Chiavari si è aperto il pro[illegible] a carico di Mario Riccioli, di 22 anni, da Catania, imputato [illegible] rapina impropria aggravata, e di Maria Taracca, imputata di furto. Il 30 settembre dello scorso anno a Cavi di Lavagna, in località Scoglio, la Taracca s'impossessava di un pullover [illegible] un'auto in [illegible]. [illegible] stata [illegible] però dagli inquilini di una casa vicina che erano alla finestra e veniva ben presto raggiunta dal proprietario dell'auto Giuseppe Pianello, che era insieme con il fratello Gianluigi e con l'amico Giancarlo Topazio. La Taracca non restituiva il pullover. Facendosi insistenti le richieste del legittimo proprietario, interveniva l'accompagnatore della ragazza, Mario Riccioli, il quale aggrediva i tre con un coltello a serramanico. Tale bravata provocava l'intervento dei carabinieri ed il successivo rinvio a giudizio della coppia. La difesa è affidata agli avvocati Emilio Furnò ed Emilio Cella.

Un autocarro ribaltando interrompe una linea [illegible]

Napoli, lunedì sera.

Un camion, per cause non ancora accertate, ha ribaltato stamane al km. 24 della statale Cancello-Torre Annunziata. L'autocarro ha urtato contro alcuni pali della linea aerea elettrica alimentatrice dei locomotori delle Ferrovie dello Stato ed il traffico dei treni tra le stazioni di Terzigno e Torre Annunz[illegible] è rimasto interrotto.

Durante i lavori di riattazione della linea è stato dispo[illegible] un servizio trasbordo dei passeggeri a mezzo pullman.

INFINITI PROGRAMMI DI LAVAGGIO CON LA SUPERAUTOMATICA Zoppas

se volete
[illegible] volete
quando [illegible]
voi
i tempi
[illegible] le temperature
dei lavaggi

Secondo il tipo di biancheria, secondo il grado di sporco, se volete, potete programmare a quali temperature e per quanto tempo preferite che la macchina lavori. Dopo uscite pure: la Superautomatica farà tutto da sé, silenziosa, accurata, perfetta! Chiedete una dimostrazione al vostro rivenditore: la Superautomatica Zoppas sarà [illegible] vostra.

[illegible] Kg. [illegible] effettivo

IERI ZOPPAS - OGGI [illegible] - [illegible] ZOPPAS - SOLO [illegible]

LE NOVITA' FILATELICHE

Un francobollo degli Stati Uniti per celebrare l'aviatrice Earhart

Si tratta di [illegible] valore da otto cents, per posta aerea - Sarà emesso il 24 luglio

Roma, lunedì sera.

Non poche sono le figure di donne che hanno onorato il Paese, effigiate su valori postali degli Stati Uniti. La prima fu Martha Washington, il cui volto apparve in un primo francobollo, nel 1902, poi, una seconda volta, nel 4 cents della serie emessa nel 1938, ed una terza volta nell'1 cent del 1937.

La suffragetta Susan B. Anthony fu ricordata nel 1936, con [illegible] 3 [illegible] [illegible]tivo della adozione degli Emendamenti Costituzionali, con i quali veniva accordato il diritto di voto anche alle donne.

Un grazioso valore da 5 cents, del 1937, commemorò i 350 anni dalla nascita di Vir[illegible] Dare, la prima bimba [illegible] nata in America al tempo degli antichi colonizzatori. Nel 1940, tra i valori della serie «Scrittori d'A[illegible]rica», il 5 cents fu dedicato a Luisa May Alcott, la delicata romanziera autrice fra l'altro del famoso libro «Pic[illegible] donne». Sempre nel 1940, il 5 cents della serie «Educatori» mostrò l'immagine di Francis Willard, creatrice della Woman's Temperance Union. Per il 10 cents della serie «Scienziati» [illegible] [illegible] femminile prescel[illegible] fu infine Jane Addams, «Premio Nobel 1931» e fondatrice della Hull House di Chicago. Effigiate in un'unica vignetta da 3 cents, emessa nel [illegible], le pioniere del movimento per i diritti della d[illegible] e «promotrici del progresso» Elizabeth Cady Stanton, Carrie Chapman Catt e Lucretia Mott. Sempre del 1948 il francobollo [illegible]morativo di Clara Barton, fondatrice della Croce Rossa americana, ed il valore celebrativo di Juliette Gordon Low, creatrice [illegible] Girl Scouts statunitensi.

In onore di Moina Michael, la «dolce signora» ideatrice del Memorial Poppy, il «fiore del ricordo», ancora nel '48 v[illegible] [illegible] un artistico francobollo da 3 cents, riproducente il profilo di Moina, accanto ai suoi «cari fiori», le corolle che essa confezionava con le sue mani e poi vendeva per aiutare i veterani di guerra e [illegible] loro famiglie. Nel 1952 un francobollo da 3 cents commemorò il secondo centenario della nascita di Betsy Ross, creatrice della prima bandiera [illegible] States.

Avremo ora un francobollo per Amelia Earhart, l'intrepida «Miss Lindy» (così chiamata a significare che il coraggio dell'aviatrice poteva stare alla pari con quello del grande Lindbergh), che scomparve nelle acque del Pacifico 26 anni fa, durante un volo dall'America al Giappone.

Il «francobollo di Miss Lindy» — un 8 cents di posta aerea, di formato verticale — sarà posto in vendita il 24 luglio, con «primo giorno di emissione» [illegible] Atchison, Kansas, città dove Amelia Earhart nacque sessantacinque [illegible] or sono.

Intanto, dopo che i giornali hanno pubblicato il bozzetto prescelto per il nuovo francobollo, [illegible] fiorite [illegible] più incredibili critiche a proposito dell'immagine di «Miss Lindy». «Il volto di Amelia Earhart osservato molto più di quello di Monna Lisa», ha scritto fra l'altro un giornalista. E: «Amelia Earhart, secondo il disegno del francobollo di prossima emissione, non ha sopracciglia: il che è imperdonabile», hanno incalzato i lettori di [illegible] diffusa pubblicazione settimanale.

Ma il commento più divertente è stato questo: «Davvero curioso il nuovo francobollo! Pensate che, nella sua vignetta, guardando fisso il volto di Miss Lindy, [illegible] ha una interessante illusione ottica. L'aviatrice appare di volta in volta con gli occhi aperti e con [illegible] occhi chiusi».

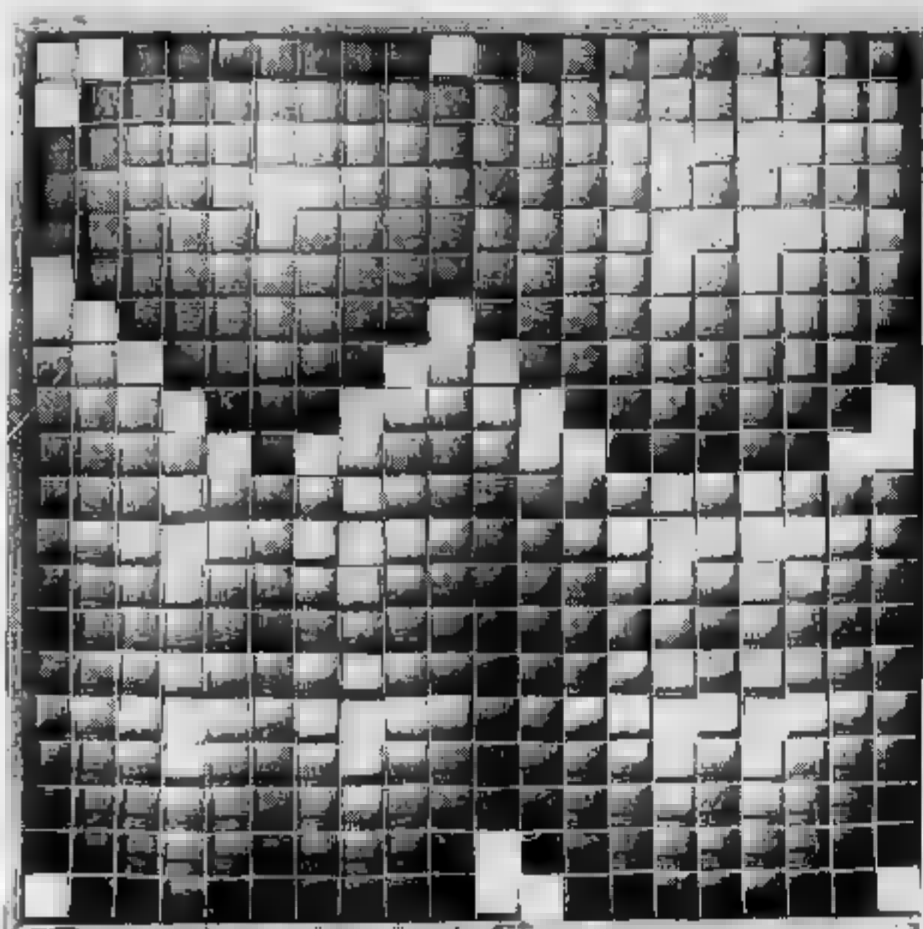
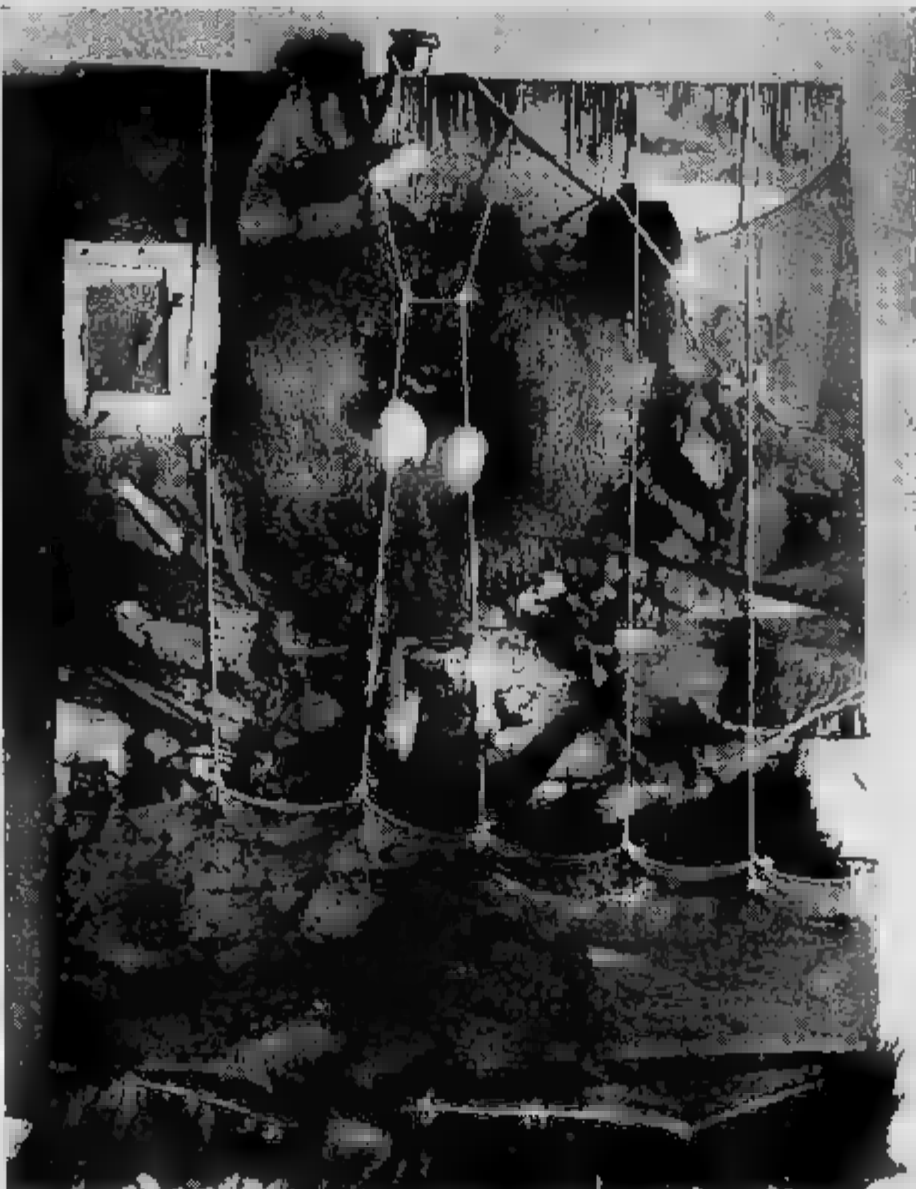
A soli 8 cents il «francobollo animato» potrebbe essere il miglior affare del 1[illegible].

Lina Palermo

La vignetta del fr[illegible]bollo celebrativo di A[illegible] Earhart che sarà emesso il 24 luglio prossimo

Inaugurata la Biennale d'Arte a San Marino

Si vaga per la Mostra con l'angoscia negli occhi

La clamorosa protesta di un espositore mancato - Arte [illegible] creazioni dignitosamente concepite e speculazioni buffonesche - Nei «mare magnum» di [illegible] produzione sconcertante, [illegible] figurazione» e «nuovo [illegible]lismo» alcuni giovani sembrano [illegible] scampo nei giochetti ingegnosi e affascinanti di un'arte puramente «visiva»

ENZO MARI: «Struttura n. 724», alluminio anodizzato naturale

BRUCE CONNER: «Camera [illegible] letto», composizione d'oggetti

San Marino, lunedì sera.

Pochi momenti prima che nel corso della cerimonia inaugurale della IV Biennale internazionale d'arte di San Marino, avvenuta ieri sera alle 18, i capitani reggenti procedessero alla consegna dei premi assegnati dalla giuria di cui, presidente G. C. Argan, facevano parte eminenti direttori di musei (Palma Bucarelli di Roma, Zoran Kržišnik di Lubiana, Vittorio Viale di Torino) e il critico spagnolo Vicente Aguilera Cerni, in sostituzione dell'assente François Mathey, direttore del museo di arti decorative di Parigi, nelle sale del Kursaal, sede della spettacolare rassegna cui partecipano 168 autori di undici nazioni, con circa 550 opere, un giapponese di nome Kudo protestava violentemente perché le sue opere erano state tolte dalle sale di esposizione.

[illegible]

ARROJO: «L'uomo e la colomba straziata» dipinto ad olio su tela

[illegible]

Angelo Dragone

Interrogato l'attore amico di B B

Samy Frey ha partecipato ai «balletti rosa» tolosani?

Lo scandalo ha fatto molto chiasso sulla Costa Azzurra: arrestato tempo fa un ungherese, denunciato da alcune minorenni come organizzatore di [illegible] incontri in un appartamento

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Samy Frey, il giovane attore per il quale Brigitte Bardot abbandonò il marito Jacques Charrier, sarà interrogato da un commissario di polizia su uno scandalo di «balletti rosa» scoperto tempo fa a Tolosa. E' uno scandalo che fece molto chiasso perché parecchie note personalità locali vi erano più o meno compromesse, e venne anche effettuato un arresto: quello dell'ungherese Laslo Nagy, in seguito all'interrogatorio di alcune giovinette, quasi tutte minorenni, che riferirono alla polizia gli strani incontri che il Nagy organizzava in un palazzo di piazza San Giorgio.

Poi dei «balletti rosa» di Tolosa non si parlò più. Altri avvenimenti presero il loro posto nelle colonne dei giornali, ed ecco che la notizia dell'imminente interrogatorio di Samy Frey li riporta ora al primo piano dell'attualità.

Negli ambienti cinematografici parigini tutti si domandano il perché di questo interrogatorio del giovane attore. Cosa può avere che fare il «fidanzato» di BB con i «balletti rosa» tolosani? Le malelingue ricordano che Samy Frey ha già avuto noie con la giustizia perché un giorno sparò una fucilata contro un fotografo troppo curioso che, da lontano e con il teleobiettivo, tentava di riprendere certe scenette che si svolgevano a «La Madrague», la villa di Saint-Tropez che appartiene a Brigitte Bardot e nella quale l'attrice si trovava appunto con il suo amico.

l. m.

Secondo i russi Mercurio è circondato da atmosfera

Mosca, lunedì sera.

Radio Mosca annuncia che il pianeta Mercurio possiede una atmosfera: questa è la scoperta fatta alcuni giorni fa dell'astrofisico sovietico Nicolai Kozyrev.

Finora, come ha precisato lo stesso Kozyrev, si riteneva che la vicinanza di Mercurio al Sole e il fatto che presentasse a quest'ultimo sempre lo stesso lato, escludessero l'esistenza di una atmosfera intorno al pianeta. Nonostante le difficoltà di osservazione di Mercurio, Kozyrev è riuscito a riprendere una ventina di fotografie dello spettro del pianeta che mostrano nettamente linee di idrogeno.

Secondo radio Mosca Mercurio, orientato verso il Sole sempre dallo stesso lato, ha una temperatura di 350 gradi centigradi in questo lato e vicina allo zero assoluto nella parte non illuminata.

Stamane sull'autostrada del Sole

Un morto e sei feriti in un tremendo scontro

La vittima è un autista biellese come biellesi sono quattro degli infortunati - Andavano a Cattolica: una macchina, superando la siepe spartitraffico, ha cozzato in pieno contro la loro - Altro scontro stanotte sull'autostrada Ceva-Savona: un morto e 4 feriti

Parma, lunedì sera.

(r.) Un autista biellese è morto e altre sei persone sono rimaste ferite in un incidente verificatosi questa mattina, poco prima delle 9, sull'Autostrada del Sole all'altezza del ponte sul Taro. Il morto è Michele Birolo, di 43 anni, nativo di Chivasso e residente a Biella, dipendente del garage Morengo, il quale viaggiava alla guida di una «Flaminia» targata Vercelli 21288, diretta a Cattolica, sulla riviera adriatica, per trasportare quattro persone che andavano in villeggiatura. I passeggeri erano: la signora Laura De Bernardi, di 47 anni, che sedeva a fianco del Birolo, la figlia Luisa, studentessa, di 16 anni, la signora Elsa Foglia Baruffa, di 48 anni, e il figlio Giacomo di 16, studente, tutti abitanti a Biella in via Trento 5. Giunta in località Ponte Taro la «Flaminia» è stata investita da una «Flavia», condotta da Enrico Colli, di 45 anni, abitante a Varese, che viaggiava insieme con il figlio Pietro, stud[illegible] di [illegible] anni; la «Flavia» aveva superato la banchina spartitraffico in seguito all'azzardato sorpasso di un autotreno. L'urto era tremendo e le due auto si accartocciavano letteralmente. Dalle lamiere contorte della «Flaminia» veniva estratto, cadavere, il Birolo che aveva riportato la frattura della [illegible] cranica e lo sfondamento del torace. Tutti gli altri, rimasti feriti, venivano avviati all'ospedale di Parma a bordo di un'auto-ambulanza della Croce Rossa in servizio sull'autostrada. All'ospedale il medico di guardia emetteva le [illegible] diagnosi: signora De Bernardi: frattura della base cranica, frattura esposta della gamba destra, prognosi riservatissima; signora Foglia Baruffa: vasta ferita al cuoio capelluto e alla regione frontale, frattura del polso sinistro, prognosi riservata; Luisa De Bernardi: schiacciamento dell'occhio destro, frattura del setto nasale, ricoverata in osservazione; Enrico Colli: frattura del braccio destro, dell'anca destra, ricoverato in osservazione; Pietro Colli: frattura multipla di costole, escoriazioni varie, ricoverato in osservazione; Giacomo Foglia è stato medicato per lievi contusioni e subito dimesso.

Purtroppo, malgrado le cure dei sanitari, le condizioni di Felice Manfredi andavano peggiorando e all'1,30 cessava di vivere.

Savona, lunedì sera.

(r.) Un grave incidente è avvenuto questa notte sull'autostrada Savona-Ceva; bilancio: un morto e quattro feriti. Verso le 22,30, una macchina, condotta da Augusto Lorenzoni, di 27 anni, abitante a Torino in corso Peschiera 36, nell'abbordare una curva in galleria nei pressi di Altare finiva fuori mano, scontrandosi con una utilitaria, a bordo della quale viaggiavano Felice Manfredi, di 60 anni, Agostino Baldassare, di 33 anni, Rosa Manfredi, di [illegible] anni, e Giuseppina Faro, di 67 anni, tutti residenti a Savona in via Cava 2-3. L'urto è stato molto violento e la macchina del Lorenzoni rimbalzava al centro della strada, capovolgendosi. Alcuni automobilisti davano immediatamente l'allarme e poco dopo giungevano sul posto le autoambulanze e gli agenti della Stradale. I cinque automobilisti, [illegible] feriti e prigionieri tra le lamiere contorte, erano trasportati all'ospedale di Savona e ricoverati. Il meno grave è il Lorenzoni, che è stato giudicato guaribile in dieci giorni per ferite al viso, alla gamba sinistra e al torace. Il Manfredi veniva invece ricoverato con prognosi di novanta giorni per ferite al viso e lussazione del femore destro; il Baldassare con prognosi di un mese per frattura dello zigomo destro, ferite al viso e alle gambe; Rosa Manfredi con prognosi di tre mesi per ferite al viso, frattura del femore destro e ferite alla gamba sinistra; la Faro con prognosi di un mese per lesioni ossee al torace, contusioni al viso e alle gambe.

Alessandria, lunedì sera.

(r.) - La casalinga Angela Ceiva, di 84 anni, residente a Gamalero, si accingeva a uscire di casa stamane per visitare alcuni parenti, quando è stata urtata e gettata a terra da un'automobile. Nella caduta, ha riportato la frattura del femore sinistro e altre gravi lesioni, per cui è degente al nostro ospedale in gravi condizioni.

Luino, lunedì sera.

(r.) - E' morto all'ospedale il trentatreenne Mario Elli, vittima di un pirata della strada. L'Elli era stato investito nel pomeriggio di sabato, mentre in moto tornava alla propria abitazione, da un'auto. L'automobilista era subito fuggito senza prestare alcun soccorso. Dell'incidente si occupa la squadra della Polizia stradale di Luino e anche la Guardia di Finanza, perché sembra che l'investitore sia un contrabbandiere. L'Elli, ricoverato in gravissime condizioni, è deceduto senza riacquistare conoscenza.

Roma, lunedì sera.

Due morti e undici feriti sono il bilancio di uno scontro tra due auto. Ieri sera, poco dopo le 21,15, sulla strada statale n. 217, nota come «via dei laghi», tra Velletri e Ariccia una [illegible] si è scontrata al limite di una curva coperta con una 1100-E che procedeva in senso contrario. Sulla prima auto viaggiavano il ventottenne Umberto Pacepelo di Albano, che è deceduto sul colpo, Vittorio Di Domenico, che è morto mentre veniva ricoverato all'ospedale di Marino, Sandra De Luca, di 25 anni e Rina Paolacci, di 23, che sono state ricoverate all'ospedale di Albano rispettivamente con 30 e 20 giorni di guarigione. Sulla 1100-E erano Agostino e Teresa Moroni, Piero Colacchi, Matilde Villani, e cinque bambini: Fastilia, Antonella e Pierina Mastruzzi, Luigina e Romano Colacchi: [illegible] tutti feriti e contusi sono stati ricoverati agli ospedali di Marino e Albano con guarigioni dai 5 ai 40 giorni. Fastilia [illegible]ruzzi, di 5 anni, ha riportato le ferite più gravi, mentre i due fratellini Colacchi hanno riportato solamente leggere contusioni.

La SOCIETA' ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA - apprezzando l'iniziativa di QUATTROSOLDI con la quale si apre anche ai più piccoli risparmiatori la possibilità di acquistare azioni quotate in Borsa - è lieta di comunicare che nel fascicolo di luglio di QUATTROSOLDI, ora in vendita nelle edicole, è incluso anche il tagliando per il [illegible] CONDOTTE.

La Direzione Generale per la Costruzione e il Disegno Industriale del Ministero dell'Industria del Governo della Repubblica dell'Iraq invita appalti da ditte qualificate per la fornitura e la consegna di gru, e per l'impianto completo della centrale elettrica di [illegible]

I documenti riguardanti l'appalto possono essere esaminati fino al 1° agosto 1963 presso l'Ambasciata dell'Iraq a Roma, e sono ivi in vendita al prezzo di 10.— dinari iracheni.

Ulteriori informazioni sono ottenibili presso la suddetta Ambasciata.

STAMPA SERA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura		
giorni	15	L. 650
mesi	1	» 1250
mesi	1½	» 1850
mesi	2	» 2400
mesi	2½	» 2950

TALI ABBONAMENTI POSSONO [illegible] DA QUALUNQUE GIORNO E PER [illegible] LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via [illegible] ang. via Bertola) dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 14,30 alle 19 o in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente n. 2/1340.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la [illegible] voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.

Iniziate le prove orali degli esami di maturità e abilitazione

Le schede personali degli studenti agevoleranno il compito dei commissari

I fogli (presentati dai presidi) contengono oltre al «curriculum» scolastico un profilo del candidato formulato dal consiglio di classe - Le schede [illegible] soprattutto utilissime quando si tratterà di promuovere, respingere o rinviare alla sessione autunnale l'esaminando

Roma, lunedì sera.

Sono cominciate stamane le prove orali per la maturità scientifica e per l'abilitazione e sono proseguite quelle per la maturità classica, iniziate sabato 6. Nel corso della prima giornata di questi ultimi esami le sottocommissioni hanno interrogato ciascuna sei candidati, distribuiti in due turni del gruppo scientifico e di quello letterario.

Secondo quanto si è appreso sull'andamento di queste prove la preparazione degli esaminandi, in media, nel complesso, ha soddisfatto gli esaminatori, i quali hanno potuto svolgere le interrogazioni già conoscendo, nelle linee generali, almeno per gli interni, la personalità di ciascuno, specialmente in relazione alle diverse materie. Infatti i presidi — attenendosi alle disposizioni ministeriali — avevano presentato da alcuni giorni alle commissioni per [illegible] studente una scheda personale contenente, oltre una adeguata do[illegible] della carriera scolastica svolta da questi durante l'anno, anche un profilo formulato dal consiglio di classe per mettere in evidenza le sue caratteristiche personali. Tali informazioni sono servite (e serviranno) ad agevolare le commissioni nel pronunciarsi il più equamente possibile. Senza di esse — a parere dei commissari — non si potrebbe, nel momento dell'esame, dare una valutazione autonoma ed istantanea, tenendo conto della carriera del candidato con la sua storia e i suoi risultati; si potrebbero cioè citare le disposizioni relative agli esami di Stato che tendono ad «assicurare una individuazione precisa e circostanziata della personalità dello studente».

Secondo i commissari le «schede» saranno ancora più utili quando si tratterà di promuovere, respingere o rinviare alla sessione autunnale l'esaminando. Soprattutto in quest'ultimo caso, dicono, esse è importante. Infatti, «la sessione di riparazione, sul piano del principio di maturità, svolge la sua più puntuale funzione non tanto quando consente il recupero di un insieme di materie frammentarie, staccate l'una dall'altra (dando così all'esame le caratteristiche di indagine nozionistica), ma più propriamente quando costituisce una seconda indagine su un organico settore di deficienze, considerate quasi l'un l'altra su un piano non nozionistico, collegate da un intimo legame che le caratterizzi in modo serio e evidente. In tal modo la seconda [illegible] si pone come un momento integratore della prima, e disimpegna una funzione altamente valida ed efficace per la ricerca ed il riconoscimento di una raggiunta maturità».

[illegible] che non sarebbe possibile, sottolineano gli esperti, [illegible] dare alle commissioni tutte quelle indicazioni necessarie per formulare un giudizio esatto sulla «maturità» del candidato; giudizio che deve permettere anche di costruire nella sua interezza l'operato della commissione nella delicatissima fase deliberante, nonché il reale andamento del risultato della prova. Tale andamento viene illustrato in un verbale, trascritto poi su [illegible] dulo a stampa contenente i nomi dei componenti la sottocommissione, i nomi dei candidati, i principali argomenti su cui verte l'interrogazione, i pareri sugli scritti e sugli orali, e infine i voti.

Quando i mariti rimangono soli in città

I pasti in trattoria

Per [illegible] [illegible] il riprendere la strada del ristorante è una evasione dalla [illegible] vita quotidiana - Ma dopo qualche giorno sono stanchi e rimpiangono i piatti preparati dalla consorte, magari con gli avanzi del pasto precedente

(Nostro servizio particolare)

Milano, luglio.

Una cinquantina di anni or sono i nonni, con la bonarietà e la bonomia propria di quel tempo, dicevano agli ospiti, fra una portata e l'altra, che a tavola non si invecchia.

L'interpretazione più corrente che si dà a quel vecchio adagio sopravvissuto nel parlare familiare ambrosiano equivale a un incoraggiamento ottimistico rivolto ai commensali; l'altro, con un pizzico di malignità nel sottofondo, avverte invece che non giunge a vecchiaia colui che troppo si concede ai peccati di gola. Avvertimento superfluo perché oggi il costume ha sacrificato ben bene i nostri pasti, e, là dove i Greci e i Romani antichi dedicavano alla tavola parecchie ore della giornata e della notte rimpinzandosi ghiottamente con pervicacia e senza fretta, e facendo di ogni pasto un festino, noi ci [illegible] ci sbrighiamo con una bistecca e un cespo di lattuga. Ma in questo periodo qualcuno tenta di sgarrare.

A causa della stagionale temporanea disgregazione familiare, infatti, le trattorie si affollano, e tutto, in quei locali, sembra invitante, accogliente, allettante, [illegible]mente, dal sorriso della cameriera, o della guardarobiera, all'ossequio del cameriere, dalle premure del direttore o del proprietario alla sbirciatina del cuoco e ai fiori in tavola. Varcata la soglia, si respira un'atmosfera di proprietà e di decoro, e la seconda o la terza volta che ci si rimette piede la trattoria è già la nostra trattoria a tal segno che, sedendo a tavola, par di trovarsi tra vecchie conoscenze legate con noi nella medesima cordata di vermicelli al sugo. Poi, è pur vero, il nostro io prende il sopravvento individualistico, e ci induce a un più attento esame critico o particolareggiato dei nostri vicini; e con occhiate dapprima superficiali e via via più attente e indagatrici si fa caso a colui che spolvera tutto per tagliar la costoletta, o a quell'altro che beve a sorsi a bocca piena, o a quel terzo che si abboffa con avidità e inghiotte con ingordigia. Finché, di osservazione in osservazione, giungiamo a trarre il pettimonio dell'uno, l'appetito trascurato dell'altro, i crucci di bilancio di un terzo, la nostalgia della famiglia al mare di un quarto.

Per questi battaglioni di uomini [illegible] rimasti sulla breccia, il riprendere la strada della trattoria è stata una evasione dalla monotonia della vita quotidiana. Nonostante tutti si prodigassero per rendergli piacevoli le ore dei pasti, il capofamiglia, fra bauli e valige che si andavano allestendo per la partenza non sua, accusava un leggero senso di irritazione, non sempre celabile agli occhi vigilanti della generosa, sagace e perspicace creatura che a tutto doveva sovrintendere. Soave e comprensiva, questa creatura sfaccendata per tutti, e si arrovellava nella ricerca di qualche leccornia gastronomica che la consentisse di combattere le prime estive inappetenze altrui pur rimanendo in bilancio. Il mattino chiedeva che cosa si desiderasse in tavola per mezzogiorno, e al rientro che cosa si preferisse per la sera, con un affettuoso interessamento che avrebbe meritato risposte ben diverse da quelle vaghe, elusive, banali, che le si davano.

Ma chi mai può sapere che cosa preferirà in tavola, quattro o cinque ore prima di sedercisi, con che il caldo giora tanti tiri mancini?

Quei pochi giorni sono trascorsi; la casa muta vede uscire e rientrare i capifamiglia col giornale in mano, il passo stanco. Entrare, uscire, uscire, rientrare; non è più una casa, è una tana, nella quale chi provvisoriamente è incaricato di tenere ordine pare non voglia capire che ogni cosa aveva un posto suo, nel quale la si deve sempre ritrovare. Al diavolo, si salva in trattoria, con un sospirone, e si scorre con interesse la lista per combinare una colazioncina o un pranzetto come si deve, a bocca mia fatti capace. Perché anche questo, alla fine, in casa era venuto a noia: quel vedersi rimettere in tavola, al salto, un piattino di tagliatelle al ragù avanzate a colazione, e quattro cucchiai di risotto, sempre al salto, rimasto la sera precedente. Qui [illegible] trattoria i resti di quello che fu un orgoglioso piatto di portata [illegible] risalgono in tavola al salto. E di fronte alla [illegible] lista delle vivande, presi nel gioco dell'allotriofagia, ci si ingolfa nell'ansia di intingoli e salse, di antipasti e contorni, quasi andando in avanscoperta per [illegible] [illegible] una serie gastronomica pantagruelica nella giungla degli imprevisti. Oh, sì, così va bene. Ma poi si riflette un attimo. Per il piatto non disponiamo che di una mezza ora. Ci si dice: «Sbrighiamoci». E rivolti al cameriere che attende deferente: «Due fette di San Daniele, tagliato finissimo, a meno che non siamo all'osso, uno Bismarck, frutta, valpolicella, grissini, presto, per favore».

Un cartello sulla soglia avverte che anche in questa trattoria periferica che gode buona [illegible] di cucina è vietato l'ingresso ai suonatori ambulanti. Evidentemente la direzione pensa come Alcibiade che la musica distrae il palato dai suoi piaceri delicati. Se la memoria non ci gioca un pessimo scherzo dobbiamo aver letto che anche Epicuro la pensava così. Certo l'occhio è quello che più che guardare a ciò che si mangia si debba badare a con chi si mangia. Il lodava Chilone, il quale non aveva accettato di intervenire a un [illegible] se non quando gli erano stati comunicati anche i nomi degli invitati. Perché la miglior salsa era per entrambi l'amenità dei commensali. La trattoria ha il vantaggio di offrirci il più eteroclito campionario conviviale, solo che ci si dia la pena o il [illegible] di sceglierne. E chi ne dubita? Ma nonostante tutto, e per quanto in trattoria si prodighino cuochi, dirigenti, serventi, è fatale che il cliente fra qualche settimana, o fra qualche giorno, accusi un [illegible] di stanchezza.

Una cinquantina di anni or sono al Savini e all'Eden il direttore che fulmineo è venuto intercettò personalmente su sul viso di Ruggeri e di Marco Praga, di Colautti o di Mascagni [illegible] passa un'ombra rivelatrice di quello stato d'animo che ha un solo rimedio: una porzioncina di risotto, o di pasta al ragù, avanzata al mattino, e servita al salto come una leccornia. Aria di casa, insomma. Anche i più allergici al sorriso, come Praga o Ruggeri, scioglievano la grinta.

Guido Ripigna

L'attrice si è tuffata nella fontana

Caldo eccezionale a New York. L'attrice June Wilkinson, impegnata nella lavorazione di un film, ha cercato refrigerio, in ridottissimo bikini, nelle fresche acque di una fontana di fronte [illegible] (Telefoto a «Stampa Sera»)

La forte corrente impedisce l'opera dei vigili del fuoco

Il Tanaro non ha ancora restituito la salma del giovane astigiano annegato

Ricompare a Vigevano un ragazzo, creduto per un equivoco scomparso nei gorghi del Ticino - Recuperato il corpo di un turista tedesco nel Lago Maggiore - Trentotto salvataggi di bagnanti in pericolo operati ieri nel Golfo di Napoli

Asti, lunedì sera.

I vigili del fuoco hanno ripreso stamane a scandagliare il tratto del Tanaro dove ieri è annegato il ventiseienne Franco Rovere, nativo di Cuneo e residente nella nostra città in Recinto Catena 13, che era caduto nel fiume per il franamento di un tratto di riva. La forte corrente ha finora impedito ai vigili del fuoco di recuperare il corpo del giovane.

Vigevano, lunedì sera.

Caso singolare a Vigevano: i pompieri ieri sera hanno scandagliato a lungo il fondo del Ticino, in località Braghiera alla periferia della città, alla ricerca della salma di un inesistente annegato. Infatti Renato Cervuello (risultato poi in effetti Cenedella) anni 18, abitante in via Popolo a Vigevano, in un primo momento dato per scomparso nel fiume, era in realtà la persona che si era fatta premura di avvisare la polizia dell'annegamento di un giovane, Salvatore Palma, di 18 anni, originario di Palermo ma abitante a Milano via Primaticcio 2; la salma del poveretto non è stata ancora ricuperata in località Cairo, dove s'è verificata la disgrazia.

I pompieri, per il malinteso di cui si è detto, che ha anche provocato la falsa notizia comparsa sui giornali di stamane, hanno intrapreso solo all'alba la ricerche del Palma. Questi era giunto a Vigevano con un amico, l'elettricista Aldo Andreoletti, anni 18, da Milano; i due erano entrati in acqua quando improvvisamente il Palma, colto da malore, ha invocato aiuto. Vani sono stati i tentativi dell'Andreoletti e di altri bagnanti per soccorrere il giovane palermitano. La corrente è riuscita infatti a strapparlo dalla presa dei soccorritori e il povero giovane in pochi secondi si è inabissato.

Capolago, lunedì sera.

Un turista italiano è morto annegato nel lago di Lugano a circa un centinaio di metri dalla riva; il materassino pneumatico su quale si era spinto al largo si era improvvisamente sgonfiato. Il corpo del giovane, Giuliano Ferrario di 19 anni, di Olgiate Comasco, è stato ricuperato [illegible] da alcuni [illegible].

Locarno, lunedì sera.

Ieri sera è stato recuperato nelle acque del Lago Maggiore il cadavere del turista ventenne Ulrich Mueller, travolto dalle acque del torrente Verzasca, mentre stava prendendo un bagno in prossimità della località «Ponte Brolla».

Napoli, lunedì sera.

Nel corso della giornata di ieri, molto intensa è stata la vigilanza delle speciali pattuglie della polizia dislocate nei principali punti di affluenza dei bagnanti lungo l'arco del Golfo di Napoli. Sono stati effettuati infatti 38 salvataggi in mare, i principali dei quali sono stati registrati a Sorrento, Torre Annunziata, Bagnoli, Coroglio, Majori.

Nelle acque di Sorrento, il ventiduenne Fausto Imparato, mentre ad una ventina di metri dalla spiaggia era intento ad una battuta di pesca subacquea, è stato colto da improvviso malore: raggiunto da una pattuglia di P. S. che perlustrava il litorale, il giovane è stato trasportato all'ospedale civile di Sorrento dove i sanitari di turno gli hanno riscontrato sintomi di asfissia da annegamento. Di un analogo incidente è rimasto vittima il diciottenne Luigi [illegible] da Scafati che nelle acque di Torre Annunziata è stato tratto in salvo da agenti in servizio speciale della P. S.

L'equipaggio del [illegible] della polizia, in servizio nello specchio d'acqua tra Coroglio e Bagnoli, ha salvato [illegible] tali Aldo Panessa, Pasquale Pedone, Alfredo Pi[illegible] e Giovanni Gostronuccio, aggrappati ad un «moscone» capovolto.

A Bagnoli, una pattuglia di agenti ha tratto in salvo un gruppo di bambini che allontanatisi dalla riva stavano rischiando di annegare. Gli agenti hanno portato a riva i fratelli Ciro, Alfonso e Maria Rosaria Pecorella, rispettivamente di 12, 13 e 15 anni ed una loro zia, la signora Antonietta Nocerino: quest'ultima, accortasi del pericolo cui andavano incontro i propri nipoti, benché inesperta di nuoto, si era lanciata in acqua rischiando anche essa di annegare.

Nelle acque di Majori, un motoscafo, dopo essersi staccato dalla banchina con a bordo il giovane Antonio Patti e la sua fidanzata, ha sbandato e si è capovolto. I due fidanzati, rimasti illesi, sono stati tratti in salvo da una pattuglia di agenti in collaborazione con alcuni militi della Finanza. Nella stessa zona è stato tratto in salvo il trentenne Gerardo Stinco da Avellino che era stato portato al largo dalla corrente.

Minacciava di affondare

Fatta arenare una nave a Savona

Savona, lunedì sera.

(s.) La motonave *Città di Fano*, di 000 tonnellate di stazza, iscritta al compartimento di Trapani, è stata fatta arenare, stamane, nello specchio d'acqua antistante la via Aurelia, tra la galleria Valloria e il porticciolo Mi[illegible]. Il provvedimento è stato preso al fine di evitare un possibile affondamento dell'unità.

Questa notte, infatti, per una improvvisa falla apertasi nella chiglia della nave, si verificava un principio di allagamento che faceva inclinare l'unità su un fianco. Subito avvertito, il comandante del porto inviava due rimorchiatori in aiuto della *Città di Fano*, che a rimorchio veniva allontanata dalla zona n. 4 del nostro porto, dove era ormeggiata. Sono ora in corso gli accertamenti per stabilire l'entità della falla e dei danni.

Una [illegible] inglese affonda nello Stretto di Gibilterra

[illegible], [illegible] [illegible].

Il piroscafo inglese *Patrician* di 3604 tonn. è affondato questa mattina nello stretto di Gibilterra in seguito a collisione con la nave statunitense *Santa Emilia* di 7225 t.

Secondo le prime informazioni, tre o quattro [illegible] sarebbero dispersi. I superstiti dell'equipaggio del *Patrician* sono stati presi a bordo della nave americana.

La collisione è avvenuta in condizioni di visibilità negativa a causa di una fitta nebbia e circa quattro miglia al largo della spiaggia di porto spagnolo di Tarifa, 16 miglia a sud-ovest di Gibilterra.

Tutto come nell'età della pietra

Ogni [illegible], a Hj Moor, nello Jutland, viene [illegible] un villaggio dove si vive [illegible] nell'età della pietra. Naturalmente l'iniziativa [illegible] richiama molti curiosi e i turisti affluiscono [illegible] [illegible] in [illegible] numero (Telefoto a «Stampa Sera»)

Ceffoni e "scippo" del portamonete [illegible] esosa

Risponderanno di rapina i tre acquesi che aggredirono una ragazza a Savona

Scagionato il loro compagno quindicenne che fuggì spaventato dalla baruffa

(Dal nostro corrispondente)

Acqui, lunedì sera.

Tre dei quattro giovani acquesi che nella notte fra il 23 e il 24 giugno [illegible] furono autori di un grave episodio di teppismo ai danni di una ragazza savonese, sono stati denunciati dalla questura della città ligure all'autorità giudiziaria. Sono il diciassettenne B. B., apprendista meccanico, abitante in via Crenna; Ilio Sciutto di 18 anni, operaio, residente in via Casalino 41 che insieme con Angela Pavesi di 31 anni abitante a Savona, in via Pia 14, dovranno rispondere di atti immorali. I due giovani suddetti ed il diciannovenne Bruno Mallarino, operaio, residente ad Acqui in corso Roma, [illegible] [illegible] poi denunciati per lesioni personali volontarie e rapina aggravata, reato quest'ultimo di competenza della Corte d'Assise.

I tre ragazzi, insieme con un altro loro [illegible], il quindicenne B. V., barista, abitante nella nostra città in via Rossello, avevano noleggiato, domenica 23 giugno, una «600», portandosi poi sulla Riviera Ligure a Varigotti per un bagno. Dopo una giornata in spiaggia, nella serata si trasferivano a Savona, e dopo avere girovagato per la città si fermavano dinanzi a un bar. Lo Sciutto abbordava nel locale la Angela Pavesi, invitandola a una gita di piacere in compagnia degli amici. Secondo la versione data dai giovani durante l'interrogatorio da parte dei carabinieri, la ragazza avrebbe accettato e salita sulla vetturetta, avrebbe indirizzato i giovani gaudenti a circa due chilometri dalla città, in una stradicciola isolata nelle vicinanze di un torrente. Dopo alcune intimità con il diciassettenne B. B. e con lo Sciutto, fra i tre si accendeva una violenta discussione sull'entità del compenso preteso dalla Pavesi per la sua poco disinteressata compagnia, che degenerava poi in una somministrazione di pugni e schiaffi da parte dei giovani in danno della ragazza.

Interveniva anche il Mallarino che dopo avere afferrata la Pavesi per la camicetta la scaraventava fuori della «600». Prima di allontanarsi lo Sciutto s'impadroniva del portamonete della ragazza contenente, a detta di costei, dodicimila lire. All'episodio non aveva preso parte il quindicenne B. V. che si era allontanato non appena la discussione si [illegible] [illegible] e che è stato perciò scagionato.

g. l. p.

Un automobilista di Rivoli assolto [illegible] di omicidio

Mondovì, lunedì sera.

(r. a.) Un elettricista di Rivoli, Francesco [illegible], di 39 anni, abitante in corso Susa 20, è stato assolto stamane con formula piena dall'imputazione di omicidio colposo conseguente a un incidente che costò la vita a un automobilista genovese. Il Destefanis, la sera del 27 agosto '61, stava viaggiando al volante della propria «Appia» da Torino verso Savona quando, in località Gandolfi di Mondovì, la sua auto si scontrò con la «600» dell'impiegato Riccardo Cubeddu, di anni 42, abitante a Genova-Cornigliano in via Coronato 87.

Il Cubeddu soccombette alle gravissime ferite riportate al capo nell'urto ed il Destefanis venne rinviato a giudizio per omicidio colposo in base alla circostanza che, al momento della collisione stava viaggiando con i fari abbaglianti. Il [illegible] di Mondovì, al termine del dibattimento lo ha invece mandato assolto con la formula più ampia.

Stamane davanti ai giudici di Terni

Il romanzo d'amore tra Mastrella e la Tomaselli

L'avv. Caristia, difensore della ragazza, polemizza col P. M. che ne ha chiesto la condanna a dieci anni e sei mesi - Egli afferma che la Tomaselli è completamente estranea alla vicenda, anche se si tratta di una donna di pochi scrupoli che nel doganiere-miliardo [illegible] visto la possibilità di una florida sistemazione

(Nostro servizio particolare)

Terni, lunedì sera.

Questa mattina ha parlato l'avv. Gastone Caristia, difensore di Anna Maria Tomaselli, l'amante di Cesare Mastrella, imputata di [illegible] in malversazione e in peculato, per la quale il Pubblico Ministero ha chiesto la pena di dieci anni e sei mesi di reclusione.

L'avv. Caristia, confutando la tesi del Pubblico Ministero, il quale aveva detto che Anna Maria Tomaselli è una donna molto intelligente e avida di denaro, ha affermato che invece la ragazza è esattamente quella ochetta che sembra.

«Anna Maria Tomaselli — ha esclamato l'avv. Caristia — non ha ancora capito che cosa lo Stato voglia da lei, e io ho rinunciato a spiegarglielo».

Secondo l'avvocato difensore, il processo perde di temperatura ogni volta che si parla della Tomaselli, poiché la ragazza è completamente estranea a tutto quello che è successo. Per [illegible] il tempo del dibattimento Anna Maria To[illegible] ha creduto di vivere in un mondo assurdo e non ha capito che cosa si stesse dicendo. Si entusiasmava soltanto quando Cesare Mastrella — che l'avv. [illegible] ha definito «il re della ragazza» — riusciva a mettere in imbarazzo gli ispettori doganali. Per il resto Anna Maria ha sempre continuato a leggere gli album di Topolino e non ha assolutamente capito quello che si andava dicendo in aula. Nonostante questo e nonostante non capisca quale torto abbia commesso verso la società, la ragazza è egualmente colpevole, ma sono colpe che [illegible] quel processo, perché il tribunale, secondo l'avv. Caristia, non deve scrivere un saggio di costume, ma soltanto una sentenza che riguarda il peculato da un miliardo.

Anna Maria Tomaselli, afferma l'avv. [illegible], è una figlia dei nostri tempi e risente della crisi economica e morale, della crisi di tutto il sistema della nostra epoca.

Dopo di questo il difensore ha raccontato brevemente, ma con accento commosso, la storia di Anna Maria venuta giovanissima dal suo paese natale, Isola Liri, in provincia di Frosinone, in cerca di fortuna. La sua parabola è quella di tutte le ragazze di questo tipo: prima trova lavoro presso un modesto bar, e poi, piano piano, si avvia verso la strada che [illegible] finito [illegible] perderla.

Fu proprio nel piccolo bar di periferia sulla via Appia, che Anna Maria conobbe Cesare Mastrella, il quale, allora, lavorava all'aeroporto di Fiumicino, ed era un modesto impiegato malvestito. Per lei, comunque, è sempre qualcosa di più e intrecciò con lui una relazione che si concluse con la nascita di una bambina, Patrizia.

I due poi si divisero bruscamente, e si ritrovarono soltanto nel 1959. Cesare Mastrella aveva fatto carriera, era diventato primo funzionario, era elegante, si [illegible] in una lussuosa automobile sportiva. Anna Maria, dal suo punto di vista, aveva [illegible] anch'essa una certa carriera, lavorando non più in un bar di periferia, ma in un importante bar di via Nazionale. Aveva conosciuto molti uomini, [illegible] messo da parte qualche soldo.

Essi ripresero la relazione soprattutto in nome della piccola Patrizia, e da allora ha inizio la rapida parabola di Anna [illegible] alla fine della quale la ragazza ritenne essere arrivata, di essersi finalmente elevata anche spiritualmente, ed allora non ebbe più la forza di dire «no» a Cesare Mastrella. Gli disse di sì perfino quando l'uomo le chiese di accompagnarlo al carcere di Terni.

Secondo l'avv. Caristia non si può sostenere la colpevolezza di Anna Maria Tomaselli dalla fonte del denaro che il Mastrella dava a piene mani; Mastrella si era presentato come un grande industriale, proprietario di negozi, di terreni edificabili, di bar, socio di altri grandi industriali e alto funzionario della dogana. Di fronte a tutto questo fumo che il Mastrella spargeva intorno a sé, non si può sostenere che la ragazza fosse colpevole del fatto che Mastrella rubava.

Il Pubblico Ministero ha affermato che Anna Maria non soltanto è stata l'istigatrice di Mastrella, ma che l'ha perfino costretto a rubare, minacciandolo. Secondo l'avv. Caristia questa tesi si enoncia con un episodio soltanto, quello avvenuto circa due anni fa, quando la ragazza, per farsi [illegible] qualche soldo in più simulò un furto.

Il difensore afferma che, se Anna Maria avesse addirittura ricattato [illegible] non avrebbe certo avuto bisogno di ricorrere a questo piccolo trucco da donna poco [illegible]ligente.

[illegible] [illegible] dell'altro, Mastrella [illegible] alla [illegible] la schedina del Totocalcio che avevano totalizzato dodici e le permetteva così di andare ad incassare molto spesso trecentomila lire, cinquecentomila lire, qualche volta perfino un milione. Di fronte a un atteggiamento di questo genere, era logico pensare che egli desse alla ragazza soltanto gli spiccioli e che vincesse molto, ma molto di più ogni settimana. Quindi, conclude l'avvocato, la ragazza non poteva assolutamente immaginare che Mastrella derubasse lo Stato.

L'avv. Caristia lasciando all'avv. Pannain, che parlerà nei prossimi giorni, la trattazione dal punto di vista giuridico dell'imputazione di concorso in peculato e malversazione, ha trattato dell'imputazione che si potrebbe rivolgere ad Anna Maria Tomaselli in via subordinata e cioè la ricettazione, affermando comunque che anche di questo reato la ragazza non può essere ritenuta responsabile e concludendo col chiedere l'assoluzione con formula piena per tutti i reati.

Gino Giorgi

Una smentita dell'avvocato che difende Gelda Hodapp

Roma, lunedì sera.

L'avvocato difensore di Gelda Hodapp ha smentito che la sua assistita abbia rilasciato l'intervista che è stata pubblicata da un giornale romano del mattino. L'avv. Palenza Tabulazzi ha dichiarato di riservarsi ogni diritto a tutela della sua cliente.

Operati cinquanta «fermi»

[illegible] nei dintorni di Palermo

Palermo, lunedì sera.

Polizia e carabinieri hanno [illegible] nel corso della notte una [illegible] battuta nei dintorni di Palermo, fermando una cinquantina di [illegible]. L'operazione, che rientrava nel quadro delle indagini disposte in seguito alla strage di Ciaculli, ha avuto il suo epicentro a Corleone, dove sono state fermate una quarantina di persone tra cui — si assicura a Corleone — i boss del centro abitato.

I fermi operati da polizia e carabinieri nel giro di una settimana [illegible] quindi circa duecento. I nomi dei fermati, per i quali la magistratura ha disposto il prolungamento del provvedimento, viene mantenuto il massimo riserbo.

Il colonnello artigliere Mancino, della Direzione di Artiglieria, è stato ufficialmente incaricato dalla magistratura di effettuare la perizia sui resti delle Giuliette esplose a Villabate e a Villa Serena domenica 30 giugno. Il col. Mancino, accompagnato dal comandante del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri maggiore Favalli, ha effettuato un sopraluogo sul luogo dove avvennero le esplosioni.

Arrestate tre persone per una sciagura stradale

Salerno, lunedì sera.

Il Procuratore della Repubblica di Salerno, dott. [illegible], ha spiccato mandato di cattura contro tre persone per responsabilità nell'incidente stradale verificatosi il [illegible] giugno scorso nei pressi di Eboli in cui, a causa del rovesciamento di un pullman, tre operai rimasero uccisi ed altri 53 riportarono gravi ferite. I tre, imputati di plurimo omicidio colposo, lesioni plurime colposo e disastro, sono il trentottenne Antonio Caruccio da Battipaglia, il trentaseienne Benito Funicelli da Eboli ed il trentacinquenne Nicola Carnevale da Contursi. Tratti in arresto, sono stati trasferiti alle carceri giudiziarie di Salerno.

L'inchiesta dell'autorità giudiziaria ha accertato che il Caruccio, il Funicelli e il Carnevale, appaltatori del servizio di manodopera bracciantile, [illegible] stipato i circa 70 lavoratori nel pullman capace di trasportare soltanto 45 persone.

LANCO BARRACUDA

SUBACQUEO
20 ATMOSFERE
CONTATORE IMMERSIONE
AUTOMATICO
CALENDARIO
L. 38.000

INDUSTRIA METALMECCANICA ZONA DEPRESSA VENETO

per incremento produzione cerca apporto 300 milioni di persona interessata a seguire azienda

Scriv.: PUBBLICITA' STAMPA 2359 - TORINO

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Breve chiacchierata con tre giovani attrici del nostro cinema

Nelle lettere dei fans trovano anche l'estratto del conto in banca

E' accaduto alla diciassettenne LUCIANA GILLI - Il «buon cuore» di DOMINIQUE BOSCHERO - MARIA GRAZIA SPINA cerca successo in «Mondo gatto»

Luciana Gilli con Walter Chiari in una pausa di lavorazione del suo ultimo film

Roma, lunedì sera.

Il produttore Dario Sabatello non ha mai messo in cantiere film di grandi ambizioni artistiche e spettacolari, di quelli che possono ambire all'«Oscar» per intenderci. Però fa questo mestiere da trent'anni e continua a farlo anche oggi, in un momento particolare nel quale da più parti si parla ripetutamente di crisi, vuol dire che sa il fatto suo. Non per niente attualmente produce Gli imbroglioni con un cast di attori nutritissimo nel quale figurano, tra gli altri, Walter Chiari, Raimondo Vianello, Aroldo Tieri e tutta una schiera di giovani attrici, comprese Dominique Boschero e Luciana Gilli.

Ora in un caratteristico ristorante di Trastevere dove si sono dati convegno i componenti della «troupe» c'è anche Maria Grazia Spina, la seducente veneziana che ha più lavorato con successo anche alla tv, ma non fa parte del film. E' stata invitata perchè dovrà interpretare un singolare personaggio in «Mondo Gatto», scritto e sceneggiato da Gualtiero Jacopetti e prodotto dallo stesso Sabatello. Maria Grazia Spina è nata — come dice — in teatro, entrando in compagnia con Gassman. Ha fatto anche qualche film, ma senza fortuna. «Non mi sono mai data da fare nel cinema — continua l'attrice — nè ho mai avuto alle spalle qualcuno che mi aiutasse. Perciò mi si è data soltanto l'occasione di lavorare in film dozzinali d'avventura, tipo «Zorro», e «La tigre dei sette mari». Ho bisogno di una occasione e spero che "Mondo Gatto" finalmente lo sia».

Dominique Boschero passa da un film all'altro in men che non si dica. Sta finendo di fare l'imbroglione e nei prossimi giorni si trasferirà ad Avellino dove saranno girati gli esterni di La Donnaccia.

«E' un ruolo che mi entusiasma veramente — dice — anche perchè può essere decisivo agli effetti della mia carriera. Il film narra di una povera prostituta che un giorno decide di tornare al suo paesello nel meridione, in un ambiente di contadini, portandovi senza volerlo rivalità e confusione. Di natura buona e generosa, la giovane peripatetica va un po' con tutti i giovani del paese, ma senza pretendere alcun compenso, conscia com'è della misere condizioni in cui vivono».

Luciana Gilli, diciassettenne, già reduce da alcune felici esperienze cinematografiche e televisive afferma che il lavoro non la pesa, anzi la diverte. Anche per lei si aprono ottime prospettive.

In quest'ultime settimane ha già ricevuto diverse allettanti proposte di lavoro, ma per il momento non intende parlarne dovendo ancora scegliere tra quelle che le sembrano più indicate per le sue possibilità. Nel frattempo le giungono già piccole valanghe di lettere da parte dei suoi più fanatici ammiratori, molti dei quali allegano referenze ed estratti di pingui conti in banca dicendosi pronti a sposarla purchè rinunci a fare l'attrice.

g. b.

Durante il festival del film

Si discute a Trieste sulla fantascienza italiana

Una «tavola rotonda» per esaminare la science-fiction come fenomeno di costume e letterario - Divisi romani e milanesi sui nostri autori

Trieste, lunedì sera.

Stanno affluendo alla sede ufficiale del Festival allogata al Circolo triestino della stampa in corso Italia, i partecipanti italiani e stranieri alla «table ronde» sulla fantascienza come fenomeno letterario, scientifico, di costume, nei suoi rapporti col cinema e con le altre manifestazioni artistiche.

Saranno tre giorni di fitte discussioni, per le quali è facile prevedere più di uno scontro tra i diversi gruppi di fantascientisti, che in Italia fanno principalmente capo a quello romano, il quale difende a spada tratta la promettente fantascienza italiana, ed a quello milanese che invece vede negli scrittori britannici la più completa e preparata «équipe» dell'intero mondo letterario dedito alla «science fiction».

Lino Aldani, un giovane professore di matematica cremonese residente a Roma, autore di un esauriente lungo saggio (edito sotto forma di volume) sulla fantascienza italiana e straniera, ci diceva ch'è ora di finirla con gli infantilismi ed i servilismi ad una produzione anglosassone ormai di maniera. «Sono ormai molti — diceva sempre Aldani — gli scrittori italiani che non si nascondono più sotto pseudonimo esotico e che firmano col loro nome italiano. Ed han ben fatto gli ordinatori della Mostra cronologica del libro e del periodico di fantascienza (che ha la sua sede, per la durata del Festival, nei "camminamenti" del castello di San Giusto) a dedicare ai casi una sezione particolare».

Come si vede, siamo in clima di effervescente polemica. Alimentata un po' anche dai film in concorso, che sinora han rilevato parentele con i diversi filoni della fantascienza: da quella nettamente spettacolare a quella drammatico - sociologica con addentellati di natura etico-morale. Già si incontra per le vie di Trieste Umberto Eco (componente anche della giuria internazionale del Festival), autore di quel «Diario minimo» edito da Mondadori che raccoglie alcune sue divertenti divagazioni morali di netta fabbricazione fantascientifica.

Tra San Giusto e corso Italia si possono incontrare gli inglesi John Carnell (editore e scrittore) e Kingsley Amis (professore a Cambridge), che alla fantascienza ha dedicato quel caustico saggio intitolato «Nuove mappe dell'inferno».

Sono per ora i «divi» di questo singolare Festival nutrito di robot e perfezionatissime astronavi. Divi la cui figura fisica, simile a quella di ogni altro mortale, nasconde un'inesauribile fantasia impegnata in una gara incessante con la scienza, allo scopo di non farsi da questa — con le sue sempre nuove strabilianti conquiste — sopravanzare.

Enorme successo sta intanto ottenendo la I Mostra internazionale del libro e del periodico di fantascienza, che espone molti volumi da cui sono stati tratti anche film di singolare forza spettacolare ed artistica, quali ad esempio «La guerra dei mondi», «La macchina del tempo», «L'uomo invisibile» di George Herbert Wells (e che nel settore editoriale sovietico raccoglie tra i numerosi pezzi pure il romanzo di Beliaev «L'uomo anfibio» che ha dato origine al film omonimo iscritto dall'Urss al Festival e che vedremo mercoledì sera). Ha destato molto interesse il catalogo della esposizione libraria. Pezzo editoriale veramente raro, che per la prima volta raggruppa in forma cronologicamente chiara e ragionata l'intera vita della narrativa di «science fiction» di tutto il mondo.

p. z.

Cori a Torino

Imparano a conoscersi attraverso la musica

Domani sera comincerà al teatro Carignano il settimo «incontro» dei cori universitari, a carattere internazionale, organizzato, come è tradizione, dall'Unione Musicale torinese.

L'incontro non ha carattere di competizione, è semplicemente una riunione di gruppi corali formati da universitari dei vari paesi partecipanti che cantano non soltanto gli uni per gli altri, ma anche riuniti insieme in un unico complesso, accomunati dalla passione per la musica polifonica e per l'esecuzione a più voci.

Ogni complesso, per contribuire alla diffusione di autori ed opere esegue composizioni appartenenti al patrimonio musicale del suo paese. L'incontro si presenta anche denso di significati umani riaffermando l'importanza dei rapporti e della conoscenza fra i popoli attraverso il comune amore per la musica e l'arte.

Questa settima manifestazione è a livello mondiale aggiungendosi alla consueta partecipazione europea anche quella del coro dell'Università di Yale, negli Stati Uniti, lo «Yale Glee Club». Interverranno inoltre il complesso bulgaro «Georgij Dimitrov», coro accademico di Sofia, gli «Elizabethan Madrigal Singers» dell'Università di Aberystwyth in Gran Bretagna, gli «Kvindelige Studenters Sangforening» dell'Ateneo di Oslo e la «Corale Universitaria» torinese.

Linda Christian e Purdom non si considerano divorziati

Londra, lunedì sera.

Linda Christian e Edmund Purdom non hanno tenuto conto del loro divorzio messicano e sono di nuovo assieme come moglie e marito a Roma.

Ne dà notizia oggi il londinese *Daily Mirror*. Il cui corrispondente, David Cook, afferma di avere incontrato la coppia a pranzo presso una piscina a Roma e ha chiesto loro se intendono risposarsi. «Noi siamo sposati», gli ha detto Purdom. La Christian e Purdom si erano sposati nell'aprile 1962 e si erano separati diversi mesi dopo. In febbraio la Christian annunciava di avere divorziato. Successivamente tornò a Roma dove incontrò Purdom e andò a stare insieme all'ex marito.

E' ORA DI PRENOTARE UNA

CORTINA o STATION WAGON
Massime valutazioni usato
L. 220.000
+ RATEAZIONI COMPASS
30 MESI SENZA CAMBIALI
ATAUTO
Corso Principe Eugenio 8
Corso San Maurizio 18
Telef. 480.316 - 882.446

Debolezza sessuale - Neurastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista urinarie, pelle. Telef. 651-147. C.so Re Umberto 21. Ore 9-10; 15-18.30

Da Berlino al cinema americano

Barbara Bouchea faceva la modella a Berlino Ovest. Un agente di Hollywood ha visto la sua foto e l'ha subito invitata in America per girare un film

Al Festival del cinema

Successo a Mosca delle Quattro giornate

Mosca, lunedì sera.

Il Festival cinematografico di Mosca si è aperto ieri sera con la proiezione del film sovietico *Vi presento Baluyev*, da una novella di Vadim Kozhevnikov per la regia di Victor Komissarzhevsky. Fuori concorso è stato presentato l'italiano *Le quattro giornate di Napoli*.

Fedele al più tradizionale «realismo socialista», nonostante le sue pretese di novità, la pellicola sovietica ha ottenuto un cortese applauso; in particolare è stata apprezzata l'eccellente fotografia. Un grande successo ha ottenuto invece *Le quattro giornate di Napoli*. Le seimila persone presenti al Palazzo dei Congressi hanno seguito attentamente la proiezione, scoppiando in più di un'occasione in applausi. Al termine, il regista Nanni Loy e l'interprete principale Lea Massari sono stati festeggiati a lungo.

Della giuria del Festival, presieduta dal regista sovietico Grigori Ciukrai, fa parte l'italiano Sergio Amidei.

— NOTIZIE DA HOLLYWOOD —

A 55 anni il "lord di Portofino" è giunto al culmine della carriera

Rex Harrison, che trascorre gran parte dell'anno nella cittadina rivierasca, è tornato al lavoro dopo essere stato Cesare in «Cleopatra» - A Sinatra piacciono le rosse - Matrimonio in vista per Presley?

Hollywood, lunedì sera.

Rex Harrison, un attore che è riuscito a creare un proprio stile non soltanto nei vestiti che indossa, ma nel suo modo di vivere, a 55 anni può dirsi al culmine della sua carriera.

Egli che di recente è apparso di nuovo sugli schermi come Cesare, il primo amante di Cleopatra, nel film omonimo interpretato accanto alla Taylor ed a Burton, è adesso ritornato ad Hollywood (dopo diversi anni di lavoro all'estero) per impersonare ancora la figura del capriccioso prof. Henry Higgins nella versione cinematografica di My Fair Lady, un musical che ha ottenuto un notevole successo. Rex approfitterà di questa occasione per far visitare gli Stati Uniti in Rolls-Royce alla sua quarta moglie: l'attrice gallese Rachel Roberts, di 33 anni (il cui ultimo film è This Sporting Life) e che egli sposò a Genova nel marzo dell'anno scorso.

Gli Harrison vivono a Portofino (lui è soprannominato il «Lord») dove si sono fatti costruire una casa (Villa San Genesio, denominata così in onore del santo degli attori) tutti i mesi dell'anno in cui sono liberi dal lavoro. Essendo entrambi infaticabili camminatori hanno esplorato ogni pollice delle colline circostanti. Rex conobbe colei che poi divenne sua moglie interpretando il personaggio di un maestro di scuola russo in un lavoro di Cekov, Platonov, in un piccolo teatro di Londra. Il film dedotto da My Fair Lady sarà iniziato durante questo mese. Dopo di che Harrison ritornerà al teatro, avendo un impegno per due anni a New York e per un anno a Londra.

* *

La «Twentieth Century Fox» ha assegnato a Sandra Dee che attualmente sta girando Take Her, She's Mine, il camerino un tempo occupato da Marilyn Monroe.

* *

Lana Turner ha intenzione d'intentare un'azione legale contro il produttore del film che sarà dedotto da un racconto di Harold Robbins: Where Love Has Gone. A lei non piace il soggetto che narra la storia d'una donna famosa la cui figlia pugnala ed uccide l'amante della madre. La Turner sostiene che il soggetto ha un evidente riferimento a lei. Fino a questo momento non si conosce il cast del film.

* *

Si parla molto dell'assiduità che Frank Sinatra dimostra per Jill St. John. Sembra che a Sinatra piacciano le donne dai capelli rossi: anche Juliet Prowse (dal famoso attore un tempo corteggiata) ha i capelli rossi. Jill ha trascorso una settimana con Frank a Palm Springs. Lei sta ancora cercando di giungere ad una sistemazione finanziaria con Lance Reventlow, il marito da cui ha divorziato.

* *

Elvis Presley ha finalmente trovato la ragazza con la quale ha intenzione di metter su casa? Pare di sì. Elvis, infatti, ha recentemente invitata Priscilla Beaulieu (che aveva conosciuto tre anni fa in Germania) come ospite dei genitori a Memphis, la città natale del popolare divo. Priscilla è figlia di un ufficiale delle forze aeree americane.

* *

Debbie Reynolds ha finalmente ammesso quel che aveva negato per molto tempo: cioè che lei e suo marito Harry Karl aspettano un bambino per il mese di agosto. Harry desidererebbe un maschio, ma Debbie desidera soltanto un figlio, non importa se maschio o femmina.

* *

Il matrimonio fra Audrey Hepburn e Mel Ferrer (a dispetto delle voci che erano corse) va sempre a gonfie vele. La coppia ha adesso affittato una casa per tre mesi ad Hollywood, dove lei girerà My Fair Lady.

* *

Eddie Robinson e Charlton Heston, attualmente entrambi barbuti, si sono incontrati ad una recente première ed hanno paragonato la loro barba. Portare la barba sta adesso diventando di moda ad Hollywood; ma Paul Newman, che se l'era fatta crescere, ha però deciso di tagliarsela.

g. s.

Rex Harrison e la moglie Rachel Roberts a Portofino

ECHI DI CRONACA

Tea Bianco arredamenti

Per rinnovo locali la vendita straordinaria a prezzi scontati prosegue fino al 15-7-63. Via Principe Amedeo 2 angolo via Roma.

I peli superflui

(particolari) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 553.761; Alessandria, via Migliara 32, tel. 21.57.

— MOSTRE D'ARTE —

Rassegne collettive di fine stagione a Torino

Siamo in luglio, la città si prepara a spopolarsi, ma le gallerie d'arte torinesi tardano a smobilitare, offrendoci ancora qualche esposizione, magari una «mostra della staffa», come hanno tutta l'aria di essere la selezione ordinata da Gissi con opere d'una quindicina di grandi nomi della pittura italiana contemporanea, e la «collettiva di fine stagione» com'è apertamente intitolata quella che si annuncia alla galleria Viotti: l'una e l'altra meritando in campo pezzi degni di far parte di collezioni insigni.

Da Gissi, per esempio, il grande De Chirico dei «Gladiatori» (1927) già esposto nella prima mostra che al Pictor Optimus dedicò la galleria milanese del Milione e una sua «Aurora sul mare», tipico tema degli anni gloriosi della esperienza metafisica; la calma grazia d'una campagna dipinta nel 1960 da Arturo Tosi e l'aspra narrativa di Mignoco presente con una tela tra le più notevoli, «La famiglia del pescatore» e il «Riposo». Vi si possono aggiungere un paio di Campigli, un «Paesaggio» di Rosai del '44, alcuni Guttuso dell'immediato dopoguerra, dalla «Coppia di ballerini» del '43 al «Nudino seduto» che non va oltre il 1948-50. Opere che appartengono dunque ad un passato, sia pur prossimo, tale però da consentire una visione più distaccata nella quale meglio si possa subito verificare quel che attraverso il tempo continua a reggere.

In ogni caso è la «qualità» a fare l'importanza d'un dipinto incidendo sui valori venali come sul mercato d'una mostra. Per convincersene si guardi ancora per esempio alla «Natura morta con fruttiera» di Casorati, a qualcuno dei Sironi, specie i più piccoli, accanto ai quali si parrano il «Cactus» (1961) di Morlotti, il Cassinari, e il Scialoja della «Cattedrale di Toledo»;

Anche più varia appare la collettiva della «Viotti» che, almeno in parte, riassume un po' il «giro» della Galleria per accogliere poi anche qui quel che occasionalmente il mercato può offrire su un piano di evidente qualificazione. Non soltanto per la pittura, però, dal momento che nella quarantina di pezzi esposti, accanto a dipinti di singolare portata — come «Il ritratto» di Manzù nel '35 (che non è forse un autoritratto?), quel gioiellino della «Natura morta» di Rosai (1931) del quale v'è anche un forte «Autoritratto» del '43, o come altre opere di Casorati, De Chirico, Guttuso, Mafai, A. Martini, Mignoco, Sironi, Vinni, Carrà, De Pisis, cui s'aggiungono i Fratini, i Froscecchi, C. Hollesch, Ravelli, Barri, e la Sherman — si trovano un gruppo di sculture, alcune tempere e collages, disegni e acqueforti: dall'impressionismo plastico di Medardo Rosso alla pura bellezza d'una forma chiusa in cui risalta la «Giovane» (una testa) di Arturo Martini; con la pietà di Mascherini, una piccola bagnante di Greco, un Milani e l'«Erinni» di Sandro Cherchi; con l'importante «Papiers collés» composto nel '14 da Soffici, il Bella, autoritratto giallo, e il Bartolini del '47.

m. dra.

AVVISO
Assistenza motori fuoribordo
EVINRUDE
dal 4 al 25 agosto sarà effettuata con officina mobile della
MOTONAUTICA ITALIANA
con base in Alassio presso l'Agenzia
EVINRUDE VIZIANO
Telefono 41-283

RELANCA
LA FAMOSA POLTRONA
Salotti Divani Poltrone trasformabili a letto
BERGALLO ARESE
CASA del SOFA'
CORSO CASALE, 56
VIA DI NANNI, 8

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV

Charlot e Buster Keaton poliziotti e una mademoiselle Bovary russa

Due «pezzi» famosi concludono la rassegna «La comica finale» - Il dramma «Senza dote» di Aleksandr N. Ostrovskij

Comica finale, la rassegna di minori, minimi ed in buona parte dimenticati «assi della risata» del cinema muto, si conclude alle 22,05 sul Primo Canale (dopo la trasmissione del venticinquesimo numero di Tv 7, il rotocalco diretto da Giorgio Vecchiatti, in ferie fino a metà di settembre) con due colossi, Charlie Chaplin e Buster Keaton, sia pure in interpretazioni che risalgono agli esordi della loro carriera. I critici cinematografici Ernesto G. Laura e Maria Paola Maino presenteranno le due brevi pellicole appartenenti entrambe al genere comico-poliziesco inventato dal fecondo produttore Mack Sennett.

Si intitola appunto I poliziotti («Cops») il filmetto di Buster Keaton, risalente al 1922, poco dopo la lunga serie dei «Ballerino» e poco prima del decennio d'oro, 1924-'28, delle sue più significative interpretazioni: «Accidenti che ospitalità!», «Il navigatore», «Io e la vacca», «Come vinsi la guerra». Figlio d'arte ed appartenente ad una famiglia di funamboli di circo, Joseph Francis Keaton detto Buster, nato nel 1896 a Pickway, nel Kansas, esordì giovanissimo come acrobata nella «troupe» dei «Three Keaton» (Joe, Myra e Buster) in cui si esibiva con babbo e mamma. Arruolato dal cinema in piccoli ruoli comici, andò a combattere nel 1917 sul fronte francese e solo dopo la smobilitazione tornò alle «slapsticks» di Sennett per le più comuni «spalle» di Fatty e di Al St. John.

E' noto che come rapida fu la fortuna, rapidissimo fu il declino di Buster Keaton con l'avvento del sonoro, nonostante l'interpretazione in Francia, nel 1935, de' «Il re dei Campi Elisi». Nel 1937, colto da una crisi di pazzia, dovette essere rinchiuso in manicomio e dopo la guarigione dovette accontentarsi di piccole parti di caratterista. Un tentativo di rilancio nel dopoguerra con «Buster Keaton nella lupa», prodotto nel 1946 nel Messico lasciò il pubblico indifferente.

La strada della paura cortometraggio assai noto in quanto considerato un classico della prima produzione di Chaplin appartiene alla dozzina di film da lui girati nel 1917 per la Mutual, che lo aveva ingaggiato a 10 mila dollari per settimana e che lanciarono il personaggio di Charlot: l'ombrello, unico dei baffetti, della bombetta, della giacchetta di bambù e dalle scarpe spropositate. Tutte queste brevi comiche, che comprendono «Il vagabondo», «L'emigrante», «L'evaso», «La bottega dell'usuraio», «Il nottambulo», godono tuttora di larga popolarità. Presentato anche con i titoli di «Charlot poliziotto» e «Il colosso di bronzo», «La strada della paura» («Easy street») è forse il più bello e segna certo una tappa nella maturazione dello stile di Chaplin, anticipando, nella pittura del mondo della strada e nei rapporti con la polizia quello che sarà qualche anno dopo, 1920, «Il monello» («The Kid») con Jackie Coogan.

* *

Beniamino dei programmisti della prosa, torna alle 21,15 sul Secondo Canale Aleksandr Nikolaievic Ostrovskij (1823-1886) con una frequenza (tre lavori messi in onda in pochi mesi) che non può non destare qualche preoccupazione; è vero che si tratta del maggiore scrittore di teatro dell'Ottocento russo ma è anche autore di una cinquantina di drammi e non vorremmo dovervi dovercli sorbire tutti, uno dopo l'altro. Detto questo, aggiungeremo subito che questo Senza dote («Bespridannitsa») presentato nella traduzione e per la regia di Edmo Fenoglio, fu il lavoro più caro ad Ostrovskij che lo fece rappresentare nel 1879 e lo riteneva il meglio di tutta la sua opera mentre la critica è invece concorde nell'assegnare la palma a «L'uragano» («Groza») ben più originale di questo che presenta troppo marcate analogie con il teatro di Ibsen. E' in ogni caso un forte dramma ed assai bene costruito e la sua eroina Larissa fu accostata come la Katerina di «L'uragano» a Madame Bovary.

L'azione è ambientata a Briakimov, cittadina di provincia sul Volga dove Larissa Dimitrevna (Anna Maria Gherardi), ragazza da marito nata di borghesia, vive con la madre Carita Ignatievna Ogudalova (Pina Cei) una vedova con vocazione di mezzana che per lungo tempo ha carpito favori, doni e prestiti ai corteggiatori della figlia, bella ma povera. Ma Larissa è ormai promessa a Karandiscev (Antonio Pierfederici) piccolo burocrate che non soddisfa alle sue ambizioni. La conseguente accettazione di questo nozze è turbata dall'improvvisa ricomparsa in città del bel Serghej Paratov (Gianfranco Ombuen), un avventuriero da lei prediletto e che già la abbandonò in passato. Egli ne riaccende la fiamma non sopita e poi torna a lasciarla per sposare una ricca ereditiera, proprietaria di miniere d'oro in Siberia necessarie a pagare i suoi debiti. Tradita per la seconda volta, Larissa, che gli ha ceduto, per evitare lo scandalo non ha che accettare la protezione dell'anziano Knurov (Augusto Mastrantoni) o gettarsi nel Volga. Il fidanzato Karandiscev, per sfuggire al ridicolo, pretende che essa lo segua ed al suo diniego la uccide in un impeto d'ira e di gelosia.

Al convegno del cinema antifascista

Da sinistra: i registi Lino Dal Fra, Lino Miccichè e Cecilia Mangini (autori del film «Allarmi siam fascisti») con Enzo Lalli al convegno sulle tendenze attuali del cinema antifascista italiano che ha visto riuniti sabato e domenica nella cittadina di Grugliasco critici, studiosi e personalità dello spettacolo

Partecipano 22 esecutori

A Venezia il festival del disco e della canzone

Vengono presentati motivi di successo e «inediti» dedicati alla città e alla Laguna - Enzo Tortora fa gli onori di casa

Venezia, lunedì sera.

Favorita da una splendida serata di luna, molto calda ma arieggiata, si è svolta ieri sera, domenica, la manifestazione inaugurale del Festival del disco della canzone, che proseguirà oggi e si concluderà domani sera, teatro l'Arena del Palazzo del cinema al Lido.

Vi partecipano undici case discografiche, rappresentate da ventidue cantanti, selezionati, così, come le canzoni, dalle stesse case editrici.

Ieri e oggi le serate sono state divise in due parti: una dedicata al «Festival del disco», durante la quale vengono presentate le canzoni di maggior successo; l'altra riservata al «Festival della canzone», nella quale i cantanti presentano una canzone inedita ispirata a Venezia e alla sua laguna.

Fa gli onori di casa Enzo Tortora, che è stato molto festeggiato dal pubblico, nella massima parte formato da giovani, il lungo programma di ieri sera, ha incontrato nel complesso il gusto degli spettatori che molto rumorosamente hanno espresso la loro approvazione.

Nella prima parte Alida Ferrarini ha cantato «*Bisi e bisi a Gogh*», Vittoria Raffael «*El gran Tomas*», Dario Tedeschi «*Nel mio mondo*», Lilli Bonato «*La nostra età*», Rocco Montana «*Sentieri blu*», Franca Aldrovandi «*La scuola è finita*», Gianni Cascialla «*Piccolo caffè*», Marcellino «*Il tuo sguardo*», Gianni Casanova «*La cravatta di seta scarlatta*», Paula «*Perchè non telefoni più?*», Marino Barreto jr. «*Quando mi chiederanno di te*».

Delle canzoni inedite, che sono diciotto, queste sono state presentate: «*Il profilo di una gondola*» da Vittoria Raffael, «*Tra gentiluomini*» da Dario Tedeschi, «*Una nuvola nera*» da Gianni Cascialla, «*Solo te a te*» da Marcellino, «*La sfida*» da Lilli Bonato, «*Gondola twist*» da Paula, «*Da quarant'anni in su*» da Alida Ferrarini, «*Un bacio e poi*» da Rocco Montana e «*Non dirmi arrivederci*» da Marino Barreto jr.

Al termine le giurie, una composta dai rappresentanti delle case discografiche e da giornalisti estratti a sorte, l'altra da persone del pubblico egualmente estratte a sorte, hanno espresso il loro giudizio.

Alla finale parteciperanno: «La sfida», cantata da Lilli Bonato, e «Da quarant'anni in su», cantata da Alida Ferrarini a pari punti, seguite dal «Profilo di una gondola» cantata da Vittoria Raffael e «Gondola twist» cantata da Paula.

Ionesco a Spoleto

per assistere a un suo lavoro

Roma, lunedì sera.

Il commediografo Eugène Ionesco, insieme alla moglie e alla figlia, è arrivato da Parigi a bordo di un *Caravelle* della compagnia «Alitalia». Ionesco e la famiglia hanno proseguito subito per Spoleto, dove sarà presentato un breve lavoro di 15-20 minuti del commediografo francese, musicato dalla compositrice Germaine Tailleferre.

ORNELLA VANONI torna in pubblico

Lascia la «mala» per i ritmi del jazz

L'attrice-cantante si è esibita in un locale versiliese - Ha presentato un «recital» di motivi di successo

Forte dei Marmi, lunedì sera.

In Versilia, si assiste a una vera e propria battaglia fra i locali della zona, imperniata sui grandi nomi della musica leggera. Ci sono Peppino di Capri, Fred Bongusto, Vianello e Joao Gilberto con le loro orchestre, c'è stata la Pavone ed altri. Nelle serate di sabato e domenica, ai Ronchi di Marina di Massa, da «Oliviero», «ritrovo bene» della zona, Ornella Vanoni ha fatto la sua rentrée nel mondo della canzone.

Ornella, come cantante, nota, in un primo tempo, per il suo repertorio di canzoni della «malavita», si era dedicata, in seguito, esclusivamente, ove si eccettui l'incisione di alcuni dischi, al teatro. Nella stagione 1961-62, si era rivelata attrice di grande talento, interpretando «L'idiota» di Marcel Achard, e, dopo la parentesi della maternità (la Vanoni, moglie dell'impresario teatrale Lucio Ardenzi, nell'inverno scorso ha avuto un bambino: Cristiano), quest'anno aveva confermato le sue doti d'interprete, portando con Paolo Ferrari, a un applaudito debutto «La fidanzata del bersagliere», di Anton.

Le recite furono poi sospese per una grave forma di esaurimento che colpì l'attrice, obbligandola ad abbandonare le scene. Ora, tornata al pubblico, come cantante, nelle due serate da «Oliviero», Ornella, che non aveva mai cantato in un night, molto emozionata ha presentato il suo recital, accompagnata da due jazzisti di fama internazionale: Franco Cerri ed Enrico Intra.

In un luccicante ed aderente abito bianco, Ornella, elegantissima, ha presentato canzoni come: «Me in tutto il mondo», «Cercami» (con intendimenti jazzistici, secondo la sensibilità dei due musicisti che l'accompagnavano) e «Se mi vuoi», una bossa nova di Cerri. Ha cantato inoltre «Senza fine», «Un giorno vedrai», «Anima», ecc. Questo recital, che per il suo genere costituisce, in fondo, per la Vanoni, un debutto, ha segnato per lei e i due musicisti una vera affermazione.

Fred Bongusto, direttore di una delle due orchestre-attrazioni che si esibivano da «Oliviero» (l'altra è quella di Vianello) ha detto: «La Vanoni è una cantante di cultura e personalità rara, che sta camminando per una strada che le offre la possibilità di arrivare ad un pubblico internazionale, tipo quello della Piaf, di Gilbert Bécaud, Aznavour, della portoghese Amalia Rodriguez».

Certo la Vanoni non imita nessuno, ha un carattere proprio, gusto, voce e musicalità; il successo di ieri sera, tra il pubblico che gremiva il locale, predice a lei, ed al suo "singolare trio", varato in questa occasione, la possibilità di grandi registrazioni musicali e successi».

f. p.

Dopo anni di «gavetta» è giunta ai primi successi

Nanda cerca nell'entusiasmo la chiave per il cinema e Sanremo

La giovane cantante è stata segnalata al Festival di Varsavia - Ora spera di percorrere velocemente la scala della celebrità

Nanda si affaccia con molte speranze alla ribalta del successo

ROMA, lunedì sera.

Fernanda Ricciardi ci tiene a dire il suo nome e cognome per esteso anche se la sua Casa discografica ha preferito fare di lei semplicemente una «Nanda» che dovrebbe essere soltanto un nome così come sono quelli di Mina e di Milva.

«Non aspiro certo a mète così in alto! — esclama la graziosissima cantante — ma dicono che ho una bella voce e questo mi basta per cercare di farmi un po' di strada nel mondo della musica leggera. Per adesso incido dischi, lavoro per la radio e la televisione e ho già una proposta per ritornare sul set».

Dice «ritornare» in quanto Fernanda Ricciardi ha avuto una sia pure piccola parte in un episodio dello «Italiane e l'amore» e come tutte le giovanissime reclute del cinema, anche Nanda non sa nascondere il suo desiderio di tornare davanti alla macchina da presa.

A sentire lei, andando avanti a forza di entusiasmo il prossimo futuro dovrebbe aprirle le porte del cinema e nello stesso tempo portarla difilato a Sanremo con una canzone di successo. «Magari con la nuovissima composizione del trio Luciani - Cochea - Benedetto che s'intitola "Mi piace" ed ho appena inciso in un microsolco».

Mentre le auguriamo un successo autentico per il suo microsolco, apprendiamo che Nanda è figlia d'artisti (suo padre infatti è capocomico), ha fatto la gavetta per diversi anni, finché le giunse il primo invito per partecipare al Festival di Varsavia dove ebbe il suo primo successo personale.

Oltre all'«hobby» per il canto, che nacque in lei fin dalla età della felice adolescenza, Nanda coltiva quello per le corse dei cavalli e lei stessa ci confida che mai si trova così spensierata e felice come quando può andare con qualche amica a Tor di Valle o alle Capannelle per puntare sul cavallo preferito.

«Avviene così anche nella vita — ella ci confida — tutti puntiamo sul "cavallo vincente" e io per ora faccio la mia puntatina sulla mia voce! Chissà che non vinca la corsa. Dicono del resto che ho l'esuberanza di una puledra di razza!».

n. c.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18 —: La tv dei ragazzi. Cantafiaba: «Giambattista Basile» (secondo episodio). - Il magnifico King: «Il maniscalco», telefilm. - E' in arrivo sul primo binario... rubrica di fermodellismo.
20 —: Telesport.
20,30: Telegiornale.
21,05: TV 7 - Settimanale televisivo, diretto da Giorgio Vecchietti.
22,05: La comica finale: Buster Keaton in «Poliziotti». - Charlie Chaplin in «La strada della paura».
22,30: Concerto operistico diretto da Pietro Argento. Soprano Margherita Carosio. Orchestra Sinfonica e Coro di Torino.
23,15: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: Telegiornale.
21,15: «Senza dote», due tempi di Aleksander Nikolaevic Ostrovskij. Regia di E. Fenoglio.
23,25: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 16 (Eurovisione) Da Val d'Isère (Francia): Arrivo tappa Tour de France - 18: La tv dei ragazzi - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: «Addio, Mr. Chips», film - 22,55: Itinerario greco (1° - Olimpo 1963) - 23,20: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21,05: Telegiornale - 21,15: Il paroliere - 22,05: Pierre de Coubertin - 22,25: Concerto di musica da camera - 23,05: Notte sport.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto alle 21,15 sul Nazionale - Satelliti e Marionette alle 20,35 sul Secondo

LUNEDI' 8 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,2, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: La prima del cinema e del teatro - 15,30: Incontro con l'operetta - 15,45: Musica e divagazioni turistiche - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco: musica sinfonica.

Ore 17: Giornale - 17,25: Ricordo di Pietro Clausetti - 18: Vi parla un medico - 18,10: Walter Chiari presenta: «Il lunedì», di Francesco Luzi, con Velia Valeri e Vittorio Congia. Regia di Pino Gilioli (Replica dal Secondo Programma) - 18,55: Complessi caratteristici Esperia - 19,10: L'informatore degli artigiani - 19,20: La comunità umana - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Tempo d'estate: Da Fornelli a Capo Palinuro.

Ore 21,15: Concerto di musica operistica diretto da Franco Caracciolo, con la partecipazione del soprano Jolanda Mancini e del basso Robert El Hage, orchestra «A. Scarlatti» di Napoli - 23: Orchestra diretta da Bea Ocadeja e Jan Lucz - 22,30: L'approdo: Settimanale radiofonico di lettere e arti - 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2 - Torino m. f. II - Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - Borsa Milano - 14,45: Tendenze musicali - 15: Aria di casa nostra: Canti e danze del popolo italiano - 15,15: Selezione discografica - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura: Album per la gioventù - 16: Ritmo e melodia - Tour de France: arrivo della tappa St. Etienne-Grenoble - 17: Panorama di canzoni.

Ore 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: Piccola enciclopedia popolare - 17,45: Radiosalotto - La discoteca - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Tour de France: Commenti e interviste da Grenoble - 20: Musica sinfonico-sinfonica - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: «Satelliti e Marionette», di Marco Visconti. Regia di Federico Sanguigni - 21,30: Giornale - 21,35: Americani della storia: Mary Ann Bickerdyke - 22: Ballando con Stan Kenton e Stanley Black - 22,30-23,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 210,5 - Torino m. f. III). — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: La storiografia americana del Novecento - 19: Musiche di Castiglioni e Pezzaglia - 19,15: La Rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Honegger - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Il clavicembalo ben temperato di J. S. Bach - 21,50: I giovani in Occidente - 22,25: Musiche di Françaix.

MARTEDI' 9 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,30-10,30: Programmi musicali - 10,30: Storie e canzoni di mare - 11,30: Il concerto - 13: Giornale - 13,25: Coriandoli - 14: Giornale - 15,15: La ronda delle arti - 15,45: Aria di casa nostra - 16: Per i ragazzi - 17: Giornale - 17,25: Concerto sinfonico - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «Francesca da Rimini».

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,35-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Fascicolo fra due secoli - 10,30: Giornale - 11: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 12: Oggi in musica - 13: Il Signore delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 15: Canzoni dell'anno - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Ritmo e melodia - Tour de France - 17: Schermo panoramico - 17: Il vostro juke-box - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Tour de France - 20: Appuntamento con le canzoni - 20,30: Giornale - 20,35: Il borsaiuolo - 21,30: Giornale - 22,10: Musica da ballo - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Panorama delle idee - 19: Musiche di Schoenberg - 19,15: La Rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di Beethoven - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Musiche di Rossini - 22,15: Fiabe di Goethe - 22,45: Orsa Minore.

LUX OGGI

dagli ZAR alla BANDIERA ROSSA

GINO MANCINI PIERO GHIONE

MONTI FILM

IN ESCLUSIVA ASSOLUTA SEGUE UN ECCEZIONALE DOCUMENTO CINEMATOGRAFICO SULL'INDIMENTICABILE FIGURA DI GIOVANNI XXIII

ANGELO RIZZOLI presenta

IOANNES XXIII UNA VITA PER LA PACE

TECHNICOLOR

GUIDO GUERRASIO

DOCUMENTARIO UFFICIALE SUL CONFERIMENTO DEL PREMIO INTERNAZIONALE BALZAN PER LA PACE

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI Controlli, Indagini, Infedeltà. Corso Vinzaglio Santa Teresa 19 - Tel. 511-621.

OGGI ALL'IDEAL

UN'AVVENTURA INDIMENTICABILE!

L'ORO dei CARAIBI

JOHN PAYNE - ARLENE DAHL

Teatro Alfieri

un film epico e grandioso

Con questo ordine milioni di uomini sono pronti a morire!

al CRISTALLO

UNA INDIMENTICABILE COPPIA

CLARK GABLE SUSAN HAYWARD

IN UNO DEI LORO CAPOLAVORI

Avventuriero di Hong-Kong

Foschi intrighi, violente passioni, lotte senza quartiere nella più grande città del mondo.

Cinemascope - Technicolor

Regia di Edward Dmytryk

Ingresso L. 500

CAPITOL

OGGI

UCCIDERÒ alle 7

G. WILLIAMS S. KNIGHT

cine teatro ALCIONE

OGGI

STREPITOSO SUCCESSO della Compagnia Stabile

APOLLO SHOW N. 2

con

ALDO CECCHERINI FRANCA D'ALBERTI JOLE TESTA

nella nuovissima rivista «TUTTO SBAGLIATO!» con la CARMEN DE SILVA

Orario rivista festivi: 16,15 - 21,15

7° COMUNICATO «MONDIAL»

INIZIA CON CRESCENTE SUCCESSO LA 2° SETTIMANA DI PROGRAMMAZIONE DEL

film che nessuno aveva mai osato fare

IL COLORE DELLA PELLE

AL CINEMA TORINO

ULTIME NOTIZIE

Stasera a Montecitorio comincia il dibattito per la fiducia al governo

Primi oratori il democristiano on. Belotti e il valdostano on. Gex - La votazione prevista per giovedì o venerdì - E' sicuro che in favore del ministero Leone si schiererà una maggioranza più ampia di quella avutasi al Senato - Replica del «Popolo» all'articolo dell'on. Nenni

Roma, lunedì sera.

Fra poche ore, alle diciotto di stasera, inizia alla Camera il dibattito sulla fiducia al governo, dibattito che si è concluso con esito favorevole venerdì scorso a Palazzo Madama. Lo schieramento non è affatto mutato nè si prevede che possa mutare nei prossimi giorni: voteranno a favore del governo i soli democristiani; si asterranno i socialisti, i socialdemocratici, i repubblicani e i monarchici; voteranno contro i comunisti, i liberali e i missini.

Siccome per il regolamento della Camera le astensioni non incidono sulla determinazione del quorum di maggioranza, si avrà a Montecitorio una votazione più ampia a favore del governo di quella che è stata registrata all'altro ramo del Parlamento.

Il primo oratore a favore del governo è stasera il democristiano on. Belotti, al quale seguirà il valdostano on. Gex. Per ora non sono iscritti a parlare altri oratori perchè si attendono le designazioni dei gruppi parlamentari che si riuniscono a partire da questa sera.

A Montecitorio si riunisce appunto stasera alle 21 il gruppo democristiano, al quale il presidente on. Zaccagnini illustrerà le linee generali dell'intervento che egli farà a favore del governo.

Alla Camera, nel corso del dibattito, interverranno quasi tutti i «leaders»: parleranno Saragat, Malagodi, Togliatti, Reale, Covelli e Michelini. Come aveva fatto preannunciare, l'on. Nenni non parteciperà alla discussione e neppure vi assisterà: egli è già a Formia, dove sta trascorrendo un periodo di riposo che prolungherà poi in una località dell'Appennino abruzzese. Parlerà, invece sua, il vice segretario del psi on. De Martino, il quale illustrerà le ragioni dell'astensione dei socialisti.

E' evidente che il non intervento dell'on. Nenni nel dibattito parlamentare alla Camera sta ad indicare che egli non vuole, per ora, prendere posizioni, non solo per quanto riguarda il governo Leone, ma soprattutto perchè egli sarebbe portato a fare una valutazione generale della situazione politica che potrebbe provocare nel suo partito altre e più massicce polemiche.

Non interverrà neanche il «leader» della democrazia cristiana on. Moro, poichè prendendo la parola il segretario della dc non potrebbe limitarsi ad illustrare le ragioni per cui la dc appoggia il governo Leone, ma dovrebbe fare tutta la storia delle recenti trattative, cosa che comporta un giudizio politico sul psi che Moro vuole per quanto possibile evitare.

La conclusione del dibattito a Montecitorio è prevista per giovedì sera o al massimo per venerdì. Dopo di che la Camera aggiornerà i propri lavori al 22, per consentire al Senato di discutere e approvare i bilanci finanziari, la cui discussione avrà inizio a Palazzo Madama il 18 luglio.

Come si sa, il governo dell'on. Leone ha fatto propri i bilanci già predisposti dal precedente governo Fanfani, e pertanto la discussione avverrà sui bilanci che furono presentati entro il 31 gennaio di quest'anno. L'illustrazione preliminare sui bilanci finanziari sarà fatta dal ministro del Bilancio sen. Medici. Una volta approvati anche a Montecitorio i bilanci finanziari, le due Camere prenderanno le ferie, che saranno piuttosto brevi: nella seconda decade di settembre, infatti, senatori e deputati riprenderanno i loro lavori per approvare entro la data costituzionale del 31 ottobre tutti i bilanci preventivi: e, come si sa, la data di fine ottobre è anche quella prevista dal presidente del Consiglio, on. Leone, per il termine del suo gabinetto.

Di qui all'ottobre, dunque, la vita politica italiana sarà soprattutto interessata alla preparazione e all'attuazione del congresso del partito socialista, che si aprirà il 25 ottobre. Si attende da questo congresso un definitivo chiarimento su quello che il psi intende fare per il prossimo avvenire.

All'articolo di Nenni pubblicato ieri sull'«Avanti!», ha replicato oggi il giornale democristiano con un breve commento, in cui è detto: «Si può comprendere l'esigenza congressuale dei socialisti, di trovare un terreno comune di interpretazione dei fatti; ma è meno comprensibile che questo terreno venga cercato in maniera piuttosto contraddittoria. Non è possibile, infatti, sostenere ad un tempo la tesi dell'onestà e dell'impegno della dc nelle trattative per la formazione del governo, quale sembra [illegible] dal «libro bianco» degli autonomisti, ed insieme la tesi adombrata nell'articolo, che la candidatura dell'on. Moro fosse una specie di «trappola» della destra interna ed esterna alla dc. La unanimità della designazione da parte democristiana smentisce, oltre tutto, questa affermazione».

Ma non si tratta soltanto di «trappole», o di «veti» su questo o su quel nome. Il fatto è che sia Nenni che Moro debbono tenere presenti le situazioni interne dei loro due partiti, che vanno dai «carristi» del psi, che sono su posizioni filosovietiche, ai centristi della dc, che ancora insistono per il ritorno al centrismo degasperiano, che la situazione obbiettiva — per la ripulsa dei socialdemocratici — non consente di attuare.

Tuttavia, se si vuole evitare il ricorso a nuove elezioni, che rimane come una delle alternative, valide ad un nuovo fallimento del centro-sinistra, bisogna che i due partiti, e soprattutto i socialisti, affrontino i problemi politici del momento con chiarezza di idee e superando le difficoltà interne che hanno ormai spezzato la corrente autonomista in due tronconi e che le polemiche precongressuali potrebbero viepiù aggravare.

P. A. Pellocchia

La difesa al processo dei farmaci inesistenti

Non "fanno male,, le medicine autorizzate con i fotomontaggi

Chiesta un'assolutoria generale per tutti e sei gli imputati - Secondo uno degli avvocati difensori, la carenza della legge favorisce le attività illecite, ai margini del commercio dei farmaceutici

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Soltanto questa sera molto tardi, o più probabilmente entro la giornata di domani, i giudici del tribunale saranno posti in condizione di decidere se e in quale misura sono da ritenersi responsabili coloro i quali, secondo l'accusa, hanno violato la legge ottenendo dal ministero della Sanità la registrazione di medicinali inesistenti, alterando la documentazione clinica sull'efficacia delle nuove specialità farmaceutiche.

Infatti la discussione della difesa in replica alla requisitoria pronunciata dal Pubblico Ministero nell'udienza di sabato, con la quale sono state chieste sei condanne per i sei imputati, per un complesso di ventitrè anni e un mese di reclusione, ha assunto proporzioni più ampie del previsto. L'intera mattinata, per esempio, è stata assorbita tutta dall'arringa di un difensore, l'avvocato Guido Scaffa, il quale assiste uno degli imputati che, fra l'altro, non è neanche uno dei personaggi di maggior rilievo.

La preoccupazione maggiore dei difensori è stata quella di porre l'accento sull'aspetto morale della situazione. Essi hanno tenuto a sottolineare che l'attività contestata ai sei imputati non ha nuociuto alla salute pubblica. Infatti il controllo scientifico dei prodotti farmaceutici che attraverso gli imputati Oreste Giorgetti, Domenico Tarantelli, Gianni Binni e Battista Leopardi, il dott. Augusto Rossi e la signora Matilde Senigallia ha accertato che i prodotti farmaceutici ottenuti attraverso l'esibizione di fotomontaggi delle relazioni cliniche relative all'efficacia dei prodotti, non sono affatto nocivi, ma anzi, oltre ad essere innocui, in molti casi sono addirittura efficaci.

I difensori si sono preoccupati anche di porre in rilievo come gli attuali imputati abbiano avuto la possibilità di inserirsi in una situazione in cui la carenza di buone leggi ha creato situazioni addirittura paradossali, favorendo le operazioni illecite.

In sostanza secondo l'avv. Guido Scaffa, che ha pronunciato la prima arringa della difesa, mentre talune imputazioni come quella di truffa sarebbero abbondantemente assorbite dall'amnistia, non sussiste giuridicamente il reato di falso contestato agli imputati. La conseguenza è che, secondo i difensori, tutti gl'imputati tra l'applicazione dell'amnistia e l'assoluzione per non aver commesso il fatto, in rapporto a taluni reati, dovrebbero essere assolti e comunque, quei tre che attualmente sono in stato di arresto (Oreste Giorgetti, Domenico Tarantelli e Gianni Binni di Bologna) dovrebbero essere posti in libertà.

r. r.

Si costituisce il capo della banda di Monopoli

Bari, lunedì sera.

Giuseppe Boreale, il capo della banda che alcune settimane fa uccise, a scopo di rapina, l'impresario edile Vito Fanelli e si rese poi responsabile del conflitto a fuoco con i carabinieri, si è costituito alla tenenza di Monopoli. Come è noto, anche un altro dei banditi, Cosimo Averna, si era costituito sabato notte al magistrato che dirigeva le indagini. Degli altri due componenti la banda, uno, Antonio Medico, era rimasto ucciso nel conflitto a fuoco con le Forze dell'ordine mentre l'altro, Cosimo Maglio, era stato arrestato circa due settimane fa.

Precipita dal carro ed è schiacciato dalle ruote

Asti, lunedì sera.

(m.) Un mortale infortunio sul lavoro è accaduto stamane a Tonco d'Asti. Il quarantunenne Pierino Allara, del luogo, [illegible] procedeva su un carro agricolo trainato da un trattore, per cause ancora imprecisate cadeva dal veicolo, finendo sotto le ruote e riportando gravi ferite. Trasportato all'ospedale civile di Asti, malgrado le pronte cure dei sanitari è morto.

Filo di rame per 5 milioni rubato nell'Alessandrino

Alessandria, lunedì sera.

Alla stazione ferroviaria di San Giuliano Piemonte, sobborgo di Alessandria, sono in corso lavori per la trasformazione della linea elettrica ferroviaria da corrente trifase alternata a corrente continua. Qui, a più riprese, ignoti hanno asportato, nottetempo dal deposito ben 6085 chilogrammi di materiale vario, tra cui sei bobine di filo di rame sagomato, per un valore di 3 milioni e 300 mila lire. Inoltre, da un carro merci in sosta alla stazione ferroviaria di Serravalle Scrivia, sono stati rubati, la scorsa notte, 26 quintali di spezzoni di filo di rame, del valore di 1 milione 600 mila lire. Anche qui i ladri si sono serviti di un autocarro, operando senza destare sospetti.

La moglie del ministro dello «scandalo»

L'ex-attrice Valerie Hobson, moglie di John Profumo, il ministro della guerra inglese costretto a dare le dimissioni perchè coinvolto nel «caso Ward», ha inaugurato nel Kent una scuola per bambini menomati

Ex ministro vietnamese si uccide con il veleno

SAIGON, lunedì sera.

L'ex ministro degli Esteri del governo Ho Chi Minh del 1946, Nguyen Tuong Tam, si è suicidato ieri notte ingerendo del veleno. Questa mattina sarebbe dovuto comparire davanti ad un Tribunale speciale assieme ad altre 34 persone per rispondere dell'accusa di «alto tradimento» in relazione al fallito complotto del 1960 contro Ngo Dinh Diem.

Tam, oltre ad essere stato uno dei membri della resistenza contro i francesi, era anche un noto scrittore. Dopo aver partecipato come ministro degli Esteri al governo Ho Chi Minh, era passato nel Vietnam del Sud divenendo uno dei leaders dell'opposizione.

I suoi familiari hanno riferito che ha lasciato una lettera in cui afferma tra l'altro: «Gli arresti e i processi di tutti gli oppositori costituiscono un grande crimine che avrà come conseguenza di far cadere il paese nelle mani dei comunisti. Io mi oppongo a ciò e mi do la morte sull'esempio del Bonzo Tchich Quang Duc il quale si è sacrificato nel fuoco allo scopo di ammonire tutti coloro che calpestano la libertà». Tam aveva 68 anni.

Era militare a Berlino

Un inglese fugge all'Est con informazioni segretissime

LONDRA, lunedì sera.

Un portavoce del ministero della Guerra britannico ha dichiarato che il caporale Brian Patchett, del servizio informazioni britannico, riparato recentemente nella Germania Est, aveva accesso a «informazioni segretissime».

Patchett, che a quanto riferito avrebbe chiesto asilo politico a Berlino Est, risulta mancante da martedì scorso dalla base aerea britannica di Gatow, a Berlino Ovest.

Si spacca il naso cadendo dal treno fermo

Arona, lunedì sera.

(r.) Un giovane di Pallanza, certo Cesare Leonardi, di 20 anni, venuto ad Arona con un gruppo di amici per festeggiare la visita di leva, forse perchè alquanto allegro o forse per uno scherzo di cattivo gusto dei compagni, giunto alla nostra stazione è caduto dal treno, per fortuna già fermo, producendosi la frattura esposta delle ossa nasali, ferite lacero contuse alla radice del naso con abbondante epistassi, contusioni escoriate agli arti. Ha dovuto farsi ricoverare d'urgenza all'ospedale SS. Trinità di Arona.

Gravissimo un guardafili precipitato da quattro metri

Alessandria, lunedì sera.

(n. c.) L'operaio specializzato Ottavio Aguggiaro, di 55 anni, era intento, stamane, con altri compagni di lavoro, a revisionare la linea elettrica nei pressi dello scalo ferroviario, quando, perduto l'equilibrio, è caduto al suolo da un'altezza di quattro metri. Ha riportato la frattura del dorso e della regione lombare e versa ora in gravissime condizioni.

Paolo VI ha ricevuto stamane il sindaco e la giunta di Roma

Città del Vaticano, lunedì sera.

Paolo VI ha ricevuto in udienza, alle ore 12, il sindaco di Roma, prof. Glauco Della Porta, con la Giunta municipale.

La catastrofe in un camping in America

Le nove vittime dell'aereo schiantatosi stavano facendo il bagno in piscina

Fra i morti tre membri della stessa famiglia - Dodici i feriti, alcuni sono gravi - Il pilota si è salvato con il paracadute: visto l'aereo dirigersi sulla folla è stato colto da collasso

Nostro servizio particolare

Filadelfia, lunedì sera.

La tragedia di Willow Grove, dove un aviogetto abbandonato dal pilota è andato a schiantarsi su un campeggio estivo, seminando la strage fra donne e bambini, ha suscitato orrore e sgomento in tutta la Pennsylvania. La spaventosa sciagura è accaduta ieri pomeriggio e a tarda notte non se ne conosceva ancora il bilancio definitivo. Ora, in una cappella della chiesa di Abingdon sono state composte le salme di nove vittime, mentre dodici feriti, alcuni dei quali gravi, sono stati ricoverati all'ospedale. Mancano ancora notizie di tre campeggiatori e non si sa se, sconvolti dall'orrore siano fuggiti dal luogo del disastro e se, feriti, siano stati raccolti da automobilisti di passaggio e ricoverati in qualche paese dei dintorni.

Il pilota del reattore, capitano John W. Butler, salvatosi col paracadute, ha visto l'apparecchio piombare sulla piccola folla radunata ai bordi di una piscina ed esplodere al contatto col terreno. Egli è stato trovato poco dopo da alcuni militari in preda a grave collasso psichico ed è stato trasportato alla base aeronavale di Willow Grove da cui era partito per un volo d'addestramento. I medici temono che le sue facoltà mentali siano irrimediabilmente sconvolte.

Il direttore del campeggio ha dichiarato stamani che il maggior numero di vittime lo si è avuto in una baracca adibita a spogliatoio e in parte a locale per le docce. L'aereo che si era conservato in linea di volo, ha sfiorato le cime di alcuni alberi, ha strisciato per una ventina di metri su un prato e quindi è andato a fracassarsi contro la baracca, incendiandosi ed appiccando il fuoco ai rottami della costruzione nonchè a diverse auto parcheggiate nelle vicinanze.

Nella baracca c'erano in quel momento una trentina di persone, mentre altre quaranta o cinquanta stavano sui bordi della piscina, a meno di dieci metri di distanza. Altre ancora, soprattutto adulti che avevano approfittato della giornata domenicale per venire a trovare i figli, stavano nei boschetti vicini.

Pochi fra i campeggiatori avevano fatto caso all'apparecchio che stava piombando su di loro. La base aerea sorge ad appena due chilometri di distanza e vi sono continuamente reattori in volo a bassa quota.

La signora Mary Brimming ha detto: «Ho visto l'aereo a bassissima quota dirigersi verso di noi, in una scia di fuoco. Non ho neppure avuto il tempo d'aprire bocca per lanciare un urlo. Il reattore esplodeva contro la baracca lanciando carburante in fiamme tutt'attorno. Qualche secondo dopo, mentre ero ancora paralizzata sul posto, ho visto una scena che non dimenticherò mai: un bambino la cui pelle della schiena era stata scuoiata. L'infelice creatura correva urlando ed è riuscita a percorrere alcune decine di metri, prima di crollare sull'erba».

Fra i morti sono tre membri di una stessa famiglia: la trentaseienne Jennie Klein e i suoi due figlioletti Sandy, di 10 anni, e Harvey di 4.

u. t.

Un aereo partito da solo catturato al laccio in Danimarca

Copenaghen, lunedì sera.

L'aeroporto danese di Aarhus è stato teatro ieri di un insolito «rodeo» che ha visto un gruppo di dipendenti aeroportuali «catturare» con un «lazo» un aereo che, senza pilota a bordo, compiva evoluzioni sulla pista.

La caccia ha avuto inizio quando l'aereo, un biplano turismo, si è messo in movimento in seguito alla rottura dei freni. L'incidente è avvenuto subito dopo che il pilota aveva messo in moto il motore facendo girare l'elica. Il pilota, rotti i freni, non ha fatto in tempo a saltare nella carlinga e l'aereo ha cominciato a correre sulla pista compiendo dei giri di una cinquantina di metri di diametro.

Il personale dell'aeroporto ha tentato invano di «abbordare» l'aereo. Ugualmente senza esito sono stati i tentativi di forare i depositi di carburante con colpi di carabina. Alla fine, servendosi di un robusto «lazo», gli inseguitori sono riusciti a accalappiare un'ala dell'aereo e il pilota è potuto salire a bordo e togliere il contatto.

Iniziativa propagandistica della Germania comunista

Iniziato a Berlino Est il «processo» contro Globke

Il segretario di Stato a Bonn, braccio destro di Adenauer, è accusato di «crimini di guerra contro l'umanità» per avere collaborato all'elaborazione delle leggi naziste, in base alle quali furono perseguitati e sterminati gli ebrei - Egli, naturalmente contumace, è passibile della pena di morte

Berlino, lunedì sera.

Il processo «formale e in contumacia» contro il Segretario di Stato alla Cancelleria federale a Bonn, Hans Globke di 65 anni, si è aperto questa mattina davanti al Tribunale Supremo della repubblica comunista tedesca.

Colui che viene considerato il «braccio destro» del Cancelliere Adenauer, è accusato di «crimini di guerra», «crimini contro l'umanità» e «genocidio». In base al codice penale della Germania orientale è passibile della pena di morte.

L'atto di accusa specifica che «con le attività svolte tra il 1932 e il 1945», Globke si è reso «corresponsabile» della liquidazione di 8 milioni di polacchi, 1.000.000 cittadini sovietici, 140.000 ebrei francesi, 35.000 ebrei austriaci, 23.000 ebrei cecoslovacchi, 64.000 ebrei jugoslavi e «centinaia di vittime» in Italia, Norvegia, Olanda, Grecia, Romania, Ungheria e Bulgaria.

Secondo i tre principali capi d'accusa Globke avrebbe preso parte attiva nel 1933 alla elaborazione ed alla illustrazione di una serie di leggi che hanno facilitato l'instaurazione della dittatura nazista. Dal 1932 al 1938, l'attuale Segretario alla Cancelleria federale, avrebbe, in collaborazione col criminale di guerra Stuckart, fornito l'esegesi delle leggi razziali emanate a Norimberga ed avrebbe partecipato all'isolamento ed alla registrazione di cittadini tedeschi di origine ebrea.

Il Tribunale Supremo, che tiene le sue udienze a Berlino-Est, è presieduto dall'ex ministro della Giustizia Heinz Toeplitz. L'accusa è sostenuta dal Procuratore generale Joseph Streit. La difesa è affidata a difensori d'ufficio.

Al processo assistono osservatori e esperti giunti da 31 Paesi.

Si prevede che il processo, di chiaro sapore propagandistico, durerà una quindicina di giorni. L'udienza di apertura è stata diffusa per tv nei Paesi del blocco comunista tramite l'«Intervision».

Il Consiglio dei ministri della Repubblica federale ha già preso posizione nei confronti di questo processo «spettacolare» inscenato dalla Repubblica democratica tedesca, mettendo in rilievo che le accuse mosse ad uno dei più vicini collaboratori di Adenauer sono le stesse che, in passato, la magistratura tedesco-occidentale ha esaminato accuratamente, prosciogliendo poi l'accusato da tutte le incriminazioni.

Un formicolio di bagnanti sulle spiagge della Liguria

Motoscafi di ogni nazionalità pullulano nei porticcioli - Caldo e afa in Piemonte: ad Asti un muratore è stato colpito da insolazione

Genova, lunedì sera.

La stagione balneare segna ormai i suoi massimi livelli che vanno naturalmente d'accordo con quelli che raggiunge la colonnina del mercurio, ormai alta in città e nelle Riviere. L'invasione turistica è al suo colmo e non soltanto sulle spiagge, ma anche nelle vallate. Alberghi, pensioni e appartamenti sono pieni di ospiti e altrettanto è per i campings, da Chiavari a Sestri Levante, da Riva Trigoso al Passo del Bracco e lungo tutto l'arco da Genova a Savona, a Ventimiglia. Le spiagge sono un formicolio di bagnanti e i locali sono presi d'assalto dai turisti stranieri. I porticcioli pullulano di motoscafi e [illegible] di ogni nazionalità. Qualche sporadico annuvolamento, come quello di stamane, non turba le migliaia di persone che si godono le vacanze. Il termometro segnava stamane: Genova, Santa Margherita, Rapallo e Chiavari 20°, Sestri Levante 24,5°, La Spezia 24°, Arenzano 26, Varazze 24°, Savona 22°, Imperia 25°; entroterra e Passo dei Giovi 19°.

Savona, lunedì sera.

Nella Riviera di Ponente il cielo è completamente sereno. Il caldo è afoso e stamane la temperatura si aggirava sui 28 gradi. Intenso il movimento turistico.

Ovada, lunedì sera.

Ieri Ovada è stata invasa da cinquemila turisti milanesi e genovesi. I primi hanno affollato le sponde dei torrenti Orba e Stura per dedicarsi alla pesca delle trote e dei cavedani con esiti soddisfacenti; i liguri, invece, hanno voluto abbandonare una volta tanto la riviera per venirsi a godere la frescura delle colline ovadesi e degustare i suoi pregiati vini. Il traffico è stato intenso. Nelle ultime ventiquattr'ore sono transitati sull'Ovada-Genova 4200 veicoli.

Acqui, lunedì sera.

Continua l'ondata di caldo nell'acquese e sull'alto Monferrato. Nel pomeriggio di ieri le sponde dei fiumi Bormida e Erro nonchè la piscina sono state prese d'assalto da bagnanti in cerca di refrigerio. Durante la notte il termometro ha segnato 18 gradi. Stamane la temperatura ha oscillato intorno ai 24 gradi.

Novi Ligure, lunedì sera.

Nel Novese e nelle vallate perdura il caldo afoso. Il termometro alle 9 segnava 23°, ieri pomeriggio aveva toccato la punta di 33°. Nella campagna segnalati alcuni principi d'incendio per autocombustione in depositi di foraggio.

Alessandria, lunedì sera.

Caldo intenso in tutta la provincia. Stamane nelle prime ore c'era una leggera foschia e verso le ore 9 il termometro era già salito a 29°. Nelle campagne fervono le operazioni di raccolta del grano; si prevede quest'anno una produzione di due milioni di quintali.

Asti, lunedì sera.

Stamane il termometro segnava 28°. Il muratore Mario Fantoni, di 28 anni, da Asti, mentre era intento a riparare il tetto di una casa veniva colpito da insolazione. E' stato ricoverato in osservazione all'ospedale civile.

Mondovì, lunedì sera.

Il cielo si mantiene del tutto sereno. La temperatura si aggirava stamane sui 27°.

Vercelli, lunedì sera.

Un violento temporale si è abbattuto alle 4 di stanotte sul Vercellese. Stamane è ricomparso il sole; l'aria è frizzante e la temperatura si è notevolmente abbassata rispetto a ieri.

Verbania, lunedì sera.

Dopo la calda giornata di ieri con massime di 32,3° un violento temporale (pioggia diluviale, scariche elettriche, fulmini) ha investito stanotte tutto il Lago Maggiore, estendendosi poi sul Lago d'Orta. In due ore a Verbania sono caduti 12 millimetri di pioggia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

[illegible] GEOMETRA
Riccardo Favero
anni 21
[illegible] Annamaria, Cesare [illegible] Amerigo Gaia, Liliana [illegible] Canavese [illegible]
— Rivarolo Canavese, 7 luglio 1963.

[illegible] Margherita e Silvia Favero, [illegible] Maria Silvia, Lino [illegible] Grassetti, Olivetti [illegible]
Riccardo
— Rivarolo Canavese, 7 luglio 1963.

Dirigenti, Impiegati ed Operai della S.n.c. Commier [illegible]
Geom. Riccardo Favero
— Torino, 7 luglio 1963.

La Ditta Vacchiero Giuseppe e famiglia [illegible]
Giovanni e Rodolfo Olivetti [illegible]

I Dipendenti della Com.In.Fer [illegible]
Geom. Riccardo Favero
— Torino, 7 luglio 1963.

[illegible]
Sebastiano Rimondotti
[illegible]
— Nosi, 8 luglio 1963.

[illegible]
Sebastiano
[illegible] — Stalanghe, 8 luglio 1963.

[illegible]
Giacinta Galetti ved. Avv. Germano
[illegible]
— Torino, 8 luglio 1963.

[illegible]
Rosanna Rao
— Torino, 7 luglio 1963.

[illegible]
Rosanna
— Borgosesia, 7 luglio 1963.

[illegible]
Rosanna
— Torino, 7 luglio 1963.

[illegible]
Rosanna
— Torino, 7 luglio 1963.

Dopo breve malattia è mancato il
Prof. Emilio Lanza
[illegible] di anni 64
[illegible]
— Ivrea, 7 luglio 1963.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanna Naja ved. Bortolotti
[illegible]
— Torino, 7 luglio 1963.

Improvvisamente è mancata
Clotilde Fontana nata Mendosso
[illegible]
— Torino, 7 luglio 1963.

[illegible]
Bernardo Alberti
[illegible]
— Torino, 7 luglio 1963.

[illegible]
Anna Petrinetto in Pasqualetto
[illegible]
— Torino, 5 luglio 1963.

Dopo breve malattia è mancato
Francesco Caussa
[illegible]
— Torino, 7 luglio 1963.

[illegible]
Alfredo Boscolo
[illegible]
— Torino, 7 luglio 1963.

[illegible]
Giovanni Lamberti
[illegible]
— Como, 7 luglio 1963.

RINGRAZIAMENTO
[illegible]
Carlo Pivano
[illegible]
— Biella, 8 luglio 1963.